

LA CRISI VISTA DA...

Stampa straniera «In Italia, sotto l'inciucio niente»

Dall'inviato
Paolo Rumiz

ROMA — Come tradurre in inglese «Papocchio»? Come spiegare il «Pa-strocchio» a un lettore di «Le Monde»? E che dire dell'«inciucio», trasformato nel tedesco «Knauel aus Wolle», gomito di lana, con i due puntini prussiani sopra la «a»? Molti giornalisti stranieri a Roma — scoperto che le voci summenzionate non esistono nemmeno nel dizionario — entrano in uno psicodramma linguistico. Abbagliati dal pittoresco teatrino politico locale, tra un'amatriciana e un Costanzo show, inizialmente immaginano che quei termini racchiudano chissà quali significati e strategie. Solo dopo un certo tempo realizzano che dietro all'italica genialità in materia di lessico c'è spesso il tentativo di dissimulare il nulla.

Insomma: sotto l'inciucio, niente. A quel punto, il giornalista straniero comincia a prendere l'Italia in allegria. Del resto, perché affannarsi a spiegare ciò che nemmeno gli italiani meno capiscono? Come può far notizia la crisi politica di un Paese che è stabilmente in crisi politica? Come descrivere umori e malumori di una nazione che nel giro di quattro anni liquida la Dc, crea la Lega, inventa Mani Pulite, riabilita i post-fascisti, lancia in pista fenomeni mondiali come Berlusconi, eppure rimane inguaribilmente immobile, a cuocere nel suo brodo?

«E' più facile raccontare ai tedeschi la Bosnia», dice Roman Arens, corri-

spondente del «Frankfurter Rundschau» che da Roma segue — inquietante abbinamento geopolitico — Italia e Balcani. «Una guerra, tutti capiscono che è importante. Una crisi che dura da decenni, invece, non importa a nessuno. Lo vedo dal fatto che mi è sempre più difficile «vendere» articoli sulla politica italiana. Ho l'impressione che oggi la Germania guardi al vostro Paese con la stessa colpevole distrazione con cui dieci anni fa guardava alla Jugoslavia: un pentolone che ribolle sempre ma non esplode mai. Si è visto come è andata a finire...».

Già, come andrà a finire? Arens è pessimista: «Dietro a questo carnevale apparentemente serio, un pericolo molto serio. A nessuno interessa davvero il presidenzialismo, il vero obiettivo è il potere. E qui secondo me tutto è pronto per un'involuzione autoritaria portata dall'Uomo della Provvidenza. Il terreno è preparato: ma più dalla generale nausea per la politica, che dalla voglia di autorità. Ci sono corsi e ricorsi. Prima di Mussolini ci furono 58 governi in 61 anni. Dopo Mussolini 55 governi in 51 anni. Siamo lì. E se è vero che la storia si ripete...».

A Marie Claude Decamps, del quotidiano di Parigi «Le Monde», continua a essere indigeribile un Paese dove un omicidio e un manico incestuoso di nome Pacciani diventa improvvisamente un martire, e invece un «eroe popolare» come Antonio Di Pietro si vede franare addosso più incriminazioni dei peggiori tangentisti.

(segue a pagina 2)

FINI: «IL POLO POTREBBE ANCHE INDICARE UN ALTRO PREMIER»

Siluro a Re Silvio

Ma Berlusconi ribadisce: «Il candidato alla guida del Paese sono soltanto io»

Nemmeno per Prodi c'è pace



ROMA — Chi è il candidato del Polo alla guida del Paese? La risposta, fino a ieri certa, oggi, dopo il «siluro» lanciato da Fini a Berlusconi, non lo è più. «Per motivi di opportunità (le inchieste giudiziarie in cui è coinvolto il Cavaliere e l'irrisolto problema delle tv) il centro-destra — ha detto Fini — potrebbe anche indicare un altro nome, un autorevole personaggio di centro». Ma Berlusconi, irritato, non è affatto d'accordo: «Il candidato alla guida del Paese sono io», ha ribadito. E, a dimostrare che la sortita di An è stata davvero accolta male da Berlusconi, ecco Vittorio Dotti, capogruppo dei deputati azzurri, che parla di «presa di posizione inattesa e

«Par condicio»: un profondo fossato

divide ancora i due schieramenti.

Per lira, Borsa e titoli di Stato

un pessimo inizio di settimana

non concordata, una cosa che lascia abbastanza perplessi e stupiti». Tanto più che l'Ulivo non si è fatto scappare la ghiotta occasione: «Fini — commenta ironicamente Walter Veltroni — ha comunicato il licenziamento a Berlusconi». Anche nell'Ulivo però c'è un problema di leadership. Quella di Prodi

centro-sinistra insiste per l'estensione da 30 a 45 giorni del divieto di spot in tv. Ma il Polo delle Libertà risponde con un categorico no ad ogni ipotesi di «bavaglio» in campagna elettorale. Male i mercati (servizio in Economia). La lira ha perso una decina di punti sul marco tornando a ridosso di quota 1.100. Ma se si considerano anche quelli lasciati per strada man mano che il tentativo di Maccanico andava naufragando, la perdita oscilla intorno ai 40 punti in un paio di settimane. E la Borsa ha chiuso con una perdita di quasi il 2%: i titoli di Stato hanno proseguito nella loro marcia indietro rispetto agli ottimi livelli di inizio mese.

A pagina 2

C'ERA GIÀ STATO UN SANGUINOSO «PROLOGO» NELLA SCORSA ESTATE

Gelosia, tragedia a Basovizza

Due conviventi uccisi da un colpo alla tempia — E si ipotizza un omicidio-suicidio

TRIESTE — E' finita nel sangue la loro reciproca gelosia. Due colpi di pistola in una villetta a Basovizza, in mezzo al verde, non lontano dalla Foiba. Non si sa chi abbia sparato per primo o se Livio Novsak, 46 anni — ex portuale in pensione con precedenti per violenza carnale e armi — e la sua compagna Mira Baralic, 40 anni — commessa in un free shop di Nova Gorica — si siano entrambi suicidati.

La pistola, una Smith & Wesson calibro 38 special, è stata trovata vicino al tavolo, in mezzo a un vero e proprio lago di sangue sul pavimento dell'unico ambiente della villetta prefabbricata. Più in là, verso il mobile della cucina, giacevano supini i due corpi senza vita. Entrambi avevano il foro d'entra-

ta del proiettile dalla tempia destra. Nessun biglietto, solo tanto disordine e il gas del fornello della cucina aperto. Sopra c'era una pentola con un po' di latte annerito. Perché gelosia? Perché c'è un precedente drammatico. All'inizio della scorsa estate Novsak accusò all'addomane la sua compagna, ricuocendola in fin di vita. Lo fece dopo aver saputo che la sua donna aveva trascorso una giornata con un altro. Per questo venne arrestato e accusato di tentato omicidio. Non accompagnò subito la sua donna all'ospedale ma vagò per un'ora disperato. Poi la lasciò al pronto soccorso dicendo frettolosamente al medico che si era fatta male in cucina.

In Trieste

«Pentiti» protetti

Più di mille collaboratori di giustizia
A difenderli arrivano 600 «marshall»

A PAGINA 4

Vanni si difende

Interrogato per tre ore, e ora si scava
su tutti i duplici omicidi (anche del '93)

A PAGINA 5

MENTRE IL «TRENO ANTI-USURA» PARTE DA PALERMO

Roma, si spara davanti alla chiesa perché oppresso dai «cravattari»

ROMA — Si è sparato un colpo di pistola alla testa per liberarsi degli strozzini. Dei loro ricatti. Per l'ultimo atto della sua vita Franco Vittorini, 53 anni, sposato e senza figli, ha scelto il portone della chiesa dove si rifugiava sempre più spesso a pregare, in cerca di pace. Non era riuscito a trovarla. Solo e disperato, ha rivolto la pistola contro di sé e ha fatto fuoco.

Con i «cravattari» Vittorini combatteva da un anno. Li aveva contattati per risolvere un problema finanziario legato a un ristorante aperto qualche anno fa in Spagna. Era stato l'inizio della fine. I suoi salvatori apparenti lo avevano anche coinvolto in una storia di stupefacenti e

Vittorini ha scelto una giornata emblematica, quella in cui da Palermo è partito il treno anti-usura. Un'iniziativa per sensibilizzare le autorità e l'opinione pubblica italiana sul dramma di 4 milioni di italiani. E oggi, nella riunione del capigruppo di Palazzo Madama, si deciderà se assegnare la nuova legge sull'usura in commissione Giustizia in sede deliberante: in tal caso, il provvedimento sarebbe approvato direttamente dalla commissione, senza passare per l'Aula. A favore della sede deliberante il capogruppo progressista Salvi, la presidente dei senatori di Rifondazione, e anche il capogruppo del Ccd, Massimo Palombi.

A pagina 4

Oggi al Senato

si deciderà

su come varare

la nuova legge

per questo era finito agli arresti domiciliari (il processo era previsto per giugno). Nel frattempo il giudice gli aveva consentito di uscire due ore al giorno per andare in chiesa a fare un po' di volontariato. Ieri l'ultima pressante telefonata degli strozzini, probabilmente una nuova minaccia. Poi, il suicidio. Per morire il povero

ESTERI

Bosnia: i serbi boicottano l'accordo di Roma

Autobombe: un'altra strage in Algeria

Polonia: il referendum «fa fiasco»



La bomba a Londra: subito arresti

LONDRA — Scotland Yard sembra aver individuato e sgominato la «cellula» dell'Ira che ha preparato e trasportato la bomba esplosa l'altra sera nel centro di Londra su un autobus. Due presunti terroristi sono stati arrestati mentre un terzo sospetto, ferito, è piantonato all'ospedale. L'uomo morto nell'esplosione sarebbe l'attentatore: la bomba sarebbe scoppiata per un suo errore o per un guasto del detonatore.

A pagina 6

OGGI ENTRA NEL VIVO LA MANIFESTAZIONE CANORA PRESENTATA DA PIPPO BAUDO

Sabrina e Valeria, due «star» per Sanremo

SANREMO — Si sentono «premiare e contenute». Almeno per ora che la sara-banda sanremese è solo all'inizio. Arrivano all'incontro con i giornalisti come due star all'ingresso del Pavillon Center di Los Angeles la sera degli Oscar: Valeria Mazza, in un delizioso tailleur bianco latte sotto un maxicapotto nero, e Sabrina Ferilli, inguainata dentro un sexy due pezzi azzurro polvere, stretto nei punti giusti e corto quel che basta per lasciare scoperte le cosce toniche. Ed è subito grande curiosità. Proprio quella che Baudò vuole stimolare nei telespettatori con l'eterno gioco dei contrasti (non solo fisici). Alla fine della settimana canora gli italiani saranno sicuramente spaccati in due, chi per la bruna bellezza della comunista più bella d'Italia, chi per la solare candore della bionda immagine vivente della Barbie.

Tutto fa spettacolo, cita Baudò: «Anche la cornice è importante, serve a valorizzare il quadro». Nelle quattro serate Sabrina indosserà abiti di Dolce & Gabbana, gli stilisti che si occupano del suo guardaroba da un anno e mezzo. Abiti di Versace invece per Valeria Mazza. All'incontro sono presenti anche Brando Giordano, direttore di Rai Uno, il sindaco di Sanremo. Baudò ammette di essersi stanco, e c'è poi da considerare le prossime elezioni che potrebbero determinare cambiamenti anche all'interno della Rai. Ammette di sentirsi in bilico «ma è un bene — aggiunge — perché così sono sempre in tensione». Potrebbe essere, quindi, questo il suo ultimo Festival? «Potrebbe e non potrebbe. Io non metto mai il cappello sul futuro».

In Spettacoli



MEMORIA E «FANTASMI»

Indagini sulle foibe Dalla giustizia una verità limitata

di Giampaolo Valdevit

Lasciamo che la giustizia segua il suo corso. Così, di solito, pensano i più allorché la magistratura prende in mano vicende controverse o dai contorni poco chiari. E facile che lo si sia pensato anche di fronte alla notizia che dà per imminente il deposito delle richieste di rinvio a giudizio a carico di individui che si presume essere stati fra gli autori degli infoibamenti nel maggio 1945; ma in questo caso non mi sembra reazione da poter condividere.

Al fondo c'è indubbiamente un'esigenza di verità, con l'iniziale minuscola — si badi bene — perché la Verità è qualcosa che trascende il nostro orizzonte limitato, storico. Il problema è dunque come soddisfare al meglio quest'esigenza di verità — che, si badi bene, riguarda noi tutti — in particolare modo quando non siano vicende contemporanee a cadere sotto l'occhio del giudice ma fenomeni che risalgono ormai a più di cinquant'anni fa.

Senza sminuire affatto l'impegno dei magistrati, la verità della giustizia è verità assai limitata: si riferisce ad una delle fattispecie indicate dal codice penale, e cioè a un determinato, o a determinati tipi di reato, e stabilisce se uno è colpevole o se uno non lo è, o tutt'al più in qual misura uno lo sia.

C'è invece un'altra verità — anche questa con l'iniziale minuscola — che le vicende individuali analizza e considera collocandole entro il loro tempo e nel loro contesto: e ne vede il riflesso del confronto e dello scontro fra ideologie, sistemi di valori, movimenti politici, interessi. Stati anche. Questa è la verità della storia. Non voglio certo dire che ogni storia individuale debba essere sempre e comunque fatta confluire in qualcosa di collettivo e di corale, né che la responsabilità individuale sia un tema inevitabilmente destinato a confondersi in essi.

In ogni caso, di fronte a vicende di cinquant'anni fa, la verità della storia, che pur non è verità inappellabile o definitiva una volta per tutte, riesce a sondare i comportamenti individuali più in profondità di quanto non riesca a fare la verità della giustizia.

Eppure — si sente dire — ciò non basta; non basta per chi sia stato toccato direttamente dalla vicenda delle foibe. Per costoro si tratterebbe di un'esigenza di risarcimento individuale, e solo il poter riconoscere il volto del colpevole riuscirebbe a soddisfarla. E un tema che non molto tempo fa si è sentito risuonare, e con asprezza, in ben altra circostanza: l'estradizione dall'Argentina in Italia di Erich Priebke, l'ufficiale tedesco coinvolto nella rappresaglia nazista delle Fosse Ardeatine.

Ma, a cinquant'anni di distanza, nell'un caso e nell'altro, risarcimento individuale può diventare sinonimo di accanimento giudiziario. Non si direbbe che risponda a scopo diverso da quello cui è diretta la più nota forma di accanimento, l'accanimento terapeutico. Al pari di questo, esso serve unicamente a prolungare l'esistenza di un qualcosa che è comunque destinato a finire. I medici lo giustificano in termini di deontologia, e altrettanto potrebbero fare i giudici.

Comunque non si vuole che qualcosa finisca: la memoria degli infoibamenti come la memoria delle persecuzioni naziste. Perché? Probabilmente c'è chi l'avverte come una sorta di antidoto contro fattori infettivi ancor oggi temuti. Non è difficile individuarli: si tratta rispettivamente, per gli uni, del comunismo e, per gli altri, del fascismo.

Se è così, possiamo dire che di antidoti del genere non abbiamo bisogno. E certamente eccessivo considerare fascismo e comunismo come ideologie definitivamente scomparse, ma non è chi non veda come oggi godano di un credito molto limitato. Del pari possiamo ritenere superfluo anche l'accanimento giudiziario inteso come strumento per tenere in vita la memoria-antidoto.

Con ciò non si vuol però affatto dire che quanto sta nella memoria debba essere cancellato a colpi di spugna. Quello è un patrimonio intoccabile, tanto più intoccabile quanto più vi sono depositate sofferenze e lacerazioni che hanno interessato coscienze individuali, famiglie, gruppi. Ma sarebbe fonte di rammarico vedere quel patrimonio diventare una specie di riserva di caccia per una categoria di cacciatori che conta ancora qualche socio: coloro che sono dediti ad acciappare fantasmi.

Oggi invece, cinquant'anni dopo, non è — voglio pensare — né da ingenui né da sognatori l'auspicare che il patrimonio di memoria — e parlo del patrimonio di tutti noi — possa travasarsi nella consapevolezza serena del nostro tormentato, e alle volte anche torbido, passato. E piuttosto appello da cittadino a cittadini, nella convinzione che un rapporto sereno col proprio passato sia la premessa per una visione serena del nostro presente e del nostro futuro. Penso che ne abbiamo tutti bisogno.

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO

comunità educante

UN SISTEMA ARTICOLATO DI SERVIZI

- **SCUOLA MEDIA**
a tempo normale legalmente riconosciuta COMUNITA' EDUCANTE
- **LICEO LINGUISTICO EUROPEO**
legalmente riconosciuto VITTORIO BACHELET
- **SEMICONVITTO**
pranzo - attività di studio pomeridiano - corsi integrativi

Per facilitare la frequenza aperta a ragazzi e ragazze sono state istituite speciali

BORSE DI STUDIO e ASSEGNI DI STUDIO
(Legge reg. n. 14/91)

Per informazioni:
VIA BESENGHI 16 - TEL. 308060

Peugeot 306. Prima di scegliere, guardatevi pure intorno.

L'OFFERTA CONTINUA FINO AL 29 FEBBRAIO.

DUE MILIONI IN MENO
IN PIÙ, UN FINANZIAMENTO CON RATE FINO A 60 MESI
SENZA ANTICIPO

INFORMATI DAL TUO CONCESSIONARIO PEUGEOT

PADOVAN & DE CARLI
TRIESTE, VIA FLAVIA 47 TEL. 827782

PIENO DISACCORDO SUL DECRETO ANTISPOT

Muro contro muro sulla «par condicio»

FINANCIAL

«Al voto in Italia, con gran confusione»

LONDRA — In un editoriale non firmato sulle prossime elezioni in Italia il Financial Times ha ieri auspicato che il presidente Oscar Luigi Scalfaro «usi tutta la sua autorità morale come capo di Stato per far sì che la copertura televisiva e dei media sia la più imparziale possibile».

«Dovrebbero essere rafforzate - auspica il quotidiano finanziario britannico - quelle regole che cercano di garantire eguale accesso ai media e di limitare la pubblicità politica e che sono state introdotte con decreto-legge per le regionali dell'anno scorso».

Il foglio della City definisce «singolare» il fatto che la questione della par condicio «non sia stata finora risolta in modo soddisfacente dal governo e dal parlamento principalmente a causa delle tattiche ostruzionistiche di Berlusconi e dei suoi alleati». Per il Financial Times il ricorso alle urne nella Penisola è diventato «inevitabile» ma il problema è che le elezioni si svolgeranno con un «infelice miscuglio di proporzionale e uninominale» che rischia di non produrre una chiara maggioranza governativa.

Il giornale esprime la speranza che quest'ultima crisi politica spinga i partiti a dibattere «le questioni fondamentali» e cioè l'economia, la giustizia e le riforme costituzionali. «Nessun partito è interamente onesto sulla sofferenza richiesta in termini di disciplina nella spesa pubblica» per rendere possibile l'adesione dell'Italia alla moneta unica europea.

Per An va bene la legge com'è,

«altrimenti si rischia di impoverire

la campagna elettorale». Il Pds

chiede meno giorni di slogan in Tv

ROMA — Tra i due poli non c'è possibilità di trovare un accordo sulla par condicio. Il centrosinistra insiste per l'estensione da 30 a 45 giorni del divieto di spot in Tv. Ma il Polo delle libertà risponde con un categorico no ad ogni ipotesi di «bavaglio» in campagna elettorale.

La par condicio, sostiene Gianfranco Fini, «va bene com'è, per non impoverire la campagna elettorale». Il Pds intanto precisa. Franco Bassanini, nel ricordare che le norme che regolano la propaganda elettorale sono applicate già da tre giorni (cioè dal momento dello scioglimento delle Camere), sottolinea che il centrosinistra non chiede affatto di anticipare le norme che limitano l'attività dei direttori, redattori e conduttori di mezzi di informazione. Quello che l'Ulivo vuole, ha affermato Bassanini, è invece una «correzione bilanciata del decreto» estendendo a 45 giorni il divieto di spot ma, ha aggiunto, formulando anche in modo meno restrittivo le norme sulle attività di informazione politica ed elettorale.

Il decreto «è già sufficientemente liberticida», ha risposto da destra il vicepresidente della commissione di vigilanza Rai Francesco Storace. Perciò per An non è pensabile un prolungamento del divieto di spot. «C'è il rischio dell'imbroglio», ha avvertito Storace. Il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini è meno rigido degli altri leader del Polo. A suo parere ad essere limitati sono soprattutto i sondaggi che costituiscono «l'elemento perturbatore della campagna elettorale» perché usati in modo indiscriminato e senza verifiche, come killeraggio nei confronti dei partiti minori. Non deve invece essere assolutamente limitato il lavoro dei giornalisti. Contrario a limiti aggiuntivi è il presidente della commissione di vigilanza sulla Rai Marco Taradash che approva però l'idea di una struttura interna della Rai che serva a «prevenire incidenti di percorso» ed a «correggerli in tempo reale». Taradash dice cioè sì al «garante» se servirà a «raddrizzare la rotta» in caso di bisogno. Categorico è il no di Gustavo Selva (An) ad eventuali modifiche: «La sola modifica accettabile in un sistema democratico vero sarebbe il ritiro del decreto sulla par condicio: un mostriciattolo che tratta i telespettatori come bambini da educare».

Di tutt'altro tenore è ovviamente la posizione degli esponenti del centrosinistra. Il segretario del Ppi Gerardo Bianco ironizza sull'«orticaria» che assale Berlusconi a sentir parlare di par condicio. E fa sapere che «stiamo consultando illustri dermatologi per inserire tra le regole contro le disperate opportunità anche degli unguenti per la buona salute sua e per quella della democrazia». L'on. Gianni Rivera del Patto Segni invita intanto il Polo ad accettare la proposta del Centrosinistra di allungare i tempi della par condicio.

Ma i Club Pannella avvertono: non si possono cambiare le regole con la campagna elettorale già avviata. In difesa della libertà di informazione per i giornalisti in campagna elettorale è intanto intervenuto il presidente della Federazione nazionale della stampa Vittorio Roidi: la libertà e l'autonomia dei giornalisti, ha affermato, non possono essere «coartate e limitate».

Elvio Sarrocco

BERLUSCONI REPLICA IRRITATO AL LEADER DI AN CHE FA MARCIA INDIETRO

«Caro Fini, il premier sono io»

Il Cavaliere rivendica la leadership del Polo: «Non posso sottrarmi e non ho paura dei processi»

ROMA — A Fini che ha sbattuto sul piatto, senza tanta delicatezza, il problema del candidato premier del Polo, replica subito Berlusconi. Irritato per la sortita del leader di An, stando ai toni della risposta, un'intervista al Foglio di Giuliano Ferrara. Per motivi di «opportunità» - le inchieste giudiziarie in cui è coinvolto il Cavaliere e l'irrisolto problema delle Tv - Fini ha detto che il centro destra potrebbe anche indicare un altro uomo per Palazzo Chigi, un autorevole personaggio di centro.

Ma il Cavaliere non è affatto d'accordo. «Non posso sottrarmi», dichiara - il candidato alla guida del paese sono io». Bisogna tornare allo spirito della vittoria del 27 marzo, e chi, se non lui, ha creato e incarnato quel clima, ed è il vero punto di riferimento degli elettori moderati? «Non si improvvisa un leader a qualche settimana

dalla presentazione delle liste - sostiene Berlusconi, rivendicando la leadership. E a guidare il «cantier delle riforme» conviene che vada qualcuno che nella sua vita professionale e pubblica ha dato le prove che ho dato io».

Soltanto eventi eccezionali ed a tutt'oggi imprevedibili - chiarisce il Cavaliere - potrebbero indurmi, dopo le elezioni, a discutere con i miei alleati un nome diverso per la guida del governo. «Ma, anche se ci sarà un rincrudimento ulteriore dell'accanita ostilità giudiziaria» nei suoi confronti, il leader di Forza Italia è convinto che i cittadini capiranno benissimo che con le tangenti alla Guardia di Finanza non c'entra per niente. Quanto al conflitto d'interessi, egli italiani si sono pronunciati già due volte, la prima mandandomi al governo e la seconda con i referendum, in cui la mia po-



sizione ha avuto dalla sua quasi 60 italiani su 100».

Insomma, un'appassionata rivendicazione del ruolo di indiscussa guida del Polo, sia pure

senza alcun aperto attacco a Fini. «Non c'è niente di male che si ponga, come me lo sono posto anch'io, il problema del migliore assetto di battaglia per vincere». Il presi-

dente di An, intanto, minimizza la portata delle sue affermazioni.

«Troppe rumore per nulla», commenta, con una notevole marcia indietro. Non è stato lo stesso Berlusconi, ricorda, a dire molto prima di lui di non essere obbligato per forza di cose ad essere il candidato del Polo? «Di candidati - aggiunge Fini - ce ne sono tantissimi, ma non è detto che non sia Berlusconi. Piano con la fretta. Valuteremo nei prossimi giorni». E, in ogni caso, taglia corto protestando massima lealtà, la decisione definitiva «spetta a Berlusconi».

Ma l'Ulivo coglie a volo la ghiotta occasione di questo scontro sul premier del Polo. Fini, commenta ironicamente Walter Veltroni, ha «comunicato il licenziamento a Berlusconi». «Del Polo non si conosce né il programma né la testatinalità del segretario del Pds Massimo D'Alema.

E a dimostrare che la sortita di An è stata davvero accolta male da Berlusconi ecco Vittorio Dotti, capogruppo dei deputati azzurri, che parla di «presa di posizione inattesa e non concordata, una cosa che lascia abbastanza perplessi e stupiti». «Una tensione interinale - deplora - che non giova a una campagna elettorale compatta. Non deve essere lasciato a Fini di fare un'uscita del genere, in questo modo».

Anche il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini si schiera a favore di Berlusconi. La partita si vince al centro, ricorda, ed è proprio lui che può convincere i moderati. Per i cristiano democratici il Cavaliere, con la trattativa per le riforme, ha conquistato punti e dimostrato di essere uno statista. Anche fra i centristi del Polo, però c'è chi strizza l'occhio a Francesco Cossiga, un nome da sempre caro alla destra.

Marina Maresca

VELTRONI CONFERMA LA RICERCA DI UN ACCORDO CON BOSSI E BERTINOTTI

«Desisto, ma solo per non perdere»

Macaluso non ci sta: «E' un trucco, lo fece già Berlusconi» - Il Pds ribadisce: «Il premier dell'Ulivo è Prodi»



Antonio Maccanico



Romano Prodi

ROMA — Massimo D'Alema è andato a palazzo Chigi per un colloquio con Lamberto Dini. Un incontro ufficiale e alla luce del sole. Hanno parlato di «par condicio». Solo di quello? Nel Polo è esplosa la questione della leadership di Berlusconi. Ma anche nell'Ulivo quella di Prodi resta debole. Lo prova l'insistenza con la quale i vertici del Pds sono costretti a confermarla. Ieri è toccato a Walter Veltroni: «Forse non è un intransigente televisivo - ha ammesso il numero due dell'Ulivo - ma siccome per governare l'economia non servono uomini di spettacolo, Romano Prodi è la persona giusta». Nel Polo hanno ben altre gatte da pelare.

Ma a confermare che su questo tema anche nell'Ulivo le acque restano agitate c'è l'episodio di Sergio Cofferati costretto a correggere l'impressione, data in una intervista al «Corriere», di preferire Dini. In un comunicato, evidentemente sollecitato, pur precisando di non avere alcuna opposizione nei confronti di Prodi, il leader della Cgil ha confermato la sua stima per il presidente del Consiglio, un uomo «che potrebbe dare un contributo importante alla politica italiana».

Tema del giorno resta però quello della «desistenza». Per Emanuele Macaluso, oppositore interno del Pds, «la linea della desistenza è sbagliata», è un trucco come quello che fece Berlusconi e che pagò l'Italia.

Veltroni risponde che l'Ulivo intende portare in Parlamento una «magioranza autosufficiente» che garantisca cinque anni di governo e di stabilità. E se per raggiungere questo obiettivo sono necessari accordi di desistenza, ben venga-

no. A «condizioni ben precise», naturalmente. Alla Lega si dirà: «Se ci saranno proclami secessionisti o ipotesi di rottura di unità nazionale, nessun accordo». Quanto a Rifondazione comunista «non ci può essere alcun accordo programmatico perché - puntualizza Veltroni - i nostri programmi sono molto diversi, perché governare noi e non Rifondazione». Il numero due dell'Ulivo non esclude tuttavia un accordo elettorale col quale «evitare che in tanti collegi possa vincere la destra a causa della divisione della sinistra».

Vittorio Foa, uno dei «padri storici» della sinistra resta scettico. E' urgente, dice, scegliere tra due ipotesi «entrambi legittime». Bisogna decidere se si va a votare per battere la destra, e in questo caso è logico che in fatto di alleanze non si guardi tanto per il sottile. Se invece «come auspico» si va a votare per governare il paese allora, ammonisce Foa, «occorre fare un programma omogeneo e chiedere a tutti se lo accettano e se si impegnano poi a sostenere il nuovo governo nato da quel programma».

Continua intanto la ricerca della terza gamba per l'Ulivo. Alla prima del Pds e alla seconda del Ppi se ne vorrebbe aggiungere una terza laico-socialista.

All'impresa sembra si stia dedicando Antonio Maccanico. Sta lavorando a un documento politico-programmatico che dovrebbe consentire l'aggregazione di tutte le forze politiche dell'Ulivo che non si riconoscono nel Pds. La Malfa ipotizza una intesa tra Dini, Ciampi, Maccanico e Amato. Ma Dini rischia di essere fuori per ragioni di età.

Salvatore Arcella

SPUNTANO PAROLE DIFFICILI

In politica le intese spesso contano più del vocabolario

ROMA — Per settimana la politica italiana si è interrogata spasmodicamente sui sistemi istituzionali, contrapponendo il «presidenzialismo all'americana», al «semipresidenzialismo alla francese» e al «cancellierato alla tedesca». Dove l'unica cosa chiara era che quei sistemi politici hanno governi stabili efficienti e parlamenti con pochi partiti.

Adesso che quella meta è tornata ad essere lontana le parole difficili sono altre. Si ricorre al «latinorum» della «par condicio» per indicare che quando in televisione viene interpellato l'esponente di una parte politica va anche chiesto il parere dell'esponente della parte avversa. Facile, lo fanno in tutti i paesi. Ma come si fa in Italia quando i partiti sono invece tra i 26 e i 28?

Si parla anche di «accordi di desistenza». Se il vocabolario spiega che la parola significa l'atto di ritirarsi da un'attività o recedere da un proposito, la traduzione in politica dovrebbe essere semplice. Un partito in un determinato collegio «desiste» dal presentare un candidato per favorire quello di un altro partito che ha più possibilità di vincere. Nella realtà i sistemi possono essere svariati. Se le elezioni fossero a doppio turno, nel primo si vedrebbe chi ha

più possibilità di vincere, nel secondo ci si metterebbe in modo palese d'accordo su chi può effettivamente vincere rispetto allo schieramento avversario.

E' quanto accade, grosso modo, in Francia. In Italia, con il sistema ad un solo turno per un terzo proporzionale, è invece necessario giungere preventivamente ad un'intesa, un accordo più o meno esplicito per puntare tutte le carte di un gruppo di forze politiche che si candidano che ha più possibilità di battere l'avversario. E magari l'avversario, consenzienti anche in aree lontane alla sua.

In questo caso si tratta di un patto di desistenza attiva. In altri casi, e riguarda di solito la quota maggioritaria, il «patto» si può tradurre in un'intesa passiva. Cioè nel non raccogliere in tempo volentieri e, diciamo, clandestinamente, il numero sufficiente di firme per il candidato di un partito permettendo così al partito federato dal patto di desistenza di fare passare il suo candidato.

Complicato? Non tanto, lo si faceva già nella prima repubblica con i candidati nei collegi senatoriali «stando» di presentarsi uno forte per favorire invece un patto di un partito alleato più debole. Solo che nessuno allora parlava di desistenza.

n.p.

UN APPELLO DEL PAPA AI SALESIANI «LAICI»

«Fede e politica non si elidono»

I cattolici impegnati nella vita della Chiesa «non devono isolarsi dal contesto sociale»

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 369.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (flessi, posizione e data prestabilita L. 250.400)
Finanziaria L. 375.000 (flessi L. 455.800)
R.P.O. L. 252.000 (flessi L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (flessi 391.200)
Redazionale L. 252.000 (flessi L. 302.400) - Manichette 1° pag. (a coppia) L. 925.000 (flessi L. 1.100.000) - Finanziaria 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (flessi L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (flessi L. 428.400) - Appalti/Contratti L. 357.000 (flessi L. 440.000) - Tecnologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Annuale/Ring L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 19 febbraio 1996 è stata di 59.700 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

ROMA — Non si deve separare la fede dalla politica. I cattolici praticanti, soprattutto quelli più vicini alla Chiesa, non possono isolarsi dal mondo nel quale vivono, non possono e non devono riservare al loro impegno ecclesiale la totalità dei loro pensieri e dei loro sforzi. Lo ha ricordato il Papa in un messaggio indirizzato ai rappresentanti dei 17 mila salesiani sparsi in tutto il mondo riuniti a Roma per il Venticinquesimo capitolo generale.

I laici (che nell'accezione ecclesiastica sono i cattolici che non appartengono all'ordine sacerdotale) devono svolgere la loro professione in maniera coerente con la loro fede. Allo stesso modo l'impegno politico non può prescindere dall'insegnamento sociale è politico della Chiesa. I laici sono particolarmente numerosi e attivi nell'ambito di quella che viene chiamata la famiglia salesiana che opera in 114 paesi. In questo campo, ha ammonito Karol Wojtyła, esistono dei rischi. «Si possono ricordare due tentazioni alle quali non sempre i laici hanno saputo sottrarsi: la tentazione di riservare un interesse così forte ai servizi e ai compiti

ecclesiali da giungere spesso a un pratico disimpegno nelle loro specifiche responsabilità nel mondo professionale, sociale, economico, culturale e politico; e la tentazione di legittimare l'indebita separazione tra fede e politica, tra l'accoglienza del Vangelo e l'azione concreta nelle più diverse realtà temporali e terrene».

Si tratta, ha spiegato Giovanni Paolo Secondo, di unire e coagulare le attività di coloro che si propongono di «incidere il messaggio evangelico» nello spirito e nella mentalità della gente che si trova nelle varie condizioni sociali. Si tratta di mettere in atto una evangelizzazione capace di esercitare un'influsso sulla pubblica opinione e sulle istituzioni. Quello del Papa non va confuso con un banale appello a operare insieme in certi partiti politici. Si tratta in realtà di un invito a non isolarsi nella sia pur preziosa opera che essi prestano per la Chiesa. I laici, ha chiarito Giovanni Paolo Secondo, hanno bisogno «di una profonda vita spirituale». La cultura moderna ha bisogno di credenti convinti e attivi «per essere nel mondo fermento di bontà e di bene».

portoghese, austrofinlandese. Non è solo la vicinanza geografica. E' che la presidenza italiana in Europa coincide con la fase cruciale della trattativa tra la Svizzera e l'Unione.

«Ma la difficoltà di spiegare la politica italiana è egualmente grande», dice Gianni Gaggini, attento corrispondente della Radio Svizzera a Roma. «Non è solo che la sostanza del contendere sia incomprensibile. E' che il dibattito vive un'esasperante mancanza di prospettive a lungo periodo. A dicembre sembrava che il semestre europeo fosse la prima preoccupazione dei politici. Oggi chi parla più dell'Europa? E dove sono finiti il «conflitto d'interessi» di Berlusconi e Antitrust in materia televisiva?».

Per Andrew Gumble, del britannico «The Independent», il vero ostacolo sono i luoghi comuni di cui Londra ri-

ste l'Italia. Gli inglesi, che pure sono il popolo più esotico del mondo, ci guardano come a una nazione pittoresca, dal caos istituzionalizzato, e proprio per questo mai preoccupante. «Come faccio a spiegare - dice Gumble - che il disordine di oggi è molto più pericoloso di quello di ieri? Prima, l'instabilità era apparente, la balena della vecchia partitocrazia rendeva le sorprese impossibili. Oggi, un equilibrio si è rotto, ma non ce n'è uno nuovo».

Il Grande Centro è morto e non può rinascere, ma il bipolarismo non si è ancora assestato. Da una parte c'è una destra non ancora completamente rispettabile: Fini era neofascista fino a ieri, e molti dei suoi uomini mi lasciano ancora pieno di dubbi; Berlusconi ha un conflitto d'interessi troppo madornale per essere un vero leader. Dall'altra parte abbiamo una sinistra che sembra terro-

izzata dall'idea di vincere, è ossessionata dalla ricerca di rispettabilità, forse a causa della mancata benedizione da parte del Vaticano...».

«Macché difficoltà...», dice Domech Rosend, del giornale di Barcellona «El Periodico» - per noi stranieri è semmai più facile raccontare la politica dell'Italia. Non siamo costretti come voi a raccontare la telenovela quotidiana, dunque possiamo andare alla sostanza. E la sostanza è che questo Paese ha davvero bisogno di una rifondazione costituzionale. L'Italia è una nazione troppo recente e troppo composita per non necessitare una certa forma di federalismo». «Ma questo rinnovamento - continua Rosend - richiede una grande intesa istituzionale fra maggioranza e opposizione. In Spagna questo è stato possibile: sui grandi temi Felipe Gonzalez e José Aznar si sono messi d'accor-

La stampa straniera: «In Italia, sotto l'inciucio niente»

Dalla prima pagina

«Né io né i lettori francesi capiscono più quest'Italia che trasforma tutto in fenomeno effimero da baraccone Tv. E dire che inizialmente l'interesse in Francia era grandissimo. Con Tangentopoli e il crollo della partitocrazia, l'Italia ci sembrava il Paese pilota d'Europa». «Una volta scrivevo spesso di politica - osserva - oggi parlo quasi esclusivamente di cultura, economia, società». Svolta autoritaria in vista? «Speriamo di no - dice la Decamps - sono abbastanza ottimista sulla natura dei «cugini» italiani. C'è troppo individualismo per cose del genere. Ciò che inquieta, invece, è lo stato di disfacimento della macchina statale».

«Non c'è nulla in sloveno che possa rendere l'oscenità eroticopolitica del termine «inciucio» dice Andrej Mrevlje,

del lubianese «Dnevnik». «Che noia la politica italiana, è un peccato per il Paese così. Per le grandi riforme temo sia tardi; quanto alle elezioni anticipate, credo che si risolveranno in un suicidio per alcuni partiti che si sono esposti troppo». Insiste: «In Italia nessuno capisce questa crisi, figuriamoci in Slovenia. Sento a Roma la gente che è stufo, non può credere che ci sia tanta irresponsabilità di fronte ai grandi veri temi, come lavoro e conti dello Stato. E quindi cerca qualcuno che metta un po' d'ordine in questo casino».

A differenza dei tedeschi, gli svizzeri ci prendono sul serio. Il «Basler Zeitung», per esempio, dedica all'Italia cinque-sei volte lo spazio del «Frankfurter Allgemeine», entra nei dettagli del «preambolo» e del «capocuccio», analizza presidenzialismo e semipresidenzialismo, distingue tra modello francese,

portoghese, austrofinlandese. Non è solo la vicinanza geografica. E' che la presidenza italiana in Europa coincide con la fase cruciale della trattativa tra la Svizzera e l'Unione.

«Ma la difficoltà di spiegare la politica italiana è egualmente grande», dice Gianni Gaggini, attento corrispondente della Radio Svizzera a Roma. «Non è solo che la sostanza del contendere sia incomprensibile. E' che il dibattito vive un'esasperante mancanza di prospettive a lungo periodo. A dicembre sembrava che il semestre europeo fosse la prima preoccupazione dei politici. Oggi chi parla più dell'Europa? E dove sono finiti il «conflitto d'interessi» di Berlusconi e Antitrust in materia televisiva?».

Per Andrew Gumble, del britannico «The Independent», il vero ostacolo sono i luoghi comuni di cui Londra ri-

ste l'Italia. Gli inglesi, che pure sono il popolo più esotico del mondo, ci guardano come a una nazione pittoresca, dal caos istituzionalizzato, e proprio per questo mai preoccupante. «Come faccio a spiegare - dice Gumble - che il disordine di oggi è molto più pericoloso di quello di ieri? Prima, l'instabilità era apparente, la balena della vecchia partitocrazia rendeva le sorprese impossibili. Oggi, un equilibrio si è rotto, ma non ce n'è uno nuovo».

Il Grande Centro è morto e non può rinascere, ma il bipolarismo non si è ancora assestato. Da una parte c'è una destra non ancora completamente rispettabile: Fini era neofascista fino a ieri, e molti dei suoi uomini mi lasciano ancora pieno di dubbi; Berlusconi ha un conflitto d'interessi troppo madornale per essere un vero leader. Dall'altra parte abbiamo una sinistra che sembra terro-

izzata dall'idea di vincere, è ossessionata dalla ricerca di rispettabilità, forse a causa della mancata benedizione da parte del Vaticano...».

«Macché difficoltà...», dice Domech Rosend, del giornale di Barcellona «El Periodico» - per noi stranieri è semmai più facile raccontare la politica dell'Italia. Non siamo costretti come voi a raccontare la telenovela quotidiana, dunque possiamo andare alla sostanza. E la sostanza è che questo Paese ha davvero bisogno di una rifondazione costituzionale. L'Italia è una nazione troppo recente e troppo composita per non necessitare una certa forma di federalismo». «Ma questo rinnovamento - continua Rosend - richiede una grande intesa istituzionale fra maggioranza e opposizione. In Spagna questo è stato possibile: sui grandi temi Felipe Gonzalez e José Aznar si sono messi d'accor-

Paolo Rumiz

NARRATIVA: DICKENS

La «Casa desolata» dove le illusioni hanno perduto le ali

In una calda sera dell'estate americana del 1849 la famiglia James si radunò in biblioteca per ascoltare la lettura della prima puntata del «David Copperfield» appena giunta dall'Inghilterra. Henry, che allora aveva appena sei anni, era stato spedito a letto, ma il fascino di quella voce intesa a narrare le disavventure di un piccolo sconosciuto lo indusse a disobbedire. Si nascose sotto un tavolo, coperto da un'immensa tovaglia che permetteva appena di intravedere le forme, sino a quando le disgrazie di David non lo fecero scoppiare in lacrime. Il nascondiglio venne subito scoperto e Henry James spedito a letto. Ma quella lettura serale, avrebbe ricordato negli anni della maturità, lasciò su di lui un'impronta incancellabile: «Sentii che ero stato generato, generato da una ricca consapevolezza, sotto il meridiano giusto».

Era il Dickens più vero, più profondo, quello che aveva colpito Henry James, il Dickens amaro dei grandi romanzi, lo scrittore che schizzava con ampie pennellate il quadro della società vittoriana - senza esimersi, come suo costume, dall'impartire ai suoi lettori una morale - il Dickens che inseguiva i suoi personaggi per centinaia e centinaia di pagine offrendo continui cambiamenti di scena e rapidi capovolgimenti di fronte. Di questo Dickens, che senza dubbio merita di figurare al fianco di Balzac, Flaubert, Dostoevskij e Tolstoj, sembrava per un certo tempo essersi persa memoria in Italia. Rinchiuso spesso nella soffocante gabbia della «letteratura per ragazzi», pareva aver assunto i lineamenti di uno stanco attore di cui tutti, almeno una volta, hanno sentito parlare ma di cui nessuno vuol più occuparsi.

Non amare Dickens, ha detto una volta Calvino, è però un peccato mortale, disprezzare lui significa disprezzare la forma narrativa e soprattutto la grande arte dell'Ottocento che ha raggiunto il suo culmine proprio quando ha mescolato il riso beffardo con la pericolata discesa verso le tenebre della mente. Per fortuna da qualche anno le cose da noi sono cambiate e ora Dickens sta riscuotendo l'interesse che merita. La proposta più recente viene dall'Einaudi, che ha appena ritradotto l'introvabile «Casa desolata» (pag. 824, lire 28 mila), scritto e pubblicato a dispendio tra il 1852 e il 1853, uno dei grandi romanzi della maturità del narratore inglese.

Dettagliato resoconto delle disavventure che toccano in sorte ai protagonisti di una labirintica causa giudiziaria, metafora di quel «progresso senza ali» che a partire proprio dalla metà del secolo prende lentamente a bloccare la corsa in crescita della

società britannica iniziata nell'ultimo periodo del Settecento con la rivoluzione industriale. All'inizio della sua attività Dickens aveva per alcuni anni sperato che le indispensabili riforme venissero dalla nuova classe borghese, poi il suo guardo si volse verso la piccola nobiltà. Quando si convinse che questo percorso era bloccato iniziò a diventare pessimista: le figure positive non furono più espressione di un gruppo o di una classe sociale ma singoli individui che riescono - spesso per miracolo - a sfuggire alle trappole che vengono loro tese e vengono a volte premiati.

Restare incastrato fra due classi in una società di rigide stratificazioni, come restar preso fra due civiltà alla maniera di Henry James o fra due gruppi razziali come Proust, è cosa ottima per un romanziere dal punto di vista della sua arte perché gli permette di drammatizzare i contrasti, ha sostenuto in un ben noto saggio Edmund Wilson. Tuttavia nel caso di Dickens l'assenza di vie d'uscita produsse astio e angoscia, oltre a una metta (se pur metaforica) condanna dell'Inghilterra dell'epoca piena di sordidi avventurieri, di vecchi aristocratici incartapeccati e di «nouveaux riches» triviali e incolti, dove gli innocenti non trovano spazio.

Chi scrive romanzi, spiegò una volta in una conferenza, si trova nella stessa condizione di un malato chiuso in casa, in una delle piccole case del centro di Londra, costretto ad ascoltare ogni notte i rumori provocati dai passanti, a indovinare dal tipo di rumore prodotto se si tratta di un bambino, di un adulto, di una donna, di un mendicante, di un vagabondo, di un solerte impiegato, di un dandy. Una notte, aggiunse, ebbe l'impressione di aver perso il codice e di non riuscire più a decodificare in maniera nitida la realtà delle cose. «Casa desolata» è una delle opere che testimoniano il passaggio dall'ottimismo al pessimismo, dalla speranza alla rabbia.

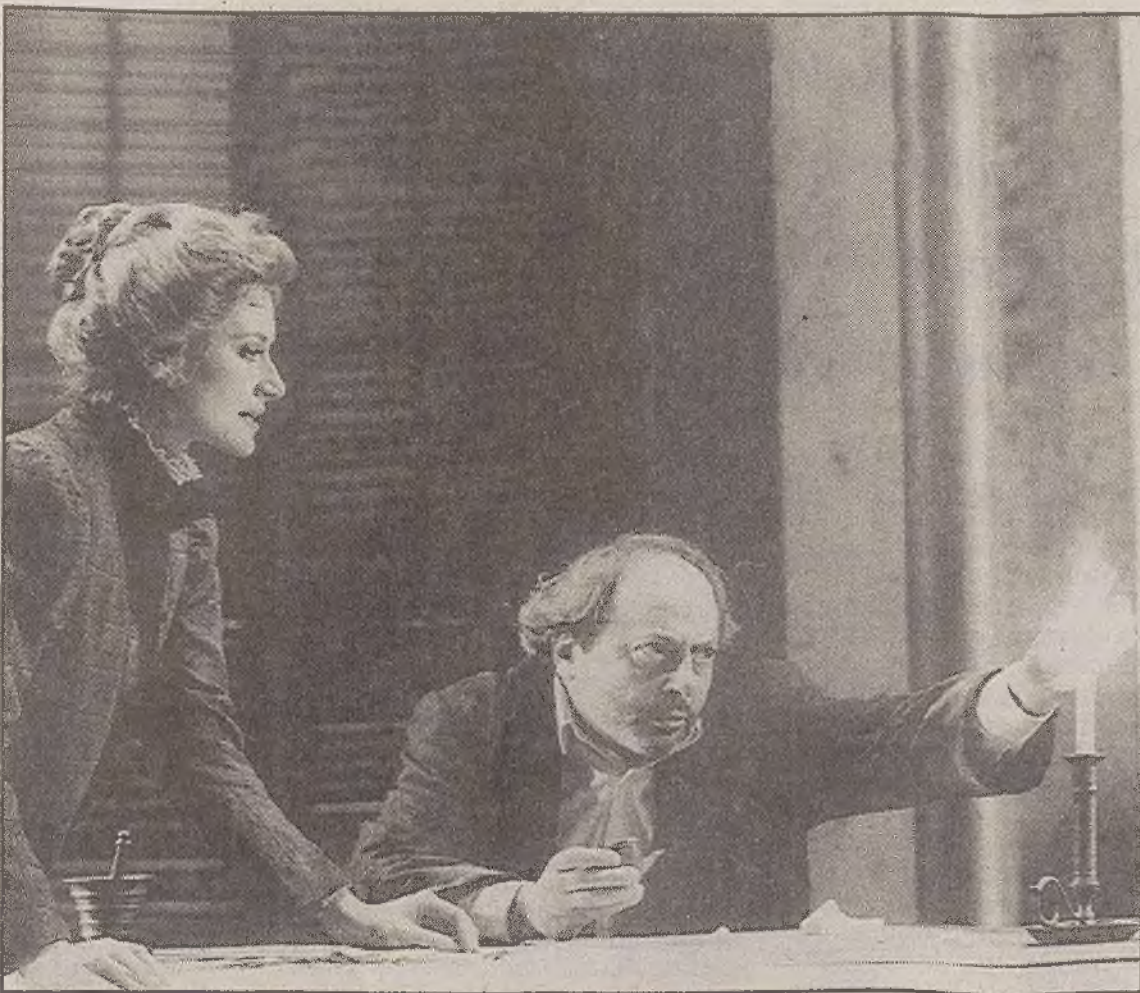
La riconciliazione finale è, perciò, illusoria, semplice espediente per rassicurare i lettori e chiudere la vicenda con un'apparente armonia. Un piccolo particolare che deve essere sfuggito a un critico pure attento come Vladimir Nabokov, il quale, nel saggio introduttivo che apre la nuova (e ottima) traduzione di Angela Negro, sminuisce la portata sociale del libro e aggiunge: «Ciò che dobbiamo fare davanti ad esso è rilassarsi e lasciare che sia la spina dorsale a prendere il sopravvento. Benché si legga con la mente, la sede del piacere artistico è tra le scapole. Quel piccolo brivido che sentiamo lì dietro è certamente la forma più alta di emozione che l'umanità abbia raggiunto».

Roberto Francesconi

TEATRO / TRIESTE

Pascoli, vita al grandangolo

Va in scena oggi al «Rossetti» un testo sulla storia privata del poeta. E Torino rilancia Gobetti



Gli interpreti: Valentina Sperli e Vittorio Franceschi. (Foto Lepera)

TEATRO / RETROSCENA

Intreccio di orfani e cumulo d'inganni

Tra Giovanni e le sorelle esisteva un legame soffocante e ambiguo: le lettere offrono prove sorprendenti

Perché un autore apparentemente mite come Giovanni Pascoli dovrebbe diventare il protagonista di un lavoro drammatico? Quali ragioni potrebbero trasformare una biografia tanto «normale» in un copione da teatro? Chi scrive per la scena ama dar vita a caratteri tormentati. Materia d'interesse sono gli insulti della malattia e della deformità, l'istinto suicida, la bohème artistica. Leopardi, Büchner, Torquato Tasso, scrittori «maledetti», sono caratteri da teatro. Ma nella vita di un professore di greco e di latino, più spesso in conflitto coi debiti e con le cambiali che con la propria musa poetica, chi troverebbe tensioni così alte da giustificare la convocazione in scena?

Giovanni Pascoli considerava il 1895 l'anno decisivo della sua vita. Direttamente da lui non sapremo mai il perché. Ma quell'anno, che il poeta concludeva con il trasloco nella casa di Castelvecchio, nella rustica campagna della Garfagnana, gli aveva davvero modellato definitivamente la vita. Gli era passato addosso come una tempesta. Lo aveva annientato, diceva. «Sono disgraziato in tutto - aveva scritto - né amore, né famiglia, né pace, né campagna, né modesta agiatezza, né onore, né gloria, nulla. Il Giovannino dal dito guasto, il Giovannino della sua mamma, è nato disgraziato».

Il 30 settembre 1895, in una chiesa a Livorno, la sorella Ida aveva sposato un giovane possidente toscano, Luigi Bertini. Un fatto normale nella vita di tante persone: non in quella di Pascoli. La bionda Ida, volubile, lunatica come il fratello, tradiva il sodalizio che

**Col matrimonio
di Ida si rompe
il patto segreto
del gruppetto**

la legava a Giovanni e all'altra sorella, Maria, e volava via dal «dolce nido», il rifugio dentro al quale i «Pascolini» avevano progettato di difendersi dal mondo esterno, la «famigliola» di celibato e solitudine che avevano fondato sopra un patto silente e amoroso.

Frequentato in anni lontani da Alberto Arbasino, più recentemente da Cesare Garboli, il vasto epistolario pascoliano registra proprio nel 1895 un infittimento. Giovanni, Ida, Maria si scrivono come ossessi. La tensione di quelle lettere, il malessere che le percorre, mostra il segreto cemento di quell'unione. «Straziante giuramento di verginità reciproca, tragedia fragorosa a ogni minaccia di matrimonio e cupi giochi pre-puberili protratti fino alla soglia della cirrosi epatica», ironizza facilmente Arbasino. E rincara: «Letture con tutte le teste disposte contro una stessa tramezza, pomeriggio di sere col fiasco, recupero di mutande usate per il sacrificio domestico, e anche l'ircostruita da Gadda la periodicità pendolare dei versi dedicati all'una e all'altra sorella in coincidenza con le rispettive funzioni mensili».

Ma oltre il diletto di una critica impertinente, il ménage della famiglia Pascoli rimane un nodo che giustifica, for-



se per curiosità un po' morbosa, anche l'urgenza drammatica. Melania Mazzucco e Luigi Guarnieri, i giovani autori che hanno scritto «Una pallida felicità» (sottotitolo «Un anno nella vita di Giovanni Pascoli»), e Walter Pagliaro, il regista che ha portato in scena il lavoro, vi hanno scavato il senso disperato di un'intera biografia. Segnato dalla sindrome dell'orfano, Pascoli sembra aver accartocciato la propria vita intorno a quelle due sorelle, progettando di consumare con loro l'esistenza fino alla morte. «Se si indaga nella loro vita si ha davvero la sensazione di entrare in una vecchia casa abbandonata, una specie di officio polveroso, in cui le stanze si succedono, una nell'altra, con monotona ripetitività. Dentro quelle sale non c'è niente che gridi, ma tutto è ovattato da uno strato di cenere, come se passioni, desideri e istinti fossero arsi in silenzio. Eppure slanci e passioni devono aver dimorato lì dentro».

TRIESTE - Debutta stasera al politeama Rossetti, con repliche fino a domenica, «Un anno nella vita di Giovanni Pascoli», il testo di Melania Mazzucco e Luigi Guarnieri prodotto dal Teatro stabile di Torino con la regia di Walter Pagliaro e le scene di Francesco Zito. Scelto fra una cinquantina di copioni pervenuti al Comitato di lettura torinese, il lavoro originariamente intitolato «Una pallida felicità» affronta la vicenda di inquietante intimità che dal 1895 in poi proietta nella vita di uno dei più grandi poeti italiani un senso di incontenibile malessere. Per Pascoli il 1895 è un anno tormentoso e crudele. Lascia la casa di Livorno, dove vive con le sorelle Ida e Maria, si trasferisce a Roma, torna poi in Toscana per stabilirsi definitivamente a Castelvec-

**Tormentoso
l'accanimento
sulle spoglie
dei defunti**

Se degli slanci e delle passioni di Giovanni (oltre che della sua generosità e del suo egoismo, della sua pigrizia e della sua ambizione) testimoniano, per quanto reticenti, i suoi scritti, Ida e Maria rimangono ugualmente nascoste nelle zone non messe a fuoco da una tradizione, soprattutto scolastica, che del fratello ha sempre raccontato molte cose.

Com'erano, invece, Ida e Maria, che un'unica foto, fra le tante dell'iconografia pascoliana, ritrae assieme al fratello? Giovanni, sulla trentina, è seduto. In piedi, le due sorelle indossano lo stesso vestito e hanno assunto un'identica posa, come se fossero l'una il riflesso dell'altra. Ma non lo sono: un sorriso compiaciuto sfugge a Maria. Ida sembra piuttosto infastidita.

Maria Pascoli è morta nel 1953, erede universale di Giovanni, cui ha dedicato tutta la vita: standogli accanto da vivo e curando dopo la sua morte tutto ciò che egli aveva lasciato di scritto. Non ha mai censurato nulla: ha lasciato intatti e leggibili anche i passi in cui il fratello parla di lei, pur quanto ciò non la lusinga, o addirittura la offende. Religiosissima, sensibile, intelligente, devota: da ragazza aveva studiato solo il catechismo, ma divenne la «dotta» Maria, capace di distrarsi nei labirinti

**Con la regia di Walter Pagliaro,
un affondo nella psicologia
e nella vicenda familiare
di un personaggio tormentato**

chio, vicino a Barga, in una villetta a tre piani, solo con Maria.

Che cos'è successo, in quelle intense e maledette quattro stagioni che hanno trasformato l'autore di «Myrica» in un uomo ansioso e «neurastenico»? I due giovani autori - 28 anni lei, 32 lui, già premiati nel campo della sceneggiatura cinematografica e l'epistolario della famiglia Pascoli, offrendone una singolare trascrizione drammatica segnalata lo scorso anno al Concorso dell'Istituto del

dramma italiano. È Vittorio Franceschi a interpretare in palcoscenico il ruolo di Giovanni Pascoli, affiancato da Valentina Sperli che è Ida e Micaela Esdra che è Maria, assieme anche a Valeriano Gialli (Falino Pascoli) e Giuseppe Calcagno (Salvatore Bertini).

Contemporaneamente alle repliche triestine di «Un anno nella vita di Giovanni Pascoli», lo Stabile piemontese è in questi giorni impegnato in un «Progetto Gobetti» con il quale celebrare, a 70 anni dalla morte, a

Torino e a Parigi, questa importante figura del Novecento europeo. Pietro Gobetti, che oggi è sepolto nel cimitero parigino di Père Lachaise, ha lasciato un epistolario straordinario per l'idealità e il sentimento che vi sono espressi. In particolare, dalle lettere alla moglie Ada, emerge una limpida storia d'amore ambientata nello spazio ordinato di una città industriale del Nord, la Torino operaia e socialista degli Anni Venti.

Adattate da Luca Lamberti con la regia di Mauro Avogadro, le lettere di Ada e Pietro Gobetti verranno presentate a Parigi, venerdì prossimo, nella sede dell'Istituto italiano di cultura, in rue de Varenne, nella forma di un recital intitolato «Nella tua breve esistenza». Ne saranno interpreti, come già nelle repliche piemontesi, i giovani Viola Parnaro e Lorenzo Fontana.



Al centro della pagina, Giovanni Pascoli. Qui sopra, dall'alto: la sorella Ida, la sorella Maria.

ASTA: MILANO

Morandi, i gioielli di famiglia

MILANO - Sarà la Finarte a curare la vendita all'asta delle opere di Giorgio Morandi (nella foto) di proprietà della famiglia. L'asta si svolgerà il 12 marzo a Milano e il ricavato sarà devoluto a enti benefici, così come disposto da Maria Teresa Morandi, la sorella dell'artista da poco scomparsa.

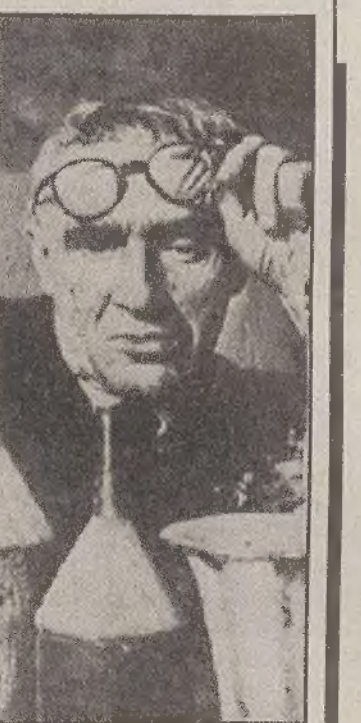
Il nucleo principale delle opere in asta è costituito da 120 acquerelli di Giorgio Morandi delle circa 130 che l'artista ha

eseguito tra il 1912 e il 1961. Il maestro bolognese si dedicò all'acquaforte con lo stesso impegno e continuità dedicata alla pittura, tanto da essere considerato uno dei massimi incisori di questo secolo. Nel 1930 ricevette anche la nomina di professore di tecnica dell'incisione all'Accademia di belle arti di Bologna.

Fra le acquaforti in asta vi sono prove che l'artista teneva per il suo archivio personale, fogli non firmati o numerati

proprio perché destinati a lui stesso, molti «stati primi».

Altre opere sono comparse raramente sul mercato, anche perché tirate in pochissimi esemplari, come «Figura femminile dormiente» (1925-26) e «Testa femminile di profilo» (1927). Il valore delle acquaforti varia da 30 a 45 milioni. Saranno pure messe all'asta medaglie d'oro ricevute in premio da Morandi e opere d'arte antica raccolte dall'artista.



SCRITTORI: CASO

Handke, «Viaggio» in pubblico. A mezza voce

BERLINO - Un applauso corale e forte concentrazione in sala: così, senza l'ombra delle polemiche suscitate nei giorni scorsi, è stata accolta lunedì al teatro Thalia di Amburgo la prima lettura del controverso testo dello scrittore austriaco Peter Handke, «Giustizia per la Serbia».

La prima pubblicazione in gennaio sulla «Süddeutsche Zeitung» del reportage dello scrit-

tore austriaco di origini slovene e residente in Francia, «Viaggio d'inverno lungo i fiumi Danubio, Save, Morava e Drina, ovvero giustizia per la Serbia» (edito da Suhrkamp), aveva suscitato acceso polemico per gli attacchi in esso contenuti alla copertura della guerra nella ex Jugoslavia sulla stampa occidentale. Secondo Handke, i giornali occidentali sarebbero unilaterali e seminarebbero

odio. Di rimando, Handke veniva accusato da autorevoli commentatori di non conoscere i fatti e prendere in giro le vittime bosniache.

Senza far trapelare emozioni, parlando sottovoce e prendendo spesso imputature, Handke ha letto lunedì, nella sua prima lettura pubblica da 25 anni a questa parte, alcuni passi del suo libro.

Sono state proprio le prime stroncature, ha

spiegato, a indurlo a tenere letture pubbliche del libro in Germania, Austria e Slovenia e, date da definire, anche a Belgrado, Sarajevo, Zagabria.

Handke ha spiegato di essere stato indotto a scrivere il suo reportage sulla Serbia dal desiderio di vedere con i propri occhi il paese presentato come nemico della stampa occidentale. Il suo racconto parla di un popolo che sa

essere odiato in Europa, che vive questo odio come «assurdo» e che vuole dimostrare «di essere diverso».

Nell'epilogo, Handke si abbandona a una riflessione: si domanda se il suo libro non debba essere ridicolizzato o addirittura vietato alla luce delle sofferenze e dei crimini di guerra perpetrati a Sarajevo, Srebrenica, Tuzla e Bihac. Rispetto ad essi, dice, i «dolcetti dei serbi sono nulli».

USURA / AVEVA SUBITO L'ENNESIMO RICATTO: IERI A ROMA L'ESTREMO GESTO DISPERATO

Si uccide davanti a una chiesa

Franco Vittorini aveva aperto un ristorante in Spagna e si era messo nelle mani degli strozzini - Una vita distrutta

USURA / UN GIRO DI OLTRE 5 MILA MILIARDI

Da Palermo un treno contro questa piaga



PALERMO — L'usura drena ai soli commercianti oltre 5 mila miliardi, compresi gli interessi che si aggirano tra il 100 e il 200 per cento, con casi del 500 per cento. Ne sono vittime 4 milioni di italiani. La città più strangolata dagli usurai è Roma. Questi dati sono stati esposti ieri da Marco Venturi, segretario di Confindustria, a Palermo da dove è partito il «treno contro l'usura», una manifestazione itinerante che vuole contribuire a far prendere coscienza di questa piaga nazionale. Partito ieri da Palermo, il treno giungerà sabato 24 febbraio a Milano, tappa conclusiva della manifestazione, dopo avere fatto sosta in altre città vittime dei fenomeni criminali collegati all'usura: Reggio Calabria, Napoli, Roma, Firenze e Bologna.

Ad ogni tappa sono previsti incontri, assemblee e dibattiti. A Napoli il 21 febbraio si terrà anche un forum delle associazioni antiracket e delle fondazioni antisura. Alla partenza del treno da Palermo sono intervenuti il procuratore Gian Carlo Caselli, il

La nuova legge al vaglio del Senato

prefetto Achille Serra, il prefetto Giorgio Musio, commissario per il coordinamento delle misure antiracket, il sindaco Leoluca Orlando, il presidente della Regione Matteo Graziano, il cardinale Salvatore Pappalardo. Venturi ha denunciato che alla diffusione dell'usura contribuisce il sistema creditizio legale che nega l'accesso alle piccole e medie imprese spingendole nelle mani degli usurai. L'elevato costo del denaro è stato indicato anche da Orlando come una delle cause che ostacolano lo sviluppo del Sud. Al cardinale Pappalardo è stato chiesto se la Chiesa intende comunicare gli usurai. «Non c'è bisogno - ha risposto perché

si scommunicano da sé chiunque venga meno al principio cristiano della solidarietà e della mutua assistenza». Il procuratore Caselli ha confermato che, specie nelle regioni meridionali, la mafia e altre organizzazioni criminali gestiscono l'usura. Caselli ha però osservato che spesso le indagini partono da denunce delle vittime e dunque ci sono i segni di una nuova resistenza civile che si va radicando nel paese e a Palermo.

Oggi infine, nella riunione dei capigruppo di Palazzo Madama, si deciderà se assegnare la nuova legge sull'usura in commissione Giustizia in sede deliberante: in tal caso, il provvedimento sarebbe approvato direttamente dalla commissione, senza passare per l'aula. Dopo che a favore della sede deliberante si è detto il capogruppo Progressista Cesare Salvi, la presidente dei senatori di Rifondazione comunista, Ersilia Salvato, si è ugualmente espressa in favore di questa procedura. Favorevole alla sede deliberante anche il capogruppo del Ccd, Massimo Palombi.

ROMA — Con gli usurai, contattati per risolvere un problema finanziario relativo ad un ristorante aperto in Spagna, combatteva da un anno. Ieri, di fronte all'ennesimo ricatto, non ce l'ha fatta più: è andato davanti al portone della chiesa, che frequentava quotidianamente a Roma per pregare e trovare un po' di pace, e si è sparato alla testa. Franco Vittorini, un uomo di 53 anni, sposato senza figli, si è ucciso così nella capitale, davanti al portone chiuso della parrocchia di San Luca Evangelista, in via Luchino Del Verme, al Prenestino.

Da qualche mese, secondo quanto hanno raccontato dalla parrocchia, Vittorini era agli arresti domiciliari. «Anche quella era stata una conseguenza del contatto con gli usurai - ha spiegato un collaboratore del parroco - lo avevano coinvolto in una storia di stupefacenti, il processo era previsto per giugno.

I «cravattari» lo avevano persino coinvolto in un traffico di droga
La decisione di farla finita nei pressi della sua abitazione al Prenestino

Nell'attesa, il giudice gli aveva consentito di uscire due ore al giorno per venire in chiesa a fare un po' di volontariato, ma soprattutto a pregare. Franco era un uomo disperato, annientato da questa sua vicenda.

Ieri mattina, secondo il collaboratore del parroco della chiesa di San Luca Evangelista, Vittorini avrebbe ricevuto un'ennesima telefonata dai suoi «strozzini». «Forse lo hanno minacciato di nuovo - ha detto - forse gli hanno fatto un altro terribile ricatto. Al suicidio, ha spiegato l'uo-

mo, non ha assistito nessuno.

In questi giorni la moglie di Franco Vittorini, era tornata in Spagna, per continuare a gestire il ristorante aperto qualche anno fa dalla coppia. Non riuscendo più a parlare con il marito, che nel pomeriggio era sempre a casa, la donna si è preoccupata e ha telefonato ai carabinieri della caserma di zona.

Vittorini si è sparato un colpo di pistola alla tempia ed è caduto carponi sul suo braccio destro piegato. A trovarlo in fin di vita, alle 14.20, è stata una donna che va-

in parrocchia per cucinare il pranzo ai sacerdoti e che ha subito avvertito don Marco Rocci, il vice-parroco. «Mi sono accorto che era ancora vivo - ha detto il sacerdote - perché muoveva i lineamenti del viso, ma ho fatto appena in tempo a dargli l'assoluzione». Don Rocci ha aggiunto che Vittorini era andato a Natale a parlare con il parroco della chiesa di San Luca Evangelista, padre Remo, e gli aveva confidato i suoi problemi. E Don Remo, come aveva fatto anche in altre occasioni con le persone che spesso si rivolgono a lui per chiedere aiuto per problemi di usura, gli aveva consigliato di rivolgersi alla speciale commissione che è stata istituita per questo problema presso il Vicariato. «Purtroppo, non è servito a molto - ha commentato don Rocci - dovrebbero approvare leggi con misure severe per gli usurai. Non so per quali meccanismi non si riescano a fare».

ALLUCINANTE EPISODIO AD ALTAMURA, NEL BARESE

Non fa vedere la tv a un albanese E viene violentato con un bastone

BARI — È stato portato in campagna sevizato e violentato con un bastone, un uomo di 60 anni di Altamura, colpevole solamente di aver detto no ad un albanese che gli chiedeva di guardare la televisione nella guardiola, dove lavorava come custode.

L'allucinante episodio è successo nelle campagne tra Santeramo ed Altamura in provincia di Bari, autori della violenza tre albanesi che hanno costretto l'uomo a subire le loro angherie senza poter chiedere aiuto. La vittima, un guardiano di una ditta della zona che costruisce accessori per mobilifici, è rimasto 11 giorni in silenzio, e non ha riferito nulla agli inquirenti per paura di essere umiliato dalla sua

famiglia. Poi ha dovuto denunciare tutto ai carabinieri. Ha cominciato il suo racconto dalla scorsa settimana, quando Albano Ibrahim, 22 anni, licenziato qualche tempo fa dalla stessa ditta dove lavorava la sua vittima, lo ha lasciato con le parole: «Te la farò pagare». Non immaginava certamente il custode di quello stabilimento che quelle minacce di lì a poche ore dopo hanno trasformato in un'aggressione con calci e pugni e in una sodomizzazione che gli avrebbe procurato lesioni gravi.

L'aggressione è avvenuta al termine di una giornata di lavoro, tre uomini, tutti extracomunitari, si sono presentati davanti all'uomo, lo hanno costretto a salire su un'auto e poi lo hanno

portato in campagna dove lo hanno sottoposto ad ogni sorta di sevizia. Da solo l'operaio è tornato a casa. Non ha raccontato nulla ai suoi familiari e si è messo a letto, una settimana dopo l'operaio incapace di sopportare il dolore si è recato all'ospedale di Altamura, i medici hanno constatato la gravità della situazione ed hanno avvertito i carabinieri che poche ore dopo hanno arrestato Albano Ibrahim.

Albano Ibrahim, entrato clandestinamente in Italia tempo fa aveva lavorato qualche settimana fa nella stessa ditta dove la sua vittima lavorava, era stato licenziato perché non rendeva, per poter continuare a vivere in Italia, aveva cominciato ad arrangiarsi ed a vivere di violenza e di

espediti minacciando chi osava dirgli di no; per molto tempo l'aveva fatta franca, la denuncia dell'ultima sua vittima ha bloccato la sua attività, questa volta la violenza non è rimasta impunita: con l'accusa di sequestro di persona, violenza carnale e lesioni, l'extracomunitario rischia un bel po' di anni di carcere, gli inquirenti ora sono impegnati nella ricerca di complici, che sembrano svariati nel nulla. Albano Ibrahim per ora non parla e non ha confermato l'aggressione; l'uomo vittima della violenza è ancora ricoverato all'ospedale di Altamura, le sue condizioni non destano preoccupazioni, guarirà certamente dalle lesioni, ma non riscirà mai a dimenticare la violenza che ha subito.

BREVI

Dalla Cechia arriva a Vicenza un vagone troppo radioattivo

VICENZA — Un'«anomala alterazione della radioattività» in un carro merci proveniente dalla Repubblica Ceca è stata segnalata ieri dall'Usi n.6 di Vicenza alla Prefettura del capoluogo berico. Il carro, che conterrebbe materiali ferrosi destinati alla ditta vicentina «Beltrame», è stato portato in una zona isolata della stazione ferroviaria e schermato con altri carri contenenti scarti metallici. Il carro, proveniente dall'ex Cecoslovacchia, è stato spedito dalla multinazionale tedesca Thyssen-Dueck, attraverso lo spedizioniere Comet, via Tarvisio e sarebbe giunto a Vicenza sabato scorso. La pericolosità del carico è stata segnalata anche con un volantino della Filt-Cgil.

Errore del ministero in una scuola romana: insegnanti a stipendio zero

ROMA — Grande stupore stamane tra i 60 professori di una scuola romana quando hanno letto sui certificati inviati dal ministero del Tesoro, che segnalano l'ammontare degli stipendi, che questo mese l'importo sarebbe stato di zero lire. Gli insegnanti hanno minacciato di sospendere le lezioni e soltanto dopo che il preside si è recato al ministero, dove ha saputo che si era trattato di un errore, è tornata la calma. Lo rivela il preside dell'Istituto tecnico commerciale Pantaleoni al quale sono arrivati i cedolini che segnalavano gli importi errati. «Sui certificati spiega il professore - erano riportate a seconda delle qualifiche dei docenti, importi che variavano dalle zero lire ad un massimo di 100 mila lire».

Sequestro per quasi 400 milioni in un santuario delle Cinque Terre

LA SPEZIA — Quasi 400 milioni in denaro contante e oggetti d'oro sono stati sequestrati dai carabinieri del nucleo operativo della Spezia nel santuario di Reggio, a Vernazza, un borgo di 600 abitanti sulle colline delle Cinque Terre. La perquisizione è stata disposta dal magistrato Alberto Cardini che circa un anno fa ha aperto un'inchiesta concernente le erogazioni in danaro effettuate a favore della comunità residente nel santuario, dove la madre superiora Rosanna Mannucci, 48 anni, nel '91 ha fondato la «Fraternità di Maria Immacolata madre». L'inchiesta punta ad accertare come sono state utilizzate le centinaia di milioni di donazioni che sarebbero state fatte alla comunità nel corso degli ultimi anni.

Porto Rotondo: litiga con la moglie, vuol dar fuoco alla casa, arrestato

OLBIA — Movimento episodio durante la notte alla periferia di Porto Rotondo, la località turistica nel territorio del Comune di Olbia. Il commerciante Salvatore Nonnis, 49 anni, di Olbia, dopo aver litigato con la moglie, Teresa Putzu, di 40 anni, anche lei di Olbia, ha tentato di incendiare la casa dove si trovava la donna e con i due figliolotti. L'uomo ha infatti cospargere di benzina la porta dell'abitazione e stava per accendere il fuoco quando sono intervenuti i Carabinieri che lo hanno bloccato e arrestato. Salvatore Nonnis è stato accompagnato al carcere «La Rotonda» di Tempio Pausania (Sassari) a disposizione dell'autorità giudiziaria. E' accusato di tentato omicidio.

TANGENTI / DURA REQUISITORIA A BRESCIA DEL PM ASCIONE

Enimont, per l'ex giudice Curtò chiesti otto anni di reclusione

BRESCIA — Un altro capitolo di Mani pulite sta per chiudersi. Ieri il pubblico ministero bresciano Guglielmo Ascione, al termine della sua requisitoria, ha chiesto otto anni di reclusione per Diego Curtò, l'ex presidente vicario del Tribunale civile di Milano, accusato di corruzione. L'ex magistrato milanese è sotto processo per i 480 mila franchi svizzeri (quasi 600 milioni di lire) ricevuti per disporre il fermo giudiziario dei titoli Enimont e per la nomina dell'avvocato Vincenzo Palladino a custode giudiziario. Il denaro finì poi su un conto corrente svizzero. Rischiano pene severe anche i familiari di Diego Curtò.

Per Antonina Di Pietro, moglie dell'ex magistrato, Ascione ha chiesto tre anni di reclusione. L'accusa è sempre quella di corruzione. Sei mesi di reclusione invece la richiesta per il figlio di Curtò, Giandomenico, giornalista televisivo: il reato ipotizzato nei suoi confronti è quello di favoreggiamento. Per occultare la mazzetta di franchi svizzeri, secondo Ascione, infatti si sarebbe attivata l'intera famiglia Curtò.

Tre anni sono poi stati chiesti per l'avvocato Pietro D'Urso, sotto accusa anche lui per favoreggiamento: il legale avrebbe infatti messo a disposizione dei coniugi Curtò quel conto svizzero dove finì la tangente di 480 mila franchi sviz-

zeri. Anche la moglie di D'Urso, Antonia Sgarbi, rischia due anni con l'identica accusa del marito. Per l'avvocato Vincenzo Palladino, infine, Ascione ha chiesto la condanna a un anno e quattro mesi di reclusione.

E ieri il pubblico ministero, davanti ai giudici della prima sezione del Tribunale di Brescia, ha avuto parole dure contro l'ex collega Curtò: «Ha dimostrato un deserto morale, perché il 23 luglio 1993 c'è chi si spara e chi invece va in Svizzera a ritirare i soldi». In quella data, Raul Gardini, si suicidò con un colpo alla testa nella sua abitazione di Milano. Poche ore dopo Curtò si recò in Svizzera, dimostrando un raro temperamento, per depositare i soldi sul conto svizzero. E proprio su questo punto Ascione ha battuto molto nella sua requisitoria dichiarando che Curtò «non merita alcuna attenuante». «Diego Curtò ha sempre mentito - ha aggiunto Ascione - il suo atteggiamento è sempre stato quello di chi vuole tenere nascosto il tesoro».

Sempre il 23 luglio del 1993 si erano tenuti anche i funerali del presidente dell'Eni Gabriele Cagliari, che si era ucciso a San Vittore tre giorni prima. Oggi tocca all'avvocato di Diego Curtò, l'avvocato Autru Ryolo. Entro domani i giudici del Tribunale di Brescia potrebbero emettere la sentenza.

TANGENTI / «TRIVULZIO»

Pignorare Chiesa? Tentativo a vuoto, non si trovano beni

MILANO — È andato a vuoto il tentativo di pignorare beni per 128 milioni compiuto nei confronti di Mario Chiesa per effetto di una causa civile. L'ufficiale giudiziario incaricato di eseguire il precetto per conto dell'avvocato Leandro De Maio, legale del geometra Gianni Selvaggi, è tornato a mani vuote. Il debitore - ha scritto nel verbale di pignoramento mobiliare - ha residenza nell'appartamento abitato dal padre e dalla matrigna ove, dopo diligenti ricerche, non rinvenne beni pignorabili di un qualche interesse commerciale e redigo il presente verbale di pignoramento infruttuoso.

L'importo in questione è rappresentato dalla somma tra 110 milioni e 205 mila lire, quantificata dalla quarta sezione del tribunale civile a titolo di risarcimento del Selvaggi per inadempimento contrattuale, e altre spese legate al precetto esecutivo. Selvaggi aveva citato in giudizio nel 1985 Mario Chiesa, che è ingegnere, sostenendo di essere stato danneggiato dal fatto che la controparte gli aveva promesso la redazione di elaborati tecnici e progetti esecutivi su un terreno situato nel comune di Lainate e che lo stesso Selvaggi aveva venduto come procuratore della proprietà.

Il terreno in questione doveva essere edificato ad uso industriale. In partenza il danno subito da Selvaggi per effetto del mancato affidamento dell'incarico si aggirava intorno ai 20 milioni, ma successivamente ottenne una rivalutazione da parte del tribunale civile anche per il maturare degli interessi e l'adeguamento valutario.

L'arresto di Mario Chiesa, avvenuto il 17 febbraio 1992 diede il via all'inchiesta sulle tangenti che successivamente coinvolse personaggi politici, imprenditori e professionisti. L'ex presidente del Pio Albergo Trivulzio fu bloccato subito dopo il ricevimento di una busta contenente alcuni milioni in banconote firmate da un magistrato e da un ufficiale dei carabinieri. Il denaro gli era stato consegnato da Luca Magni, titolare di una impresa di pulizie, per ottenere un appalto.

PROCESSO A MESTRE PER L'ATTENTATO A FALCONE E ALLA SCORTA

Capaci, spuntano i mandanti

Le rivelazioni di quattro «corleonesi» individuano responsabilità esterne alla mafia

MESTRE — Altri quattro mafiosi «corleonesi», Salvatore Barbagallo, Tullio Cannella, Antonio Calvaruso e Pietro Romeo pentitisi nella seconda metà del '95, hanno fatto rivelazioni sulle strage di Capaci. Si tratta di dichiarazioni che affluiscono anche al processo-bis, istruito a Caltanissetta, per individuare eventuali altri mandanti esterni all'associazione mafiosa. Insieme a queste nuove quattro «fonti» vi sono altri tre «pentiti» che hanno già fornito alla Procura una chiave di lettura della «strategia politica» che avrebbe motivato le stragi.

Romeo, secondo indiscrezioni, avrebbe riferito taluni rapporti tra Leoluca Bagarella ed ambienti esterni a cosa nostra. Sulla vicenda i magistrati mantengono il più stretto riserbo.

Cannella, Calvaruso e Barbagallo verranno chiamati a deporre anche nel processo in corso, presumibilmente a metà marzo.

Antonio Calvaruso, che è stato uomo di fiducia di Leoluca Bagarella, ha riferito ai magistrati che il cognato di Totò Riina attraverso le stragi del '92 e del '93 tentava di costringere lo Stato a cancellare il regime carcerario duro per i mafiosi. Bagarella avrebbe cercato anche di depistare le indagini per farne ricadere la responsabilità su

organizzazioni terroristiche.

Calvaruso ha anche riferito di un incontro tra Giovanni Brusca (latitante) e Leoluca Bagarella, avvenuto agli inizi del 1994 a Partinico (Palermo). Tullio Cannella, che favorì la latitanza di Bagarella, ha sostenuto che il progetto della strage risalì agli inizi degli anni Ottanta; lo apprese da Pino Greco «Scarpuzzedda» e Filippo La Rosa. Il collaboratore ha riferito anche di una riunione che si svolse nel 1993, durante la quale Bagarella parlò del progetto di strage e della strategia contro i pentiti. Salvatore Barbagallo, infine, ha raccontato di avere appreso dal suo capo «famiglia», Giuseppe Panza, che Salvatore Sblegla «aveva avuto un ruolo nella strage di Capaci».

Nei giorni scorsi, riguardo sempre la strage di Capaci, si era parlato di nuovi ambiti di indagine da parte della Procura di Caltanissetta, che avrebbero portato all'individuazione di mandanti diversi da Cosa Nostra.

L'organizzazione mafiosa, infatti, avrebbe agito da semplice esecutrice, mentre, con riferimento alla committenza, s'era accennato a possibili contatti con terroristi di estrema destra e ambienti massonici. Questa direttrice d'inchiesta non condiziona, comunque, lo svolgimento del processo, che si tiene a Mestre.

RELAZIONE AL PARLAMENTO

Pentiti, ci penseranno seicento volontari

ROMA — Fece pentire Antonino Calderone e Tommaso Buscetta, sarà proprio lui, Antonio Manganelli, il poliziotto preferito da Giovanni Falcone, a guidare i «Marshall italiani»: i 600 volontari che d'ora in poi si occuperanno dei pentiti, dal momento in cui decideranno di collaborare con lo Stato in poi.

Questi «angeli custodi» saranno 600 tra uomini e donne, tutti volontari, età minima 28 anni, almeno sei anni di servizio in polizia, nell'arma dei Carabinieri o nella Finanza. Dovranno avere un titolo di studio superiore e avere svolto un corso speciale di formazione curato da esperti italiani e statunitensi.

E' questo il più visibile cambiamento introdotto dalla riforma, avviata dal decreto ministeriale del maggio scorso. Il servizio centrale di protezione, istituito nel '93, cerca di tenere il passo con la crescita del fenomeno: quando è entrato in funzione i collaboratori di giustizia erano 283 e i loro familiari 966, oggi le persone protette sono 6017, delle quali 1052 pentiti. I risultati portati dalla strategia ideata da Falcone e da Rina a quella degli stessi esecutori della strage di Capaci.

Per evitare però errori e strumentalizzazioni si è ripensata la gestione di questi ex-criminali. Le sono stati dedicati più uomini e più mezzi. Ma sono anche state fissate diverse regole alle quali il pentito dovrà sottostare. D'ora in poi il pentito sarà da su-

bito messo in contatto con i «Marshall italiani» e da loro avrà ogni chiarimento sui suoi futuri diritti e doveri. Sarà poi l'apposita commissione ministeriale, sulla base della proposta della procura competente, a scrivere un programma di protezione personalizzato. A seconda del grado di rischio cui il collaboratore è esposto, verrà graduata la protezione.

Così, se la gran parte entrerà in un circuito penitenziario riservato ai «pentiti», ci saranno casi rari che verranno trasferiti in strutture protette e, fuori dal carcere, avranno documenti di copertura.

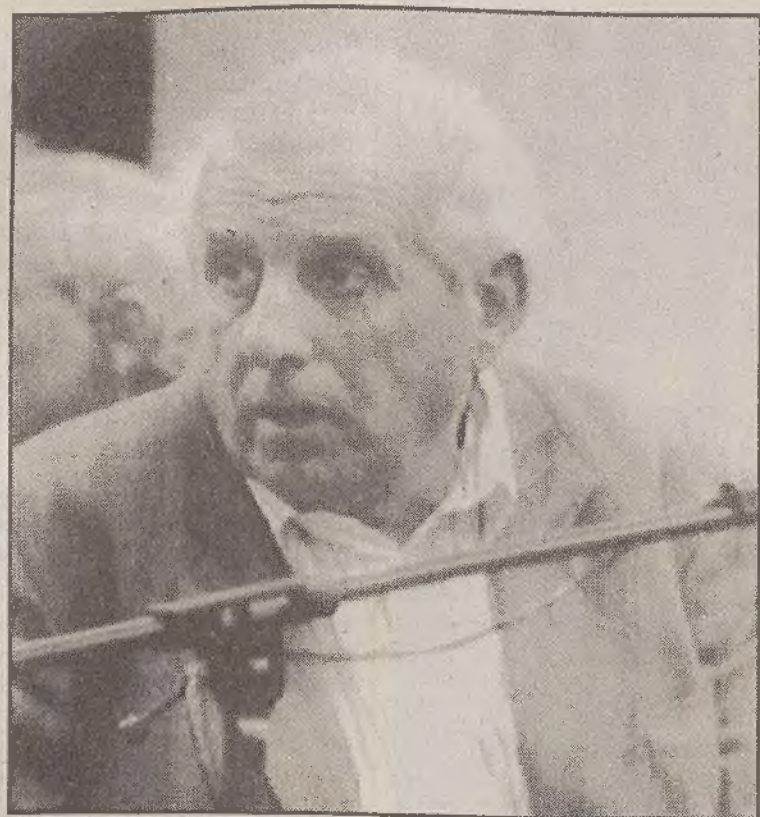
Pochissimi potranno ottenere il cambio di identità per sé e per i propri familiari (fino ad oggi ne sono stati fatti 108).

Ma la novità più clamorosa è il contratto. Il pentito dovrà impegnarsi, per sé e per i propri familiari, a restare fuori da attività criminali. Non potrà rifiutare il lavoro che gli verrà offerto. Non potrà rivelare la propria identità di copertura e tutte le informazioni «top-secret» a protezione sua e degli agenti. Non potrà tornare nel proprio paese d'origine senza autorizzazione. Pena la rescissione del contratto che vale per molti la riconsegna ai propri persecutori e carceri. Ma il contratto potrà anche essere rescisso per volontà del pentito, qualora cambi idea. Nella relazione semestrale presentata ieri al Parlamento queste novità sono tutte scritte nere su bianco.

IL POSTINO NEGA OGNI RESPONSABILITÀ NEI DELITTI

Vanni: «Quando beveva Pacciani faceva paura»

FIRENZE — Ha mollato per stanchezza, ma non ha ammesso niente. Mario Vanni, l'ex postino di San Cascino arrestato per l'ultimo duplice omicidio del mostro, per tre ore ha risposto al fuoco di fila di domande dei pubblici ministeri Paolo Canessa e Alessandro Crini ai quali si è aggiunto poi il vice di Vigna, Francesco Fleury, ma ha negato tutto. «Torsolo» depresso, stanco, in preda ad una crisi di ulcera che da due giorni gli impedisce di toccare cibo, si è fatto riportare in cella sorretto da un agente. Sono passati troppi anni per ricordare cosa ha fatto la sera dell'8 settembre '85, quando nella piazzola degli Scopeti sono stati uccisi i due francesi. Vanni, come ha riferito il suo avvocato Giancarlo Lotti e Fernand Pucci, che affermano di aver visto Vanni e Pacciani uccidere i due francesi. «Un interrogatorio - ha detto il legale di Torsolo - che non ha cambiato di una virgola la situazione del mio assistito». Di diverso avviso il procuratore aggiunto Fleury: «È stato un interrogatorio molto interessante soprattutto per noi pubblici ministeri». Sembra infatti che la procura abbia reso nota solo una minima parte del materiale raccolto contro il postino. Ad accusare Vanni non sarebbero soltanto i quattro supertesti.



stro passa necessariamente anche dalla lettura degli atti di tutti i duplici omicidi (dal '68 all'85) ma anche di quelli dell'estate '93. Si è detto che l'asse tracciata da-

gli investigatori collega fra loro Pietro Pacciani e Mario Vanni. In base alle deposizioni di Giancarlo Lotti e Fernando Pucci, infatti, gli assassini agli Scopeti sarebbero

stati due. Soltanto lì o anche negli altri casi? Lotti e Pucci hanno raccontato di aver notato Vanni lacerare la parte posteriore della tenda canadese, dove poi entrò, mentre dal lato opposto vedeva fuggire Jean Michel Kravichvili contro il quale Pacciani esplose alcuni colpi di pistola, rincorrendolo. Il ragazzo scappò verso la boscaglia - e non verso il viale - dove poi fu ucciso. Ma gli investigatori ritengono che il suo orizzonte fosse già limitato da uno dei due assassini, come del resto confermano i testimoni, e che da dietro il giovane fosse altrettanto chiuso da una seconda persona (o più?) e dagli ostacoli naturali. In pratica sarebbe stato un accerchiamento, studiato in modo tale da precludere alle vittime ogni via di fuga.

La stessa interpretazione, ad essere verrebbe data dagli investigatori anche per gli altri duplici omicidi, tre dei quali sembrano attirare l'attenzione più degli altri: quello del 22 ottobre 1981 a Calenzano (Stefano Baldi e Susanna Cambi), quello del 19-20 giugno 1982 a Beccano (Paolo Mainardi e Antonella Migliorini) e quello del 29 luglio 1984 a Vicchio (Pia Rontini e Claudio Stefanacci). Gli inquirenti ipotizzano l'azione di un assassino che spara e di un altro che accoltella.

Stefano Baldi fu colpito da quattro proiettili al cuore e al polmone sinistro, tutti ricevuti di fronte, poi da tre coltellate alla schiena. Allo stesso modo Susanna Cambi fu raggiunta da tre colpi di pistola al torace e quindi da due coltellate alle spalle. Gli investigatori avanzano l'ipotesi, ora, che a una sola persona non sarebbe stato agevole compiere tutte quelle operazioni contemporaneamente. Non le sarebbe convenuto per una semplice questione di perdita di tempo e energie.

Il Consiglio di amministrazione e il Comitato direttivo, il Collegio dei revisori dei conti, il presidente, il direttore generale e il personale del Registro Italiano NAVALE partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

INGEGNER
Bruno Ieralla

ricordando la lunga e apprezzata attività professionale svolta a favore dell'Istituto quale capo dell'ufficio di Trieste.

Trieste, 20 febbraio 1996

Partecipiamo al cordoglio della famiglia per la perdita di un grand'uomo.

INGEGNER
Bruno Ieralla

Gruppo OCEAN-TRIPMARE, cap. LUIGI e RENATO e dottor ALBERTO CATTARUZZA.

Trieste, 20 febbraio 1996

Vicina alla famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

INGEGNER
Bruno Ieralla

famiglia CATTARUZZA.

Trieste, 20 febbraio 1996

+
Si è spento serenamente

Luciano Robba

Lo annuncia la sorella MARIANNA unitamente ai nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali seguiranno domenica, mercoledì, alle ore 9, da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 20 febbraio 1996

+
Il 18 febbraio si è spenta serenamente

Esther Miali
Catolla

Ne danno l'annuncio con profondo dolore la figlia EMANUELA con CRISTIANO, SIMONETTA e CARLOTTA, la sorella CARMEN con CLAUDIO e i parenti tutti.

Grazie di cuore all'amico dottor SERGIO LUPIERI per le cure affettuose e costanti.

Un sentito ringraziamento anche al dottor DARIO MAGRIS, alla dottoressa CARLA VOLPE, ai medici e al personale della I Medica.

La cerimonia funebre avrà luogo giovedì 22 febbraio, alle ore 11, nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Trieste, 20 febbraio 1996

Piangono la cara

zia Esther

le nipoti CHRISTIA con ALDO, ILARIA e GIULIANA, MARISA con ANGELO, SANDRA con MARCO, CATERINA e GIOVANNI.

Trieste, 20 febbraio 1996

Un bacio alla nostra

nonna Bi

- SIMO e CARLI

Trieste, 20 febbraio 1996

Ricorda con affetto

Esther

SONIA SBISA' DEGANO

Trieste, 20 febbraio 1996

Un ultimo saluto alla nostra signora

Esther

- LIDIA e ANNA

Trieste, 20 febbraio 1996

Affettuosamente vicina: MARINA PATTI.

Trieste, 20 febbraio 1996

Alla cara

Esther

un ultimo affettuoso abbraccio: GIULIANA e FABIO.

Trieste, 20 febbraio 1996

Partecipano commossi al lutto dell'amica EMANUELA: GIULIANA e CATERINA.

Trieste, 20 febbraio 1996

Sono vicini a EMANUELA: ALESSANDRA e GIORGIO REDON, TIZIANA e ROBERTO NATALI.

Trieste, 20 febbraio 1996

Con profondo affetto PATRIZIO, SERENA, SARA, BARBARA si uniscono al dolore di EMANUELA.

Trieste, 20 febbraio 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Strubelj
ved. Bassan

Lo annunciano le cognate, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno il 21 febbraio alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 febbraio 1996

Luisa Esposito
in Colli

A un anno dalla scomparsa ti ricordiamo ancora. I figli ETTORE e LUCIO, le nuore CELESTE e ANTONELLA, i nipoti FRANCESCO e CECILIA.

Trieste, 20 febbraio 1996

+
Il nostro amato

Vittorio Pegan

ci ha lasciati serenamente. Con infinito amore e rimpianto lo ricordano la moglie GIGLIOLA, le figlie MARINA e SERENA, il genero REMIGIO, gli adorati nipoti MANUELA con GIANNI, PAOLA con ENZO, STEFANO, le sue meravigliose bisnipotine ALESSIA e NICOLE, la sorella BRUNA, la cugina MARIUCCIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 21 corrente, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 20 febbraio 1996

Adorato

papà

ogni suono di violino sarà per noi una tua carezza.

Trieste, 20 febbraio 1996

Caro

nonno Toio

ti vogliamo tanto bene. Baci: ALESSIA e NICOLE.

Trieste, 20 febbraio 1996

Affettuosamente vicini a GIGLIOLA: GIOACCHINO e LIANA.

Trieste, 20 febbraio 1996

Nonno

sarai sempre con noi: i magnifici tre.

Trieste, 20 febbraio 1996

Partecipano al dolore dei familiari ADRIANA, GIORGIO, LAURA, GIULIANA.

Trieste, 20 febbraio 1996

Si uniscono al dolore le famiglie TURINA e FONDA.

Trieste, 20 febbraio 1996

+
Il nostro carissimo

Giorgio Leftachis

non è più con noi. Lo annunciano con profondo dolore la nonna PAOLA, la mamma EDDA, la sorella, il cognato, le nipoti, il fratello. Si ringraziano i medici ALBERTI e BOLLINO, il personale della Cardiologia dell'ospedale di Trieste, il prof. RUSSO, il personale della clinica Otorinolaringoiatrica dell'ospedale di Cattinara. Grazie di cuore al medico curante, dott. SALVATORE.

I funerali seguiranno giovedì 22 febbraio alle ore 11.40 partendo da via Costalunga.

Trieste, 20 febbraio 1996

+
Si è spento

Giovanni Ambrosino

Lo annunciano la moglie, i figli, fratelli e sorelle assieme ai parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 21 febbraio alle ore 12.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 febbraio 1996

Ciao

nonno

- PIERO e IGOR

Trieste, 20 febbraio 1996

+
Ci ha lasciati il nostro caro

Mario Furlani

Lo annunciano con dolore la moglie, le figlie, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 febbraio alle ore 12.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 20 febbraio 1996

VIII ANNIVERSARIO
PROF.
Nino Passagnoli

Ti ricordo sempre.

Tua sorella UCCIA

Trieste, 20 febbraio 1996

I ANNIVERSARIO
Renata Trani
ved. Venturini

Sei sempre nei nostri cuori.

I familiari

Trieste, 20 febbraio 1996

+
Venerdì 16 febbraio si è spenta

Maria Sabadin
ved. Del Ben

madre e moglie esemplare. Ne danno il triste annuncio la figlia CARMEN con il marito ROMANO TAMARRO, il genero GIOVANNI VERONA, il nipote FURIO VERONA con LUISA e i piccoli GIULIA e GIOVANNI, nonché tutti gli altri nipoti e parenti.

I familiari porgono il loro ringraziamento al suo medico curante, dottor DANIEL ZERJAL, per il continuo interessamento, al signor DARIO FAVRETTO e al personale dell'omonima casa di riposo per la loro abnegazione in favore dell'assistita, e alla cara amica LUCIA MARTINI per il suo costante aiuto.

I funerali si svolgeranno mercoledì 21 febbraio, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 febbraio 1996

+
"...Venga il Tuo regno..."
Ci è mancata

Carmen Kucera in
Pirona

Ne danno il triste annuncio la figlia RINA con GIOVANNI, i nipoti CHIARA e MATTIA e i parenti tutti. Un grazie particolare a tutti della Casa San Domenico. I funerali seguiranno giovedì 22 febbraio alle ore 10.20 dalla Cappella del cimitero di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 20 febbraio 1996

+
Si è spento dopo lunga malattia

Ettore Apollonio

Lo annunciano la moglie SILVANA, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 22 febbraio, alle ore 11, da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Trieste, 20 febbraio 1996

Si uniscono al dolore i nipoti RENZO e ARIANNA con le famiglie.

Trieste, 20 febbraio 1996

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Ester Santalesa
ved. Favento

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 febbraio 1996

Nel I anniversario della scomparsa di

Vittorio Tandelli

sempre vivo nel cuore e con rimpianto lo ricordano a quanti gli vollero bene la moglie e figlia.

Trieste, 20 febbraio 1996

+
E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Renato Bologna

Ne danno il triste annuncio i figli RENATA, ANITA e MARIO, la nuora, i generi, i nipoti, la sorella CARMELA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 febbraio 1996

Ciao

nonno
- MANUELA e MARZIA

Trieste, 20 febbraio 1996

Partecipano al lutto ANGELO e PINA FRANCHINI.

Trieste, 20 febbraio 1996

Sono vicini ad ANITA e LUCIO: GIANFRANCO, MARISA e figli.

Trieste, 20 febbraio 1996

Partecipa al dolore di ANITA e LUCIO tutta la ALIMENTARI ITALIANA Spa.

Trieste, 20 febbraio 1996

+
La nostra cara mamma e nonna

Irma Sirolich
ved. Cernecca

ci ha lasciati il giorno 18 febbraio. Con tristezza lo annunciano la figlia ONDINA con ANGELO e il nipote SANDRO con TANIA e SANDRINO.

Le esequie avranno luogo mercoledì 21 febbraio alle ore 11.40 con partenza dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 febbraio 1996

+
"Ti esalto, Signore, tu mi hai liberato. Hai cambiato il mio lamento in canto di gioia"

Il 17 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Stocovaz

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIULIA, il figlio FERRUCCIO, la nuora LIDIA, le care nipoti ELENA, FRANCESCA e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. ENRICO STORICI. Il funerale si svolgerà mercoledì 21 alle 10.40 con la S. Messa alla chiesa di via Costalunga.

Trieste, 20 febbraio 1996

V ANNIVERSARIO
Annamaria Zoch
in Menegon

Sei sempre nei nostri cuori.

CELESTINO e
FULVIA

Trieste, 20 febbraio 1996

+
Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

+
Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

+
Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

+
Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

+
Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

+
Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

+
Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

+
Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

SENTENZA UMBRA NE BLOCCA LE ATTIVITÀ

Il Tar non crede ai maghi «Sono solo dei ciarlatani»

A NAPOLI
Si aggrappa all'auto e impedisce il furto

NAPOLI — Accortosi che un ladro aveva forzato la sua auto e stava per rubarla, un giovane, Patrizio Conte, di 19 anni, si è aggrappato alla vettura, facendosi trascinare per alcune centinaia di metri.

Il ladro ha percorso a forte velocità alcune strade del quartiere napoletano del Vomero, fino a che è stato bloccato dai carabinieri. Patrizio Conte, per circa dieci minuti è rimasto aggrappato al tergicristallo dell'auto. Il giovane ha riportato con un leggero trauma cranico e una contusione alla spalla sinistra.

Intorno all'una dell'altra notte, Patrizio Conte, che abita a Villaricca, un piccolo centro in provincia di Napoli, e lavora in un'officina per la riparazione di biciclette, insieme con alcuni amici si era recato in un locale notturno di via Caldiere, nel quartiere Vomero e aveva parcheggiato poco distante la sua auto «Alfa 75» acquistata un mese e mezzo fa.

Ma quale maghi? Bisogna dire ciarlatani. Per la legge è così. Dall'8 febbraio, giorno in cui il Tar dell'Umbria ha respinto i ricorsi presentati da 10 cartomanti che contestavano il provvedimento con il quale il questore di Terni ha imposto loro di cessare il mestiere, appunto, «dei ciarlatani», vietato espressamente dall'articolo 121 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

Bocciati, dunque. Perché, si legge nella motivazione, «sfruttare la credulità popolare non è consentito dalla legge lo vieta per tutelare le masse ingenuo ed ignoranti». Un colpo al cerchio e uno alla botte: se i cartomanti sono ciarlatani chi si fa infiocchiare non può che appartenere alla categoria dei «polli».

Nel provvedimento si prende in considerazione il particolare profilo della cartomanzia e della «magnificazione di prodotti specifici». I «maghi» sono stati anche avvertiti del fatto che se non avessero smesso sarebbero stati denunciati per «notteperanza ad un provvedimento dell'autorità».

La sentenza del Tar umbro è tra le prime ad occuparsi in modo chiaro degli occultisti. E mette per iscritto che a diffondere le masse di irresponsabili che pagano profumatamente suggerimenti sciocchi è compito delle autorità. Lo Stato, si legge ancora nella mo-

tivazione, deve assumere «la difesa dei deboli dalla prevaricazione dei più forti. E deboli... Sono anche tutti quelli che non hanno l'attrezzatura culturale sufficiente per difendersi contro le frodi e gli imbrogli, specie se sapientemente propagandati».

Come «acchiappacitrulli» in effetti, i maghi hanno ieri ricevuto un bell'attestato di stima. Laddove si dice: «molti antropologi si sono occupati del fenomeno dei maghi e dell'occultismo nelle televisioni private ed hanno rilevato che se molti di questi «maghi» sono di una evidente banalità e volgarità, molti altri, al contrario, sono di una tale spregiudicata furberia e anche intelligenza e cultura da poter facilmente imporsi a gente fiduciosa e sprovvista».

«Ciò che colpisce - si dilungano i giudici amministrativi - è la modernissima organizzazione aziendale del tutto: la strega, la cartomante, l'indovina, che una volta avevano la loro clientela nel quartiere, oggi si sono dilatate nell'etere». E aggiungono: «è quasi avvilente che oggi, a tre secoli dalla nascita di Voltaire, si debba assistere a questi fenomeni».

Secondo i giudici comunque i cartomanti non vanno perseguiti penalmente: «è ovvio che una certa attività possa essere vietata, cioè costituire illecito amministrativo, pur senza costituire illecito penale».

LA BOMBA DELL'IRA ESPLOSA NEL BUS SAREBBE DEFLAGRATA PER SBAGLIO NELLE MANI DELL'ATTENTATORE

Londra, attentato per errore

L'esercito irlandese rivoluzionario lo conferma - La capitale inglese è sotto assedio delle forze di polizia

GALLES Disincagliata la petroliera, ma il pericolo non cessa

LONDRA — Sfidando il mare in tempesta, le squadre di soccorso hanno disincagliato la superpetroliera 'Sea Empress' arenata presso le coste del Galles e cercano ora di trainarla in porto preparandosi a trasferire il greggio rimasto nelle stive da dove continua lentamente a fuoriuscire. Il pericolo maggiore, secondo la guardia costiera britannica, è che la furia dei flutti spezzi i cavi delle due rimorchiatori e che la Sea Empress, battente bandiera liberiana, torni ad incagliarsi subendo altri danni alle stive contenenti circa 130.000 tonnellate di greggio del Mar del Nord. Si calcola siano finora fuoriuscite oltre 400 tonnellate di olio nero giunto fino alla costa dove minaccia la fauna intorno al Capo di S. Anna. Le navi rimorchiatrici a remare la rotta verso il vicino porto di Milford Haven, dove c'è una grossa raffineria dell'impresa petrolifera americana Texaco pronta a ricevere la petroliera arenata giovedì scorso. Ieri, fallito un primo tentativo di recupero, erano dovuti intervenire gli elicotteri della marina militare per portare in salvo i 28 membri dell'equipaggio, tutti russi, e circa 15 tecnici che tentavano di approntare un sistema per pompare il greggio dalla stiva. Per ora i corpi di circa 50 uccelli ricoperti di greggio sono stati raccolti dalla società per la protezione degli animali.

LONDRA — È dell'Ira ed è in apparenza esplosa per un tragico errore la bomba che domenica sera nel centro di Londra ha devastato un autobus rosso a due piani ammazando una persona, ferendone altre otto e seminando il terrore nell'affollato quartiere dei teatri a Nord dello Strand.

Dal 9 febbraio di nuovo in lotta armata contro l'odiata Gran Bretagna dopo 17 mesi di cessate-il-fuoco, la guerriglia cattolica si è assunta stamane la responsabilità dell'accaduto con una telefonata alla Bbc di Belfast.

Dopo essersi identificato tramite speciali «codici di riconoscimento» un portavoce dell'Ira ha dichiarato: «La bomba scoppia la notte scorsa era uno dei nostri ordigni. In questa fase possiamo soltanto dire che ci dispiace per la perdita di vita umana e per i ferimenti che ci sono stati».

In genere l'Ira preavvisa la polizia e i media sull'imminenza degli attentati per non provocare inutili e controproducenti stragi ma nel caso dell'autobus non ci sono state segnalazioni preventive: questo cruciale particolare e anche il vago fraseggio della «rivelazione» hanno convinto il dipartimento antiterrorismo di Scotland Yard che l'esplosione sull'autobus della linea 171 a Lancaster Place — a quattro passi da Covent Garden e dalla sede della Bbc World Service — è stato accidentale.

L'ordigno, nascosto in una ventiquattr'ora, è con ogni probabilità deflagrato quando qualcuno dell'Ira ha afferrato la valigetta e si è mosso per scendere alla prossima fermata, davanti al Palazzo di Giustizia.

Cresce il sospetto che l'unico morto — trovato sfregiato e semicarbonizzato sotto i rottami dell'autobus alle prime luci dell'alba, sei ore dopo il fatto — sia proprio il guerrigliero irlandese in missione con la valigetta-bomba. Scotland Yard si è messa oggi a

pianificare con agenti armati anche l'ospedale St. Thomas dove tre passeggeri dell'autobus sono ricoverati in gravi condizioni e la misura ha alimentato voci secondo cui uno dei tre potrebbe essere un guerrigliero dell'Ira.

Per accertare la fondatezza di quest'ipotesi gli investigatori di Scotland Yard analizzeranno quanto prima le immagini di una videocamera segreta piazzata sull'autobus.

Ieri mattina intanto Londra si è svegliata in stato d'assedio: poliziotti

ATTENTATO La polizia ha arrestato due persone sospette

LONDRA — Due persone sono state arrestate ieri sera a Londra in seguito all'esplosione della bomba su un autobus che ieri ha ucciso una persona ferendone altre otto. Lo ha reso noto la polizia londinese. I mezzi d'informazione riferiscono che una fonte dell'Ira ha fatto sapere all'agenzia di stampa Reuters che «se quanto accade a Londra non è chiaro» l'Ira è pronta «a mandare lo stesso messaggio» agendo anche in altre città britanniche. Intanto il presidente americano Bill Clinton ha condannato l'attentato perpetrato ieri dall'Ira nel centro di Londra definendolo un «atto codardo di terrorismo». Gli Stati Uniti continueranno a lavorare con Dublino e Londra, ha detto Clinton, per rimettere in piedi la tregua che «aveva dato alla popolazione dell'Ulster la possibilità di conoscere la pace e il piacere di una vita normale», ora spezzata per iniziativa dell'Ira.

ti con i giubbotti antiproiettile hanno sigillato tutta l'area dello Strand, Fleet Street, creando grossi disagi per i pendolari che si servono dell'automobile e dei mezzi pubblici di superficie.

Malgrado si tratti del terzo ordigno dell'Ira a Londra in dieci giorni il primo ministro britannico John Major ha indicato che andrà avanti imperturbato nella ricerca di accordi di pace per l'Ulster.

Nel timore di un incontrollata spirale di violenza il ministro per gli affari nordirlandesi — Patrick Mayhew — ha da parte sua lanciato un pressante appello alle forze paramilitari protestanti della provincia perché continuino a rispettare il cessate-il-fuoco e non si abbandonino a rappresaglie anti-cattoliche. Se intervenissero si ritornerebbe all'incubo della guerra civile strisciante.

Accidentale o no, l'attentato all'autobus — con le solite strazianti scene di innocenti sotto shock, insanguinati, urlanti — ha senz'altro complicato ulteriormente il già azzoppato sforzo per il varo di negoziati multilaterali.

Parlando ai microfoni della radio irlandese Gerry Adams, presidente del Sinn Féin, il braccio politico dell'Ira, ha oggi ammesso con una palese punta di disperazione che «il processo di pace è finito». Adams se l'è presa ancora una volta con l'«intransigenza» del governo Major e non si dà comunque per vinto: «Adesso — ha aggiunto — quel processo di pace dobbiamo ricostruirlo. Ci vuole un mucchio di tenacia a livello personale e politico. Dobbiamo tutti correre dei rischi».

L'appesantimento del clima è però palpabile nelle ultime, rabbiose reazioni dei leader unionisti della comunità protestante dell'Ulster, alcuni dei quali hanno oggi invocato il ripristino della sbrigativa politica dell'internamento per tutti quanti in odore di terrorismo.



Sullo sfondo la carcassa dell'autobus londinese sventrato dall'esplosione.

I FONDAMENTALISTI UCCIDONO 12 PERSONE

Ancora strage in Algeria Ma Zeroual non cede

RABAT — Alle bombe dei fondamentalisti, che domenica hanno concluso il Ramadan ammazando in attentati ad Algeri altre 12 persone, il presidente algerino Liamine Zeroual ha risposto ieri che il suo governo non cederà mai. Anzi, combatterà fino a quando non avrà schiacciato il terrorismo. Dopo la pausa delle elezioni presidenziali del 16 novembre dell'anno scorso, lo scontro è ripreso durissimo in tutto il paese tra l'esercito e le forze dell'ordine da una parte e gli estremisti islamici del Gia, il Gruppo islamico armato, dall'altra, mentre non si intravedono soluzioni politiche della crisi che da quattro anni insanguina l'Algeria.

Il periodo di calma aveva fatto sperare nell'avvio del dialogo tra i militanti, che quattro anni fa hanno preso il potere dopo la vittoria elettorale dei fondamentalisti, e le formazioni politiche islamiche, ma il Gia ha approfittato del Ramadan, la quaresima islamica iniziata il 21 gennaio, considerato periodo propizio alla guerra santa, per intensificare gli attentati facendo decine di morti e feriti. Il potere, dal

canto suo, ostenta sicurezza. Ha annunciato la revoca del coprifuoco in vigore dal dicembre del 1992 e l'uccisione, durante gli ultimi sette giorni, di 29 «islamisti armati». Quasi ogni settimana, negli ultimi tempi, i bollettini di guerra delle forze dell'ordine annunciano l'uccisione di almeno 20-30 terroristi.

Secondo le autorità, gli estremisti islamici sono costretti a ricorrere massicciamente agli attentati perché — dopo elezioni con cui oltre il 60 per cento degli algerini ha eletto alla presidenza Zeroual — hanno perso credibilità e quindi gran parte dei loro seguaci. L'obiettivo del Gia, sostengono le autorità, è ora quello di fare attentati spettacolari e sanguinosi in modo che abbiano grande risonanza non solo in Algeria, ma in tutto il mondo. E' per evitare la pubblicità alle azioni degli estremisti islamici che è stato fatto un richiamo alla stampa indipendente affinché si attenga alle leggi sul terrorismo. Sono stati poi creati organi di censura che controllano nelle tipografie i quotidiani prima che vengano stampati.

DAL MONDO

Usa: repubblicani divisi alla vigilia delle primarie del New Hampshire

WASHINGTON — Alla vigilia delle primarie del New Hampshire, prima decisiva tappa della corsa per la nomination alle presidenziali del prossimo novembre i riflettori dei media sono puntati sui candidati repubblicani: lo scontro intestino è il segno di profonde divisioni che questa campagna sta drammaticamente evidenziando. I sondaggi alla vigilia delle primarie repubblicane nel New Hampshire mostrano ben tre candidati in posizione di competere a distanza ravvicinata: il leader del senato Bob Dole con il 26 per cento dei voti, il commentatore televisivo e esponente dell'ala più conservatrice Pat Buchanan, ad una distanza di 1-4 punti percentuali, e l'ex governatore del Tennessee Lamar Alexander attestato intorno al 20%.

Germania: whisky nel biberon Madre condannata dal tribunale

BONN — Invece della ninna nanna, robuste razioni quotidiane di whisky: così una giovane madre tedesca metteva fine ai pianti della figlioletta di sette mesi. Il metodo non è piaciuto al giudice, che ha condannato la donna a due anni e mezzo di prigione. La bambina, rimasta per giorni in stato di ebbrezza, è giunta ad avere un tasso alcolico nel sangue fino al 3,2 per mille, precisa il giornale citando una perizia. Nicky, così si chiama la piccola, ha corso il rischio di morire e i medici, ai quali si deve l'intervento della polizia, non escludono danni cerebrali permanenti. La madre di Nicky, Romy (24 anni), sposata con Klaus Peter, di tre anni più giovane, aveva sperimentato il «rimedio» per la prima volta durante un viaggio in automobile dalla Sassonia, la sua regione, a Berlino.

Finlandia: costruito castello di neve che è costato un miliardo di lire

COPENAGHEN — Il castello di neve più grande del mondo, e più costoso — 930 milioni di lire — è stato costruito a Kemi, la città finlandese situata davanti al golfo di Botnia, per ospitare attività culturali. Per inalzare la meraviglia di ghiaccio, con torri di 17 metri, un muro di cinta di 400 metri, ci sono voluti diversi mesi di lavoro e 30.000 metri cubici di neve: all'interno si trova un teatro con 2.000 posti, un ristorante, una cappella, e un parco di divertimenti per bambini. Al progetto — scrive oggi l'agenzia danese «Ritzau» — è andato anche un contributo dell'Unione europea, pari a 150 milioni di lire. Soldi che si scioglieranno come neve al sole alla fine dell'inverno, perché la costruzione — per evitare eventuali incidenti — sarà spinta in mare alla fine di marzo.

Baviera: precipita un «Cessna 550» morte tutte le dieci persone a bordo

BONN — Un aereo «Cessna 550» è precipitato ieri nei pressi di Freilassing, in Baviera (Germania meridionale) provocando la morte delle dieci persone che si trovavano a bordo, otto passeggeri e due uomini di equipaggio. Come hanno reso noto fonti della polizia, l'aereo, proveniente da Berlino, si apprestava ad atterrare all'aeroporto di Salisburgo, in Austria, quando improvvisamente, poco prima di superare il confine di stato, per ragioni ancora non accertate è precipitato al suolo incendiandosi. Finora è stata recuperata una sola salma. L'aereo apparteneva alla compagnia «Private Wings» ed era decollato dall'aeroporto di Berlino-Tempelhof. La polizia non è ancora venuta in possesso dell'elenco dei passeggeri, così come non conosce ancora le cause dell'incidente.

BALCANI / RIFIUTATO UN INCONTRO CON LE CONTROPARTI SU NAVE USA I serbo-bosniaci boicottano Roma

A Mostar si dimette il sindaco musulmano - Karadzic richiama i suoi da Sarajevo

BELGRADO — La generale soddisfazione per i positivi risultati della riunione di Roma sulla Bosnia è stata ieri parzialmente oscurata da un improvviso irrigidimento dei serbo-bosniaci che hanno disertato all'ultimo momento un incontro con i bosniaci e i croati a bordo di una portaerei Usa nell'Adriatico. Un segnale negativo è giunto anche da Mostar dove il sindaco musulmano della città, Safet Orucovic, si è dimesso in segno di protesta per le modifiche apportate a Roma al piano elaborato dall'amministratore europeo Hans Koschnick e considerate troppo favorevoli ai croati.

Da Sarajevo prosegue intanto l'esodo dei serbi, un esodo incoraggiato da Radovan Karadzic e da altri dirigenti di Pale dove è in atto una lotta di potere tra intransigenti, che fanno capo a Karadzic e al presidente del parlamento Momcilo Krajisnik, e trattativisti guidati da Rajko Kasagic, abile politico protetto dal serbo Slobodan Milosevic, e dal vice-presidente Nikola Koljivic, da molti indicato come probabile successore di Karadzic.

Il grande successo della «mini-Dayton» romana (il bosniaco Alija Izetbegovic lo ha comunque definito un «incontro storico» e lo stesso Kasagic ha parlato di «risultati soddisfacenti») è stato però in parte guastato dalla mancata presenza a bordo della portaerei Usa «George Washington» dell'emisario di Pale gen. Zdravko Tolimir. Assieme al bosniaco gen. Rasim Delic e al croato-bosniaco Zivko Budimir, il gen. Tolimir avrebbe dovuto siglare la ripresa ufficiale dei contatti tra le parti interrotti dai serbo-bosniaci dopo la consegna al tribunale internazionale dell'Aja di due loro alti ufficiali.

L'assenza di Tolimir ha quindi ridimensionato la valenza politica dell'incontro, deciso ieri sera a Roma, al quale hanno preso parte anche il comandante dell'Ifor, ammiraglio Leighton Smith, e l'alto rappresentante per la Bosnia Carl Bildt. Frattanto la notizia che la polizia bosniaca entrerà a Vogosca, quartiere serbo di Sarajevo, già a partire da venerdì prossimo, ha alimentato la paura tra la comunità serba della capitale bosniaca che dal 19 marzo prossimo sarà unificata sotto l'amministrazione della federazione croato-musulmana.

Il presidente del parlamento Momcilo Krajisnik si è da parte sua dimostrato scettico sui risultati della riunione di Roma e ha avuto assicurazioni dall'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr) su più consistenti aiuti per quanti decideranno di abbandonare la città. A Belgrado il leader della destra nazionalista Vojislav Seselj ha vivacemente criticato il presidente Milosevic sostenendo che, a Roma, ai serbi «è stata venduta solo una gran quantità di fumo».

BALCANI / SUL SINDACO DI ZAGABRIA Tudjman «cala» il veto

ZAGABRIA — Tudjman ha bocciato anche il secondo candidato alla poltrona di sindaco della capitale. Dopo il liberale Goran Granic, le opposizioni che detengono la maggioranza nell'assemblea comunale (con il 65 per cento dei seggi), avevano proposto un altro liberale, Jozo Rados. Ma neanche questo è piaciuto al capo dello stato il quale, in base alla legge, ha la facoltà di ratificare la nomina. Va ricordato che il sindaco di Zagabria è anche presidente

della regione (la capitale croata ha uno status particolare) e quindi soggetto al «placet» presidenziale.

Adesso si attende che Tudjman proponga un suo candidato (si parla di Franjo Greguric, ex premier) il quale dovrebbe essere una sorta di «commissario ad acta» fino a che non saranno convocate nuove elezioni, a meno che le opposizioni non accettino questa nomina dall'alto. Fatto questo piuttosto difficile.

E' più probabile che

gli zagabresi tornino alle urne. Secondo legge dovrebbero farlo entro 60 giorni dalla nomina del «commissario», ma è tutto da vedere perché la regione fiumana, dov'è stata sciolta l'assemblea non è ancora stata chiamata a votare, e non si può dire che sia abbondantemente trascorso. Anzi pare che ci possa essere una tornata di amministrative che interessi tutto il Paese, visto che ci sono molte amministrazioni locali che non piacciono al partito al potere.

MA MOLTI VOGLIONO RESTARE Oppositori palestinesi: Israele pronta a offrire un rientro temporaneo

DAMASCO — Israele offre agli oppositori palestinesi di rientrare temporaneamente a casa per partecipare ad un «Consiglio Nazionale Palestinese» (parlamento in esilio). Alcuni leader sono disponibili ma a condizione di restare: clausola, affermano, rifiutata dal governo di Shimon Peres. «Andiamo, ma per tornare in patria sia pure occupata. Ne siamo stati esiliati non per nostra scelta ma per colpa degli israeliani la cui violenza ha causato la nostra violenza. Siamo pronti a lasciare la lotta armata, ma senza essere strumento di Israele», ha detto all'Ansa Nayef Hawatmeh, capo del Fronte Democratico per la Liberazione della Palestina (Fdplp). «Vogliamo tornare a Gaza nell'immediato futuro ma non sotto condizione. E' un legittimo diritto ma siamo contro ogni emendamento della Carta dell'Olp che fu accettata da tutti i palestinesi. Non rinunceremo mai al diritto all'autodeterminazione, al rimpatrio dei profughi e ad uno stato palestinese con Gerusalemme (araba) capitale», spiega all'Ansa Mustafa Ali, vicesegretario del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina (Fdplp) di George Habash. Abu Ali ha negato che, finora, il Fdplp sia stato invitato per il Cnp. L'invito non è stato ricevuto neanche dal Fdplp che pure chiede ad Arafat, da due anni almeno, di rientrare, e che già nel 1974 fu il primo a proporre un negoziato con lo stato ebraico sulla base delle risoluzioni Onu 242, 338 e 191.

DOVEVA PRONUNCIARSI SUL PROGRAMMA DI PRIVATIZZAZIONE DI MASSA, MA MANCA IL QUORUM Risulta un fiasco il primo referendum in Polonia

VARSAVIA — E' finito con un fiasco il primo referendum della Polonia democratica dopo il 1989. L'agenzia Pap riferisce che la consultazione popolare di domenica sul programma di privatizzazione di massa non è valida perché la partecipazione degli aventi diritto al voto è stata inferiore alla percentuale di oltre il 50 per cento richiesta dalla legge.

La commissione nazionale non ha comunicato alcun dato ufficiale ma la Pap dà per scontato che l'affluenza è stata

fra il 30-40%. 'Zycie Warszawy, uno dei giornali più seguiti, scrive che il «fiasco» segna «la sconfitta sia di Solidarnosc, che aveva proposto il referendum, sia della coalizione governativa postcomunista che puntava ad ottenere, attraverso la consultazione, un ulteriore appoggio alla sua politica economica».

Il giornale economico «Nowa Europa», nel commento di Jerzy Koryjwo, sostiene che «i cittadini hanno forse fatto bene a non votare su questioni che non capiscono ma

non sono da elgiare per il fatto che non le hanno voluto capire». Koryjwo ricorda che frai sette paesi analizzati di recente dall'Ocse la Polonia è risultata ultima nella classifica dell'analfabetismo funzionale.

Il presidente della Repubblica Aleksander Kwasniewski ha ammesso che il referendum è stato troppo politicizzato e che le cinque domande erano ermetiche. Comunque, ha sostenuto il presidente, la Polonia dopo anni è venuta a contatto con uno strumento della democrazia

diretta. Il colpevole, secondo diversi commentatori, è anche la profonda crisi politica (otto governi in sette anni) che ha allontanato la società dal potere ed ha smorzato gli entusiasmi sul processo delle trasformazioni economiche e sociali. Ogni famiglia polacca sente il peso dell'inflazione che, pur diminuendo, continua ad essere alta, il 27 per cento nel 1995 ed il 3,6 nel solo mese di gennaio '96. Inoltre la privatizzazione finora realizzata viene vista dalla gente soprattutto come pericolo di disoccupazione.

che è al livello nazionale del 14-15 per cento e nelle province raggiunge anche il 40 per cento.

I ritardi dei governi soprattutto nel programma delle ristrutturazioni è stato motivo di malcontento e di pesanti scioperi nel settore del carbone nel quale è minacciato, secondo Solidarnosc, il posto di 90 mila minatori. Il primo ministro Wlodzimierz Cimoszewicz ha detto che il referendum sulle privatizzazioni, anche se non valido, avrà una grande importanza sulla politica del governo.

RUSSIA Primakov alla Agnelli: «Le riforme proseguono»

MOSCA — La Russia di Boris Eltsin considera irreversibile la scelta di democrazia e libero mercato ed è su tale base che — intendendo portare avanti il dialogo con l'Occidente, si tratti di singoli paesi, dagli Stati Uniti all'Italia, o di un insieme di stati come l'Unione Europea. Lo hanno detto al capo della diplomazia italiana Susanna Agnelli il nuovo ministro degli esteri russo, Evghenij Primakov e il viceprimo ministro Vladimir Kadannikov, ieri a Mosca. Il ministro Agnelli, che era giunta a Mosca la notte scorsa ed è ripartita per Roma nel pomeriggio di ieri (ora locale), ha definito «estremamente interessanti» i suoi colloqui. Interrogata nella conferenza stampa finale sui timori di eventuali cambiamenti dopo le elezioni presidenziali del giugno prossimo, il ministro li ha esclusi. «Mi sembra da quel che ho sentito — ha detto — che il ministro Primakov escluda l'eventualità che le riforme possano essere interrotte e mi sembra anche che non abbia dubbi su chi vincerà le elezioni». Primakov, in risposta ad un'analoga domanda, ha detto di ritenere le parole dell'Agnelli «un augurio che la Russia rimanga un paese stabile e che tale stabilità non possa essere alterata dai risultati del voto». Sulla stabilità russa punta l'Italia che — ha annunciato la Agnelli — ha sbloccato una linea di credito del valore, quest'anno, di 420 miliardi di lire.

RUSSIA Eltsin e Kohl d'accordo: Nato a Est senza fretta

MOSCA — Soltanto divergenze di sfumature tra il presidente russo Boris Eltsin e il cancelliere tedesco Helmut Kohl, da domenica in visita ufficiale a Mosca, dove ieri è anche il ministro degli Esteri Susanna Agnelli. Dopo due ore e mezza di colloqui al Cremlino, Eltsin ha affermato che l'ospite ha convenuto con lui di rinviare «sine die» il tema dell'allargamento della Nato verso Est. «Abbiamo detto con fermezza e durezza che siamo contro l'espansione della Nato verso i confini della Russia. Kohl, il mio caro amico, ritiene che per il momento e per lungo tempo a venire sia bene rinviare questo problema e non parlarne proprio», ha detto Eltsin sapendo che su questo tema così spinoso è marcato stretto dai comunisti, tornati a essere il partito più forte in Russia. Più circospetto, a questo riguardo, è stato il cancelliere: «Non porterò avanti alcuna politica che possa minacciare le nuove, amichevoli relazioni tra Russia e Germania». La stampa russa interpreta la visita del cancelliere tedesco come un implicito appoggio di Bonn alla candidatura di Eltsin alle presidenziali di giugno, ma rispondendo a una domanda dei giornalisti, Kohl se l'è cavata dicendo soltanto di aver accolto «con favore» la decisione del capo del Cremlino di ricandidarsi.

DIETA ISTRIANA / INIZIATIVA DELLA SEZIONE FIUMANA DEL PARTITO REGIONALISTA

Petizione anti-Fianona 2

«Il carbone inquina e costa di più». Raccolta di firme da domani a sabato in Corso

FIUME — I fiumani della Dieta democratica istriana non vogliono essere da meno dei «fratelli» della Penisola, promuovendo una petizione contro l'utilizzo del carbone nella termocentrale Fianona 2. La raccolta delle firme avrà luogo da domani a sabato prossimo, di fronte al palazzo che ospita Radio Fiume, nel centralissimo Corso. Lo ha reso noto il presidente della sezione fiumana della Dieta, Petar Turcinovic. «Nel caso di Fianona 2 — ha dichiarato — il nostro partito ha una sorta di responsabilità storica. Impossibilità a fare qualcosa in sede regionale, per il blocco dell'attività assembleare, abbiamo voluto organizzare la sottoscrizione contro la centrale a carbone quale forma di pressione verso coloro che hanno le mani in pasta. Le firme a Sabor, governo ed Ente statale per l'energia. Nel contempo vogliamo sen-

sibilizzare la coscienza ecologica del Quarnero, che soffrirebbe come per i deleteri effetti di Fianona 2 a carbone». Turcinovic ha asserito «tout court» che sulla questione non può decidere unicamente una ristretta cerchia di persone (che Turcinovic ha definito «l'elettolobby croata»), senza offrire alternative. «La metanizzazione è l'unica strada percorribile. Offre meno costi e minore inquinamento e si adatta a quelle ambizioni turistiche che un Paese mediterraneo dovrebbe avere». Egli ha quindi snocciolato un paio di dati molto interessanti: la riconversione energetica lungo la fascia adriatica della Croazia (leggi metanizzazione) permetterebbe una riduzione del 10-12 per cento dei consumi della corrente elettrica. Quest'ultima, se prodotta col metano, è cinque volte più a buon prezzo rispetto a quella ottenuta col carbone. «Con la

decisione del governo di continuare i lavori per ultimare Fianona 2 — ha proseguito — i vertici dello stato hanno dimostrato di infischiarne delle capacità intellettuali della popolazione istro-quarnerina, che vuole essere soggetta e non oggetto nelle decisioni sulle fonti energetiche del futuro». Infine Turcinovic si è soffermato su una recente dichiarazione del capo del governo, Matesa, il quale aveva asserito che i giacimenti sottomarini di metano al largo delle coste istriane sarebbero insufficienti per il fabbisogno delle termocentrali Fianona 1 e 2. «La Croazia riesce a sopprimere con i propri giacimenti di gas naturale al 70 per cento delle necessità nazionali. Si acquista insomma all'estero il restante 30 per cento, quantitativo che comporta spese di gran lunga inferiori rispetto a importazioni di carbone».

Andrea Marsanich

DIETA ISTRIANA / COMPLEANNO

Il presidente Jakovcic: «Sei anni spesi bene»

CITTANOVA — La Dieta democratica istriana compie sei anni. Sei anni tra alti e bassi, ma comunque «spesi bene» come ha sottolineato il leader regionalista, Ivan Jakovcic, che domenica a Cittanova ha parlato dinanzi a colleghi di partito, simpatizzanti e numerosi ospiti. Dall'incontro polese di allora organizzato quasi in sordina, l'ex movimento ha saputo imporsi in tutti i comuni della penisola e, con le ultime elezioni, anche a Fiume, inserendosi in un cartello d'opposizione che ormai risulta forte antagonista dell'Hdz di Tudjman. E poi non dimentichiamo l'ingresso dell'Istria nell'Ars. «Da allora non siamo cambiati — ha detto Jakovcic — casomai abbiamo toccato la strategia, ma al progetto di un'Istria regione europea transfrontaliera non abbiamo mai rinunciato».

L'appello, sostenuto anche dall'on. Furio Radin in un telegramma, è quello di restare uniti. «La Dieta è come una grande famiglia i cui membri a volte possono non essere perfettamente d'accordo, ma — ha precisato il presidente Ddi — quando occorre sanno essere uniti». In vista delle prossime elezioni Jakovcic ha auspicato un nuovo accordo tra la Dieta e l'Unione italiana.

Tra gli ospiti da segnalare la presenza della Zveza za Primorsko — Lega per il Litorale e del Hkdu. Una delegazione del partito sloveno, guidata da Lucijan Vuga, si è incontrata con i dietini. Entrambe hanno espresso pieno appoggio al Memorandum dei sindaci istriani, siglato recentemente a Piro, e l'auspicio a una più sincera e concreta collaborazione tra Slovenia, Croazia e Italia.

BATTUTI TUTTI I RECORD DI PRESENZE

Carnevale fiumano sfilata memorabile

Applaudita
partecipazione
del gruppo
della Comunità

FIUME — Il tredici è stato davvero un numero fortunato per il Carnevale fiumano. Un'edizione, questa tredicesima per l'appunto, del grande corteo mascherato internazionale, memorabile sia per l'imponente numero dei gruppi carnevaleschi che per l'affluenza di pubblico. Sembrava, in 111 gruppi o compagnie carnevalesche, con bande di ottoni e «majorettes», hanno sfilato per più di quattro ore, sotto un tiepido sole di febbraio e davanti ad una folla esultante di quasi centomila persone, che hanno letteralmente invaso il centro città.

In quell'interminabile serpentone variopinto anche gruppi di altre città e regioni della Croazia, da Ragusa a Cakovec, nel Medjmurje, ma anche originalissime compagnie d'oltrconfine, come quelle provenienti da Italia, Slovenia, Ungheria, Repubbli-

ca Ceca, Macedonia, Albania. Riuscitissima e graditissima la partecipazione al Corteo del gruppo mascherato della Comunità degli italiani di Fiume, con la vivace «Arlecchinata» e la torta gigante per il cinquantimo compleanno del «Circolo». A fare da supporto all'allegria brigata degli arlecchini di Palazzo Modello è stata la banda di ottoni di Torre, diretta dal maestro Ferdinando Simoncini.

A spadroneggiare come sempre sono stati anche questa volta i tradizionali e chiassosi «zvon-

cari», i caratteristici scampanatori dei villaggi del Castuano, ai quali è toccato l'onore di chiudere in bellezza il corso mascherato. L'onore di aprire il corteo, invece, dopo che il sindaco Slavko Linic, in un'impeccabile frac, aveva consegnato le chiavi della città al gran cerimoniere, Messer Toni, è toccato al neocostituito gruppo di «majorettes» fiumane, esibitesi per la prima volta in pubblico. Un'edizione quella di domenica del Carnevale fiumano che resterà a lungo nella memoria dei fiumani anche per la presenza dell'olandese, Hans Van Der Kroone, presidente dell'Associazione internazionale delle città con tradizioni carnevalesche, che, entusiasta della sfilata e dell'accoglienza attribuitagli, ha lasciato il capoluogo del Quarnero per raggiungere la più celebre Rio de Janeiro.

A.S.

LA DICIASSETTENNE ASSASSINATA A ZIGONI (NUOVA GORIZIA)

Arrestato il fidanzato

Il movente sarebbe la gelosia, ma sono ancora ignoti i risvolti del caso

NUOVA GORIZIA — Svolta nelle indagini sull'assassinio di Nada Trepic, la studentessa diciassettenne, strozzata all'alba di nove giorni fa in una radura del villaggio di Zigoni, nelle vicinanze di Nuova Gorizia. La polizia ha arrestato il fidanzato della giovane, Gregor Stubelj, che abita nel villaggio di Bilja, vicino a Zigoni. Come si ricorderà l'effettivo omicidio era avvenuto dopo una serata che Nada aveva trascorso alla discoteca «Kgb» di Nuova Gorizia assieme al fidanzato e una coppia di amici, Metka Vodopivec e Herman Puric.

La ragazza, verso le quattro del mattino di domenica 11 febbraio, era stata lasciata nelle vicinanze di casa sua, almeno così avevano di-

chiarato i suoi amici e il fidanzato, al numero 58 del paesino dell'Isonzo sloveno. La mattina seguente il convivente della madre Ljubica Lazarevic, Joze Zigon, di 56 anni, aveva notato nei pressi dell'abitazione il giubbetto di Nada. In sospetto, aveva quindi incominciato a cercare la giovane, trovando il suo corpo senza vita in una radura non lontana dalla loro casa.

L'uomo aveva informato la polizia che aveva immediatamente avviato le indagini, interrogando prima di tutto i compagni di serata di Nada. L'attenzione degli inquirenti si era soffermata quasi subito sul fidanzato, anche perché dai racconti delle compagne di scuola e delle amiche era emerso che Na-

da (la quale frequentava l'Istituto tecnico commerciale di Nuova Gorizia) negli ultimi tempi era profondamente turbata. Dalle loro dichiarazioni era altresì emerso che il movente avrebbe potuto essere la gelosia. Infatti avevano notato che la ragazza aveva litigato più volte con il fidanzato. Non solo, Nada attendeva le prossime vacanze scolastiche per andare in Svizzera, dove lavora la madre, proprio per staccarsi per un periodo dal suo ambiente. Purtroppo non aveva potuto realizzare questo proposito poiché la morte l'ha ghermita in una gelida alba d'inverno sulla porta di casa. La polizia non ha ancora reso noti i particolari che hanno portato all'arresto di Gregor Stubelj.

ICAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 12,10 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 292,91 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 976,43 Lire

CROAZIA
Kuna 1,00 = 1.171,65 Lire

Benzina verde

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 885,00 Lire

CROAZIA
Kuna 1,00 = 1.113,06 Lire

(*) Dato fornito dalla Slovenska Banka Zagor di Capodistria

ROVIGNO, RICCA ATTIVITA' EDITORIALE

Centro ricerche storiche '96 fitto di appuntamenti

ROVIGNO — L'attività editoriale del Centro di ricerche storiche, in collaborazione con l'Università popolare di Trieste e l'Unione italiana, per il 1996 è ricca di contenuti e appuntamenti. Nel corso di un incontro tra i rappresentanti degli enti è stato stilato il programma definitivo completo di titoli e date di presentazione dei singoli volumi. In via di realizzazione il XXV volume degli Atti con interventi di studiosi croati, sloveni e italiani. Quattrocento pagine di saggi su argomenti vari di grande interesse sia per gli specialisti che per il vasto pubblico. In preparazione anche il VI numero di «Etnia» con nuovi contributi sulla storia della Comunità italiana in Istria e a Fiume firmati dal prof. Antonio Borme, scomparso qualche anno fa, e che fu uno dei massimi rappresentanti degli italiani in anni molto difficili.

Per la Collana degli Atti, verranno realizzati i volumi XII e XIII. Il primo a firma di Roberto Starec che continua la sua indagine sul mondo della musica popolare in Istria dall'800 al '900. Il secondo volume sarà invece quello del Vocabolario di Capodistria, un'opera

prestigiosa che viene realizzata con il contributo della Regione Veneto e in collaborazione con l'Irci (Istituto regionale per la cultura istriana). Maurizio Tremul e Silvano Zilli hanno curato per la collana Documenti, il volume decimo che sviluppa il tema della «Tutela della Comunità nazionale italiana in Croazia e Slovenia». In preparazione anche il VI volume della collana Ricerche sociali con interventi di carattere culturale e socio linguistico legati al gruppo nazionale italiano in Istria e Fiume. Nel corso dell'anno continuerà l'uscita regolare del bollettino del Centro di ricerche storiche «La Ricerca». Tra le novità di un certo rilievo, da sottolineare anche la prevista ristampa di un libro dello storico roviginese Bernardo Benussi. In cantiere un volume di poesie di Ovidio Ramous a cura di Alessandro Damiani. La Comunità di Dignano, invece, vedrà la realizzazione di un progetto lungamente atteso: la ricerca sugli avi e l'albero genealogico delle famiglie dignanesi.

In cantiere pure la traduzione in croato del volume sulle «Casite» curato dal prof. Lago.

INCONTRO Discussi a Fiume i problemi dei reduci

FIUME — I problemi dei reduci croati sono stati il tema centrale della conferenza-stampa dell'Associazione dei veterani di guerra della Regione quarnerino-montana. Sono state ribadite le difficoltà che incontrano gli ex mobilitati non appena smettono l'uniforme, determinate dal problematico reinserimento nella vita civile. In questo senso, è stato ribadito che anche nella regione di Fiume è alto il numero di ex soldati che si tolgono la vita, disperati per non avere un'occupazione, un alloggio o per altri motivi. Con il ministro per la Ricostruzione e lo sviluppo, Jure Radic, è stato raggiunto un accordo per far sì che gli ex soldati che lavoravano nell'edilizia vengano impiegati negli abitati distrutti dal conflitto.

PAKOSTANE Decisa la riapertura a maggio del Club Med

ZARA — Dopo cinque anni, il Club Mediterranée presso Pakostane (Zaratino) potrebbe riaprire i battenti. Lo ha annunciato il responsabile nella località dalmata, precisando che la riapertura è stata fissata orientativamente nell'ultima decade di maggio. L'insediamento dovrebbe restare in funzione fino a quasi tutto settembre. In vista della probabile riapertura, prossimamente dovrebbero cominciare i lavori di restauro dei bungalows e di ripristino delle attrezzature. Il Mediterranée di Pakostane può ospitare fino a 1.200 persone e nel periodo anteguerra realizzava nell'anno fino a 110 mila soggiorni. Per la sua riattivazione è prevista una spesa di circa due miliardi di lire.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

LA SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TANTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Impiego e lavoro
offerte

LA REAN COMPUTERS SPA per il potenziamento della propria divisione General Line-Fotocopiatrici-Telefax ricerca venditore / venditrice con esperienza maturata preferibilmente nel settore. Si offre trattamento adeguato alle effettive capacità ed esperienza. Telefonare lunedì e martedì dalle ore 9 alle ore 12 al numero 040/2399408. (A099)

LA REAN COMPUTERS SPA per il proprio CENTRO ARREDAMENTO Ufficio selezione Venditore / Venditrice dinamico, con predisposizione contatti umani ed esperienza maturata nel settore, si offre un trattamento adeguato alle effettive capacità. Telefonare lunedì e martedì dalle ore 9 alle ore 12 allo 040/2399408. (A099)

SOCIETA' Informatica cerca programmatore C++ esperienza Client-server area Windows. Essenziale laurea. Tel. 0432/504400. (G00)

Rappresentanti

SELEZIONIAMO in regione agenti 25/40 anni, significativa esperienza vendita servizi al privato, auto propria, buona presenza. Forniamo nominativi potenziali clienti acquisiti pubblicamente. Guadagno iniziale lordo L. 7.300.000. Inviare curriculum: Senili studio, via Bersaglieri 5/C, 40125 Bologna. (Gbo)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226 305343. (A1592)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A99)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A1999)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ADRIA 0481/413150 Sistiana affittasi locali uso ufficio ottima posizione. Altri zona Monfalcone. (C00)

LORENZA 040/7606552 patti deroga Marina, villa golf, salone, 3 stanze, servizi, 1.500.000; Miramare, salone, 3 stanze, servizi, 1.000.000; altro 2 stanze, stanzino, cucina, wc, 600.000; S. Marco 3 stanze, cucina, bagno, 600.000. (A1878)

LORENZA 7606552 appartamento per casa riposo, tutto un piano, centrale, 15 posti letto, 3.000.000. (A1878)

MULTICASA 040/362383 affitta appartamenti patti in deroga zone Foraggi, S. Luigi da 650.000 a 800.000 ammobiliati. (A1971)

VESTA 040/636234 affitta via Lazzaretto Vecchio in stabile prestigioso, appartamenti primingressi mq 96-160, e uffici mq 80 con possibilità posto macchina. (A1917)

Capitali - Aziende

A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari - mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (GPD)

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (GPD)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA TAEG 150% 040/630992

ABITARE a Trieste. Cessione licenze: forno-pasticceria - attrezzature, avviato negozio. Casa di riposo centrale, n. 17 letti - attrezzatura - lungo avviamento. 040/371361. (A1900)

ATTENZIONE la serietà fa la differenza. Finanziario realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (A.PD)

CREDIT EST SRI
PRESTITI ANCHE PICCOLI
EROGAZIONE DIRETTA
ESTRATTO IN CREDITO
RISTRUTTURAZIONE A BOLLETTINI MENSILI
Via S. Lazzaro 17
Tel. 634025 - Trieste
Fogli analitici in loco

FINANZIAMENTI tempi brevissimi tutte categorie qualsiasi importo mutui ipotecari fiduciari leasing immobiliare. 049/8626190. (G258001)

MONFALCONE vendesi attività bar rosticceria zona centrale per informazioni rivolgersi allo 0481-412818. (C0146)

VERA OCCASIONE vendesi affittasi avviato negozio vendita mobili ottimo reddito affare. 0337/536414. (C136)

Case-ville-terreni
acquisti

NOSTRO cliente acquista centrale, cucina, saloncino, matrimoniale, pagamento contanti, max 110.000.000. Spaziocasa 040/369950. (A099)

VILLETTA-CASERTA anche da ristrutturare cerchiamo Muggia-Lazzaretto pagamento contanti. Tel. 040/825582. (A099)

Case-ville-terreni
vendite

A. 25.000.000 antico Vergero cucina, 2 stanze, bagno, poggolo, autometano. Spaziocasa 040/369950. (A099)

A. QUATTROMURA Gambini appartamenti ristrutturati, camera, cucina, bagno, cantina, arredamento completo. 65.000.000. 040/578944. (A1880)

A. QUATTROMURA Pascoli casa mansarda, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio. 115.000.000. 040/578944. (A1880)

A. QUATTROMURA Romana box recentissimo, larghezza 2,90, profondità 5,70. 50.000.000. 040/578944. (A1880)

ABITARE a Trieste. D'Annunzio. Ultimo piano, circa 80 mq. Panoramicissimo. Grandi terrazzi. Autometano. 230.000.000. 040/371361. (A1900)

ABITARE a Trieste. Farneto, appartamento con mansarda. Grande metratura. Vista mare. Recente. Garage, termotauromento. 040/371361. (A1900)

ABITARE a Trieste. Manna. Grazioso, epoca. Luminosissimo. 80 mq. Autometano. Cantina. 153.000.000. 040/371361. (A1900)

ABITARE a Trieste. Scorcio. Epoca signorile. Circa 165 mq. Luminosissimo. Autometano. 280.000.000. 040/371361. (A1900)

ABITARE a Trieste. Zona pedonale. Lussuosa mansarda primo ingresso. Cucina, salone (mq 54), bimatrimoniali, biservizi, termotauromento / condizionamento. 040/371361. (A1900)

APPARTAMENTO signorile via Belopoggio piano III splendido vista sul golfo. Ottimo investimento vendesi no perditempo. Tel. ore ufficio 051/239916. (G2074)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 MIRAMARE palazzo epoca ascensore vista aperta appartamento 160 mq cucina abitabile salone tre grandi camere cameretta servizi separati ripostiglio poggolo cantina da ristrutturare 220.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 SEMIPERIFERICO panorama sesto piano ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggolo perfetto 130.000.000. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 PERIFERICO nel verde perfette condizioni soggiorno cucina abitabile due stanze bagno poggolo 190.000.000. (A00)

AUSTRIA località turistica estiva invernale venduto appartamento monolocale bilocale da 110.000.000. 0432/78502. (A1880)

CASAFARI 040-366036 PADRIANO, ultima disponibilità, villetta accostata, mq 125, disposta su due piani, soggiorno, ampia cucina, tre camere, doppi servizi, vano cantina, posti auto, giardino. (A00)

CASAFARI 040-366036 ROSSETTI adiacenze, villa liberty, signorile, mq 140, recentemente ristrutturata, cucina con zona tinello, soggiorno, tre camere, tripli servizi, cantina, balconi, giardino, posti auto, vista aperta. (A00)

EVOLUZIONE CASA Opicina, con giardino appartamento indipendente, soggiorno, cucina, cinque camere, terrazzo, mansardina, box doppio, buone condizioni. 040/639140. (A1880)

EVOLUZIONE CASA Romana, attico in palazzina signorile, cucina, quattro camere, quattro bagni, mansarda, terrazzi per oltre 150 mq, box, condizioni ottime, vista totale. 040/639140. (A1880)

GABETTI OP. IMM adiacenze piazza Scorcio, stabile ristrutturato, appartamenti liberi e/o occupati, posto macchina coperto. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP. IMM appartamento recente due livelli, ultimo piano, ottime condizioni, ampio terrazzo, riscaldamento autonomo, aria condizionata, posto auto. Lire 380.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GRADO-FUTURA vende centralissimo soggiorno cucina due camere doppi servizi ampio terrazzo, risc. aut. aria cond. 0431/647111. (C00)

GRADO-FUTURA vende vista mare posizioni unica mansarda particolare con due camere e terrazzo posto auto coperto. 0431/647111. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 0481/410230: vende appartamento in bifamiliare tre piani porticato ampio giardino privato. 1.700.000.000. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 0481/410230: vende appartamento in bifamiliare tre piani porticato ampio giardino privato. 1.700.000.000. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Canale Grande in palazzo storico, splendida mansarda finemente rifinita: salone, matrimoniale, cucinetta, bagno, ascensore, riscaldamento autonomo. 180.000.000. (A1908)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona via Revoltella quindicennale soleggiato ottime condizioni: soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. 85.000.000. (A1908)

LITHOS. Sistiana, letto, grande soggiorno, terrazze, posizione tranquilla. Tel. 040/369082. (A1877)

LORENZA 040/7606552 S. Marco, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggolo, cantina. 130.000.000. (A1878)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi bellissimo appartamento con mansarda termotauromento garage 150.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807: Gradisca centrale residence nuova villetta in bifamiliare tre piani porticato ampio giardino privato. 1.700.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807: Gradisca OCASIONE recente tricamera doppi servizi mq 115 + terrazzo mq 40 + garage doppio, ampio giardino condominiale L. 170.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: Turriaco appartamento al grezzo ultimo piano palazzina mq. 70 L. 55.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: vende appartamento in bifamiliare tre piani porticato ampio giardino privato. 1.700.000.000. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: FOGLIANO palazzina nuova immersa nel verde stupendi appartamenti ampie metrature ottime finiture possibilità garage. Consegna fine '96. Da L. 136.000.000. VENDITA DIRETTA. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento in palazzina, 2 camere da letto, garage e cantina, termotauromento, giardino condominiale. Lire 127.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento sito al piano rialzato, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio e garage, riscaldamento autonomo e giardino condominiale lire 125.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: S. Canzian D'Isonzo, ottimo appartamento, 2 camere, garage, autoriscaldamento. Prezzo interessante. 0481/411548. (C00)

PADOVAN moderno mq 108: salone, due matrimoniali, cucina, balconi, servizi, autometano, 172.000.000. Geom SBI SA. 040/942494. (A1871)

RABINO 040/368566 libero zona S. Vito appartamento al grezzo piano alto composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 115.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero zona S. Vito appartamento con cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno cantina 110.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 occasione libero inizio v.le D'Annunzio appartamento in stabile recente piano alto con ascensore vista aperta composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo 113.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giovanni alta progetto approvato per la ristrutturazione di una casetta su 4 livelli + box per un totale di 160 mq più giardino di 50 mq 300.000.000. (A00)

S. LUIGI casa con tre appartamenti, ultimo piano libero, vista mare, 120.000.000. Professionecasa 638408. (A1871)

AVVIATE NEI VARI PARTITI LE PRIME CONSULTAZIONI INTERNE SULLE CANDIDATURE

La lunga corsa per Roma

Molte conferme tra gli uscenti - Il Ppi punta su uomini di partito - No di An ai consiglieri regionali

PRESENTATE 20MILA FIRME

Contributi a scuole non pubbliche Referendum in vista

TRIESTE — L'ufficio di presidenza del consiglio regionale, integrato con gli esperti professoressa Cecilia Assanti, dottor Carlo Alberto Presta e professor Lucio Pegoraro, è presieduto da Giancarlo Cruder, ha ieri esaminato la regolarità della richiesta di referendum abrogativo della legge regionale in materia di diritto allo studio.

L'ufficio ha rinviato ogni decisione, dando ai promotori trenta giorni di tempo per sanare talune irregolarità riscontrate nella documentazione prodotta. Si tratta di circa duemila delle 20 mila firme, alle quali mancava il certificato di iscrizione nelle liste elettorali.

Il comitato promotore del referendum per l'abrogazione della legge regionale che finanzia gli alunni che frequentano le scuole private del Friuli Venezia Giulia ha reso noto, con un comunicato, che l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha verificato l'esistenza effettiva delle 20.000 firme necessarie per l'indizione della consultazione referendaria. Al tempo stesso, essendo 2.080 firme non accompagnate dai certificati elettorali, l'Ufficio di presidenza ha deciso di concedere al comitato promotore un termine di 30 giorni entro i quali provvedere a regolarizzare tali situazioni.

Nel comunicato, il comitato promotore ha rivolto un ringraziamento a tutti i cittadini che con le loro firme hanno reso possibile il referendum abrogativo di una situazione incostituzionale che si è determinata in Friuli Venezia Giulia, in disprezzo dell'articolo 33 della Costituzione, che limita alle scuole pubbliche i finanziamenti statali.

TRIESTE — Fino al '92 la legge prevedeva che per potersi candidare alle "politiche" un consigliere regionale dovesse dimettersi sei mesi prima delle elezioni e in caso di consultazioni anticipate, entro un brevissimo termine a partire dalla data del decreto di scioglimento della Camera. Perciò se non diventava deputato o senatore, restava in spiaggia. Ora non più, basta coi rischi. Un consigliere regionale resta in carica fino al voto, e solo se eletto si dimette. Come hanno fatto, due anni fa, i leghisti Pietro Fontanini e Fiordelisa Cartelli, una volta eletti rispettivamente al Senato e alla Camera.

E stavolta, quali consiglieri regionali punteranno a Roma? La Lega è sorpresa dal voto anticipato in un momento d'imbarazzo. Aveva già convocato il proprio congresso straordinario per il 9 e il 10 marzo, e si troverà dunque ad affrontare le proprie divisioni interne, quelle che hanno indotto il segretario Visentin a dimettersi, in piena bagarre pre-elettorale. Senza dimenticare che dal 10 marzo avrà solo otto giorni di tempo per indicare le candidature, raccogliere le firme e stabilire eventuali alleanze. Il commissario, senatore Bosco, teme anche una coincidenza di date fra il congresso locale e l'assemblea federa-

Intanto le elezioni rischiano di far saltare il congresso straordinario della Lega Nord Friuli

le pre-elettorali, e ciò farebbe saltare il primo appuntamento.

Il consiglio federale, a Milano, deve anche stabilire le eventuali "desistenze", cioè gli apparentamenti elettorali, con chi e dove. «Certo, io sono personalmente dell'opinione - dice Bosco - che in Friuli faremmo meglio a presentarci da soli: la nostra è un'area forte; comunque, meglio pochi ma buoni».

Voci di corridoio? Sempre le stesse, concentrate su un'offerta di candidatura all'ex presidente Alessandra Guerra da parte di Forza Italia e del Ppi. Il centrodestra, che localmente si schermisce trincerandosi dietro "possibili" contatti romani che lo scavallerebbero, non sarebbe lusingato. Invece il Ppi esclude categoricamente tale eventualità: «Siamo sufficientemente dotati, di gente d'esperienza, quella che sarà necessaria a Roma, per puntare su questa anziché ricor-

rere - dichiara il segretario Gottardo - a specchiare per le allodole».

E' Isidoro Gottardo, invece, che molte voci vogliono candidato del Ppi alla Camera. «Unici candidati sicuri, per noi, sono Diego Carpenedo al Senato e Massimo Cossiga alla Camera. Validissimi candidati potrebbero essere poi il presidente del consiglio regionale, Cruder, e gli assessori Degano e Lepre. Io non - dichiara Gottardo - in quanto ritengo che noi si debba condurre fino alla sua naturale conclusione questa legislatura regionale che concorre a guidare. Secondo me, con l'impegno di tutti, senza intaccare la composizione della giunta».

E gli alleati piduisti? Lo stesso, gli assessori non si toccano. Eppure - secondo le solite voci - il vicepresidente del consiglio regionale, Milo Budin, potrebbe concorrere per il Senato e l'assessore Giorgio Mattassi per la Camera nella Bassa

Friulana. Altre voci, invece, danno Budin «chiuso» da una riconferma di Darko Bratina.

Le velleità parlamentari all'interno di Alleanza nazionale debbono fare invece i conti con gli orientamenti di massima di Fini, secondo il quale i consiglieri regionali dovrebbero restare dove sono. Molto dipende, tuttavia, da patti che intercorreranno tra le forze del Polo. Se nel collegio di Trieste 1 venisse imposto Menia, Nicolini concorrerebbe per il Senato; se invece fosse Nicolini a correre per la Camera, Menia potrebbe candidarsi nel distretto proporzionale e ecco al Senato potrebbe candidarsi - in deroga al voto di Fini - un consigliere regionale quale Sergio Dresti. Un'eccezione potrebbe anche essere, a Pordenone, una candidatura di Manlio Contente.

E Forza Italia? E' sicuro che tale formazione non canderà nessuno dei propri consiglieri regionali. Unico riconferma certa, finora, quella di Romoli per il Senato (come altrettanto certa, in casa leghista, appare per il Senato quella di Bosco). Un consigliere regionale che potrebbe, suo malgrado, concorrere per il Parlamento è Gianluigi Pegolo, che Rifondazione comunista indicherebbe nella lista proporzionale nazionale; ma intanto l'interesse preferisce di no.

INCONTRO TRA LE PARTI IERI IN ASSESSORATO

Elisoccorso, niente ridimensionamenti

AQUILEIA Documento del Forum sulla nuova Regione

TRIESTE — I rappresentanti del «Forum di Aquileia», cui aderiscono esponenti del Friuli Venezia Giulia, hanno presentato a Udine un documento che getta le basi per avviare un confronto a vasto raggio sul futuro assetto della regione. Gli esponenti del movimento hanno rilevato che l'iniziativa era stata pensata per dare avvio all'assemblea del Friuli Venezia Giulia, prima fase per far nascere lo «Stato federato» di Aquileia, dentro la Repubblica federale italiana e l'Ue. Renzo Pascolat, ha detto che l'improvviso avvio della campagna elettorale ha portato a un cambiamento di questo piano e che, quindi, il documento sarà, per ora dato ai candidati alle prossime politiche, per sollecitarli ad impegnarsi sui problemi e le prospettive che vi sono contenute.

UDINE — Sabato i dipendenti dell'elisoccorso avevano minacciato la «serrata», con la sospensione del servizio. E ieri, a quanto pare già programmato in precedenza, si è svolto un incontro voluto dall'assessore regionale alla sanità Fasola, proprio per cercare di risolvere i problemi organizzativi che ormai da tempo affliggono il personale in servizio all'elisoccorso, tanto da portarli alla decisione estrema di minacciare di sospendere il lavoro il prossimo 29 febbraio se non interverranno novità sostanziose. Ma a quanto quel che novità c'è. Nell'incontro di ieri si è parlato infatti, di fronte a tutte le parti coinvolte, della composizione a breve di un comitato responsabile, il quale, anche in virtù di precise disposizioni nazionali (in corso di approvazione proprio in questo periodo) dovrà studiare la via giuridica più giusta per dare a tale servizio una struttura amministrativa più adeguata.

«Abbiamo ammesso il nostro ritardo come regione - ha dichiarato ieri l'assessore Fasola - Ma è giusto ricordare che questo ritardo era dovuto, in parte, anche da questo documento nazionale sulle linee generali per l'organizzazione dei servizi di emergenza, la cui approvazione veniva rinviata a Roma di mese in mese. Ora invece la fir-

ma è imminente. Quindi anche noi potremo muoverci. Non c'è alcuna volontà di smantellare questo servizio. Anzi, credo che sia più che giusto in questa fase di riorganizzazione coinvolgere anche i responsabili dei vari servizi di emergenza».

Per quanto riguarda invece i problemi di carattere tecnico-logistico, sempre nell'incontro di ieri l'azienda sanitaria udinese si sarebbe impegnata a colmare a breve le varie carenze di struttura, denunciate anche dal personale e indicate come esempio della precarietà in cui sono costretti a lavorare. Ora dunque si attendono soltanto i primi fatti concreti. Anche perché medici e infermieri non sembrano intenzionati ad abbandonare la guardia.

A questo proposito, proprio ieri il professor Antonino Gullo, docente di anestesia e rianimazione, ordinario di terapia intensiva dell'università degli studi di Trieste aveva inviato una lettera a sostegno del personale dell'elisoccorso. In essa il professor Gullo si diceva preoccupato che la gestione dei finanziamenti per il servizio dell'elisoccorso passassero alla gestione diretta dell'azienda sanitaria udinese, venendo così a mancare di una consultazione collegiale tra i quattro servizi di terapia dei capoluoghi e i gli addetti coinvolti.

DOCUMENTO POSITIVO DELL' ASCOM DI UDINE CON POCHI SE

Piano regionale del commercio Ora arrivano anche i primi «sì»

UDINE — Dopo molte critiche arriva il primo sì al nuovo piano per il commercio regionale. L'Associazione commercianti (Ascom) di Udine si è infatti detta favorevole ad alcuni aggiornamenti e ritocchi alla legge regionale in materia di orari dei negozi. Tuttavia «tali integrazioni - è detto in una nota - non devono stravolgere il contenuto della legge anche in rispetto dei risultati del referendum popolare dello scorso mese di giugno quando la maggioranza degli italiani convenne sulla necessità di una regolamentazione degli orari dei negozi». Su questi argomenti l'Ascom ha riunito i responsabili mandamentali della categoria i quali «hanno ribadito che l'attuale legge è in linea con la posizione

dell'associazione di categoria che a suo tempo si fece parte attiva per giungere alla sua approvazione».

I commercianti della provincia di Udine si sono infine detti favorevoli ad una maggiore flessibilità della fascia oraria nella quale è consentita l'apertura, una parziale riclassificazione dei comuni a economia turistica e un ritocco del monte ore settimanali. «Non è invece accettabile - ha precisato l'Ascom - una modifica dell'attuale disciplina delle aperture domenicali e festive a meno di non voler usare la regolamentazione degli orari dei negozi come strumento per favorire alcune tipologie aziendali a danno di altre alterando in questo modo l'equità della concorrenza».

Il Mercatone raddoppia Viabilità sotto esame

PALMANOVA — Il Mercatone raddoppia. La superficie di vendita del grande centro commerciale della Bassa friulana, di cui è proprietario l'ex presidente del Venezia calcio Zamparini, passerà dagli attuali ottomila a ventimila metri quadrati. Il via libera al progetto di ampliamento è scattato dopo la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione di una variante al piano regolatore particolareggiato di Bagnaria Arsa, riguardante la lottizzazione convenzionata della zona commerciale Hc. Ora non c'è che da aspettare l'inizio dei lavori e, soprattutto, l'entrata in funzione dei nuovi reparti di vendita, prevista nel giro di un anno. Il considerevole ampliamento di quella che è già tuttora una delle maggiori città-mercato della regione, meta di acquirenti soprattutto dai vicini paesi dell'Est, porrà ovviamente problemi di viabilità che ieri sono stati discussi in un summit tra i sindaci della Bassa.

IL PROCEDIMENTO RIGUARDAVA UN FINANZIAMENTO ILLECITO DI 40 MILIONI

Soldi al Psi, in due patteggiano

Giorgetti e Colautti si accordano su due mesi di pena - Zanfagnini non colpevole

UDINE — E' finito con due patteggiami e due assoluzioni, davanti al pretore di Udine Francesco Ferruglio, il processo per un finanziamento illecito di 40 milioni di lire giunto all'inizio del 1991 al Psi del Friuli Venezia Giulia. L'inchiesta si era sviluppata a Pordenone e in quella città avevano già patteggiato il vice presidente nazionale delle cooperative costruttrici, Pierluigi Saporetto, ed il fiduciario regionale delle stesse, Paolo Modesti. Ieri sono stati giudicati l'allora vice segretario vicario del Psi regionale, Alessandro Colautti; Rodolfo Giorgetti, componente del comitato esecutivo regionale del Psi, l'ex segretario regionale socialista ed ex sindaco di Udine Pietro

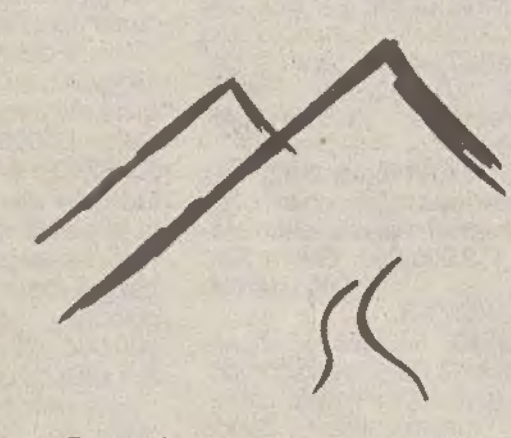
Zanfagnini, ed il presidente della cooperativa Argenta, di Ferrara, Giovanni Donigaglia. Zanfagnini è stato assolto per non aver commesso il fatto, Donigaglia perché il fatto non costituisce reato: il giudizio ricalca per entrambi le richieste dell'accusa. Colautti ha patteggiato due mesi e 22 giorni di reclusione, sostituiti con 2.050.000 lire di multa, più una multa di 220.000 lire. Giorgetti ha patteggiato due mesi e 25 giorni di reclusione, sostituiti con 2.125.000 lire di multa, più una multa di 280.000 lire. Nel processo è stato ricostruito il giro del finanziamento giunto parzialmente alla fine nelle casse del Psi del Friuli Venezia Giulia. Lo stesso Zanfagnini

ha ricordato che il Psi nazionale «ingurgitava tutto» e in regione non arrivavano i fondi previsti dagli accordi interni. I problemi di cassa indussero Colautti e Giorgetti ad andare a chiedere fondi al segretario nazionale amministrativo del Psi Vincenzo Balzamo, che promise di interessarsi. Balzamo si rivolse a Saporetto e questi a Giorgetti, che chiese e ottenne il denaro da Donigaglia. Questo, senza conoscere lo scopo, diede circa 80 milioni a Saporetto, che li girò a Giorgetti. Secondo l'accusa, 30 milioni servirono a pagare debiti della campagna elettorale delle comunali a Udine, 10 milioni andarono a Pordenone e 40 milioni furono dati a Colautti, che li versò al Psi regionale.

Nevicate e tormento Difficoltà ai valichi

UDINE — A causa delle abbondanti nevicate che hanno interessato tutto l'arco alpino, vi sono state difficoltà ieri per l'ingresso in Austria attraverso il confine di Tarvisio-Coccau per tutti i veicoli, sia commerciali che turistici. Le autorità austriache, infatti, consentivano il transito soltanto ai mezzi muniti di pneumatici antineve o con catene a bordo. Tutti gli altri automobilisti erano costretti a tornare indietro. Mentre l'autostrada A23, nonostante il maltempo, è stata normalmente percorribile sul versante italiano, su quello austriaco una serie di incidenti e le operazioni di pulizia del manto stradale hanno causato alcuni problemi che hanno provocato una coda di veicoli lunga circa un chilometro. L'obbligo di catene permane comunque anche per i passi (Pramolod, Mauria, Forcella Lavardet ecc.), che in ogni caso sono tutti regolarmente aperti.

Settimane Bianche in Carinzia



Quest'anno non accontentatevi della solita montagna. Scoprite le fantastiche proposte per una settimana bianca in Carinzia a partire da Lit. 750.000. Trascorrerete una vacanza davvero unica; tra piste, sport, divertimenti e un'accogliente atmosfera.

Per informazioni chiamate:
Ufficio Informazioni della Carinzia - Tel. 0043/4274/52100, Fax 0043/4274/5210050/60.

CARINZIA
Vacanze fra amici

PRESENTATO IERI A PALMANOVA IL PIANO DELLE AUTOVIE VENETE PER COMBATTERE QUESTA PIAGA

L'azoto liquido contro la nebbia killer

Questo innovativo metodo, importato dalla Russia, sarà sperimentato a breve sull'autostrada Trieste-Venezia

Aviere di leva a Rivolto muore in un incidente

TRIESTE — Un aviere di leva in servizio all'aeroporto di Rivolto è morto poco prima delle 6.30 di ieri in un incidente stradale accaduto lungo la strada statale 13 «Pontebanana», in comune di Codroipo.

Il militare, Luca Bosco, di 20 anni, nato a Cividale ma residente a Casarsa (Pordenone), stava rientrando all'aeroporto con un ciclomotore. Secondo quanto riferito dalla Polizia stradale, che sta ancora accertando le cause del sinistro, l'aviere si è scontrato con un'automobile, condotta da Giuseppe Andrea Coggiola, di 34 anni, di Codroipo, che viaggiava in direzione opposta alla sua.



LATISANA: IMPOSSIBILE PER I VIGILI RISCOUTERE LE MULTE

Autovelox, tedeschi «graziati»

UDINE — Mercedes, Bmw, Golf: come ogni anno, alle soglie della primavera, si ripresenta il problema dell'ondata di turisti tedeschi che già per il ponte di Pasqua si riversa sulle coste adriatiche e provoca grossi incidenti. Dopo chilometri percorsi a ta-

voletta (sulle autostrade tedesche non esiste il limite di velocità) gli automobilisti tedeschi hanno difficoltà a rispettare i limiti di velocità delle nostre strade. Ma il gran lavoro di prevenzione e repressione della Strada e dei Vigili Urbani viene talvolta vanificato da

norme e regolamenti. E' quanto accaduto a Latisana, una delle mete predilette del turismo «made in Germany», dove la Giunta comunale ha dovuto riconoscere, con tanto di delibera, che non vi è più alcuna possibilità di incassare le multe elevate con l'auto-

velox. Mancherebbe infatti il principio della reciprocità tra Stati e il ministero delle Finanze ha di fatto cancellato con un colpo di spugna tutte le contravvenzioni elevate negli anni '92 e '93 e rilevate con tanto di fotografia ma senza immediata contestazione.

PALMANOVA — Sarà l'azoto liquido erogato con un apposito sistema di dispersione ad evitare i problemi della nebbia sulle autostrade. Questo «progetto nebbia», primo in Italia e all'avanguardia per l'intera Europa, è stato presentato dalla direzione delle Autovie Venete in un incontro a cui hanno partecipato i direttori scientifici russi della «Attek» Mikhail Vlasov e Mikhail Khaikine, che stanno elaborando la sperimentazione sull'autostrada Trieste-Venezia. Il sistema, utilizzato in Russia negli aeroporti e nel settore militare, ha interessato il geologo Mario Toppazzini che immediatamente lo ha proposto alle Autovie Venete per valutarne la possibilità di impiego anche sulle autostrade soggette ai fenomeni di nebbia.

La procedura di impiego dell'azoto liquido, erogato nell'atmosfera a 190 gradi sottozero, comprende due fasi: la prima di rilevamento dei dati climatici e delle condizioni della formazione della nebbia attraverso un sistema sofisticatissimo di apparecchiature unite al mondo; il secondo momento, legato all'erogazione vera e propria dell'azoto, che permetterà di condensare e di abbattere la nebbia. Il tutto attraverso postazioni fisse e mobili, per arrivare nelle zone dove si formano i banchi nebbiosi.

Attualmente, i due scienziati russi con un'équipe di altri quattro tecnici, stanno avviando la fase sperimentale del progetto, iniziata soltanto il 20 gennaio a causa di problemi burocratici lo Stato italiano e quello russo. Se il piano anti-nebbia avesse potuto trovare il giusto impiego nei tempi programmati, con ogni probabilità si sa-

rebbe potuto evitare, o almeno contenere, l'ultimo disastroso incidente avvenuto di recente sull'autostrada in prossimità di Verona.

Gli aspetti dell'innovativo sistema anti-nebbia sono stati illustrati nel dettaglio dai fisici russi e dal dottor Bruno Pani, delle Autovie Venete. E' stato messo in evidenza come il procedimento sia assolutamente compatibile con i problemi ecologici, proprio in virtù del fatto che l'azoto è ben presente nell'atmosfera.

Il progetto-nebbia, come ha sottolineato il direttore delle Autovie, Michele Baldassi, si inserisce in un vasto programma di interventi che renderanno l'autostrada Trieste-Venezia molto più sicura. Sarà infatti attuata una nuova pavimentazione in grado di assorbire acqua e rumori, verranno installati dei guard-rail triplice onda e in particolare l'importante arteria, che vede un costante incremento di traffico soprattutto di autoturisti provenienti dall'Est europeo, sarà dotata di un sistema radar che permetterà controlli continui e immediate individuazioni del pericolo trasmesse nella sede di controllo.

Costo previsto per la globalità degli interventi, come ha riferito il dottor Baldassi, per garantire in ogni situazione la massima sicurezza, circa cento miliardi. Il presidente ha inoltre puntualizzato l'importante realizzazione della sede radio-operativa di Polizia in prossimità del casello autostradale di Palmanova, che garantirà una presenza costante in una struttura efficiente che dispone di una cinquantina di alloggi.

Alfredo Moretti

I CORPI DI UN UOMO E DI UNA DONNA TROVATI DAI CARABINIERI ALL'INTERNO DI UNA VILLETTA ISOLATA A BASOVIZZA

Gelosia e sangue: due morti



Livio Novsak e Mira Baralic trovati morti nella villetta di Basovizza: erano conviventi da tempo.

Servizio di

Corrado Barbacini

E' finita nel sangue la loro reciproca gelosia. Due colpi di pistola in una villetta a Basovizza, in mezzo al verde, non lontano dalla Foiba. Non si sa chi ha sparato per primo, o se Livio Novsak, 46 anni, ex portuale in pensione e la sua compagna Mira Baralic, 40 anni, commessa di Nova Gorica, si siano entrambi suicidati. La pistola, una Smith & Wesson calibro 38 special, è stata trovata vicino al tavolo, in mezzo a un vero e proprio lago di sangue sul pavimento dell'unico ambiente della villetta prefabbricata. Più in là, verso il mobile della cucina, giacevano supini i due corpi senza vita. Entrambi con il foro d'entrata del proiettile dalla tempia destra. Nessun biglietto, solo tanto disordine e il gas del fornello aperto. Sopra una pentola con un po' di latte annerito.

Perché gelosia? Perché c'è un precedente. All'inizio della scorsa esta-

Omicidio-suicidio o doppio suicidio:

un foro di proiettile alla tempia destra

di entrambi, ma la dinamica

della tragedia è tutta da ricostruire

te Novsak accoltellò all'addome la sua compagna, riducendola in fin di vita. Lo fece dopo aver saputo che la sua donna aveva trascorso una giornata con un altro. Prese un coltello e durante una cena nel giardino della villetta, si avventò furioso contro Mira. Poi se la portò all'ospedale dopo aver girato in macchina per un'ora senza meta. Venne arrestato dai carabinieri e accusato di tentativo omicidio. Qualche mese fa si sono aperte le porte del Coroneo e l'ex portuale è potuto ritornare nella sua villetta in Carso. Nel frattempo anche i dissapori con Mira Baralic si sono appiana-

ti. Lei, cittadina slovena, lavorava in un free shop oltreconfine e quasi tutte le sere rientrava a Basovizza, di solito si fermava per il week-end. Intanto il tarlo della gelosia covava, secondo i carabinieri, non solo nella mente di Novsak ma anche in quella di Mira. «Non ho notizie di mio figlio da venerdì. Forse è successo qualcosa». Quasi un presagio della tragedia per la madre di Livio Novsak quando ieri mattina ha suonato alla porta dei carabinieri di Basovizza. I militari, sapendo quello che era accaduto in giugno, si sono subito recati nella villetta. Ma la porta era chiusa. Hanno girato attorno alla casa e da una fine-

stra hanno intravvisto la sagoma di un corpo. Poi è stata sfondata la porta e i sospetti dei militari hanno avuto conferma. Nella zona cucina giacevano in un lago di sangue Livio Novsak e di Mira Baralic. Vicino c'era la pistola semiautomatica del tipo Smith & Wesson. L'arma si vedeva appena perché la stanza era molto buia e fuori pioveva. Il medico legale Fulvio Costantini non ha potuto dare un'ora esatta alla tragedia. «Occorrono altri esami clinici», ha detto. Ma il fatto che sul fornello ci fosse un pentolino con po' di latte può far pensare che i colpi mortali siano stati esplosi ieri mattina, forse molto presto. E la pistola a chi apparteneva? Il sostituto procuratore Federico Frezza ha affidato l'indagine ai carabinieri di Aurisina. Nei prossimi giorni verranno eseguite l'autopsia e anche l'analisi del guanto di paraffina. Forse si potrà sapere come e quando Livio Novsak e Mira Baralic sono morti. Il perché è chiaro già fin d'ora: gelosia.

NEL GIUGNO SCORSO C'ERA STATO UN DRAMMATICO PRECEDENTE

L'aveva già accoltellata

Dopo una lite per banali motivi la donna era stata ferita gravemente al ventre

Arrestato,

l'uomo

era stato da poco

rilasciato

sieme a due amici, Giulia e Riccardo. L'uomo infatti la stava attendendo nella casetta di Basovizza dove viveva da qualche anno, da quando si era separato dalla moglie. Lei si era presentata alle otto, ma forse inaspettatamente, assieme ai due amici. La discussione all'inizio era sembrata banale, poi l'atmosfera si era fatta sempre più tesa. Il vino continuava a scendere dalle bottiglie, la serata era calda.

«Basta s'cavi, andatevene via», aveva urlato a un tratto Novsak, offendendo la matrice etnica della compagna. La donna non aveva più potuto sopportare e aveva sbattuto un piatto per terra.

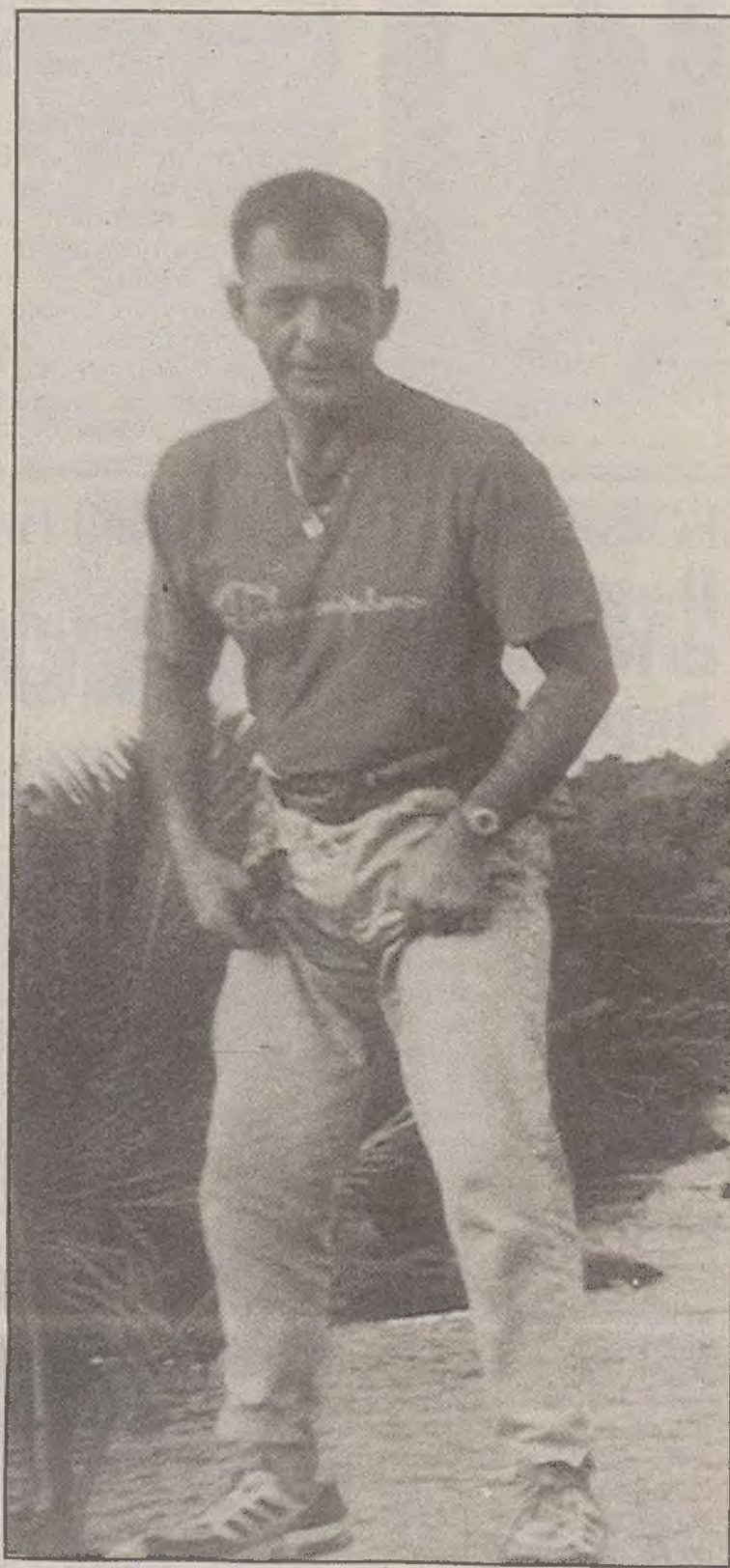
L'uomo allora si era scatenato, aveva impugnato un coltello e si era scagliato contro Mira Baralic. La donna aveva cominciato a indietreggiare, poi era inciampata su una seggiola cadendo all'indietro. Alla fine si era portata le mani sull'addome dove una grande macchia di sangue era affiorata.

I due amici avevano temuto il peggio e aveva-

no tentato di fuggire attraverso il cortile. Novsak aveva lanciato un sasso contro la loro automobile, poi con un coltello aveva tagliato una gomma. Riccardo era riuscito a farsela e dopo una corsa era arrivato al ristorante «Posta» di Basovizza da dove aveva dato l'allarme.

Giulia invece era stata tenuta sotto la minaccia di un coltello da Novsak che alla fine aveva preso Mira Baralic in braccio, l'aveva caricata sulla sua «Austin Metro» ed era poi partito a tutto gas. Per oltre un'ora l'uomo aveva girato per la provincia scorazzando in macchina la sua donna che stava morendo dissanguata.

Alla fine si era deciso e alle undici e mezzo di sera aveva varcato con lei la soglia del pronto soccorso a Cattinara. «Si è tagliata lavando i piatti», aveva detto al medico, sparendo all'istante. Non c'è voluto poi molto per accorgersi che quella ferita era stata invece procurata con un coltello. Immediata era scattata la caccia all'uomo coordinata dal sostituto procuratore Giorgio Nicoli. Novsak era ricercato per tentativo omicidio. Era stato bloccato tre ore e mezzo più tardi da una pattuglia di carabinieri e invano aveva tentato di fuggire. Era stato portato al Coroneo. I medici, con un delicato intervento chirurgico, erano riusciti a salvare la vita a Mira Baralic. Stavolta alla furia assassina di Novsak invece non c'è stato rimedio.



Livio Novsak nel giardino a Basovizza, dove aveva già accoltellato la sua donna in giugno.



La villetta di Basovizza, vicino alla Foiba, dove i carabinieri hanno trovato i due corpi nel sangue. Rigido il cordone dei carabinieri, che non hanno lasciato avvicinarsi nessuno. (Foto Sterle)

LIVIO NOVSAK VIVEVA ISOLATO E VENIVA GIUDICATO UN TIPO IRACONDO

Era un appassionato di armi

Nell'abitazione i carabinieri all'epoca del tentato omicidio avevano trovato due fucili

Non si riesce ad entrare nella villetta della tragedia. I carabinieri hanno bloccato la strada d'accesso e non fanno passare nessuno. Bisogna andare fino alla Foiba e poi sotto la pioggia seguire un sentiero tortuoso che porta fin sul retro della casa prefabbricata. E' un bene far quel giro avventurandosi nel Carso. Perché quando si vede dov'è quella villetta si capisce il motivo per cui nessuno poteva sentire i colpi di pistola. La prima casa si trova ad almeno un chilometro.

Livio Novsak aveva scelto quella casa per essere isolato, come dire, fuori dal mondo. Lo conoscevano proprio come un solitario ma soprattutto un iracundo, un

sanguigno. Uno che non ci pensava due volte a dare una coltellata per motivi anche di poco conto. In passato era stato accusato di violenza carnale. Era un appassionato di armi. E proprio in quella casa, qualche giorno dopo l'accoltellamento di giugno, i carabinieri trovarono due fucili a causa dei quali l'ex portuale era stato anche denunciato.

E Mira Baralic che tipo era? Dicono che non fosse una donna molto equilibrata. Sia a lei che al suo compagno piaceva bere qualche bicchiere. Litigavano spesso e altrettanto spesso si riappacificavano. Finché non è spuntata quella pistola. E il litigio è diventato tragedia.



La Smith & Wesson con la quale sono morti Novsak e la sua compagna.



Ford
presenta
MONDEO GHIA 2.0 16V

MOTORE ZETEC 16V 2.0 da 136CV — AIRBAG LATO GUIDA — SEDILI ANTISUBMARINE
CINTURE CON PRETENSIONATORE — TELAIO E CONTROTELAIO AD ASSORBIMENTO
PROGRESSIVO — SENSORE FIS ANTICENDIO — SOSPENSIONI AUTOLIVELLANTI
CLIMATIZZATORE CON RICIRCOLO D'ARIA E FILTRO MICRONAIR

Edizione limitata con in più
ABS — CONTROLLO ELETTRONICO DELLA TRAZIONE — AIRBAG LATO PASSEGGERO

LISTINO L. 40.280.000
SOLO FINO AL 29 FEBBRAIO 1996
L. 35.490.000

La Concessionaria TRIESTE
Via Caboto, 24

Punto Ford
ROIANO
Via Giacinti, 2

IL SEGRETARIO DEL CCD PIERFERDINANDO CASINI CONFERMA LA SCELTA STRATEGICA DEL POLO

«Alle urne col centro si vince»

Ribadita anche la leadership di Berlusconi, definito come più adatto a dialogare con gli elettori moderati



Tirato, già in forma campagna elettorale, essenziale nei concetti e pungente nelle conclusioni. Così si è presentato ieri sera Pierferdinando Casini, leader del Ccd, a un uditorio stracolmo di gente comune e di esponenti del Polo. A conferma, quantomeno, che il dibattito che sta attraversando attualmente le segreterie di An, Forza Italia, Cdu e dello stesso Ccd non dovrebbe lasciare vincitori né vinti, ma risolversi in un puro confronto dialettico e programmatico. Non a caso, una delle prime battute sfoderate da Casini ha riguardato proprio il ruolo del futuro premier visto da destra, anzi, da centro-destra. «Nel Polo si discute, ma nessuno discute la leadership di Berlusconi. Questa campagna elettorale - ha chiosato Casini - si vince convincendo gli elettori moderati di centro, e



Berlusconi ha certamente più carte di Fini per farlo e aggiungo che qualche carta l'abbiamo anche noi, cattolici moderati all'interno di questo Polo».

Un distinguo voluto, che ha preceduto la prima di una serie di bordate rivolte agli avversari della sinistra «Noi possiamo lavorare - ha iro-

nizzato - senza i problemi che hanno a sinistra dove dovranno mettere d'accordo Bossi e De Mita, Bertinotti e Andreotti».

Battuta anche sulla par condicio, dove Casini ha rilevato che «se fosse un argomento serio, se si parlasse veramente dell'accesso paritario alla televisione o magari

sui giornali, sarebbe un discorso che ci interessa. Chiederei, come prima cosa, di essere presente nel Tg di Mentana o al Costanzo show, visto che la Fininvest, che se ne dica, sembra privilegiare sempre interlocutori e ospiti di sinistra...». Ironia a parte, Casini ha comunque aggiunto che a suo

avviso «c'è un tentativo di mettere il silenziatore alla campagna elettorale che non ha nulla a che fare con la par condicio, ma molto con gli interessi di uno dei due schieramenti».

Niente spiragli polemici neanche su una possibile campagna orchestrata attorno al leader di An, Fini. Il segretario del Ccd ha detto che «si tratta di una disinformazione fatta circolare dalla sinistra per confondere l'elettorato moderato». «Fini - ha aggiunto - è una forza molto importante della destra democratica, guida una formazione che si è inserita in Europa, ma certamente per il Polo, gli elettori del 27 marzo, a stragrande maggioranza, sono elettori moderati di centro, che nel passato hanno votato Dc, partiti laici, ma comunque partiti di centro. A questi elettori dobbiamo indirizzare il nostro messaggio».

EZIT

Ricostituito per decreto il consiglio direttivo

Ecco il nuovo direttivo dell'Eziti: oltre al presidente Francesco Slocovich, ne fanno parte la dott.ssa Mariella De Francesco (Commissariato del governo nella Regione F.V.G.); Alessandro Giadrossi, Alessandro Minisini, Roberto Pellarini (Regione Friuli-Venezia Giulia); Libero Zinno (Direzione regionale delle Entrate); Mario Autiero (Compartimento doganale di Trieste); Renato Inzerillo (Circoscrizione doganale di Trieste); Alfredo Riondino (Provveditorato alle Opere Pubbliche); Edoardo De Visentini (Ferrovie dello Stato S.p.A.); Antonio Laganà (Anas); Piero Vidali (Provincia); Danilo Stevanato (Autorità Portuale di Trieste); Roberto Colasini e dott. Mario Rusconi (Comune di Trieste); Fulvio Valion (Comune di Muggia); Giorgio Jercog (Comune di S. Dorligo della Valle); Ivan Sirca (Comunità montana); Roberto Ferretti (C.G.I.A.A.); Loredana Catalfamo (Associazione degli industriali di Trieste); Bruno Mercuri (Federazione medie e piccole industrie); Tullio Sanez (C.N.A.); Antonio Paolletti (Unione Commercianti della Provincia di Trieste); Edi Bukavec (Alleanza contadina); Riccardo Devescovi, Bruno Galante, Elia Del Rovere, Umberto Miniussi, Gabriele Fiorino (Organizzazioni sindacali dei lavoratori).

L'INTERVENTO

«Elezioni provinciali, cosa si cela dietro uscite indifendibili?»

In riferimento alla posizione assunta dalla commissione speciale regionale per le riforme ed espressa dal suo presidente Michele Degrossi, la segreteria provinciale dell'Unione slovena rileva quanto segue:

1) Nulla osta alla revisione delle funzioni della Provincia, nel senso di un loro potenziamento, disposta con apposita legge regionale deliberata, evidentemente, dopo l'emanazione delle norme attuative della legge costituzionale 2/93.

2) Che il territorio della provincia di Trieste sia in buona parte coincidente con quello del comune di Trieste nulla rileva, anzi, la legge nazionale che ha disposto il limite di collegi per ogni comune lo ha fatto proprio per evitare doppiopoli, non essendo assolutamente pacifico che la programmazione provinciale debba coincidere o essere in opposizione con quella comunale, visto che ogni Ente ha le sue competenze specifiche. D'altronde, la Provincia di Trieste non ha in tanti anni assunto decisioni a volte in contrasto proprio con quelle dei Comuni minori?

3) Gli enti economici o quelli sottoposti all'autorità del Governo o dello Stato non dovrebbero essere commissari con la Provincia intesa come istituzione. A meno di considerare la stessa ente economico, il che non può essere. Il coordinamento degli enti economici o di quelli che forniscono servizi, sovvenzioni, incentivi ed altro spetta eventualmente a consorzi da costituirsi tra gli stessi, ovvero al commissario del Governo. D'altra parte la Camera di commercio è un ente radicato sul territorio e potrebbe essere il centro privilegiato per tali iniziative. Come pure vanno presi a modello i consorzi intercomunali o simili per i servizi pubblici. Non è compito dell'istituto Provincia provvedere a tali esigenze, visto che nessuna norma o consuetudine lo prevede. Altrimenti l'autonomia del territorio triestino, alla quale non si potrà certo provvedere con lo smantellamento dell'ente Provincia di Trieste quale «unicum» a livello nazionale, il che sarebbe contro la Costituzione.

4) I ricorsi amministrativi preannunciati da alcune forze politiche in caso di indizione delle elezioni non debbono far paura. Gli stessi infatti non fermano le elezioni se il Tar non concede la sospensione dell'atto prefettizio eventualmente impugnato. Si dubita fortemente, pur nel rispetto dell'assoluta autonomia dei giudici, che il Tar accolga dei ricorsi che non siano fondati sulle recentissime tesi della Corte costituzionale o su quelle dello stesso giudice. Sventare lo spauracchio di ricorsi vari non è accettabile, a meno di voler paralizzare ogni decisione amministrativa. I discorsi dell'«una testa un voto» o dell'«inesistenza della Provincia di Trieste sono stati già risolti dalla Corte costituzionale che nella premessa della sentenza sulla Provincia ha citato i lavori parlamentari e le ragioni che hanno derogato al principio sopracitato, ovvero sono superati da una prassi pacifica, che ha visto quarant'anni di organi provinciali eletti e operanti che non possono essere ora dichiarati inesistenti.

5) Nessuno vuole togliere poteri alla Regione, ma dopo l'emanazione delle norme di attuazione della legge costituzionale 2/93, onde evitare l'approvazione di leggi regionali illegittime. Non essendo prevedibile una rapida esecuzione di un tanto, non è giusto tenere i cittadini senza un organo democraticamente eletto, dal momento che non sussistono più le ragioni per il commissariamento.

6) Quantomeno strana ed incomprensibile appare la soluzione del «Consiglio dei saggi comunali» con poteri consultivi da affiancare al commissario prefettizio. Si tratta di un organo giuridicamente inesistente, non essendo previsto da alcuna norma costituzionale, ordinaria o regolamentare. La Regione non può al momento istituire, per cui spero che i consiglieri non vorranno approvare norme o mozioni che prevedano organi illegittimi.

Ma ancor più strana ed incomprensibile, a meno di considerarla posizione di schieramento ideologico o di partito, è la posizione assunta dai sindaci dei comuni minori della provincia, i quali, delegando un organo come quello descritto, vanno contro le mozioni approvate dai loro consigli comunali a maggioranza quando non dall'unanimità, le quali chiedono di farsi parte diligente per avere le elezioni prima possibile. Che i sindaci siano in opposizione alle proprie maggioranze o ai propri elettori?

E allora lecito chiedersi: quali interessi si celano dietro a posizioni indifendibili, illegittime ed assurde, sollevate da certi gruppi politici dopo una quiescenza pluridecennale nonostante l'illegittimità che ha danneggiato i cittadini tutti, sloveni ed italiani, dei comuni minori?

Peter Mocnik
segretario provinciale
Unione slovena

FOIBE Il «grazie» di Nuova Repubblica a Pititto

Riconoscimenti al valore dell'azione compiuta dal giudice romano Giuseppe Pititto con la sua inchiesta sui responsabili delle stragi delle foibe arrivano dal coordinamento provinciale del movimento per la Nuova Repubblica. «L'attività di Pititto, che sembra scaturisca dall'opera di studiosi e generosi che non hanno dimenticato le ingiustizie subite - si legge in un testo - va sostenuta, al fine di arrivare a una giustizia contro la prima, famosa pulizia etnica della storia contro cittadini italiani e non solo contro dei «fascisti» come i responsabili ancora li definiscono per nascondere le loro nefandezze».

ZAMAGNI HA APERTO LA CAMPAGNA ELETTORALE DEL MOVIMENTO

Ulivo, programma in tre punti

Un vasto ventaglio di riforme, che vanno dall'economia all'assetto istituzionale



Tre punti, tre pilastri: sono quelli del programma dell'Ulivo, che Romano Prodi, suo leader, non ha esitato a definire il più grande movimento riformista della nostra storia». Lo ha ricordato ieri mattina, tra le altre cose, Stefano Zamagni, preside della Facoltà di economia dell'Università di Bologna e braccio destro del Professore, in città per impostare la campagna elettorale.

«Elementi caratterizzanti della proposta politica dell'Ulivo - ha spiegato Zamagni - saranno tre principali fronti: quello economico, quello istituzionale e quello di politica estera». A seguire, sono stati illustrati nei loro vari aspetti i capisaldi di una coalizione che, è stato aggiunto, ha tra i fon-

«Vogliamo realizzare - ha detto

il vice di Prodi - un nuovo modello

di «welfare», non più statalista

ma teso a coinvolgere la società

damenti stessi della sua istituzione l'obiettivo di rinnovare, cambiare, modernizzare la vita politica del nostro Paese.

Eccoci ai punti: per quanto concerne l'economia, Zamagni ha sottolineato la necessità di «creare un nuovo modello di «welfare», passando da quello statalista, che - è stato osservato - non è più in grado di sostenere

le esigenze della società, a quello societario». Un modello che - ha aggiunto Zamagni - «si poggia su tre pilastri: la riforma dell'impianto scuola-università-formazione professionale, i problemi del lavoro e quelli dell'assistenza e della sanità».

Variegate si presentano invece, all'interno dell'Ulivo, le posizioni sull'assetto istituzionale da

dare al Paese. Lo ha ammesso lo stesso Zamagni sottolineando che all'interno dell'Ulivo vi è unità di vedute per quanto riguarda il federalismo, mentre vi sono delle diversità sulla scelta tra cancellierato o presidenzialismo alla francese. «Si tratta però - ha detto - di un falso problema. Se dopo le elezioni si torna al tavolo a trattare, le differenze saranno meno pesanti».

Ultime battute sul lato occupazionale, dove, ha osservato Zamagni, si tende a privilegiare «la creazione di offerte lavorative e non i vuoti posti di lavoro» e sulla politica estera, assolutamente europeista, dell'Ulivo, «perché se l'Italia non entra in Europa a tutti gli effetti entro il '99, finirà emarginata».

INCONTRO PUBBLICO

Dai Verdi nuova richiesta di una verifica ad Illy sui temi programmatici

Durante il confronto si parlerà anche

dell'Energy Amplifier voluto

da Rubbia e del Terminale Snam

che è stato proposto a Monfalcone

Oggi alle 18, presso l'Hotel Continentale, si terrà un incontro pubblico con l'Associazione dei Verdi sulla verifica del programma richiesta alla giunta Illy, Energy Amplifier e Terminale Snam di Monfalcone. L'iniziativa organizzata dall'Associazione dei Verdi di Trieste, si legge in una nota, ha lo scopo di informare i cittadini sull'attività svolta dai gruppi consiliari Verdi al Comune di Trieste e in Regione e che sono state al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica negli ultimi mesi.

Più in particolare l'ing. Alberto Russignani parlerà della verifica richiesta al sindaco Illy sul programma da questi sottoscritto al momento della sua candidatura e che a metà mandato è stato attuato solo parzialmente, portando i Verdi ad astenersi al momento della votazione sul bilancio comunale. Questa decisione, lungi dal voler essere un atto di sfiducia nei confronti del sindaco e della sua giunta, ha voluto evidenziare la necessità di un confronto diverso tra il

primo cittadino e gli elettori, che, votandolo, hanno inteso dare nuovo slancio allo sviluppo di Trieste dando fiducia a quella dichiarazione di intenti.

Il consigliere regionale Paolo Gherisina relaziona invece su due questioni che i Verdi hanno sollevato sia in ambito regionale che nazionale: l'Energy Amplifier proposto dal premio Nobel Rubbia quale possibile sviluppo per ottenere energia nucleare, e il Terminale metanifero progettato dalla Snam a Monfalcone. L'incontro non potrà non tenere conto - conclude la nota - degli sviluppi politici nazionali e delle elezioni politiche indette per il 21 aprile: i Verdi hanno da tempo avviato un serrato confronto programmatico con l'Ulivo, esprimendo delle critiche e quindi alcune controproposte alle tesi elaborate da Prodi. Gli argomenti oggetto del dibattito di stasera devono, secondo i Verdi, far parte del patrimonio culturale dello schieramento democratico che vuole candidarsi a governare il Paese.

CONSIGLIO COMUNALE: PASSANO SIA LA MOZIONE GOBESSI (LPT) SIA QUELLA DELLA COALIZIONE

Terminal, più un no che un sì

Il documento che si proclama

contrario all'impianto

ha avuto 11 voti favorevoli,

7 contrari e 13 astenuti

Gobessi non ritira la sua mozione sulla Snam, come sperava la maggioranza Ppi-Pds-Apt-Verdi-Pri. E allora ieri sera l'assemblea cittadina ha votato sia l'ordine del giorno del listaio che impegnava la giunta ad esplicitare contrarietà al progetto, sia l'ordine del giorno del Pds che non prendeva posizione e impegnava invece l'esecutivo a chiedere la realizzazione di una conferenza programmatica sull'argomento. Sono passati entrambi.

La mozione Gobessi ha avuto 11 sì (Lega Nord, Polo, Nord libero e Verdi), 7 no (Pds, Klindendath della Lf e il sindaco Illy) e 13 astenuti (Ppi, Apt e la Pacor del Pds). Va rilevato che contrari e astenuti sono superiori ai favorevoli, cioè a quelli che non vogliono la realizzazione del Terminale. La maggioranza teoricamente poteva essere più compatta nel respingere il documento Gobessi. Ma evidentemente al suo interno si è pensato che

comunque un no al terminale avrebbe offerto in questa fase più garanzie.

L'ordine del giorno del Pds (che non diceva né sì, né no, ma chiedeva la conferenza programmatica) è stato approvato con 21 voti (la coalizione) e 8 astenuti (Lega Nord, Polo e Nord libero). A questo punto, secondo logica, il Comune dovrebbe appoggiare l'ordine del giorno approvato dal consiglio regionale e fatto proprio dal Pds sulla conferenza programmatica, parteciparvi e portare come contributo il suo no al Terminale. Ma non è detto che la logica prevalga, come spesso succede in vicende così intricate.

In apertura l'assemblea ha continuato l'analisi degli ordini del giorno di Drabeni, buona parte dei quali (scuole, barriere architettoniche) sono stati accolti. La seduta è proseguita con una mozione sul traffico di Nord libero e il bilancio di previsione '96 dell'Acga. Sull'ultima aveva annunciato un intervento non breve.

PROPOSTA DELLA MAGGIORANZA PPI-PDS-APT-VERDI-PRI

«Snam, bisogna riflettere»

Chiesta una conferenza programmatica che coinvolga gli enti interessati

Non si può dire un sì o un no categorico, senza via d'uscita, al progetto Snam per la costruzione di un terminale di gas liquido nella baia di Monfalcone. E' questa l'opinione che la maggioranza comunale di centro-sinistra e i consiglieri regionali triestini che fanno riferimento a quella regionale (per problemi tecnici era presente il solo Gherisina dei Verdi) hanno espresso ieri mattina nel corso di una conferenza stampa. Per il Pds c'erano il vicecapogruppo Iapace assieme a Dolenc; il Ppi era rappresentato dal capogruppo Russo, il Pri da Castiglione e Apt dal capogruppo Pittoni.

I partiti che sorreggono l'attuale esecutivo al Comune sono quindi decisi a sostenere una posizione, che nasce da un ordine del giorno del consiglio regionale e ripreso dal Pds triestino. In quest'ultimo si impegna la giunta Illy ad appoggiare appunto l'ordine del giorno già approvato dall'assem-



blea regionale per la realizzazione, entro breve, di una conferenza programmatica sul problema che coinvolge l'impatto ambientale, va fatta una valutazione sulla compatibilità degli indirizzi economici del progetto che riguardano l'Alto Adriatico.

«Di fronte ad una serie di progetti energetici di notevoli dimensioni e portata e in presenza di intese per tutta una serie di infrastrutture - è stato osservato - occorre vincolare le scelte a contropartite precise, in un'ottica di sviluppo di tutta l'area costiera regionale».

L'ordine del giorno che si è auspicato di far passare in aula, rinviando ad altra data la discussione della mozione Gobessi della Lista per Trieste, sottoscritta anche da Nord libero, contraria al progetto, impegna anche la giunta comunale a partecipare all'esame dello studio di impatto ambientale presentato dalla Snam.

In sostanza la maggioranza comunale assieme a quella regionale ritiene che non sia opportuno arrivare a un muro contro muro che si chiuda con una posizione affermativa o negativa al progetto Snam. Ma che si studi il quadro generale nel suo complesso. Insomma un problema anche di metodo.

Solo alla luce di tutte le informazioni, si potrà valutare la questione che è molto importante. Va ricordato che l'ordine del giorno regionale, al quale la maggioranza comunale si richiama, è stato appoggiato dalla Piccioni della Lega Nord e da Antonione di Forza Italia.

SI E' APERTO IERI IL PROCESSO A TRE INFERMIERE DI UNA CASA DI RIPOSO PER ANZIANI DI VIA MACHIAVELLI

«Maltrattate e legate ai letti»

La titolare della struttura assistenziale Marisa Calzoni ha patteggiato la pena alcuni mesi fa davanti al Gip

RIZZUTO NUOVO CONSIGLIERE DELEGATO Sincrotrone, nodi sciolti

La Sincrotrone Spa ha un nuovo consigliere delegato. E' Carlo Rizzuto, uno dei due nomi indicati dal ministro Salvini. Alla vicepresidenza è stato confermato il prof. Luciano Fonda. Tutti gli altri consiglieri hanno inoltre accettato l'incarico; un' accettazione che avevano preferito rinviare la settimana scorsa in seguito alla «bufera» sul caso dell'ex amministratore delegato Giuseppe Viani.

L'esito del consiglio di amministrazione (la riunione, iniziata alle 16 è proseguita fino alle 21) è stato reso noto in serata con un comunicato firmato dal presidente della società, il Nobel Carlo Rubbia. «Rizzuto - si legge nella nota - è un fisico della materia, molto vicino al ministro Salvini, impegnato da anni nel sostegno al progetto del sincrotrone, sia a Roma sia a Bruxelles che nell'ambito dell'iniziativa centro-europea. E' stato fra i fondatori del Consorzio interuniversitario di Fisica della materia. La sua nomina ai vertici della società - prosegue il comunicato - è un primo passo verso il

passaggio del laboratorio a una gestione che veda maggiormente coinvolti gli enti pubblici di ricerca, come auspica dal ministro Salvini in una lettera inviata giorni fa ai principali di questi enti nonché al presidente dell'Area Romeo».

«Il consiglio di amministrazione - continua la nota - si è anche preoccupato di facilitare il passaggio di consegne al nuovo consigliere delegato affidando un incarico a Giuseppe Viani, che si occuperà del coordinamento dei nuovi progetti. (In primis quello di Rubbia sull'amplificatore di energia, ndr).

Dopo aver ringraziato i consiglieri uscenti e il collegio sindacale, Rubbia ha espresso un ringraziamento personale al dottor Giuseppe Viani per aver accettato di assumere immediatamente un ruolo essenziale per gli sviluppi futuri. Gliene sono personalmente grato - ha aggiunto - e apprezzi il suo senso di responsabilità come ho sempre apprezzato la sua competenza professionale e la sua integrità».

Servizio di

Claudio Erni

«Ho visto mia madre piena di lividi, con le braccia nere e il naso schiacciato dalle botte. Ho visto altre donne anziane legate con le loro sedie a rotelle al tavolo perché non si muovessero. Mia madre è stata bastonata al terzo piano della casa di riposo: al secondo invece le ospiti venivano trattate bene».

Questo ha detto ieri davanti ai giudici del Tribunale la signora Maura Zanolli. Sua madre si chiamava Emilia Melita Borri ed era stata «ospite» per tre anni della casa di riposo «Marisa Uno» di via Machiavelli 15. Lo stesso stabile ospitava due altre strutture assistenziali: le case di riposo «Marisa Due» e «Serenissima», gestite tutte da un'unica amministrazione.

Ieri tre infermiere di questa struttura sono comparse davanti ai magistrati. Ariella Orlich, Grazia Marinaz e Marina Rodriguez, devono rispon-

dere di maltrattamenti di persone affidate alle loro cure e di sequestro di persona. Una quarta imputata, Marisa Calzoni, già direttrice e titolare delle tre case di riposo di via Machiavelli 15, ha patteggiato la pena qualche mese fa davanti al Gip ed è uscita dal processo con una condanna di una dozzina di mesi con la condizionale.

Il processo apertosi ieri rappresenta il naturale sbocco pubblico di una inchiesta nata in silenzio nel luglio del 1991. Tutto era partito da una lettera spedita alla magistratura da una dipendente della stessa casa di riposo.

Rossana Vercon aveva denunciato di aver visto la collega Ariella Orlich, una delle tre imputate, prendere e schiaffeggiare un'anziana ospite. Ieri in aula la sua testimonianza è apparsa come appannata dal fluire del tempo, almeno per alcuni particolari non secondari.

E' rimasta invece vivissima nelle sue parole pronunciate in aula, l'imma-

gine di un'altra anziana legata al letto, con le lenzuola attorcigliate e bloccate alle sponde.

«Ho visto anche un'altra ospite legata a una sedia per i polsi e le caviglie. No, non so chi l'avesse fatto. Dicevano che se fosse restata sola e libera avrebbe appiccato il fuoco perché aveva tendenze piromane».

Ma non basta. La denuncia aveva fatto scattare una perquisizione e i risultati del lavoro della polizia sono stati illustrati ieri ai magistrati dal vice questore Annibale Martino. Il 14 agosto 1991 aveva diretto l'operazione in via Machiavelli. «Assieme a un ispettore dell'Usl al secondo piano ho trovato una paziente legata al letto» ha confermato il funzionario.

Nella relazione introduttiva il sostituto procuratore Giorgio Nicoli aveva svelato altri particolari. Ha detto che secondo le indagini gli risulta che nella casa di riposo «La titolare Marisa Calzoni somministrava psicofar-

maci agli anziani per tenerli tranquilli».

L'istruttoria dibattimentale in cui dovrebbero essere sentite complessivamente più di venti persone al momento non ha chiarito le singole responsabilità delle tre infermiere imputate. Un fatto incontrovertibile è che alcune anziane ospiti di quella casa di riposo siano state vessate, umiliate, trattate come animali. Chi lo abbia fatto, al momento, non è stato chiarito dalle testimonianze. Grazia Rodriguez, ad esempio, era stata assunta nella casa di riposo «Marisa Uno» solo 13 giorni prima dell'irruzione della polizia. Ha sempre lavorato con dignità come hanno dimostrato attestazioni di altre società e direttori. E' finita in questo processo per aver ammesso di fronte agli inquirenti di aver saputo che alcune pazienti venivano assicurate ai letti perché non finissero a terra.

Prossima udienza il 19 maggio.

LE PREVISIONI DEL NAUTICO

In arrivo per giovedì altro freddo e bora: difficilmente nevicherà

E' in arrivo il grande freddo. Per la seconda volta in poche settimane la temperatura nella nostra città e sull'altipiano scenderà sotto lo zero mentre la Bora soffierà con una certa forza. Lo annunciano per giovedì e venerdì le previsioni meteo dell'Istituto nautico. Sulla nostra zona le probabilità di precipitazioni nevose sono comunque scarse, al contrario del resto d'Italia dove sono attese abbondanti nevicate con conseguenti disagi alla circolazione stradale. Un miglioramento con l'attenuazione dei fenomeni è previsto per il fine settimana in seguito all'estensione verso Est dell'alta pressione atlantica.

Ma andiamo con ordine. La nostra penisola - sempre secondo le previsioni del Nautico, è interessata da un vortice depressionario che mantie-

ne condizioni di tempo perturbato con precipitazioni estese e persistenti accompagnate da forti venti.

La bassa pressione dovrebbe insistere sulla nostra penisola per buona parte della settimana, alimentata dalle correnti più fredde Nord Orientali, determinate dalla presenza di un robusto anticiclone sull'Atlantico settentrionale.

Sulla nostra regione però la nuvolosità è già in attenuazione in seguito allo spostamento verso Sud del minimo depressionario, con conseguente rinforzo sul Golfo dei venti di Bora. I venti orientali e il conseguente afflusso di masse d'aria più fredde, determineranno nelle prossime ore una diminuzione della temperatura. Le minime si porteranno su valori al di sotto dello zero già da giovedì.

IN BREVE

Oggi il Palio dei Rioni, sfilano in centro i gruppi mascherati

Funerali di Re Carnevale a parte, il martedì grasso segna la fine della settimana carnevalesca. E il martedì che, anche quest'anno, il Comune - attraverso le sue strutture e il Comitato per il Carnevale a Trieste e del Palio dei Rioni, con la collaborazione della Trieste Banca, della Camera di commercio, dell'Azienda di promozione turistica e delle Cooperative Operaie e della Sasi - dedica al 5.º corso-concorso mascherato in centro. La kermesse rispetterà i canoni consolidati: quanti si sono iscritti al concorso, i ricreatori e taluni rioni, i quali ultimi - senza, con uno o più carri - si contendono anche il Palio, itinerante (Bosovizza, vincitrice del concorso 1995 e presente anche al Corso di quest'anno lo consegnerà infatti al quartiere primo classificato), sfileranno lungo il corso Italia, la piazza Goldoni, il capo di piazza Gianni Bartoli per affluire sulla piazza Unità. Una giuria composta da rappresentanti di Comune (sarà presente, con ogni probabilità, il vicesindaco Roberto Damiani), spettacolo, giornalismo, scuola, sport e ricreazione, stazionerà in piazza della Borsa; è dunque davanti a loro che i partecipanti dovranno mettere in mostra numero di sfilata, costume e - eventualmente - inscenare nuovamente i loro sketches. I giurati saranno chiamati a votare non soltanto i costumi, ma altresì l'originalità del tema e la simpatia con la quale viene proposto. La partenza della sfilata è fissata alle ore 14.30 dalla testa del corso Italia. Tra un rione e l'altro si sosteranno, per la loro sfilata, i cittadini che si sono iscritti a concorso nelle varie categorie previste: gruppo, coppia, maschera singola, suddivisa, a loro volta, in adulti e bambini da 0 a 12 anni di età. Al termine i giurati si riuniranno per stabilire il rione che deterrà - per un anno - il Palio, maschera veneta in metallo. Le premiazioni dei quartieri e altri riconoscimenti particolari verranno effettuati sulla piazza dell'Unità d'Italia a calci conclusi. Le maschere saranno invece premiate in altra sede, in una data da stabilire. Al fine di consentire la kermesse carnevalesca il Comune si è mobilitato per dare la sua collaborazione alla migliore riuscita dell'iniziativa. L'ordinanza del sindaco sancisce - dalle 14 alle 21 di oggi - l'istituzione del divieto di sosta e fermata, nonché l'istituzione del divieto di transito per tutti i veicoli in: piazza Tommaso, via Canal Piccolo, corso Italia, via Roma (nel tratto compreso tra la via Valdirivo e il corso Italia), largo Riborgo (limitatamente alla carreggiata antistante il numero civico 3) e via Imbriani (nel tratto compreso tra il corso Italia e la via Mazzini). Detti provvedimenti, temporanei, in linea di viabilità conducono, necessariamente, a uno spostamento di talune fermate di autobus. Ecco le variazioni, tra le 14 e le 21 di oggi: il capolinea 25, in via Mercato Vecchio (nel tratto antistante il numero civico 1); il capolinea 18 in corso Saba (nel tratto antistante il numero civico 3); il capolinea 17 e 28, in via Filzi (nel tratto antistante il numero civico 3).

Colonie estive, in scadenza le visite mediche per l'ammissione

L'Ufficio colonie del Comune informa che è in scadenza il termine per la visita medica per l'ammissione di minori alle colonie estive. Gli interessati dovranno rivolgersi, entro il giorno 2 marzo 1996, all'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina, via Farneto 3, stanza 106, piano, telefono 3995030, orario 8.30-13, per fissare l'appuntamento, al quale dovranno presentarsi con il modulo di ammissione, in distribuzione nelle scuole, debitamente compilato. Eventuali informazioni e chiarimenti potranno essere ottenuti telefonando all'Ufficio colonie del Comune, tel. 6754227.

UNIVERSITA' La facoltà di Legge vara due nuovi corsi

Un nuovo corso di laurea e un nuovo diploma universitario stanno per essere varati dalla facoltà di Giurisprudenza della nostra università.

A prendere la decisione sarà chiamata, questa mattina alle 11, il consiglio di facoltà, che dovrà votare un'apposita modifica dello statuto. Su una scelta in questo senso non dovrebbero sorgere difficoltà, in quanto per le 16 è già stato convocato il senato accademico, cui compete la ratifica del provvedimento.

REGIONE

Seminario di formazione sulle pari opportunità

La commissione regionale per le pari opportunità organizza giovedì 29, nella sede dell'Irfo (Scala Cappuccini 1), un seminario di formazione sulle pari opportunità. Il seminario, aperto a tutte le interessate, si propone di esaminare la legislazione regionale, nazionale e comunitaria in materia.

Le lezioni saranno tenute dalla dottoressa Lea Battistoni e dalla dottoressa Claudia Cattani, docenti all'Istituto per lo sviluppo e la formazione dei lavoratori di Roma.

PESTATO UN GIOVANE SIMPATIZZANTE DEL FRONTE DELLA GIOVENTU'

La destra: «Anche noi aggrediti»

Il ragazzo è ora ricoverato a Cattinara - Alcuni giorni fa un'altra denuncia per atti di intimidazione

L'INTERVENTO

«Ci provocano in continuazione»

Il Movimento Sociale Fiamma Tricolore si vede costretto a entrare nel dibattito esplosivo dopo il caso del cosiddetto «pestaggio etnico». Il Movimento Sociale Fiamma Tricolore nasce circa un anno fa; ai giovani che via via si sono avvicinati al nostro movimento, ancor prima di sottoporre progetti e programmi del partito è stata fatta presente in maniera continua e assillante la questione comportamentale, coscì che taluni atteggiamenti potevano venir strumentalizzati e criminalizzati. Sono poi stati demoliti alcuni stereotipi del tipo «italiano fascista e sloveno comunista» per evitare gli errori del passato e vivacchiare sul vetusto e abusato problema del bilinguismo; abbiamo parlato di Europa dei popoli, di rinascita e rispetto di tutte le tradizioni, di superamento dei confini amministrativi tanto è vero che tra i nostri simpatizzanti annoveriamo anche persone di madrelingua slovena e serbo-croata. In quanto ai fatti, la tecnica è sempre quella, si pongono in essere tre/quattro provocazioni nella speranza che qualcuno reagisca, ci si atteggi a vittima, i mass media fungono da grancassa, l'opinione pubblica si indigna e il «lavoretto» è compiuto. Sabato 10 febbraio, mentre alcuni militanti del Msft, che in un anno fino ad allora mai avevano avuto problemi né tantomeno ne hanno creati agendo sempre nei limiti imposti dalla legge, si adoperavano per una raccolta di firme, debitamente autorizzata, in piazza Goldoni, una decina di giovani organizzati che agivano con il sistema di «banda metropolitana» tentava, con la forza, di impedire la raccolta, frapponendosi tra i cittadini, il banchetto per la raccolta e il tabellone che la propagandava. Ci dispiace per il signor Mochuk dell'Unione slovena, ma tale banda si esprimeva chiaramente in lingua slovena (la raccolta di firme era del tutto estranea a qualsiasi questione etnica o linguistica). Alla educata domanda, posta da un responsabile, di cosa voleste, essi risposero, in perfetto italiano, con diverse offese tra le quali chiari riferimenti che inneggiavano

alle «Foibe». I militanti del Msft, coscì della provocazione, mantennero un assoluto autocontrollo. Fu fatta intervenire una gazzella dei carabinieri che casualmente transitava nei paraggi. I militanti identificarono i molestatori che non avevano perso l'arroganza né la volontà dichiarata di impedire la raccolta di firme e solo dopo decise insistenze dell'autorità questa riuscì ad allontanarli. Il lunedì successivo un nostro dirigente si recò in Questura per denunciare il fatto; fece soprattutto presente, ai funzionari della Digos, la pericolosità delle provocazioni della «banda» che agiva con fanatismo e assoluta incoscienza di chi, a 18 o 19 anni, si crede immortale e non ha ancora mai pagato per gli errori commessi.

In data 13 febbraio, martedì, la solita «banda metropolitana» irrompeva in viale XX Settembre e, celandosi dietro una edicola, attendeva l'uscita da un locale, ritenuto «covo di nemici», degli avventori. Ne uscì un giovane che venne fermato in malo modo, minacciato e incaricato di riferire le minacce ai «suoi amici fascisti». Il giorno seguente, telefonatamente, un nostro dirigente avvisava la Digos dell'episodio esortandola a intervenire al più presto per disinnescare la «banda» onde evitare episodi di più cruenti. L'episodio si ripeteva venerdì 16 febbraio all'esterno di un locale di via Battisti ma alla vista di 3 militanti del Msft, questa volta però adulti, esse desistettero dal portare fino in fondo l'ennesima provocazione. Non sappiamo se l'episodio del 15 febbraio in via Battisti (l'aggressione a Curtis e Fisher, ndr), e da inquadrare in questo preordinato disegno, in ogni modo la responsabilità di chi alza le mani contro un altro è personale ma la responsabilità politica e morale delle presunte tensioni etniche in città va ascritta a coloro che pongono in essere reiterate provocazioni proprio per far scattare quei meccanismi di propaganda dei quali, poi, questo giornale diviene inconsapevole complice.

Manlio Portolan, dirigente provinciale del Movimento Sociale Fiamma Tricolore

Ormai siamo allo scontro di piazza. All'agguato, all'intimidazione. Dopo il fermento patito da due giovani sloveni anche i militanti di destra segnalano a loro danno una serie di aggressioni. L'ultimo episodio è avvenuto ieri mattina, poco dopo le 13, vittima un iscritto del Fronte della gioventù. Piero Sterle, è stato aggredito e malmenato da un gruppetto di giovani mentre si recava da casa sua in Viale XX Settembre. Stando a quanto il giovane ha raccontato alla polizia, si è trattato di una vera e propria aggressione a fondo politico. Infatti il gruppetto dei giovani (verso i quali naturalmente è stata sporta denuncia) dopo aver raggiunto alle spalle Piero Sterle lo ha spinto contro un muretto apostrofandolo con parole quali: «Fascista di m... iniziamo da te. E giù botte da orbi, con calci e pugni sferrati anche quando il ragazzo è caduto a terra. Il pestaggio è durato alcuni minuti, dopodiché il gruppetto si è dato alla fuga mentre sopraggiungeva una volante della polizia. Piero Sterle è stato accompagnato all'ospedale per essere medicato, e quindi ha sporto denuncia descrivendo i suoi aggressori. Ma in serata le condizioni del giovane aggredito sono peggiorate, tanto che è stato necessario ricoverarlo in osservazione all'ospedale di Cattinara.

Poche ore prima che si verificasse l'aggressione due automobili con alcuni giovani armati di bastoni si erano fermate in Viale XX Settembre, con atteggiamento che testimoniavano di aver definito tutto, altro che rassicurante, andandosene per altro poco dopo.

E qualche giorno fa, il 10 febbraio, era toccato a un simpatizzante del Movimento Sociale Fiamma Tricolore, Antonino Martelli, sporgere denuncia alla polizia per un atto di intimidazione durante un volantinaggio.

IL DEPUTATO DI AN Menia: «E' un gruppo di autonomi, l'aspetto etnico non c'entra»



«E' pericoloso, ormai siamo in campagna elettorale»

Comincia bene la campagna elettorale in città. Dopo l'aggressione ad Alan Curtis che era in compagnia dello sloveno Fisher nei giorni scorsi, e quella di ieri al giovane del Fronte della gioventù Piero Sterle, si scopre che da almeno un paio di mesi a questa parte si respira un clima di tensione da anni Settanta. Provocazioni, spedizioni punitive, veri e propri agguati stanno interessando gli ambienti dell'estrema sinistra e della destra triestina. Al punto che ieri il deputato triestino di An Roberto Menia si è recato a colloquio con il questore e con il capo della Digos per chiedere maggiore attenzione su quanto sta avvenendo.

«E' prima di tutto - dice Menia - a chiarito che la "questione etnica" non c'entra proprio niente, né nel caso dell'aggressione a Curtis e Fisher né in quello di Sterle». «Qui si tratta - continua Menia - di un gruppetto di

autonomi che tra l'altro ha collegamenti con Padova e Milano, e che da qualche tempo sta dando non pochi grattacapi alla polizia; e visto che sta iniziando la campagna elettorale, sarebbe bene che questi episodi terminassero al più presto». «Quindi - continua l'esponente di An - non bisogna cadere nel grossolano errore dello scontro etnico». Affermazione, questa, che trova conforto anche nelle parole dell'esponente della Fiamma Tricolore (il movimento che fa capo a Rauti) Antonino Martelli: «La questione sloveni-italiani non c'entra nulla, questi sono teppisti che vengono a cercare la rissa».

«E a proposito - dice ancora Roberto Menia - vorrei far presente come questi teppisti provengono da quel gruppo di autonomi che chiedono il centro sociale, centro che è già stato loro promesso dal sindaco Illy e da Damiani».

MARTEDI' 20 FEBBRAIO
ADDIO AL CARNEVALE 1996
 Veglioni dalle ore 21 alle 05
 SAMBA e... CARNIVAL A RIO con l'ORCHESTRA
SESSO SOLO
 e con LORENZETTO D.J.
 che si alterneranno con la loro più bella musica latino-americana e anni '60-'70-'80
 I tavoli non si prenotano - Cassa ore 20.30. INGRESSO: L.20.000
 Indistintamente sospesi gli ingressi Omaggio e Riduzione

BALLI DEI BAMBINI
 OGGI DALLE 15 ALLE 19
 CON IL KARAOKE E TANTE SORPRESE
 GIRA I DISCHI LORENZETTO D.J.
 Adulti 10.000 - Bambini 8.000
 I tavoli non si prenotano

IL SALOTTO
VENDITA PROMOZIONALE SCONTI dal 20% al 50%
 SALOTTI in PELLE, ALCANTARA, TESSUTO
 TRIESTE - VIA RAFFINERIA 6

AURORA VIAGGI
 propone
PASQUA A...
 ROGASKA SLATINA (31 marzo - 6 aprile)
 Lit. 678.000

LUSSINO (5/8 aprile)
 Lit. 268.000

KRANJSKA GORA (5/8 aprile)
 Lit. 229.000

LAGO DI BLED (6/8 aprile)
 Lit. 286.000
 Inoltre... programmi dei migliori Tour Operator, biglietteria aerea internazionale e biglietti per la Linea Trieste-Belgrado.

 Informazioni e prenotazioni presso **AURORA VIAGGI** via Milano 20, tel. 630261

SCUOLE ENCIP
 VIA MAZZINI 32
 TELEFONO 638846
CORSI INTENSIVI:
DATTILOGRAFIA
VIDEOSCRITTURA
WORDSTAR
WINDOWS
DURATA: 3 MESI
 Iscrizioni entro il mese 9-12.30 e 16-20

Gli "Invisibili" per udire meglio
 SENTIRE E NON FAR VEDERE
 apparecchi acustici in miniatura
PHILIPS
 Prove e controlli gratuiti presso
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
 v.le XX Settembre, 46
 tel. 040 - 775047
 mercoledì e venerdì 9.30-12.30

BOMBONIERE "Marina"
 Novità a prezzi imbattibili, cortesia confezioni accurate e...
 UN SIMPATICO OMAGGIO
 Via Cargnato 16 - Tel. 822210

VENDI CASA? NOI TI STIMIAMO GRATIS IL TUO IMMOBILE
CASACITTA'
 Immobiliare - V. Ronca 7
 Tel. 362508

DIAMANTI
 Collier Solitari Orecchini Bracciali tennisi
OROLINEA
 Viale XX Settembre 16 - tel. 040/371480

MUGGIA/DOPO LA GRANDE GIORNATA DEL CORSO MASCHERATO CARNEVALESCO

Piove, rinviata la megafrittata

Oltre alla vittoria di una singola compagnia, quella di domenica al Carnevale di Muggia è stata una vittoria di tutta l'organizzazione. In attesa dei numerosi premi ancora da assegnare oggi in piazza Marconi, soddisfazioni e ringraziamenti sono stati espressi da tutti gli organizzatori coinvolti.

Dopo una giornata perfetta per il corso mascherato, ieri il tempo ha cominciato a fare le bizze, obbligando lo spostamento del concerto previsto il pomeriggio e il rinvio della mega frittata.

La satira politica non è mancata, come da sempre accade, ma altri argomenti hanno tenuto alto il tono della sfilata dei carri allegorici di domenica a Muggia.

Un ritorno a temi più quotidiani, anche se trattati attraverso avvenimenti lontani, e forse anche un ritorno alle origini, come conferma lo stesso assessore alle manifestazioni, Bruno Steffè. «I costumi della sfilata erano senz'altro meno sfarzosi rispetto ad alcune edizioni precedenti. Credo si possa interpretare questo fatto come un ritorno alla semplicità e al divertimento, che sono all'origine del Carnevale».

Al di là delle considerazioni specifiche sul merito della compagnia carnevalesca, vanno riconosciuti altri aspetti di questo Carnevale. Hanno vinto il lavoro e l'organizzazione di coloro i quali si sono prestati, spesso volontariamente, a far sì che tutto andasse per il meglio. Non ci sono stati problemi di ordine organizzativo e la fortuna ha voluto che il servizio 118, peraltro presente in forze, non abbia dovuto compiere alcun intervento durante la sfilata, come invece è sempre accaduto nel-

le precedenti edizioni. Tutto ciò non è frutto del caso. «Un grazie particolare - conclude Steffè - va alle Forze dell'ordine presenti domenica a Muggia, e il ringraziamento è rivolto a Polizia, Carabinieri e Polizia municipale, ma anche ai volontari della Protezione civile».

Tutti soddisfatti, dunque, anche il sindaco, magnificamente imitato da una macchietta della compagnia dei «Mandrioi». «È stata una imitazione perfetta - ha dichiarato il primo cittadino, Sergio Milo - peccato che io non sappia ballare come lui». Oggi saranno nuovamente di scena le compagnie con l'assegnazione dei vari premi per quanto riguarda le maschere della sfilata, ma soprattutto per gli «Oscar» della giuria. In base al nuovo regolamento di sfilata, infatti, il giudizio finale era formato da quattro voci distinte. La regia generale, la cura e la fantasia dei costumi, il brio e la macchiettesca e l'aspetto scenotecnico dei carri. Di seguito i premi «classici», tra i quali spicca quello intitolato all'indimenticabile «Masin» per la maschera singola che più ha espresso lo spirito del Carnevale. Ieri il tempo, clemente per tutto il pomeriggio di domenica, ha però scombinato i piani previsti dal programma dei festeggiamenti. Il concerto delle 17.30 in piazza Marconi è stato dirottato al teatro Verdi dove si è esibita la band dei «Mammastall».

Anche la mega-frittata da Guinness dei primati non ha potuto aver luogo a causa della pioggia e del vento. Per questo evento l'appuntamento è rinviato a mercoledì pomeriggio, dopo i funerali del Carnevale.

Riccardo Coretti



Ancora qualche immagine della sfilata di domenica. A sinistra un emulo di Zucchero. A destra, un trio che si rifà a Elvis Presley. (Foto Sterle)



Le compagnie hanno dato davvero il massimo

Macchiette dalla comicità irresistibile e band scatenate, balletti e gag a ruota libera, battute e coriandoli a volontà: anche questa volta il 43.º corso mascherato non ha deluso i suoi fan, approfondendo a piene mani tutta la sua carica di irriverente giocosità, di musica e colore.

E in questo ognuna delle otto compagnie muggesane ha dato il suo contributo. Sono infatti davanti agli occhi di tutti le goffe movenze maschiline delle danzatrici polinesiane di «Bulli e Pupe», come pure la splendida coppia nuziale sul carretto siciliano della «Bora», per non dire della provocante «signora in rosso» attornata dai dark della «Brivido», o della «Magic box» della «Trottola», dove brutti si entra e belli si esce.

Ai «Mandrioi» è andato poi il merito di aver strizzato l'occhio alla realtà muggesana, chiamando in causa il sindaco e i marziani della nota canzone carnevalesca, mentre la «Lampo» ci ha deliziato con una carrellata di scenette attinte al mondo della pubblicità: da Miguel e Carmencita agli angeli che giocano a calcio in Paradiso, dai jeans all'albero dello «Yom» del carro finale.

A proporci un viaggio tra mari e monti sono state invece le «Bellezze naturali», conducendoci dalle isole tropicali dove sguazzavano due intrepidi sub al coro vegetale «Al Pino», formato da tante conifere.

Riuscitissimi, infine, gli sketch della vincitrice «Ongia», con Stanlio e Ollio alle prese con una scala e i maldestri tentativi di Tarzan di gettarsi da una liana.

b.m.



A sinistra, un dualismo fra «rosso e nero», fra Lenin e Mussolini. A destra, un riferimento agli esperimenti nucleari francesi.



UN REGOLAMENTO COMUNALE DETTA LE VARIE CONDIZIONI

Osmizze, un giorno ogni 60 litri

L'apertura viene concessa in stretto collegamento con la quantità di vino prodotto

Siamo ancora in pieno inverno, ma c'è chi già fa un pensiero alla bella stagione, in cui la scampagnata sarà possibile con maggiore frequenza.

E dopo la passeggiata, niente di meglio di un buon sorso di vino nella più vicina osmizza.

Ma come funziona un'osmizza? Quali le caratteristiche, quali gli obblighi?

La recente richiesta da parte del Comune di Trieste di un regolamento comunale per la disciplina dell'attività di vino ricavato dalle uve proprie dei propri fondi, inoltrata dall'amministrazione comunale alle circoscrizioni, offre lo spunto per approfondire a fondo sulla materia.

Per incominciare, per aprire di un osmizza, il viticoltore deve presentare la denuncia della propria produzione.

I vini che verranno posti in vendita dovranno essere solo quelli prodotti nell'azienda ubicata nel comune di Trieste o comune limitrofo.

Il periodo di vendita è rapportato alla quantità di vino prodotto: il regolamento prevede un giorno di apertura per ogni 60 litri posti in vendita, fino a un massimo di un mese per quantità superiori a 15 ettolitri. In caso di vendita non ultimata (causa problemi meteorologici o di forza maggiore) il viticoltore potrà chiedere una sola proroga del termine per la vendita.



ga del termine per la vendita.

Per vendere il vino il viticoltore dovrà dichiarare al Comune il periodo nel quale effettuerà la vendita, almeno 30 giorni prima dell'apertura.

Oltre ai dati del richiedente la dichiarazione dovrà contenere l'indicazione dei fondi dai quali si è ricavata l'uva, la loro estensione, la quantità prodotta e quella che si porrà in vendita, i locali dove sarà allestita l'osmizza.

Nel lavoro di vendita, il viticoltore potrà farsi aiutare da familiari e collaboratori. Il vino dovrà essere venduto nei locali di abitazione del produttore o in altri apparta-

menti dell'azienda agricola, con dichiarazione di idoneità rilasciata dall'Azienda per i servizi sanitari n. 1.

Tutte le persone addette alla mesita dovranno essere in possesso del libretto sanitario.

Gli orari di apertura? Si incomincia alle 11 e si chiude inderogabilmente entro le 23. Secondo l'art. 10 del regolamento comunale, il vino, oltre che per vendita, potrà essere somministrato per l'assaggio, al quale potrà accompagnare il consumo di affettati, formaggi, sottaceti, uova sode, acciughe, castagne. Per la vendita degli affettati il richiedente dovrà allegare alla dichiarazione l'attestazione sanitaria del veterinario dell'Azienda per i servizi sanitari, riferita alle macellazioni dei suini allevati dal viticoltore.

Vietata ancora la somministrazione di cibi caldi e di dolci, e di altre bevande. Il gestore dovrà porre bene in evidenza il listino prezzi e evitare che gli avventori un po' su di giri possano arrecare disturbo alla quiete pubblica.

Dall'imbrunire alla chiusura, sulla porta dell'osmizza, dovrà essere accesa una luce. E la classica «frasca» tradizionale simbolo delle mesite potrà sempre venir utilizzata per richiamare i clienti, posta in maniera opportuna senza coprire la segnaletica stradale.

Maurizio Lozei

«A Muggia c'è già qualcuno che grida "mamma, arrivano le elezioni..."»

Riceviamo e pubblichiamo.

Quando nel Medio Evo si temevano attacchi dai nemici si era soliti urlare «Mamma li turchi». Ora quelli del Ppi, al pari di una rinovata Armata Brancaleone, gridano «Mamma le elezioni». Dopo una permanente latitanza politica e fisica, stimolati anche da Trieste, ora propongono arzigogolate formule, figlie di un recente passato, giudicandole bastevoli a risolvere tutti i problemi della mia amata Muggia.

Ma la situazione, una volta tanto, è disarmante nella sua semplicità. Muggia in questi momenti vive questa situazione. Da una parte un professor Milo, che nella sua breve esperienza politica, non è riuscito nel suo programma. Tanta buona volontà ma risultati scarsi, attorniato, anche se pare assediato, da uno stuolo sparuto di persone che non sembra abbiano veramente a cuore le sorti di Muggia.

Dall'altra una parte della ex maggioranza che fino a pochi mesi fa osannava il proprio idolo e il proprio operato e

ora scrive le stesse cose che scrivevo più di un anno fa. Molti di voi si ricorderanno con quanto violenza il consigliere Niccolini si scagliò contro di me, reo di aver giudicato con freddezza e lucidità, ritenendo, l'operato di questa giunta usando le stesse parole che oggi il consigliere Tibaldi fa proprie, anzi, rincarando la dose, se possibile. Allora non fui folgorato da visioni di preveggenza. Non avevo e non ho la palla di vetro, ma mi ero solo cimentato a sposare la mia limitata cultura aziendale a quella della macchina comunale ed ero arrivato alla conclusione che oggi Muggia ha bisogno di persone capaci, che conoscano a fondo i problemi locali, in grado quindi di risolverli avendo come nume ispiratore il bene ultimo di Muggia. Non basta saper tenere in mano una canna da pesca per fare altrettanto bene l'assessore allo sport.

L'Unione si prepara alle prossime elezioni con assoluta tranquillità. Sta già preparando non solo la lista, ma anche la composizione della giunta. E il nostro ap-

proccio al Comune è talmente privo di teorie in «politiche» che, se, come spero, Muggia intera saprà ben giudicare e soprattutto non dimenticherà cosa non è stato fatto in questi due anni e cosa invece è stato detto e promesso, non avremo alcuna preclusione a chiamare nella prossima giunta anche persone delle parti avverse, se tecnicamente valide.

I vari Tibaldi, Pacco, ecc., hanno toccato con mano cosa significa lavorare e produrre per il bene della collettività, mettendo da parte isterismi ideologici e preclusioni di ogni sorta. Se ben si considera, tutti i programmi elettorali sono identici. Tutti vogliono Muggia bella, pulita, ecc. È il metodo che poi fa la differenza in base alle proprie ideologie ed esperienze. Ebbene, l'Unione porterà avanti solo uomini ritenuti tecnicamente in grado di fare solo il bene di Muggia e come tali non avranno tempo da perdere nel definire le nuove aree politiche di riferimento radicate nel territorio: parola di Pesce. Amen.

Gian Paolo Galluccio lista L'Unione

DUINO AURISINA / ASSEMBLEA

Laguna, una società nautica che sta crescendo in fretta

Si è svolta nella sede dell'Azienda di promozione turistica di Sistiana l'assemblea annuale della Società nautica laguna. Dopo il saluto ai presenti del presidente provinciale dell'Azienda di promozione turistica Elio Tafaro, il presidente della Società nautica laguna, Vincenzo Acciarino, ha dato il via ai lavori illustrando con la sua relazione morale l'attività sociale della passata stagione, soffermandosi sulle tappe salienti.

Tra le regate che hanno contraddistinto la stagione sportiva sono state citate: la «Rosa dei Venti», che va oltre il momento velistico ed è diventata, ospitando l'Unione italiana ciechi di Trieste, manifestazione umanitaria di interesse sociale tale da coinvolgere il Lions club Trieste host; la regata per monotypi «Meteor e J 24», che ha reso la società sicura protagonista per lo sviluppo futuro della classe Meteor, il «Trofeo 2 Castelli», giunto alla sua XII edizione con 100 e più imbarazzanti iscritte, che si è riconfermato tra le regate classiche più importanti del golfo di Trieste. Un ottimo successo ha avuto il concorso fotografico «Camminando regatando» ad esso abbinato. Il principe della Torre e Tasso, ospitando la premiazione al Castello di Duino, ha permesso di dare a questa manifesta-

zione un tono tale che ha trovato favorevoli consensi fra gli atleti, le personalità sportive, imprenditoriali e turistiche.

Nella relazione è stato puntualizzato che i progetti presentati per l'adeguamento infrastrutturale al Villaggio del Pescatore non hanno trovato ancora attuazione per mancanza del piano del porto da parte del Comune di Duino Aurisina.

Nell'arco dell'anno infine la Società nautica laguna ha ulteriormente rafforzato la collaborazione con la Polisportiva San Marco. Alla lettura del tesoriere Walter Tisma dei bilanci, consuntivo e preventivo, ed alla loro approvazione, sono seguite le elezioni del nuovo consiglio di rettivo. Alla guida della società è stato riconfermato il presidente Vincenzo Acciarino.

Le altre cariche risultano così distribuite: vicepresidente Paolo Dresi, segretario Renato Cherubini, tesoriere Walter Tisma, direttore sede mare Santa Arena, direttore sportivo Paolo Cernivani, direttore sede Trieste Rinaldo Leani, consiglieri Giorgio Dainese, Alfio Furlan, Claudio Leban e Sergio Martincic. Collegio probiviri: Fulvio Cernivani, Giorgio Graziosi e Adriano Suban. Revisori dei conti: Sergio De Mori e Guido Meula.

Cristina Sirca

RIONI Domani in via Caprin

Domani sera, con inizio alle ore 20.30, nella sede di via Caprin 18/1, si riunirà il consiglio della quinta circoscrizione.

Fra i punti all'ordine del giorno, un incontro del consiglio con l'assessore all'Istruzione e alla condizione giovanile, Maria Teresa Bassa Poropat, e la variante al piano di ristrutturazione di uno stabile di via Bergamasco.

RIONI Dimissioni di Rodella

Domani sera, con inizio alle ore 20, nella sede di via dei Mille 16, si riunirà il consiglio della sesta circoscrizione (San Giovanni, Chiadino, Rozzoli).

Fra i punti all'ordine del giorno, le dimissioni del consigliere Aldo Rodella e la sua surrogata con Lidia Varin, la ricostituzione della commissione dei capigruppo e delle commissioni di lavoro.

LA «GRANA»

Moto e parcheggi: abbiamo pari doveri ma anche pari diritti

Care Segnalazioni,

qualche giorno fa, ho avuto la necessità di recarmi in centro, dalle parti di via Diaz, con la mia moto. Avendo trovato i vari parcheggi per motocicli della zona occupati, sono stato costretto ad occupare un posto di automobile. Pronatamente sono stato fermato da una persona a bordo di una vettura, che trovava ingiusto che occupassi con una moto il posto di un'auto. Tenevo a precisare che per due volte, avendo parcheggiato trasversalmente tra due auto, ho trovato la mia moto a terra con danni molto cospicui che ho pagato di tasca mia. Per questa moto pago una salatissima tassa di proprietà, più di 130.000 lire (più o meno come un'auto di 1400 cc) e un'assicurazione annuale fissa minima di circa 500.000 lire, il pedaggio autostradale e le multe per divieto di sosta sono pari a quelli di un'auto. Perciò, essendo la moto equipaggiata per doveri all'automobile, ritengo lo debba essere anche per i diritti.

Marco Alfieri



1920: a Portole d'Istria sotto il pilone alzabandiera

Tre maestri in piacevole conversazione nella piazza Unità di Portole d'Istria in questa foto scattata nel 1920. Sullo sfondo il pilone alzabandiera da poco tempo inaugurato.

Maria Grazia Lunardis

STORIA / A MARGINE DI UNA MOSTRA DI MODELLISMO

Affondamento del S. Giusto, nave ospedale

Giorni orsono è apparsa su questo quotidiano la comunicazione nell'apertura della sede della Lega Navale di una mostra di modellismo di navi e aerei, dedicata al piccolo cabotaggio nell'Alto Adriatico. Essa era illustrata dalla foto della motonave «San Giusto» della Società di navigazione Istria-Trieste, che vedemo, prima della guerra '40-'45, regolarmente collegare Trieste con Pola, Lussino e Zara.

Vorrei completare questa notizia con ciò che forse pochi ricordano o sanno: all'inizio delle ostilità la San Giusto divenne nave bianca attrezzata a nave ospedale, al comando del capitano di corvetta Livio Vascotto, da Parenzo.

Destinata al soccorso in mare nel Mediterraneo centrale alle ore 7 del giorno 15 maggio 1941 a 20 miglia da Tripoli una violenta esplosione sul fianco sinistro poco dietro al ponte di comando, la spezzò in due parti facendo inabissare immediatamente la parte prodiera con tutti i 5 ufficiali e 16 componenti l'equipaggio, mentre la metà di poppa continuò a galleggiare ancora per ore.

L'affondamento della San Giusto è riportato nella pubblicazione «Le mansioni avventurose di una squadra di navi bianche» del T. Gen. Mario Peruzzi, edita dall'Ufficio storico della marina militare.

Il doloroso fatto è stato ricordato anche dal giornale «L'Arena di Pola» che il 28 maggio 1963 pubblicò una fotografia e la biografia del comandante Livio Vascotto. La sua vedova e la figlia vivono tuttora a Trieste.

Attilio Vascotto

Mauro Castani



Fausto e Bruna sposi

Papà e mamma nel giorno del loro matrimonio, celebrato il 20 febbraio di 50 anni fa, ritratti durante il festoso pranzo di nozze. Auguri e un grosso bacio.

La figlia Gianna



Auguri a nonna Albina

1946: Romana e Roberto Malini, nostra madre e nostro zio, entrambi scomparsi. La loro mamma, che oggi compie 83 anni, sarà felice di rivederli in questa foto. Auguri a nonna e bisnonna Albina. Le nipoti Donatella e Franca

Diritti e doveri del pedone

Dei pedoni Camminatrieste parla tanto e ogni giorno, richiamandoli al rispetto delle regole che il Codice della strada prescrive. Però... su un pedone che non osserva le regole, vi sono mille macchine con relativo autista, che sostano dove il pedone deve camminare: sui marciapiedi, nelle piazze, nelle isole pedonali.

Ecco allora che il pedone per potersi muovere, o deve camminare al centro della strada o deve volare.

L'osservazione della signora Chiara Ceschia nella sua lettera alle segnalazioni «Inciviltà dei pedoni»; comunque è valida. Ma in questa città c'è tanta ingiustizia nei confronti del pedone per la cui tutela, il Parlamento europeo ancora nel 1988 ha promulgato la carta dei diritti.

Quanto segue dimostra l'impegno di Camminatrieste a favore dei pedoni. E' aumentata notevolmente l'attività a favore del pedone, sono aumentati gli interventi in più direzioni nel trasporto pubblico e per il potenziamento del servizio bus; per l'educazione stradale nelle scuole; negli incontri con i cittadini nelle circoscrizioni, nei progetti che sono in fase di attuazione: Bochetto e Farnetto, Revoltella; perché l'ex Opp di via Cavour, per la città; perché il Parco della Rimembranza veda realizzato il progetto approvato e finanziato, dando a San Giusto un volto umano, accessibile, sacro e rispettoso con le macchine in divieto di sosta a partire dalla sistemazione dei paletti in via Capitoline; alla richiesta di interventi per il traffico e la viabilità che proprio in questo mese prendono decisamente la via con il piano antinquinamento predisposto dal Comune e che si concretizzerà con il piano del traffico nella prossima primavera; al sostegno di progetti per migliorare il centro urbano e il suo arredamento; al sostegno dell'attività turistica promossa dall'Apt con la quale Camminatrieste collabora e svolge un proprio ruolo autonomo di promozione.

Finalmente i primi paletti sono stati posti in Viale iniziando il processo per liberarlo dalle auto del tutto. Questo risultato è una grande vittoria per Camminatrieste e per tutti i cittadini che hanno contribuito a renderla possibile.

Sergio Tremul, coordinatore di Camminatrieste

La classe si scusa

La classe che lunedì 12 febbraio è salita sull'autobus 44 Prosecco-Trieste con le scarpe infangate, si scusa con i passeggeri per il disagio arrecato. Informa di essere tornata a scuola, pur lontana, a piedi, per non arrecare ulteriori disturbi.

La progettazione di Elettra

Senza entrare nel merito del contenuto del vostro articolo «Elettra s'incaglia sulle nomine» del 31 gennaio, chiedo di precisare che dal novembre 1987 fino al 30 maggio 1993, giorno della sua morte, avvenuta pochi mesi prima dell'entrata in funzione di «Elettra», il responsabile della progettazione e realizzazione della macchina e di direttore della divisione acceleratore è stato mio marito, prof. ing. Mario Puglisi, professore ordinario di onde elettromagnetiche al dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste. Inoltre tengo a sottolineare che la macchina è stata realizzata entro i tempi e i costi stabiliti e con i più ampi riconoscimenti internazionali.

Maria Felicità Puglisi (Pavia)

«El mariner de fero»: simbolo di una storia minuta



Durante la prima Grande guerra, nel 1916, venne eretta a Trieste in piazza Grande (ora piazza dell'Unità), con fronte al mare, una grande statua in legno rappresentante un marinaio della Imperialregia Marina da guerra.

La statua (nella foto) era stata ideata dalla Società Triestina «Austria» al fine di raccogliere fondi a favore delle vedove e degli orfani di guerra bisognosi; ogni cittadino poteva liberamente versare un contributo e, in relazione all'entità dello stesso, far affiggere nel ligneo simulacro un chiodo di ferro, rame, similargento e similoro, ottenendo una regolare ricevuta per l'obolo donato.

La guardia d'Onore e il compito di raccogliere le offerte, infiggendo poi il chiodo corrispondente, era svolto dagli scout triestini della locale associazione che accoglieva in reparti mistilinguisti ragazzi italiani, slavi e tedeschi.

Il popolo battezzò affettuosamente la statua con il nome «el mariner de fero» (per i chiodi che vi erano infissi) e il luogo ove era eretta divenne meta di un costante pellegrinaggio, specie da parte delle scolaresche e dei ricreatori comunali. Alla fine della guerra subì il furore dei nazionalisti irredenti, che la gettarono nel mare antistante piazza Grande; Trieste perse così, purtroppo, un altro modesto simbolo della sua storia più minuta, simbolo non certo di grande valore artistico ma di particolare contenuto morale e civile.

Fabio Ferluga

Regole «minime»

Vorrei segnalare la difficile vita da pedone nella zona di via Cantù bassa, vicolo Castagneto e zona Università. Noto che mentre le automobili in

sosta vietata sono spesso giustamente multate, specie quando sostano sui marciapiedi, nulla viene fatto per consentire ai pedoni di camminare sugli stessi marciapiedi evitando lo slalom tra gli escrementi di animali. Senza tema di esagerare, ci si trova costretti a passare in mezzo alla strada, poiché i marciapiedi appunto sono ormai da considerarsi «latrine per cani». Si arriva all'estremo di non poter nemmeno aprire la propria porta di casa perché insozzata. Sono ogni giorno più allibiti nel vedere con quale noncuranza la gente consideri il suolo pubblico, che è bene di tutti e perciò degno di essere rispettosamente conservato e pulito, come «cosa d'altri» e quindi demolito e insozzato. Mi ritrovo allora tristemente a sollecitare gli uffici pubblici preposti a intervenire il più possibile nell'applicazione delle contravvenzioni relative, nonché principalmente nella sensibilizzazione della gente sul concetto che il possesso di animali comporta responsabilità e rispetto degli animali stessi (curandoli, non abbandonandoli, ecc.), ma soprattutto rispetto nei confronti degli altri cittadini in termini di pulizia, igiene e considerazione.

Ci si deve rendere conto che viviamo in città, immersi nel cemento e non nella campagna, e questo impone di seguire certe regole «minime» per il miglior vivere comune. Vieppì, lasciare i cani liberi (perché il mio cane è bravo) non è cosa da tollerare in mezzo alla gente e al traffico. Bisognerebbe far capire a chi acquista e tiene animali in città che, nel momento in cui educa l'animale a fare i bisogni solo fuori la propria casa, deve anche educare se stesso a pulire il marciapiede o la strada che sono «cosa di tutti».

Mario Zangrando

GUERRA / RICORDI

Americani salvati nel golfo

Nell'estate del 1995 durante la guerra di Bosnia vi fu l'abbattimento di un aereo americano F-16 che sorvolava la zona serbo-bosniaca con un missile terra-aria. Il pilota Scott O'Grady si salvò gettandosi col paracadute in zona nemica e rimase disperso per diversi giorni prima di essere localizzato e poi portato in salvo dall'equipaggio di due elicotteri della portaerei americana Kearsace. La notizia fece immediatamente il giro del mondo e ne parlarono ampiamente tutti i giornali e le televisioni.

Quel fatto mi ha ricordato un episodio di cui sono stato spettatore: il salvataggio di un pilota americano nel golfo di Trieste durante l'ultima guerra mondiale. Nell'estate del 1944, cinquanta anni esatti tra queste due guerre: quel giorno mi trovavo da nonno in Valle San Bartolomeo, località Viar, da cui si domina la sottostante valle con la vicina Punta Grossa e il golfo di Trieste. Mi trovavo in casa, quando udii un forte rumore di motori d'aereo proprio sopra di noi e uscii subito fuori a vedere. Nel cielo arrivavano sparsi numerosi aerei alleati, bombardieri e caccia che stavano girando in cerchio. Il mio primo pensiero fu che volessero bombardare la vicina batteria costiera tedesca di Punta Grossa, ma poi mi tranquillizzai quando li vidi radunarsi in gruppo serrato e con davanti l'aereo guida dirigendosi verso nord, sorvolando il golfo.

E al cantiere di Monfalcone che sganciarono le loro bombe: sentivo il rumore degli scoppi e vedevo alzarsi le colonne di fumo che coprivano alla vista quel tratto di costa con la sagoma della grande gru del cantiere. Avevo assistito da lontano ad uno dei tanti bombardamenti di guerra sui cantieri della regione (compreso il vicino San Rocco di Muggia).

Tutti gli aerei erano andati via, o almeno così mi pareva, ma dopo poco, di nuovo, altri rumori di motore d'aereo e di mitraglia mi portarono l'attenzione verso il mare a metà del golfo circa; due aerei da caccia a bassa quota stavano attaccando una motonave armata tedesca, che era uscita in mare dal porto di Trieste e la fecero battere in ritirata dentro le dighe. I due aerei sorvolavano quel tratto di mare non volevano andare via, quasi volessero proteggere qualcuno o qualcosa. Dopo, vidi arrivare un terzo aereo che diede il cambio ai due caccia; era più grosso, e dopo aver sorvolato il tratto di mare lasciò cadere qualcosa appeso a tre paracadute, che planò dolcemente sul mare.

Ora potevo distinguere bene quello strano oggetto nero che galleggiava sull'azzurro del mare; per un poco rimase fermo, ma poi lo vidi improvvisamente prendere velocità in direzione Ovest, verso il Basso Adriatico. Ora avevo capito, si trattava di un recuperatore di piloti americani che si erano paracadutati in mare dal loro aereo colpito durante il bombardamento della stessa giornata, e ora stavano fuggendo velocemente, sotto il naso dei tedeschi. Che però non restarono a guardare, e contro quel bersaglio mobile fecero sparare i cannoni della batteria di Punta Grossa e ai primi colpi che si vedevano ca-

dere a distanza con alte colonne d'acqua, presto seguirono dei colpi che esplodevano sopra il livello del mare, per alcuni metri, lanciando all'intorno le micidiali schegge. Ma ogni secondo che passava il veloce motoscafo era sempre più lontano dalla portata dei cannoni, che a un certo punto dovettero desistere.

Ho voluto testimoniare con questo mio racconto che la storia si è ripetuta in due guerre diverse, con protagonisti degli aviatori americani in questa parte dell'Alto Adriatico e dei Balcani, che si sono potuti salvare in territorio nemico e che hanno avuto la qualifica di eroi. In conclusione, si potrebbe però riassumere in entrambi i due casi attraverso le parole rilasciate dal pilota Scott O'Grady il 10 giugno 1995 ai giornalisti nella base aerea di Aviano: «Ero io? Ma neanche per sogno! I veri eroi, in questa storia, sono i marine che mi hanno salvato».

Carlo Vasari

Sorprenendente risposta

Nel mese di luglio scorso, prima di visitare Montevideo, il Presidente della Repubblica Italiana, on. Oscar Luigi Scalfaro, è stato a Buenos Aires, dove ha avuto un incontro con la stampa italiana.

Accennando a un eventuale intervento delle Forze armate italiane nella Bosnia, assieme ai contingenti dell'Onu, un giornalista ha chiesto al Presidente Scalfaro: «Se così fosse, si dovrà spargere sangue italiano per coloro che ci strapparono l'Istria, la Dalmazia e gran parte delle province di Trieste e Gorizia, e che misero in atto la prima pulizia etnica ai danni dei nostri connazionali (la residenti?)». Il Presidente ha risposto: «Noi con umiltà dobbiamo ricordare che l'ultima guerra l'abbiamo voluta iniziare noi. Non possiamo presentarci come aggrediti: possono passare millenni, ma la verità è che la guerra l'abbiamo iniziata a fianco della Germania, per aggredire».

Poi Scalfaro, ha segnalato l'inconvenienza di far riemergere episodi accaduti alla fine della guerra, dato che siamo stati noi i primi ad aggredire i vicini a oriente della nostra frontiera, riconoscendo umilmente i nostri torti.

Con questa - per noi Giuliani - sorprendente risposta, il Presidente della Repubblica giustificerebbe non solo la cessione alla Jugoslavia di quasi tutta la Venezia Giulia, ma anche il genocidio di circa 10.000 italiani fatti sparire nelle «foibe» (burroni carsici), alcuni colpevoli di indossare divise militari, ma moltissimi altri rei soltanto di essere italiani: ciò avvenne non solo durante la guerra, dal settembre 1943 al maggio 1945, ma anche, e soprattutto, dopo la fine delle ostilità.

Di ben altro parere era il primo ministro britannico Sir Winston Churchill, che pure era stato il primo a fornire aiuti militari a Tito, facendo anche paracadutare il proprio figlio Randolph fra i partigiani jugoslavi: il 23 giugno 1945 (la guerra finì l'8 maggio) scrisse a Stalin: «Grandi crudeltà sono state commesse in quella zona dagli slavi contro gli italiani, specialmente a Trieste e a Fiume. Le pretese aggressive

del maresciallo Tito devono essere stroncate».

D'altra parte con lo stesso ragionamento di Scalfaro, oggi il Presidente della Repubblica Italiana sarebbe anche lui un esule: infatti, essendo stata violentemente aggredita alle spalle dall'Italia, quando stava per capitolare invasa dalla Germania nel giugno del 1940, la Francia avrebbe potuto ottenere, dopo la guerra, l'annessione del Piemonte. In questo caso Scalfaro, nato a Novara, avrebbe umilmente riconosciuto i nostri torti? E con rammarico quindi che il consiglio direttivo del Circolo Giuliani dell'Uruguay deplorava vivamente questa risposta del Presidente Scalfaro, in merito alle vicende della Venezia Giulia e la sua annessione alla Jugoslavia.

Per il consiglio direttivo Circ. Giuliano Uruguay, Aldo Zanfano e Furio Percovich

Come spendere 10 miliardi

Mi meraviglio di come gli amministratori comunali non vedano quante cose utili si possono fare per Trieste, i triestini e la gente che vi è di passaggio con i 10 miliardi che la provvidenza ci manda. Come prima cosa Trieste ha bisogno assoluto di riaprire i marciapiedi dando loro una leggera pendenza verso la strada affinché la pioggia non debordi; attualmente sono quasi tutti disastrati, pieni di buche e quando piove si formano pozzanghere, molti tombini non scaricano e le strade si allagano (vedi vide Miramare, corso Cavour, viale R. Sanzio, Borgo Teresiano, Barriera Vecchia, giardini, piazza Libertà e giardin Pubblico, ecc. e per finire le rive con i molli). Quando passano, i veicoli schizzano l'acqua sporca sui passanti e le imprecazioni non mancano. Va poi aumentato il personale per la pulizia stradale.

Vi sono delle strade di periferia in cui l'illuminazione è scarsa e abbondante l'immondizia e quando soffia la bora, la mangiamo e respiriamo tutta. Considerato poi che lungo la riva di Barcola i bagni comunali Topolini sono insufficienti e i bagnanti prendono posto lungo la strada occupando abusivamente il suolo pubblico, talvolta da non poter camminare, si suggerisce anche di prolungare il bus 36 nel periodo estivo fino alla seconda piazzola dopo la trattoria alla Costiera, quasi vicino a Santa Croce mare. Senz'altro moltissima gente specialmente la gioventù andrebbe a fare i bagni nella sottostante costiera, e così si eliminerebbe quello squalido spettacolo di carnaio d'inciviltà lungo la riva di Barcola.

Quanto a piazza Unità se vogliamo ritornare alle origini dei manufatti della piazza grande bisognerebbe che la fontana del 4 Continenti, con poca spesa, fosse rimessa al suo posto originale estetico, come l'ha progettata il suo architetto dell'epoca, di fronte al Municipio, abbellendo l'ambiente della piazza, dei bei palazzi che la circondano e del mare che le sta di fronte.

Fare un'opera meritoria di bene per la cittadinanza meno abbiente sarebbe infine allestire delle mense comunali a prezzo di costo, togliendo le spese della merce e del personale, in vari rioni della città.

Walter De Santis

IL PICCOLO

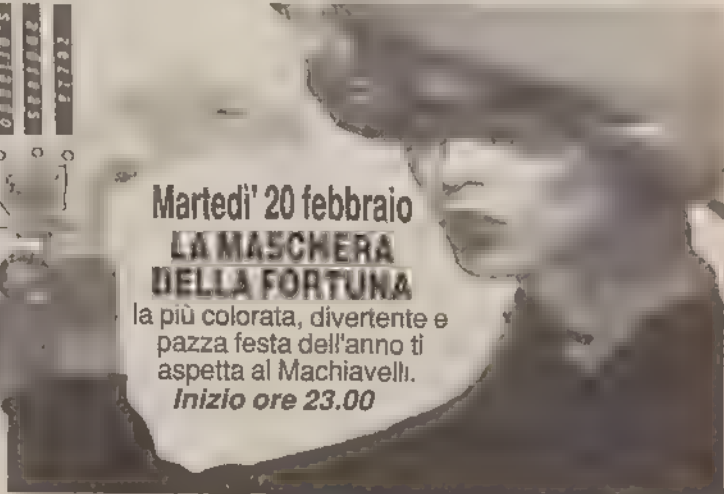
IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'



IL TUO GIORNALE

CARNEVALE '96

Machia velli TRIESTE, viale Miramare 285 ☎ 44104-362459



Martedì 20 febbraio

LA MASCHERA DELLA FORTUNA

la più colorata, divertente e pazzesca festa dell'anno ti aspetta al Machia velli. Inizio ore 23.00

ORE DELLA CITTA'

Famiglia Montonese

La Famiglia Montonese invita i suoi concittadini al ballo di carnevale che si terrà oggi nella sede dell'Unione degli istriani di via S. Felice 2 con inizio alle 20.

Rotary club Trieste e Trieste Nord

I due Rotary club cittadini festeggeranno insieme in interclub questa sera il martedì grasso con le signore. L'appuntamento è alle 20.30 al Jolly Hotel.

Carnegiale con Macondo

In occasione del Carnevale l'associazione culturale «Macondo» organizza oggi, nella sede del «Circolo Ferriera di Servola» (via San Lorenzo in Selva 162) la festa di Martedì grasso. Ad allietare la serata sarà il gruppo pordenonese dei «Griz & Fizz» che propone un repertorio rockabilly-jumpin' jive.

In visita

alla don Milani

La direzione didattica del XII Circolo informa i genitori interessati che giovedì, alle 16.30, si terrà, alla scuola «Don Milani», via Alpi Giulie 23, Altura, una visita guidata alla struttura scolastica, con illustrazione delle attività che la scuola stessa può offrire all'utenza. Nell'occasione la direttrice didattica e un insegnante saranno a disposizione per fornire tutte le indicazioni necessarie ai genitori intervenuti.

Farmacie di turno

Nelle ore antimeridiane tutte le farmacie saranno aperte come in qualsiasi giorno feriale. Dopo le ore 13 presteranno servizio:

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi, 5; piazzale Valmaura, 11; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 16 alle 19.30: via S. Giusto, 1, tel. 309892; piazza della Borsa, 12, tel. 367967; viale XX Settembre, 6, tel. 371377; via Caviana, 11, tel. 302303; piazza Oberdan, 2, tel. 364928; corso Italia, 14, tel. 631661; via Costalunga, 318/A, tel. 813268; via Bernini, 4, tel. 509114; via Mascagni, 2, tel. 820002; piazza XXV Aprile, 6, tel. 281256; piazzale Gioberti, 8, tel. 543933; via dell'Orologio, 6 - angolo via Diaz, 2, tel. 300605; via di Prosecco, 3 - Opicina, 214441; via dell'Istria, 33, tel. 636454; via Dante, 7, tel. 630213; via Pasteur, 41, tel. 911667; Prosecco 161 - Prosecco, 225141; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina, tel. 211001; via Oriani, 2, tel. 764441; via Giulia, 1, tel. 635368; Bagnoli della Rosandra, 74, tel. 228124.

Farmacie aperte anche dalle 16 alle 20.30: piazza Garibaldi, 5, tel. 369647; piazzale Valmaura, 11, tel. 812308; via Roma, 16, tel. 364330; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma, 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.



Passeggiata delle mascherine al Giardino pubblico

Da Batman, alla classica fata; dal moschettiere, all'intramontabile pagliaccio: festa di mascherine l'altro pomeriggio al giardino pubblico, dove un gruppo di bambini in costume si è ritrovato per una passeggiata preceduta da un giro sulla carrozza a cavalli. Poi tutti al teatro di San Giovanni, bimbi e genitori, per assistere ad uno spettacolo. Nella foto Sterle il gruppo di mascherine.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, «Panorami di casa nostra», proiezione delle belle diapositive di Marino Peras, musicate e commentate dall'autore. Inizio 16.30, via Ginna-stica 47.

Circolo Crt

Domani, alle 18, nella sede del Circolo tra i dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste in via Valdirivo 42, I piano, si terrà una proiezione di diapositive sulla Tanzania presentata da Alessandro Michelani.

ORA SPE

Ass. Culturale Italo Ispano-Americana

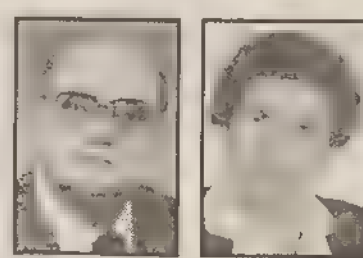
Sono ancora aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi di spagnolo, portoghese, inglese e italiano (per stranieri), con la possibilità di partecipare a tutte le manifestazioni culturali dell'Associazione. Via Valdirivo 6 ore 16.15-20 tel. 367859.



Allegra sfilata di «carte» nel rione San Luigi

Sono continuate domenica le sfilate di Carnevale nei rioni cittadini. In prima fila i ragazzi dei ricreatori, che hanno preparato costumi e maschere originali e divertenti. Nella foto Lasarte un gruppo del ricreatore Iucchini che ha mimato un mazzo di carte nella festosa passeggiata nel rione San Luigi, che si è conclusa con una grande festa. Alla sfilata hanno partecipato anche i ragazzi di Borgo San Sergio con una divertente pantomina dei pompieri.

Nozze d'oro



Il 20 febbraio 1946 si univano in matrimonio Carlo Cocciani e Angela Candek. Nella ricorrenza del loro 50.° anniversario, auguri vivissimi per questo splendido traguardo dai figli, dalle nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Club

cinematografico

A dieci anni dall'istituzione del Concorso videocinematografico sul Carnevale, il Club cinematografico triestino bandisce la rassegna «Carnevale '96» libera a tutti i videomani non professionisti. Le opere video nello standard VHS e S/VHS non dovranno superare la durata di dieci minuti e dovranno essere inedite. La consegna dei filmati dovrà essere effettuata nella sede del club in via Mazzini 32, I piano, nella serata di venerdì 22 marzo tra le 20.30 e 21.30.

Alpina

delle Giulie

La commissione gite dell'Alpina delle Giulie organizza per domenica 25 febbraio un'escursione in Val Rosandra. Con un percorso ad anello si percorrerà la via delle Cenge toccando il monte Carso, Botazzo, e il monte Stena, per infine ritornare a Bagnoli della Rosandra, passando per il casello «Gabrio Modugno». Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17 (tel. 369067).

Binari

sconosciuti

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario (Sat-Dif), si effettuerà il tour ferroviario con il treno storico a trazione elettrica lungo l'itinerario: Trieste-Campo Marzio-Servola-Aquilini-Galleria di circonvallazione-Opicina-Guardiella-Rozz-ol-Trieste Campo Marzio. Prossima partenza il 9 marzo (sabato) alle 10 circa. Le adesioni si raccolgono sin da ora al museo di Campo Marzio, via G. Cesare 1, tutti i giorni salvo lunedì, 9-13 (telefono 3794185).

STATO CIVILE

NATI: Tossut Riccardo, Castellano Simone, Zivich Jasmine Shantara, Peroncin Nicolò, Slobic Elisa, Sardo Alexander, Terzon Carol.
MORTI: Dal Ben Vittorio, di anni 86; Slama Marina, 69; Cain Giuseppe, 75; Apollonio Ettore, 64; Dolcetti Luigi, 75; Valentini Maria, 87; Ottaviani Marcella, 64; Hrovatin Antonia, 81; Ielovitch Anna Maria, 88; Biondini Silva, 65; Berlingiero Vincenzo, 86; Drozina Danilo, 83; Pagnucco Giovanna, 89; Rivoli Matteo, 100; Dominissini Mario, 79; Ieralla Bruno, 70; Neglia Mariantonia, 81.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

MOSTRE

Galleria Cartesius
DUSEDDE ORIOLO

MUSICA EMERGENTE AL TOMMASEO

Rock «sottovoce» nelle sale del caffè



Uno dei Sioux Age.

Il martedì, alle 21, staccami la spina. Il Pag, Progetto di aggregazione giovanile, e Progetto Musika, sezione triestina, in collaborazione con il caffè Tommaseo, hanno organizzato una rassegna di gruppi rock giovanili emergenti intitolata «Unplugged», staccami la spina. E non a caso. I concerti, che hanno luogo tutti i martedì, alle 21, nelle sale di Riva Tre Novembre, si propongono infatti di portare in un luogo abitualmente dedicato alla cultura con la C mausola, il pubblico giovanile del disco bar e degli alternative. La provocatoria formula dell'unplugged, senza spina, cioè dei concerti a volume semi acustico, vuole appunto coniugare con un minimo denominatore comune l'atmosfera triestina un po' decadente e tutta vetri e stucchi del Tommaseo, con l'essenza creativa e rumorosa dei giovani habitué del circuito «off». A inaugurare la rassegna, il 6 febbraio, è stato il gruppo dei Paul D'Arce, formatosi nel settembre del '95, che ha debuttato in occasione della rassegna Promomusic. L'iniziativa è proseguita il martedì 13 febbraio con il gruppo dei Neurotica, band formatasi nel 1995 che propone un genere di musica rock-blues, unita ad altre influenze, fra le quali spicca quella sudamericana.

La rassegna continua oggi. Saranno di scena i Sioux Age, un gruppo di provenienza isontina con all'attivo una trentina di concerti, nato nel dicembre del '94, molto conosciuto nei circuiti «off» goriziani e sloveni, ma particolarmente apprezzato anche nel panorama triestino. Sono infatti gli unici goriziani ad essersi classificati nelle recenti selezioni di Emergenza rock. Il loro genere si ispira alla psichedelia anni '70 dei primi Pink Floyd e il loro repertorio, che prevede per gran parte brani strumentali, si basa molto sull'improvvisazione.

GRAN CHIUSURA DI CARNEVALE ALL'ON-AIR

Snowboy, jazz latino a go-go

Sarà un ultimo di Carnevale con tutti i crismi, quello proposto stasera dall'On Air, il club di Grignano. A chiudere i festeggiamenti carnevaleschi arrivano infatti niente meno che Snowboy e la sua Latin section, come dire il gruppo di latin-jazz più popolare della scena inglese.

A un'attività di solista intensissima, che l'anno scorso l'ha portato nell'Europa all'Australia, con puntate in Nuova Zelanda e Giappone, il per-

cussionista Snowboy alterna collaborazioni di prestigio, come quelle con Lisa Stansfield e il James Taylor quartet.

Il suo gruppo rappresenta quanto di più «hot» si possa vedere attualmente sulle scene, come conferma una line-up decisamente da battaglia: con lui suonano infatti David Patman ai bongos, Andres Lafone al basso, e una robusta sezione fiati con Gary Plumley al sax, Paul Taylor al trombone e Sid Gaud alla tromba, oltre a Nell Angilly al piano fender e organo.

L'inizio del concerto è previsto per le 22 e 30, e il prezzo d'ingresso è di 20.000 lire.

Parentesi a parte per l'ultimo componente della formazione, il triestino Davide Giovannini (batteria, timbale e voce) che a sua volta, assieme all'amico e collega Maurizio Ravallio, si è costruito a Londra, dove risiede da tre anni, una solida fama, che l'ha portato tra l'altro a collaborare agli album di Bjork e di Paul Mc Carthy, in duo con lo stesso Ravallio.

L'inizio del concerto è previsto per le 22 e 30, e il prezzo d'ingresso è di 20.000 lire.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi si vanta non acquista fiducia.

Inquinamento

7 mg mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 7,4; massima: 11,5; umidità: 93%; pressione: 995,4 in diminuzione; cielo coperto; vento da Sud-Est con velocità di 7,9 km/h e raffiche di 36,7 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 7,7.

Le maree

Oggi: alta alle 10.01 con cm 48 e alle 22.45 con cm 51 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.12 con cm 36 e alle 16.19 con cm 58 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 10.35 con cm 39 e prima bassa alle 4.47 con cm 36.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

ELARGIZIONI

— In memoria del dr. Domenico Vuga nell'anniv. dalla sorella 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vittoria Koren ved.Colla da Maria Malusa 50.000 pro Chiesa S.Maria Maddalena Basovizza (restaur.).
— In memoria del pittore Nicola Sponza da Letizia e Giorgio Damiani 100.000, da Romeo e Margherita Princivalli 100.000 pro Airo; dalla Fam.Brandolin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ottone Sponza da Aurelio, Mario, Tullio e Ugo 50.000, da Bianca Maria 20.000 pro Frati di Montuzza.

za (pane per i poveri); da Bruno Vidorno 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla fam.Trento e Tranquillini 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Annamaria Corovazzi nel 47° anniv.(11/2) dalle sorelle 100.000 pro Unicef.
— In memoria del papa' Mario Pliskovic nell'anniv.(16/2) da Jole e Gianni Cedi 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Biasco nel 1° anniv.(17/2) dalla famiglia 200.000 pro Chiesa S.Vincenzo de Paoli.
— In memoria del dott. Eugenio Pergola per il compleanno (18/2) dalla moglie 200.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Radivo dalla fam.De Carolis 100.000 pro Astad.

— In memoria di Massimiliano Cernigoi per il compleanno (19/2) da Noemi e Fulvia 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Rts.
— In memoria di Antonia Barnaba Cimadori nel XII anniv. da Marisa e Matteo 50.000 pro Missione triestina nel Kenya (Iriamurai).
— In memoria di Lidia Chiasalotti Bernetti nell'anniv.(20/2) da Endy 200.000 pro Airo, 200.000 pro Ass.de Banfield, 200.000 pro Ass.Amici del cuore, 200.000 pro Chiesa S.Giovanni Decollato, 200.000 pro Unitalis.
— In memoria di Piero Corradini nel XXXIV anniv.(20/2) da Romana e Claudia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno For-

tuna (20/2) dai suoi cari 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Bruno Kalin nel XVI anniv.(20/2) dalla moglie Paola 30.000 pro Ass.Amici del cuore, 30.000 pro Astad.
— In memoria di Spiridione Masaraki nel XXX anniv. dai figli 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Comunità greco orientale (beneficenza).
— In memoria di Domenico e Gregorio Novak nell'anniv. dalla fam.Novak 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Lino Pimazzoni da Giuliano e Franca 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Teodoro Russo (20/2) e Stefania Russo da Irene, Nora, Rina, Fran-

ca, Giorgio ed Ennio 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Dino Vianello nel V anniv.(20/2) dalla moglie Gina 50.000 pro Uldim.
— In memoria di propri genitori di Iolanda Zimic 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Emilio Baldassi dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Ist.Burio Garofolo, 100.000 pro Lega nazionale degli studi-premio di laurea Strudthoff.
— In memoria del dott.ing. Umberto Battara da Edda Bonifacio-Grieco 50.000, da Pietro e Novella Mical-

50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa; da Valentino Della Toffola 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ada Burrelli dalla fam.Pipolo Salata 100.000 pro Italia nostra sez.TS.
— In memoria di Alberto Carletti da Ado, Jole e Gianni 20.000 pro Chiesa S.Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Libera Chersicola Zancola da Maria ed Ernesto Latin 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Claudio Del Ben dalla zia Maria Lattina Ernesto 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Carla Della Torre ved.Quercia dai colleghi del figlio Lucio

452.000 pro Casa Solievo della Sofferenza Padre Pio.
— In memoria di Francesco Devetta da Vera ed Anna Renner 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Fabio da mamma e papà 100.000 pro Uldim.
— In memoria di Adelfo Fabris da Lalla e Piero Scrobogna 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dal consiglio direttivo degli amici dei musei 300.000 pro Ass.amici dei musei M.Mascherini.
— In memoria di Ferdinando Frausin dalla fam.Coslovich 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Gasparis Mazzini Garibaldi dal centro di calcolo - colleghi dell'Università 521.000 pro La Via di Natale - Pordenone.

— In memoria di Guido Ghidini da Paolo e Laura de Manzini 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lidia Giraldi da Tullia Giraldi 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gino Greco da Lucina, Manuela e Aldo Parovel 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Ettore Marchesini da Dora, Loris e Nicoletta 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Giovanni Moscarda dalla moglie 200.000 pro Ass.de Banfield, 200.000 pro Caritas (ex Jugoslavia), 200.000 pro Chiesa Beata Vergina delle Grazie (beneficenza), 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 200.000 pro

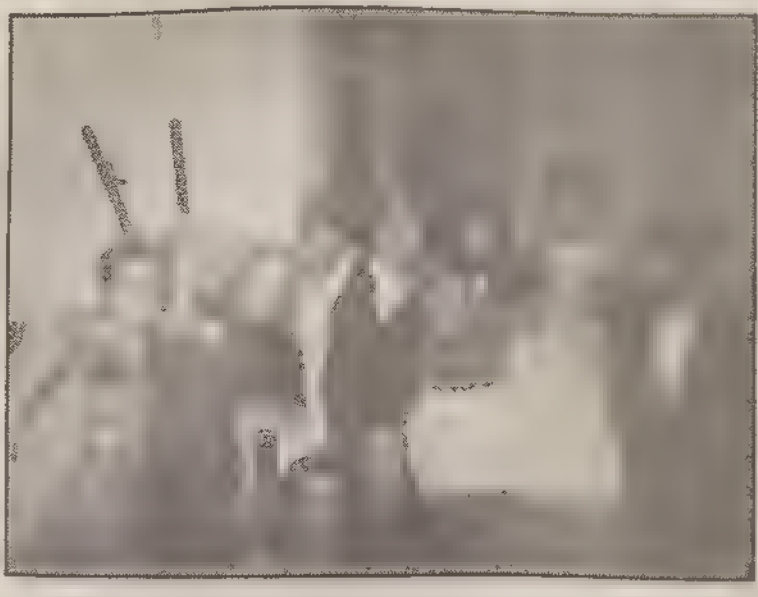
Unione ital. ciechi; dal cognato Dimitri Masaraki 100.000 pro Astad, 100.000 pro Comunità greco orientale (assistenza); dalle amiche della moglie: Alda, Anna, Annamaria, Carolina, Cristina, Esmeralda, Libera, Livia, Luciana, Mariuccia, Thea e Tina 120.000 pro Ass.de Banfield; dalla cognata Olga Masaraki 100.000 pro Astad, 100.000 pro Comunità greco orientale (assistenza).
— In memoria di Zena Nardi ved.Cattelli da Laura Fa-mea 50.000 pro Gruppo ecumenico di Trieste (segretariato); dalla fam.Luciano Pellegrini 50.000 pro Gruppo ecumenico di Trieste.
— In memoria di P.G. da N.N. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

I RAGAZZI DEL COLLEGIO RAPPRESENTANO UNA COMMEDIA DI CAMPANILE

Il Mondo Unito in palcoscenico spiega quel che fa far l'amore

Il gruppo teatrale del Collegio del Mondo Unito di Duino sarà protagonista a «Spazio Rossetti» con la commedia di Achille Campanile «L'amore fa fare questo ed altro», in programma oggi, alle 18, nel foyer del Politeama. Lo spettacolo, che è diretto dall'insegnante Viviana Pace, vedrà impegnati una ventina di ragazzi di diversa nazionalità: dall'Ungheria al Giappone, dall'Albania al Canada. Un secondo appuntamento è previsto per martedì 27 febbraio, con una rappresentazione sul futurismo.

Tornando al programma di questa settimana, venerdì 23, alle 17.30, nel foyer del Politeama ci sarà un nuovo appuntamento con la poesia dialettale. «Apertivo in dialetto con...» Virgilio Giotto è il titolo dell'incontro che sarà presentato da Liliana Bamboschek, con la partecipazione dell'attore e regista Ugo Amodeo. Verranno proposti le poesie del grande Virgilio Giotto, poeta dal-



I ragazzi attori del Collegio del Mondo Unito.

la profonda sensibilità e dalle raffinate capacità pittoriche. Sarà presente in sala la figlia del poeta. Al termine, come sempre, si potrà assaggiare, al bar del Politeama, il drink «Giotto», in tema con l'incontro. In occasione dello spettacolo «Un anno nella vita di Giovanni Pascoli», in scena dal 20 al 25 febbraio, giovedì 22, alle 17.30, ci sarà il

tradizionale incontro con la compagnia, protagonisti gli attori Vittorio Franceschi, Valentina Sperli e Micaela Esdra. Si ricorda, inoltre, che, nel corso della settimana, rimane sempre attivato il collegamento con Internet, a ingresso libero, dalle 16 alle 19, nello spazio bar del Politeama Rossetti. Restando in argomento, oggi, alle 17.30, nella

sala video del teatro, terzo incontro a tema con gli appassionati di Internet. L'appuntamento con il cyberspazio sarà dedicato ai musei e al mondo dell'arte. L'incontro, che passerà in rassegna dal Louvre di Parigi al Museo di Capodimonte a Napoli, è a cura di Intertrade, con il contributo tecnico di Computer Service.

Anche questa settimana, infine, «Spazio cinema», realizzato in collaborazione con la Cappella Underground, propone una serie di film, in programma nella sala video del Politeama, con il seguente calendario: giovedì 22, alle 16.30, «L'albero degli zoccoli» (1978) di Ermanno Olmi; venerdì 23, alle 17.30, «Fatti di gente per bene» (1974), di Mauro Bolognini, con Giancarlo Giannini e Catherine Deneuve; sabato 24, alle 17.30, «Una gita scolastica» (1983), di Pupi Avati, con Carlo Delle Piane.

Tutte le iniziative di «Spazio Rossetti» sono a ingresso libero.

INCONTRI All'Italo britannica

L'organizzazione scolastica ed educativa del collegio anglosassone, la cravatta, simbolo della vita in comunità degli allievi; il reperimento delle risorse finanziarie; il confronto con il sistema italiano. Sono questi gli argomenti della conversazione che sarà svolta domani, alle 18, nell'aula magna del liceo Dante, dal prof. Nickolas Carter dell'università di Trieste, nell'ambito delle attività culturali dell'Associazione italo britannica. L'ingresso è libero.

RICORDO DI ANTONIO VIEZZOLI A 10 ANNI DALLA MORTE

Un padre dello scoutismo che convinceva a bassa voce

Dieci anni fa, il 21 febbraio del 1984, scompariva Antonio Viezzoli, uomo della scuola ed educatore di grande preparazione culturale e sensibilità, che fu uno dei padri dello scoutismo triestino. Nato a Trieste il 25 giugno 1904 da famiglia istriana sia paterna che materna (De Castro), cominciò subito dopo la prima guerra mondiale la sua opera di insegnante, dapprima a Corgnate, poi a Servola, San Giacomo, San Giovanni, ma si distinse in particolare nella guida del ricreatorio di Servola dove fu pure istruttore dei marinai, e di San Giacomo. Dopo la seconda guerra e il servizio militare prestato quale capitano di artiglieria, fu insegnante e direttore didattico della scuola di via Giotto.

Iscrittosi allo scoutismo giovanissimo si mise in luce già negli anni Venti per le sue doti di educatore e di organizzatore. Scioltosi il Corpo nazionale dei Giovani esploratori italiani in seguito alle pressioni delle autorità fasciste, che ne avrebbero voluto fare un'associazione di regime, contribuì insieme agli amici scout a mantenere viva la fiamma degli ideali scout nel periodo cosiddetto della «Jungla silenziosa», ma non mancò di trasfondere i principi dello scoutismo in tutte le sue attività educative, specialmente nell'ambito dei ricreatori comunali, che più si prestavano per la loro particolare natura all'attuazione di elementi del metodo scout. Nasce e si rafforza in questo periodo l'amicizia con Walter Jeusurun che sarà fondamentale per la rinascita della sezione Gei di Trieste nel 1945 e per il suo numero di iscritti e in attività di rilievo cittadino e nazionale. Ma il suo nome è legato alla Scuola nazionale per capi degli scout che volle con fermezza, convinto dell'importanza della formazione come strumento per preparare adeguatamente i giovani educatori dello scoutismo, ma anche come mezzo di ricerca e di studio per la valorizzazione delle esperienze acquisite in Italia e all'estero e per l'adeguamento costante del metodo alle nuove esigenze della società. Fondata la Scuola nazionale nel 1948 ne fu nominato direttore, carica che ricoprì fino al 1976, ma sarebbe meglio dire che ne fu l'instancabile animatore fin dai primi corsi di Sorì, sulla riviera ligure, alla sede definitiva, nel 1953, di Villa Opicina, nella casa di caccia del Gei triestino.

Viezzoli, insegnante alla Scuola assistenti sociali e in numerosi corsi di formazione degli insegnanti, fu ricercatore appassionato e curatore di pubblicazioni che specialmente nel campo scoutistico restano fondamentali per lo studio dei principi e della storia di questo movimento.

Nel 1949 fu tra i fondatori del Centro studi scout, di cui divenne direttore nel 1964, creando tutta una serie di contatti con le analoghe istituzioni europee e concentrando nello stesso il suo poderoso archivio di documenti e pubblicazioni durate per tutta la vita. La schiettezza del carattere e la chiarezza delle sue idee e dei suoi programmi ne fecero non solo un educatore esemplare, ma un maestro di vita sicuro per i suoi allievi e per i suoi scout. Fu sempre contrario a una educazione che si risolvesse in un semplice adeguamento dei giovani alla società adulta, auspicando invece la liberazione di quelle forze spontanee e originali che oltre a farli crescere li rendessero partecipi del processo di trasformazione della società stessa. Di lui ha scritto Italo Soncini: «La sua fu una vita indubbiamente operosa, ma anche di sogno. Un bel sogno variegato e romantico che faceva di lui un uomo perennemente sorridente, ottimista, aperto al dialogo con i cittadini del mondo. Fu un comandante nato, al quale si obbediva di buon grado perché era lui stesso un esempio di disciplina. Non gridava mai, convinceva sempre a bassa voce».

AMICI DELLA LIRICA: INCONTRO

Il nuovo direttore artistico del teatro Verdi sostiene i giovani cantanti

Si è svolto nella sede dell'Associazione amici della lirica, l'atteso incontro del pubblico con il maestro Gabriele Gandini, nuovo direttore artistico al teatro «Verdi». Dopo il benvenuto del presidente Viozzi, Gandini ha illustrato con un vivace «exkursus» storico i punti salienti della sua carriera ed ha dichiarato di conoscere bene Trieste e i suoi dintorni. È intervenuto poi il maestro de Banfield parlando di teatro e delle richieste di compensi troppo elevati da parte di certi cantanti. Giorgio Cesare, neo consigliere dell'Associazione, ha poi ricordato, in qualità di consigliere dell'amministrazione del teatro, i meriti di Gandini che tra l'altro, è insignito del famoso premio Abbiati.

È seguito poi, in un'atmosfera di grande disponibilità un vero e proprio dibattito-intervista su numerosi argomenti di vivo interesse per l'attività dell'ente lirico. Gandini si è via via espresso contro le regie e gli allestimenti che stravolgono la collocazione storica dell'opera lirica a favore di incentivi per la frequentazione del pubblico più giovane, contro gli eccessi di spesa per l'ingaggio degli artisti più famosi, a favore di una stretta collaborazione con il Sovrintendente in tema di bilancio. Al riguardo, riallacciandosi alle affermazioni di de Banfield e guardando sia al bilancio dell'ente lirico che alle speranze dei giovani cantanti, si è detto propenso alla scrittura dei giovani, anziché di artisti ormai famosi che chiedono compensi troppo alti.

Di particolare rilievo la richiesta di collaborazione agli Amici della lirica, prontamente raccolta, e l'impegno preso perché l'orchestra sia d'ora in poi guidata da direttori di un certo livello e caratura, mentre se si troverà il nome giusto e disponibile non è escluso l'ingaggio di un direttore stabile, anche se per ora l'ipotesi appare alquanto remota.

Qualche indiscrezione sul futuro prossimo: il Verdi deve diventare sempre più teatro per l'intera regione, e ben venga quindi il nuovo spazio teatrale previsto a Udine; Gandini ha poi annunciato l'intenzione a sostenere ed aumentare l'attività del Festival dell'opera, un vero «unicum» nel panorama della programmazione nazionale. Già nel '97 potremmo avere un lavoro di Scioctakovic, mai rappresentato in Italia. La stagione lirica '96-'97 si aprirà con il Rigoletto, sarà più corta, ma avrà nel maggio '97 la sua apoteosi con l'inaugurazione del rinnovato teatro Verdi, probabilmente con un concerto di arie verdiane. Sono previste inoltre numerose audizioni di voci giovani, anche a Trieste; si cercherà di avere qualche nome famoso, ma con l'occhio sempre rivolto al bilancio.

Un'ultima domanda è stata rivolta a Gandini: «Se non avesse problemi di budget, che opera, e con quali artisti, allestirebbe?». Il maestro non ha dubbi: «Il Don Giovanni» di Mozart, diretto da Abbado, con una compagnia di alto livello, magari proveniente dallo Staatsoper di Vienna.

STUDENTI Campionati dei giochi matematici Le iscrizioni

Il Centro Eleusi dell'università Bocconi di Milano, in collaborazione con la Federazione francese giochi matematici, organizza anche quest'anno i campionati internazionali di giochi matematici riservati ai concorrenti dai dieci anni in su. Le gare si svolgeranno in tre turni: il 23 marzo vi saranno in oltre 15 sedi le semifinali nazionali; i migliori di ogni categoria passeranno alla finale italiana dell'11 maggio alla Bocconi, i vincitori di ogni categoria parteciperanno alla fine di agosto, a Parigi, alla finale internazionale.

In Italia sono previste sei categorie: Cm per studenti della quarta e quinta elementare; C1 per prima e seconda media; C2 per terza media e prima superiore; L1 per seconda e quarta superiore; L2 per maturandi e studenti del primo biennio universitario; Cp per il grande pubblico e gli adulti in generale. Tutti gli studenti partecipano individualmente, esclusi gli studenti della categoria Cm che partecipano come classe. Per risolvere i problemi sono state fornite competenze specifiche su argomenti matematici, ma intuizione, logica e capacità di ragionare. Per iscriversi bisogna versare 15 mila lire sul Ccp 478271 intestato all'università Bocconi, specificando la causale giochi matematici, la sede dove fare la semifinale e la categoria. Per confermare l'iscrizione, inviare un fax allo 02/58365112. Le iscrizioni si chiuderanno il 2 marzo. L'istituto triestino «G. R. Carli» è stato scelto come sede per le semifinali provinciali, che si svolgeranno sabato 23 marzo, alle 14.30.

ANTON VRATUSA A «GLI ANNI DIFFICILI»

L'uomo delle Resistenze

Suo un accordo per il rinvio al dopoguerra delle controversie territoriali

Continua oggi, alle 17, nella sala delle conferenze di villa Primc (Salita di Grotta 38), il ciclo d'interviste «Testimoni degli anni difficili. Trieste 1940-1954», liberazione nel Friuli-Venezia Giulia d'intesa con la Circo Scrittura Roiano-Grotta-Barcola-Cologna-Scorcola.

La prof. Licia Chersovani intervista il dr. Anton Vratusa, laureato in filosofia all'università di Lubiana, dall'aprile 1941, a seguito dell'occupazione della Jugoslavia da parte dell'Italia (con la creazione della Provincia di Lubiana) e della Germania, divenne un dirigente del movimento

Ma l'intesa fu smentita da parte slovena

di liberazione in Slovenia.

Dopo l'8 settembre 1943 e la nascita del movimento partigiano in Italia, assume il ruolo di rappresentante dell'Esercito di liberazione jugoslavo presso il Comando del Corpo Volontari della Libertà e il Comitato di liberazione nazionale Alta Italia di Milano.

In questa veste, nel luglio 1944, prepara un accordo tra le due resistenze che prevedeva, tra l'altro, il rinvio al dopoguerra della soluzione delle controversie territoriali (Trieste in primo luogo). Accordo smentito, per questo paragrafo, appena due mesi dopo da parte slovena.

Nel dopoguerra diventa segretario di Edvard Kardelj, ambasciatore jugoslavo alle Nazioni Unite, presidente del governo sloveno. Interessanti le sue valutazioni sulla resistenza italiana, e su quella giuliana in particolare, e sui diversi personaggi incontrati.

S. GIOVANNI L'addio al Carnevale

Domani funerale del Carnevale nel rione San Giovanni, con ritrovo alle 11 alla trattoria Strada per Longera 72 per i primi piani. Alle 12 prelievo del feretro e veglia fino alle 14.59 nella camera ardente di Rotonda del Boschetto 3. Alle 15 il corteo funebre si snoderà lungo le vie del rione per arrivare, alle 16.30, nel piazzale davanti alla trattoria Suban dove verrà dato l'addio al Carnevale.



Premiati i vincitori di «Un disegno per il basket»

Premiati domenica, prima dell'incontro Illycaffè Trieste-Masch Verona, i vincitori del concorso «Un disegno per il basket» edizione '96 promosso dalla pallacanestro Illycaffè con il patrocinio del Provveditorato. Fra oltre 600 ragazzi, allievi delle scuole elementari della provincia, sono stati scelti Omar Turchetti, della scuola Lona e Zaneta Svara della scuola Gradnik che per le loro opere hanno ricevuto ognuno una targa ricordo, un pallone da minibasket firmato da tutti i giocatori e due confezioni di tazzine Illycaffè firmate dal pittore Paolo Cervi, componente della giuria del concorso. Nella foto Sazeta Svara mentre riceve la targa da Alberto Tonut, capitano della squadra Illycaffè.

S. GIACOMO Lotteria delle Acli: i numeri vincenti

Si è svolta al circolo Acli di San Giacomo l'estrazione dei biglietti vincenti la «Lotteria della solidarietà», il cui incasso sarà devoluto alla costruzione di un centro in Nuova Guinea. I biglietti estratti: 1° premio: n. 0264 (settimana bianca per due persone); 2° premio: n. 0855 (mountain-bike); 3° premio: n. 0885 (lettore portatile di musicassette); 4° premio: biglietto n. 2226 (lettore portatile di musicassette); 5° premio: biglietto n. 0861 (radioveglia). I vincitori possono ritirare i premi alla sede Acli, via San Francesco 4/1.

SCUOLA 55 Corso di clarinetto: incontro con Dose

Si svolge domani, alla Scuola di musica 55 di via Carli 10/a, con inizio alle 18, la presentazione agli allievi del nuovo corso di clarinetto condotto da Fulvio Dose. Nato nel 1968 a Gorizia, Dose ha compiuto gli studi musicali a Trieste, al conservatorio Tartini, diplomandosi in clarinetto sotto la direzione del professor Teodoro e perfezionandosi poi nello studio dell'armonia con il prof. Vatta. Dose ha collaborato inoltre con vari studi cameristici locali, fra cui l'orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia diretta da Romolo Gessi.

CONCORSO Accademia della GdF: sessanta allievi

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 10 - 4a serie speciale - del 2 febbraio sono pubblicate le norme del concorso per l'ammissione di 60 allievi alla Accademia della Guardia di Finanza per l'anno 1996/97. Possono partecipare i cittadini italiani che abbiano compiuto il 18° anno al 31.12.96 e non abbiano superato il 23° alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande, che posseggano o conseguano, nell'anno scolastico 1995/96, il diploma di scuola secondaria superiore (durata quinquennale) o di abilitazione magistrale.

AL MIELA Continua la rassegna sul cinema di Loach

Continua al teatro Mielà la rassegna sul cinema di Ken Loach «Da che parte stai?», in programma fino a domani. Oggi i film proiettati saranno, nella sala grande, alle 18, «Ladybird, Ladybird» (versione italiana) del 1994; alle 20 «Looks and smiles» (versione originale) con sottotitoli in italiano del 1981; alle 22 in replica «Ladybird, Ladybird». Nella sala video, alle 18.30, «View from the woodpile» (versione originale); alle 19.30 «Poor Cow» (versione originale); alle 21.30 «Kes» (versione originale).

Società di Minerva nel segno del restauro

Nel corso dell'assemblea generale della Società di Minerva, il presidente Gino Pavan ha passato in rassegna l'attività culturale svolta nel corso del passato anno accademico e ha delineato il programma per il 1996. La segretaria, Elena Clari, ha ricordato le conferenze e i relatori che si sono alternati nel corso dell'anno, il tesoriere Antonio Rossetti e Scander ha esposto il bilancio consuntivo del 1995 e quello preventivo per il 1996. Relazioni e documenti hanno avuto l'unanime approvazione. Sono

state ventiquattro le conferenze organizzate in Sala Benco: il ricordo e la proiezione del documentario sulla vita dell'archeologo concittadino Doro Levi ha segnato il maggior successo del pubblico. Con la collaborazione dei Civici musei di storia e arte, il cinque maggio scorso si è aperta nel palazzo Morpurgo la mostra del busto in gesso di Napoleone, opera di Antonio Canova, fatto restaurare dalla Minerva col contributo della direzione regionale per la cultura. Alla fine dello stesso mese, pre-

sente il vicesindaco Damiani, nella «sala azzurra» del Comune è stato assegnato il premio biennale Minerva d'argento a Paola Ventura. Discussa alla Scuola di specializzazione della nostra Università, docente Sergio Rinaldi Tuffi, la tesi premiata: «Topografia di Trieste, per un tentativo di forma urbana», verrà pubblicata sul prossimo numero dell'Archeografo triestino.

La Società di Minerva ha inoltre partecipato nel tendone di piazza Unità alla manifestazione «piazza Gutenberg»

presentando l'Archeografo triestino, che si stampa nella nostra città dal 1827, e i Quaderni di Minerva, supplemento dell'Archeografo. Sarà un omaggio particolare al critico musicale Vito Levi e ai suoi estimatori. Raccolte da Bianca Zaretovich, vengono presentate le note più significative scritte da Levi per illustrare molti programmi di sala della Società dei concerti. Come leggerle per avvicinarsi all'ascolto della musica lo suggerisce Gianni Gori nella prefazione.

Nell'ambito delle ini-

ziative rivolte alla cura del patrimonio artistico della città, è stata approvata dall'assemblea la proposta di una sottoscrizione pubblica per i lavori di manutenzione straordinaria del monumento a Domenico Rossetti (scultori A. Rivalta e A. Garelli). A essa ha aderito la delegazione di Trieste del Rai e molti privati cittadini. La Società destina al restauro, il cui costo ammonta a 49 milioni, la somma di dieci milioni. Verrà ristampato, nell'occasione, il raro opuscolo intitolato al monumento a Domenico Ros-

setti in Trieste» edito, per l'inaugurazione tenutasi nel 1901, dalla «Commissione di sopravvivenza».

Le votazioni tenutesi alla fine dell'assemblea hanno confermato alla presidenza Gino Pavan; vicepresidente Bruno Maier e Sergio degli Ivanisevich; segretaria Elena Clari; tesoriere Antonio Rossetti e Scander; consiglieri Carlo Corbato, Aldo Raimondi, Roberto Scirocco, Maria Walcher; revisori dei conti Giovanni Paoletti e Ruggero Calligaris; probiviri Enea Marin, Roberto Pavanelli e Paolo Tremoli.



Un'immagine della recente assemblea dei soci della Società di Minerva.

ANIMALI

Ricordo di Leonor
artista e gattofila

Il mondo gatto di Leonor Fini, la grande artista scomparsa lo scorso mese a Parigi, dove viveva, l'ha accompagnata anche nell'eternità. La pittrice stravedeva per i mici che bivaccavano nella sua casa settecentesca nel cuore della capitale francese, e nella villa con parco sulla Loira, dove trascorreva l'estate. Di questo suo amore con baffi e coda, Indro Montanelli ne fece un emblematico ritratto nel libro Tali e quali, uscito negli anni Sessanta. Chi sa osservare con gli occhi della fantasia i suoi dipinti non può non notare che i visi delle donne riflettono il muso dei gatti e quello dei mici ricorda espressioni femminili.

Leonor aveva legami di nascita con Trieste, dove nel '69 le fu decretato il San Giusto d'oro, e nel ricevere il premio ricordò con nostalgia gli anni dell'infanzia vissu-

ti in quella che considerava la sua città. Presa da mille impegni artistici e mondani, aveva al suo fianco da un quarto di secolo Raphael Martinez, segretario tuttora, al quale morendo affidò i suoi 11 gatti con la loro decana, la persiana bianca Beauty, che ha già tagliato il traguardo dei 18 anni. «Per i gatti tutto continuerà come quando c'era lei...» ha detto Raphael al telefono al triestino Giorgio Cociani, amico di sempre di Leonor. Nemmeno morendo li ha dimenticati.

Una giovane gatta squama di tartaruga sterilizzata a un'altra bianco/tigrata cercano un padrone buono. Tel. 040/577436. Un gattino tigrato con collare bianco si aggira tra via Toffani e Grotta, a Trieste. Chi lo avesse perduto o chi lo volesse chiamare lo 040/410195. Gatto bianco/grigio sterilizzato

cerca casa. Tel. 040/568684. Sebbene un Fido abbia ritrovato il padrone, al canile dell'as. triestina ci sono altri 16, e tra essi, oltre ai 2 esemplari in custodia giudiziale, anche due cuccioli neri, un maschio e una femmina, una meticcina di taglia media, una cagnetta già prenotata, un piccolo meticcio bianco/nero con gli occhi azzurri e altri. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, tranne la domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Golros, via Prosecco, tel. 215081, ci sono 24 cani e si possono vedere ogni giorno meno martedì e festivi. Il gatto bianco/rosso trovato nella zona delle Lateralie carsiche e poi portato alla Cuccia di Monfalcone è stato felicemente accettato.

Rinnoviamo l'appello della sezione di Trieste dell'Enpa che cerca guar-

die zoolofie volontarie, munite di patente di guida e disponibili nel pomeriggio. Chi volesse tendere una mano all'ente telefoni allo 040/635393 o si presenti dopo le 17 nella sede di via Rismondo.

Lo scorso autunno fece sensazione la notizia che l'antiquaria Anna Bonocore, di Pavia, era riuscita a ottenere l'abbonamento sui mezzi di trasporto pubblico per Axel, il suo cane. Il buon esempio di Pavia è stato surclassato da Roma, dove l'ufficio per i diritti degli animali ha ottenuto dall'Atac, che gestisce bus e tram, l'abbonamento non solo per i cani ma anche per i gatti. Il problema del trasporto delle bestiole è stato, insomma, felicemente risolto senza costringerle in contenitori, massima concessione accordata a Trieste perché possano viaggiare sui mezzi pubblici.

Miranda Rotteri

PESCA

Novità per i moscaioli

Aprire in anticipo la Krka, uno dei più bei corsi d'acqua della Slovenia

Una buona notizia per i moscaioli in crisi di astinenza: quest'anno la Krka, uno dei più bei corsi d'acqua della Slovenia, apre in anticipo: appuntamento sulle sue sponde già per giovedì 29 febbraio. Chi ama la pesca in torrente alle grosse trote già si lecca i baffi. Molto ovviamente dipenderà dalle condizioni atmosferiche: se sui prati attorno a Lubiana ci sarà ancora la neve avremo acque basse e cristalline, e perdipiù il rischio che a mezzogiorno si verifichi il fenomeno dell'acqua di neve che manda le trote a nanna. Se invece accade come lo scorso anno, che pioveva a dirotto e il fiume era in piena, le speranze sono ancora minori: al massimo qualche bestia acquattata nell'acqua fangosa del sottoriva si lascerà attrarre da uno streamer che per caso le sarà stato posato davanti al muso, a venti centimetri di distanza dall'erba. Ma è pesca a mosca tutto ciò?

Le condizioni ideali per una bella apertura sono quelle che pochi eletti trovarono nel '94: aria sciroccosa, cielo coperto, acque abbondanti e appena velate dalle piogge dei giorni precedenti: il barometro in salita aveva messo

in eccitazione i pesci che abboccavano con una certa lena, tenuto conto che eravamo lo stesso giorno, ovvero il primo di marzo. L'apertura è limitata al primo tratto del fiume, il più torrentizio (anche se non mancano lunghi tratti lenti ma non per questo meno ricchi di salmonidi); quindi, tenuto conto della stagione ancora invernale, delle acque veloci e perlopiù (si spera) velate, sperare di pescare a mosca secca è una pia illusione che lasciamo volentieri ai puristi del ramo. Forse con acque chiare, sul mezzogiorno, sarà anche possibile convincere qualche iridea a salire su una grossa palmer ben presentata: ma le farò che della Krka sono il vanto - state pur sicuri - resteranno incolate al fondo. E allora? Non resta che scendere a compromessi: una bella coda affondante, ma come Dio comanda, e cioè una «deep water express» da otto, del tipo «devel», insomma quelle che gli scozzesi usano per i lunghi lanci controvento nei laghi. Canna adeguata (una nove piedi per code del sette), una buona scatola di streamers e via sul fiume.

Li. Mi.



MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/2	4.00	Ma SEA FOX	Marsa El B.	Alder
20/2	6.00	Ma LIVORNO BRIDGE	Venezia	47
20/2	6.00	Ma KAPETAN VJEKO	Umag	A.F.S.
20/2	8.00	Ma BALTIC TRIDENT	Nouadhibou	A.F.S.
20/2	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
20/2	10.00	Ma MARE ORIENS	Maracaibo	Rada
20/2	13.00	Gr SAMOTHRAKI	Zarzis	Siot
20/2	19.00	Eg RAS MOHAMED	Alexandria	39
20/2	20.00	It EGIZIA	Venezia	23

MOVIMENTI

20/2	8.00	PROGRESS	rada	Siot 3
------	------	----------	------	--------

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
20/2	6.30	It SOCAR 5	Monfalcone	52
20/2	10.00	Rm MARAKI	S.L.B.	
20/2	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
20/2	14.00	It BULKGENOVA	Richards Bay	52
20/2	14.00	Sv MARJAN 1	Capodistria	13
20/2	14.00	Cy STELLA TINGAS	Venezia	45
20/2	14.00	It SOCAR 4	Ancona	52
20/2	16.00	Ma TOMIS HOPE	A.F.S.	
20/2	18.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
20/2	20.00	La B.M. SPIRIDON	Beirut	05
20/2	20.00	Ma SEA FOX	Alder	
20/2	22.00	Ma LIVORNO BRIDGE	Alexandria	47
20/2	24.00	It EGIZIA	Ancona	23

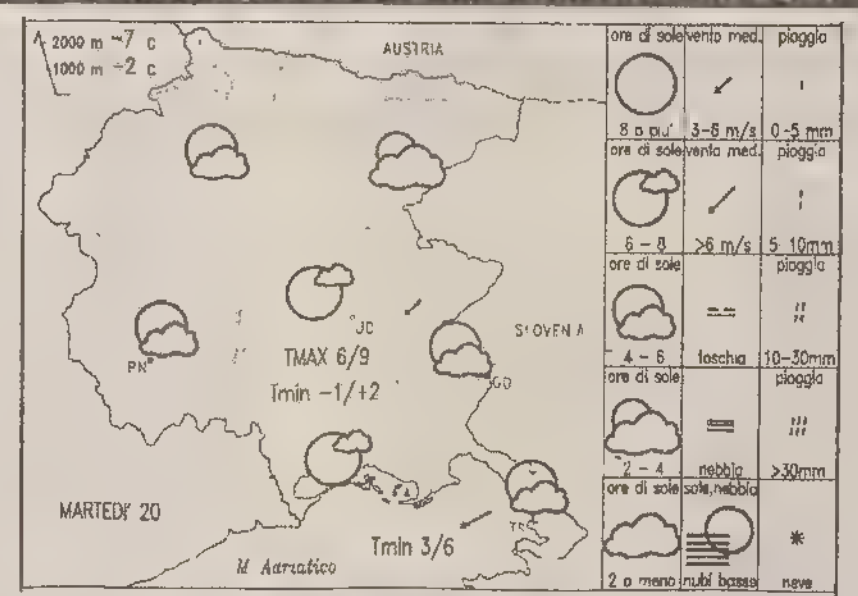
LA TUA CASA IDEALE
NASCE DA UN
PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



Il tempo previsto

Cielo da poco nuvoloso a variabile su tutta la regione; di notte e al mattino possibile formazione di ghiaccio al suolo anche in pianura. Vento di Bora moderato sulla fascia orientale. Possibile comunque anche prevalenza di sereno.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 166.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

MARTEDÌ 20 FEBBRAIO

S. ELEUTERIO VES.

Il sole sorge alle 7.00 e tramonta alle 17.38. La luna sorge alle 7.31 e cala alle 19.47.

Temperature minime e massime per l'Italia

	7.4	11.5	MONFALCONE	3.5	10.8
TRIESTE	7.4	11.5	MONFALCONE	3.5	10.8
GORIZIA	6	10.3	UDINE	4.6	6.8
Bolzano	np	6	Venezia	-1	6
Biella	1	12	Torino	-1	13
Cuneo	1	10	Genova	5	14
Bologna	1	11	Firenze	2	13
Perugia	3	8	Pescara	3	11
L'Aquila	0	5	Roma	5	15
Campobasso	1	6	Barri	7	12
Napoli	7	13	Potenza	0	3
Reggio C.	9	14	Palermo	11	14
Catania	5	15	Cagliari	7	16

Tempo previsto per oggi: si prevede una nuvolosità variabile al Nord, con annuvolamenti più intensi sul Triveneto, Emilia-Romagna e Marche, ove potranno verificarsi brevi precipitazioni, anche nevose al di sopra dei 500-700 metri. Sul resto d'Italia molto nuvoloso con precipitazioni sparse, temporalesche e anche nevose al di sopra dei 700 metri, più frequenti al centro e persistenti al Sud peninsulare.

Temperatura: in lieve diminuzione a iniziare dal Nord.

Venti: da moderati a forti settentrionali, sulle regioni di ponente con locali rinforzi di burrasca sulla Sardegna; da Sud-Ovest sulle restanti regioni, moderati sul medio e alto versante adriatico, forti altrove.

Mari: generalmente molto mossi quelli centro-settentrionali; agitati i restanti bacini; molto agitato il Canale d'Otranto.

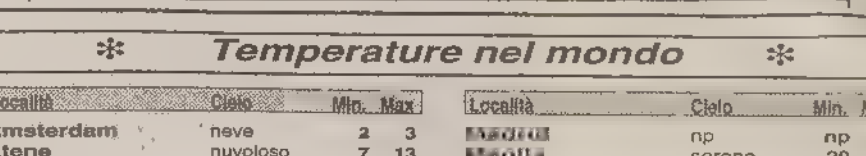
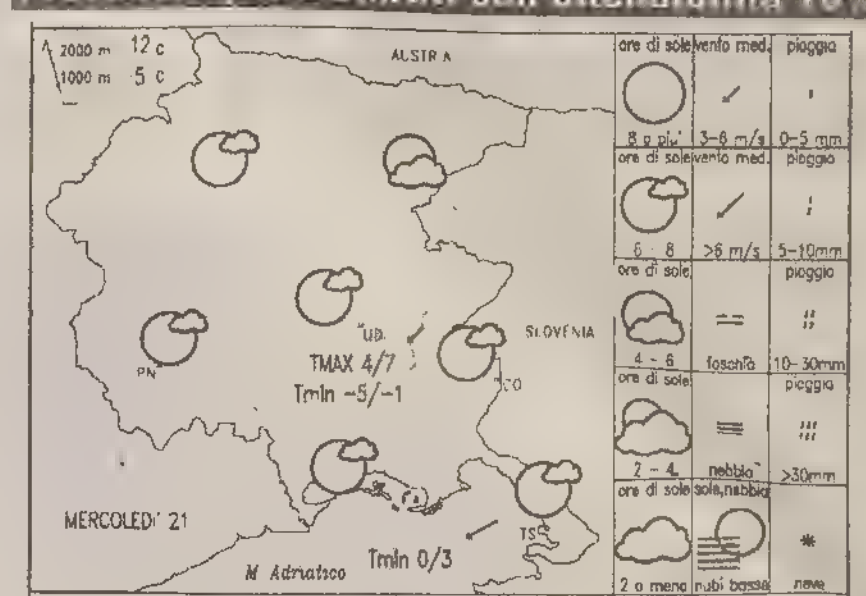
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centrali e su quelle meridionali da molto nuvoloso a coperto con precipitazioni che, al Sud, saranno localmente intense e persistenti e nevose sulle zone interne del centro. Sulle rimanenti regioni da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di isolate precipitazioni, anche nevose, localmente anche a quote basse.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Il tempo previsto

Cielo da poco nuvoloso a variabile su tutta la regione; di notte e al mattino possibile formazione di ghiaccio al suolo anche in pianura. Vento di Bora moderato sulla fascia orientale. Possibile comunque anche prevalenza di sereno.

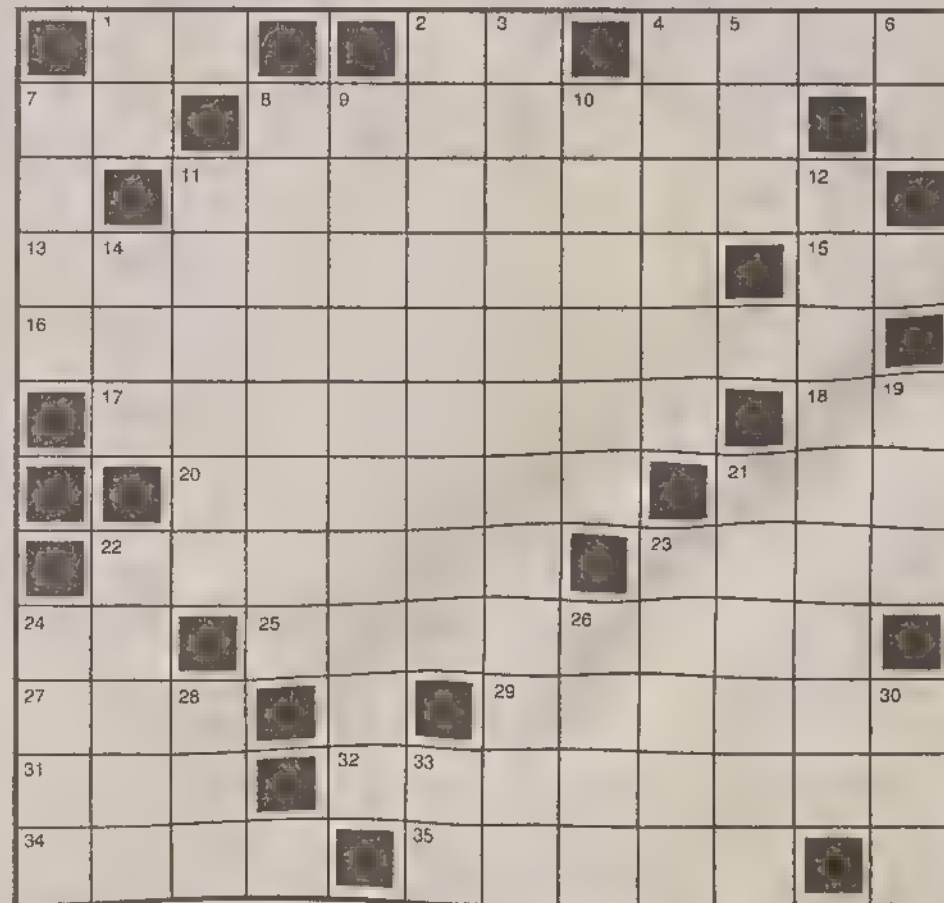
**PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.**

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Non è tutto navigabile - 2 Poco appetibile - 4 In testa al guerriero - 7 Lingua della Provenza - 8 Il più vasto è il Sahara - 11 Obbligato con la forza - 13 Un tipo di rasoio - 15 A volte è chiaro e tondo - 16 L'avversario nella causa - 17 Dichiarazione... canore - 18 Principio di riforma - 20 Messi in versi - 21 Richiesta di aiuto - 22 La capitale assira - 23 La città di Pacinotti - 24 In mezzo... alla Sassonia - 25 Disinfettati dal chirurgo - 27 Era il partito politico con la foglia d'edera (sigla) - 29 Spinoso, pungente - 31 Attende prede... mute - 32 È stato un famoso penitenziario statunitense - 34 La Saint Paul dello spettacolo - 35 Un famoso innamorato.

VERTICALI: 1 Piace senza le vocali - 2 Viaggio per gli spazi siderali - 3 Segue di Aristotele - 4 Il nome di Fieramosca - 5 Si getta nella Garonna - 6 Le hanno Rocco e Paolo - 7 Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (sigla) - 8 La insegna il catechista - 9 Rifiuta i compromessi - 10 Condotti, portati - 11 Il primo giorno di Quaresima - 12 La pesantezza... del contratto - 14 Precede Angeles nel nome di una metropoli - 19 La Bluette del varietà - 21 Privo di rischi - 22 Regola con un sinonimo - 23 Percorsi per corse - 24 Ha molti tifosi a Ferrara - 26 Fa le corse in città - 28 Il pupo che incanta Iris - 30 Li evita il laborioso - 33 Iniziali di Ronconi.



CRITTOGRAFIA MNEMONICA

(4,9)
MAGRA FIGURA
Simonetta

CRITTOGRAFIA A FRASE

(4,7 = 5,1,5)
OPOSSUM
Triton

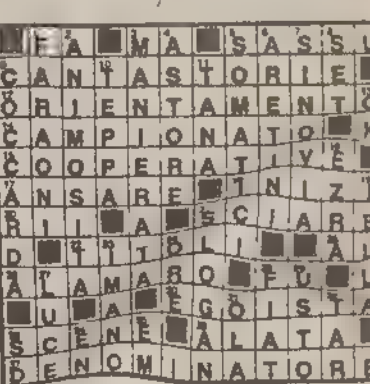
SOLUZIONI DI IERI

Anagramma crittografico:
Enormi romeni

Crittografia mnemonica:

Buon senso

Cruciverba



ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100
pagine
di giochi
e rubriche

Ogni mese
in edicola

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	21/11	21/1
Nell'ambiente di lavoro c'è molta tensione, evitate di farvi coinvolgere in sterili discussioni. In amore non avete voglia di decisioni definitive.	Vi sarà offerta la possibilità di ottenere un consistente guadagno in tempi rapidi: riflettete prima di rispondere. Non gelate chi amate con la freddezza.	Siete pieni di impegni di lavoro e di problemi: risolvetene una cosa alla volta usando molto giudizio. Momenti felici, esaltanti, ma attenzione alle delusioni.	Godete della stima dei superiori e questo non può che accrescere la fiducia in voi stessi. Troppi tentennamenti guastano una relazione sentimentale.	siete più cauti e circospetti nei rapporti di lavoro, soprattutto con persone nuove. Piacevole sensazione di felicità in campo sentimentale.	Le difficoltà maggiori vi verranno dall'indisciplina e dalla scarsa convinzione con cui fate le cose. Ore liete e spensierate in amore.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	22/8	23/10	22/12	20/2
Nel lavoro si profilano novità interessanti: valutatele con calma e senza farvi coinvolgere troppo. Una conquista sentimentale è quasi certa.	Preparate un piano di lavoro molto dettagliato e dopo aver approfondito tutti i particolari. Cautela nei rapporti nuovi anche se siete presi dal fascino altrui.	Avrete la possibilità di emergere, di fare un'ottima impressione ai superiori: non perdetevi la battuta. Successo sorprendente in amore.	Siete molto determinati nel prendere delle decisioni importanti per il futuro professionale. In amore l'insuccesso non può e non deve fermarvi.	Riuscirete a gestire in maniera più razionale le questioni pratiche se non vi farete prendere dalla fretta. Anche l'amore ha i suoi tempi.	Gestite in modo razionale le questioni legate ad un nuovo affare. Non siate severi nel giudicare le altrui debolezze amorose: potrebbe capitare a voi.

CALCIO

CASO BOSMAN / SI ADEGUA ALLA COMMISSIONE EUROPEA

Resa totale dell'Uefa

Ogni squadra potrà schierare i suoi stranieri senza più limiti

UNDER 21 / AMICHEVOLE Un altro dispetto di Sacchi a Maldini Scippato Morfeo

ROMA — L'ennesimo dispiacere che Arrigo Sacchi ha dato a Cesare Maldini si chiama Domenico Morfeo. Nell'amichevole di domani a Perugia contro l'Ungheria il tecnico dell'under 21 avrebbe voluto provare l'atalantino («perché ha un ottimo affiatamento con Vieri, suo compagno di club»), invece le convocazioni di Sacchi per lo stage di tre giorni alla Borghesiana hanno ancora una volta costretto l'allenatore degli azzurri a rivedere i suoi piani. «Morfeo è la spalla ideale per Vieri - dice Maldini - pazienza. Non saprei cosa altro dire».

Del resto Sacchi mi aveva già anticipato che anche lui stava pensando di convocare Morfeo. Il ct dell'under non ha invece pensato di inserire nella sua lista Francesco Toti, 19 anni, chiamato in nazionale maggiore. Perché Maldini non crede nel romanista? «Perché per la partita di Perugia - risponde - in attacco ho già Del Piero e Delvecchio e non mi pareva il caso di chiamare anche Toti, che fa parte del prossimo biennio, come del resto Morfeo, che però avevo convocato per il discorso dell'interessa con Vieri». E a proposito di Del Piero, Maldini precisa di averlo chiamato in intesa con Sacchi: «Ergavamo d'accordo da tempo perché la gara con l'Ungheria è la prova generale della doppia sfida europea col Portogallo, e vorrei disporre della squadra migliore. Del resto anche i portoghesi hanno giocatori della nazionale maggiore, come Dani e Domingos, e quindi mi sembra giusto utilizzare Del Piero».

Sarà così anche alle Olimpiadi di Atlanta? Se l'Italia si qualifica, Maldini pensa di poter fare a meno dello juventino, che a giugno avrà anche l'impegno degli europei in Inghilterra? «Quando parlo dei Giochi Olimpici - dice Maldini - faccio sempre gli scongiuri perché dobbiamo ancora arrivarci. Ma se andremo ad Atlanta sarà difficile che Del Piero possa venire. C'è un problema di sovrapposizione delle date di preparazione. La nazionale A, per gli Europei, si raduna il 18 maggio e sarà impegnata per tutto giugno quando a metà luglio ci saranno le Olimpiadi. Del Piero sarebbe sbalottato come un pacco postale e non mi pare il caso».

Comunque è un discorso difficile, meglio non dire altro. Piuttosto Maldini chiederà chiarezza sui fuori quota, argomento del quale parlerà al presidente federale Antonio Matarrese giovedì mattina quando discuterà anche del rinnovo del suo contratto. «A Matarrese, che è anche vicepresidente Uefa - dice Maldini - chiederò di fare chiarezza sui fuori quota alle Olimpiadi. L'Uefa ha raccomandato alle nazionali europee di non schierare, ma le selezioni degli altri continenti lo faranno, come il Brasile e l'Argentina. Il presidente del Coni Pescante dice che ad Atlanta l'Italia dovrà andare con la squadra migliore, cioè con i fuori quota, e io ho già le idee chiare su questo ma l'Uefa e Matarrese hanno una linea diversa. Che dobbiamo fare? Devono mettersi d'accordo e dircelo».

LONDRA — Tutti in campo, anche l'Uefa si è arresa all'evidenza della sentenza Bosman. Il comitato esecutivo della federazione europea ha deciso di abolire immediatamente la regola cosiddetta del «3 più 2», che limitava a tre stranieri e due assimilati il numero massimo di giocatori non nazionali che ogni squadra poteva schierare nelle competizioni che si svolgono sotto la sua autorità, campionati nazionali e coppe europee per club.

Il 15 dicembre scorso la Corte europea di Giustizia di Lussemburgo aveva dichiarato illegale, con la ormai famosa sentenza Bosman, il sistema di trasferimento dei giocatori a fine contratto ed ogni limitazione al numero di giocatori «comunitari» che ogni squadra poteva schierare in campo. La Commissione di Bruxelles aveva poi dato tempo all'Uefa fino al primo marzo per conformarsi a quanto disposto dalla sentenza minacciando l'apertura di un contenzioso per mancato rispetto delle regole sulla libera concorrenza. L'Esecutivo dell'Uefa ha comunque affermato che si aspetta, da parte dei club, un'osservanza volontaria della stessa regola del «3 più 2» fino a conclusione di questa stagione.

A proposito della mi-

RITORNO SUPERCOPPA In forse Ajax-Saragozza per colpa della neve

AMSTERDAM — Il ritorno della finale di Supercoppa europea fra Ajax e Saragozza in programma oggi rischia di dover essere rinviato per le cattive condizioni atmosferiche che regnano attualmente in Olanda. Una abbondante coltre di

nervosa posizione assunta dalla Commissione europea nei confronti dell'Uefa, un dirigente della federazione europea, David Will, ha detto: «L'Uefa non ha intenzione di fare altro che agire nel rispetto della legge».

L'Esecutivo dell'Uefa ha però fatto sua l'idea lanciata in Italia (e già in parte attuata con le visite di Matarrese e Pescan-

te a Palazzo Chigi) decidendo di rivolgere un appello ai governi dei 15 Paesi dell'Unione Europea. Il presidente Lennart Johansson ha affermato che chiederà ai governi l'adozione di un «protocollo» che riconosca una certa specificità dello sport. Sarebbe stata invece abbandonata l'idea di percorrere la via della revisione dei trattati di Roma o di Maastricht, procedura che sarebbe troppo lunga e aleatoria. Ciò nonostante l'Uefa continua a sperare che l'argomento sia affrontato anche il 29 marzo a Torino, all'apertura della Conferenza intergovernativa della Ue.

La Juventus «si adegua alle regole alle norme prospettate dagli enti istituzionali». E' il commento di Luciano Moggi, direttore generale della Juventus, alla decisione del comitato esecutivo dell'Uefa. «La norma non ha tuttavia ancora effetto immediato», ha osservato Moggi. La Juventus risponderà alla decisione dell'Uefa.

neve ricopriva ieri sera il terreno dello stadio Olimpico di Amsterdam. Una decisione verrà presa stamane, ma i meteorologi prevedono gelo per la notte e altre nevicate. Le possibilità che si giochi sono quindi scarse.

UDINESE / DOPO I TRE PUNTI DI VICENZA

Piccoli grandi sogni alimentati da Helveg

UDINE — Trenta punti per sognare. La vittoria di Vicenza ha lanciato l'Udinese alle spalle delle grandi, davanti a tutte le altre provinciali, in una posizione di assoluto privilegio, dove anche ai tanti punti persi male nel corso dell'anno si può pensare con un sorriso e senza troppo rammaricarsi.

La vittoria dell'Udinese a Vicenza, certo, è venuta grazie a un episodio. Ma che episodio! Le immagini televisive hanno esaltato i protagonisti dell'azione del gol, Stroppa che si lancia in contropiede e vede Helveg che sulla fascia opposta si avventa velocissimo e chiama il pallone con il braccio alzato: il cross perfetto che taglia

il campo in diagonale, la botta del danese che Mondini intuisce ma non riesce a deviare. Troppo potente per lui.

Applausi, allora. Applausi meriti. Anche se l'incontro non ha estasiato gli amanti del calcio che da una sfida tra Zaccheroni e Guidolin si aspettavano forse di più: troppe assenze, però; troppa paura di perdere, soprattutto. Il Vicenza veniva dallo sfortunato derby di Padova, l'Udinese da una serie di risultati comunque positivi (i pareggi di Cremona e in casa con la Lazio) ma che sarebbero potuti essere, con un po' più di testa, maggiormente rotondi. E allora le due squadre si sono guardate di sottocchi, si sono

studiate prima di tentare qualche conclusione. Poi, come spesso accade in questi casi, ha deciso un guizzo, un'invenzione. Un episodio, appunto.

Adesso, dunque, l'Udinese respira. La quota salvezza, ipotizzabile sui 40 punti, è lì, a soli dieci passi: con dodici partite ancora da disputare il traguardo è sufficientemente vicino, a portata di mano. Poi, se le occasioni che si porranno saranno sfruttate con maggior attenzione che nel passato, beh, si potrà pensare anche a qualche soddisfazione in più.

L'Udinese che Zaccheroni ha saputo disegnare lo merita. La partita di Vicenza lo ha confermato.

LA NAZIONALE SIE' RADUNATA ALLA BORGHESIANA

Ravanelli torna a casa

Lo juventino è acciaccato - Il sondaggio dei rossoneri su Capello

ROMA — Fabrizio Ravanelli ha lasciato ieri sera il ritiro azzurro della Borghesiana. L'attaccante della Juventus, nella seduta di allenamento che i giocatori della nazionale hanno svolto al coperto, in una palestra, a causa della pioggia battente, ha accusato un risentimento al tendine di Achille della gamba sinistra. Ravanelli ne ha parlato con Sacchi e i medici azzurri Zeppilli e Ferretti, e al termine del breve «consulto» è stato deciso di rimandare Penna Bianca a Torino. Ravanelli è apparso dispiaciuto. «Sono molto rammaricato - ha detto - perché essere in nazionale è sempre una grande soddisfazione, anche quando non si gioca. Quindi mi dispiace dovermene andare. Voglio asso-

lutamente guadarmmi un posto per gli Europei, e quindi anche questo stage sarebbe stato una buona occasione per convincere Sacchi».

Ma nel ritiro si parla anche d'altro. Fabio Capello sarà l'allenatore del Milan anche nella prossima stagione? Se lo chiedono i tre rossoneri convocati per lo stage della Nazionale, forse stimolati dalle dichiarazioni fatte dal presidente Silvio Berlusconi. Il più deciso nel difendere la posizione di Capello è Alessandro Costacurta. «Lo difendo perché lo conosco da 15 anni - dice - e continuerò a comportarmi così perché Capello è un grande allenatore. Certo la decisione finale spetta a Berlusconi, oltre che allo stesso Capello. Comunque ho capito che

anche il nostro presidente ha apprezzato il lavoro dell'allenatore».

Comunque tenete conto che sulla questione dell'allenatore noi giocatori non abbiamo notizie di prima mano. Questa tesi è confermata anche da Demetrio Albertini. «Si - dice - a noi non hanno ancora detto nulla. Possiamo solo aspettare le decisioni del nostro presidente e di Capello, col quale però abbiamo raggiunto grandi risultati». «Non mi piace parlare del mio futuro - dice Maldini - figuratevi quindi di quello degli altri. Non so nulla su Capello e Tabarez, solo quello che leggo sui giornali. Ho una grandissima stima per il nostro attuale tecnico, anch'io aspetto le decisioni future della nostra società».

VIAREGGIO Trionfa il Brescia

VIAREGGIO — Il Brescia ha vinto il Torneo di Viareggio battendo per 3-1 il Parma. Un successo meritato anche se la partita è stata condizionata dalle due espulsioni decise dall'arbitro Trentalange che hanno tolto due uomini al Parma nel primo tempo. Il capitano del Brescia, Roberto Baroni, ha poi vinto il primo Trofeo Smart, assegnato al miglior giocatore.

CALCIO / COPPA NAZIONALE PRIMAVERA

Esposito tiene in corsa il Fvg

Grazie al gol del goriziano battuto il Piemonte - Oggi c'è la Basilicata

1-0

MARCATORE: 38' Esposito. FRIULI-VENEZIA GIULIA: Degani (Tricesimo), Trevisan (Sangiorina), Casagrande (Sacilese), Carli (Triestina), Casadio (Donatello), Quadriglio (Ronchi) (dal 32' Corazza - Sacilese, dal 78' Macagnon - Seveglia), Mazzon (Fontanafredda, dal 42' Pico - Ronchi), Bertusi (Codroipo), Esposito (Pro Gorizia), Carola (Triestina, dal 42' Stella - Fontanafredda), Errico (Aurora Pordenone), Declinis (Palmanova).

PIEMONTE-VAL D'AOSTA: Pallivini, Bartolissano, Minin, Antona, D'Aprile, Russo, Mattalia, Covre, Piniatello (Gabbio), Massimo.

ARBITRO: Lucenti di Mestre.

CODROIPO — Una rete stupenda di Esposito consente alla rappresentativa regionale di piegare il Piemonte-Val d'Aosta nella prima delle due restanti sfide valide per la prima fase della Coppa Primavera allievi.

I ragazzi di Facile erano «obbligati» a vincere per poter alimentare al meglio la speranza di accesso al turno successivo e hanno centrato il bersaglio al termine di una gara aspra, molto combattuta, su un terreno in pessime condizioni. Il Friuli-Venezia Giulia è stato subito pericoloso: al 3' grazie a una punizione di Carola, troppo centrale però per impietare Pallivini. Parcolossissimi gli

ospiti nello spazio di pochi minuti: è Massimo a portare lo sconfiggendo, al 12' e al 16', con due conclusioni che non trovano di poco lo specchio della porta. La formazione di facile reclama un rigore per atterramento di Errico ma il vantaggio è colto appena poco prima del riposo. Ci pensa Esposito a vincere un contrasto a metà campo e a infilare l'estremo avversario, uscendolo incontro, con una raffinata conclusione che manda il pallone a deporsi, con un pallotto, nella rete squadrata. La selezione ospite aumenta la pressione, il pareggio sembra cosa fatta al 53' ma Carli sventa la minaccia in mischia. Al 60' affondo ospite condotto da Russo a favore di Mattalia la cui conclusione, nei pressi del dischetto di rigore, grazia l'estremo Degani. La rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia ha l'occasione propizia per bissare a tempo quasi scaduto, ma Pico, ben servito da Casagrande, spedisce a lato dopo aver superato in dribbling anche Pallivini. Un successo riscattato ma importantissimo ai fini del prosieguo nella Coppa Primavera. Negli altri due incontri la Sardegna ha battuto l'Abruzzo per 5-1 e il Lazio ha piegato la Basilicata per 4-0.

Oggi la selezione di Facile dovrà completare l'opera battendo la rappresentativa della Basilicata (a Lignano, alle 10.30) con l'ausilio magari di una buona incetta di segnature che favorisce l'eventuale ripescaggio delle migliori tre classificate.

f. c.

SERIE D / SEVEGLIANO K.O.

Amarcord di Giacomini Sanvitese beffata ma l'arbitro sta peggio

TRIESTE — La giornata - Pro Gorizia, effetto Giacomini? Si vedrà, è stato scritto; intanto, ridotti da sette a tre i punti, in due settimane, il distacco dalla quinta posizione che dà diritto alla partecipazione alla poule-scudetto, obiettivo minimo fissato dal presidente Cavicchioli.

Precipita sul fondo, invece, il Seveglia, senza testa né gambe, stando alle varie «gazzette», in quel di Santa Lucia. Una resa incondizionata, un vero peccato per una squadra che pur negli anni passati ha saputo «farsi un nome» al di là dei confini regionali.

Dopo una serie di partite ben giocate, subisce un'inaspettata involuzione il Palmanova e chiude a reti inviolate, sul proprio campo, contro un modesto Bassano. In testa, con il Mestre al comando, non cede la Luparense, che vince anche a Mirano, confermando la sua imbattibilità esterna dopo ben 13 partite. In coda si stacca il quartetto Bassano, Lendinara, Miranese e Seveglia.

Il protagonista - Riflettori, in tutti i sensi, su Massimo Giacomini, passato in poche ore dalla «dura» panchina del Campagnazza, dopo essere stato seduto su quelle molto più comode della massima serie, agli ovattati studi televisivi del «Processo del Lunedì» (in effetti della domenica notte). Un «amarcord» su paron Rocco («Ho perso - diceva dopo la fatale sconfitta di Novara del '73 - un palazzo di cinque piani») un sorso di «terrano» e uno di «barbaresco», una battuta con Bearzot, Simoni e Rivera, qualche spiegazione tattica, il ricordo di atleti (come Magnini, capace, saltando, di toccare con il piede la traversa), per contraltare alla prodezza di Weah, da poco realizzata contro il Bari, e l'affermazione: «Potrei anche non andare in panchina la domenica, ma non si può rinunciare ad allenare nei pomeriggi».

La curiosità - Tra le curiosità della domenica, un incidente all'81', occorso all'arbitro (sospetta frattura della caviglia) priva di una certa vittoria la Sanvitese in quel di Russi. Catalfano raggiunge le cento partite con la maglia della Pro Gorizia, il Seveglia, buon samaritano, battuto dalla Lendinara e da giugno da 17 domeniche, si ripete con la Santa Lucia a secco da nove. Il paradiso è assicurato, ma in campionato le porte dell'inferno-retrocezione sono aperte.

Alberto Landi

CALCIO



TRIESTINA / MARSICH SI E' RISVEGLIATO

Ritrovato il predatore

Ma dietro l'Alabarda scalpitano formazioni agguerrite



L'alabardato Marsich

TRIESTE — La Triestina a Rimini non è rimasta in spiaggia. Con quel vento gelido avrebbe rischiato di buscarsi come minimo un raffreddore. E' tornata indietro con un uomo in meno (l'infortunato Zocchi) ma con un pareggio che ha il suo peso dal momento che ha bloccato la rincorsa dei romagnoli verso la zona dei play-off.

Oltre al punto, l'Alabarda a Rimini ha trovato un esemplare di attaccante che sembrava in via di estinzione, ossia il Marsich predatore. Forse perché responsabilizzato da Roselli con i galioni di capitano causa l'assenza dello squalificato Pavanel, il biondo domenica ha finalmente segnato un gol di piede su azione. Ma lui non gradisce

essere scambiato per un rifinitore. Talvolta è costretto a giocare più indietro o più sulla sinistra per esigenze di copione. Un copione scritta durante la settimana o scribacchiata in panchina nel corso della partita dall'allenatore Roselli. Ne ha un gran bisogno la Triestina dei suoi gol: Non si può pretendere, infatti, che Gubellini sia sempre pronto a inventarsi qualche numero per andare a segno.

La Triestina a Rimini ha invece ballato più del lecito in difesa. Gli alabardati si sono presi quattro cartellini gialli per stroncare le iniziative offensive dei romagnoli abili sia nei spazi stretti grazie a Damato e Mastini sia sui palloni alti in virtù della stazza dell'intramontabile Mezzini. Dopo l'uscita di Zocchi, Tiberio, Birtig, Zanotto e Ubaldi hanno passato dei momenti difficili arrangiandosi alla meno peggio: molti falli, molto affanno e qualche disimpegno sbagliato di troppo. Colpa del vento, si disculpino gli interessati.

Davanti ai microfoni tutti i riminesi a tessere lodi nei confronti di questa Triestina, ma l'allenatore Gavella alla fine si è lasciato scappare una riflessione a voce alta. «Sarà, ma il San Donà mi è parso più squadra». Chissà, potrebbe anche aver ragione, ma mentre l'Alabarda un risultato positivo lo scava quasi sempre, a prescindere dalla situazione, i veneti scivolano su troppe bucce di banana.

avrebbe fatto centro quattro volte su punizione e una di testa contro la Centese. Calibrato il lancio in verticale di Natale ma ammirevoli anche lo scatto, il controllo e il tiro di collo pieno. E solo un miracoloso salvataggio di Misefiori nel finale ha tolto a Marsich la gioia del bis e alla Triestina una vittoria che però non sarebbe stata meritata. Il Condor aveva un conto in sospeso con il Rimini risalente alla partita d'andata quando sbagliò un rigore da...tre punti.

Ultimamente non è che giocasse male, ma troppo spesso si fa risucchiare dall'azione verso la trequarti. Un attaccante che gioca troppo lontano dalla porta è logico che non può far tante azioni. Ma lui non gradisce

TRIESTINA / INFORTUNIO Zocchi ha già lasciato l'ospedale di Rimini Dovrà restare a riposo

TRIESTE — Moreno Zocchi è stato dimesso già ieri sera dalla divisione di chirurgia dell'ospedale di Rimini, dove era stato ricoverato in seguito alla botta alla testa causata da uno scontro fortuito con Ubaldi. E' ripartito subito verso Trieste con la moglie e Pavanel. In ospedale ha passato una notte tranquilla senza avvertire dolori alla testa né mal di capo. Questo pomeriggio probabilmente passerà al Grezar per salutare i compagni ma dovrà restare a riposo per alcuni giorni. Ha la faccia gonfia, ma si è completamente ripreso. Logicamente non sarà utilizzabile per la partita di domenica col Baracca Lugo. Rientrerà a Terni dopo la sosta.

Labardi in visita agli amici ha visto segnare Mezzini

Roberto Labardi (è accasato allo Spezia ma attualmente non gioca) domenica a Rimini è venuto a trovare due amici: l'ex gemello Mezzini e la Triestina che aveva lasciato dopo il fallimento con qualche ramplimento. Ha visto segnare Mezzini e pareggiare la Triestina con gol dell'ex compagno di squadra Marsich per cui se n'è andato soddisfatto.

Nel confronto indiretto tra bomber Mosca è in vantaggio su Palombo

Il confronto indiretto tra Giuseppe Mosca e Max Palombo vede il primo in vantaggio per 5 a 3. L'attaccante ceduto in novembre dalla Triestina, ma che ha realizzato uno dei due gol che hanno permesso ai marchigiani di sgraffignare un punto alla Ternana. Ma ha anche fallito un rigore. Mosca è sempre di proprietà dell'Alabarda per cui a fine stagione ci potrebbe fare nuovamente un pensiero.

Umbri come tanti salami per colpa dello sponsor

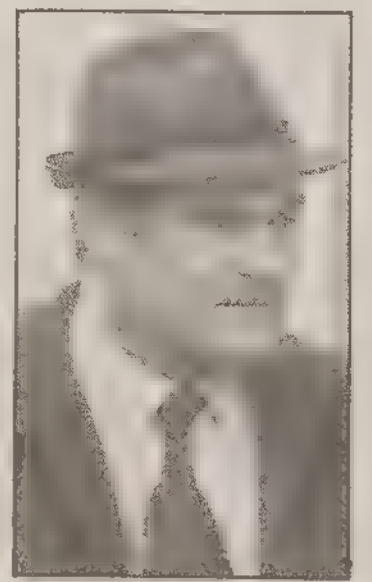
Il salumificio Cassetta è uno sponsor assai agguerrito. Domenica nell'intervallo ha fatto cambiare le magliette alla sua squadra, la Ternana, perché non era molto visibile la scritta che reclamizzava i salami. Ma i giocatori si sono troppo immischiati nella parte tanto che una volta in campo hanno preso due gol da salami.

DICIASSETTE ANNI FA MORIVA ROCCO

Il Paron che ha vinto e che ha tanto vissuto

TRIESTE — Alle 11 e 47 del 20 febbraio del 1979, nel letto di una stanzetta dell'ospedale Maggiore, moriva Rocco. Ricordare il Paron è un'opera difficile, quasi impossibile. Per chi l'ha conosciuto si rischia di tralasciare particolari importanti e caratterizzanti, o di ribadire cose già troppe volte dette. Per chi non l'ha conosciuto il problema è di non poter fornire un quadro fedele per capire chi è stato il Paron, tanto è stato «grande».

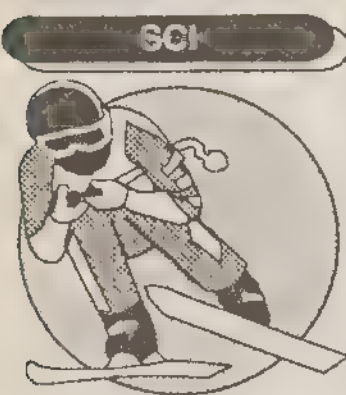
Banalmente potremmo dire che è stato uno degli allenatori più bravi di tutti i tempi, un tecnico che ha dato una svolta al calcio italiano (come Sacchi) dirà qualuno; no, non proprio come Sacchi, un punto di riferimento, un capo «banda» ma soprattutto un padre per i propri giocatori, tutti regolar-



mente «none». Ma non basta. Per parlare del Paron bisognerebbe scomodare Colletti (ci scusino l'azzardo) del calibro di Brera o Beppe Viola. Gente che nobilitava il calcio e sapeva far emergere i risvolti umani, i «valori» come si dice adesso. Rocco ha allenato la Triestina, il Treviso, il

Padova, il Torino, la Fiorentina ma soprattutto il Milan. Ha vinto due scudetti, tre coppe Italia, due coppe Campioni, una coppa Intercontinentale, due coppe Coppe. Tutto sulla panchina del Milan. E ancora una promozione in A con il Padova. Da calciatore, Rocco ha vestito la maglia della Triestina e del Napoli; quattro le convocazioni nella nazionale B e una nella maggiore.

Ecco, paradossalmente è con i numeri dei suoi successi che si può dire chi sia stato Rocco. Il calcio è cambiato, dicono sia peggiorato, ma i numeri sono numeri. E anche i numeri dicono che il Paron è stato un grande. Ancora oggi si discute se Rocco sia stato un tecnico «difensivista» od «offensivista». Una cosa è certa: quelle che oggi si chiamano ripartenze, lui li definiva contropiede. E senza vergognarsi.



OGGI LA COMBINATA UOMINI, CON LIBERA E SLALOM

Wiberg, trionfo in sordina La vera stella è già Tomba

SCI Il bronzo a Bruni nei tricolori giovani

TRIESTE — Grande prestazione di Mauro Bruni, dello S. Cai Trieste, ai campionati italiani giovani e ai campionati nazionali cittadini. Dopo il quarto posto ai giovanili di discesa Mauro ha meritato la 15.ª piazza agli italiani di slalom di Bardonecchia. La somma di queste belle prestazioni gli ha permesso di meritare il bronzo nella combinata dei campionati italiani giovani, vinta dal valdostano Seletto.

Bruni poi ha preso parte al gigante valido per il titolo italiano juniores: dopo una prima manche caratterizzata da un evidente errore, che ha relegato il triestino al 13.º posto, Mauro è riuscito a far segnare il secondo tempo di manche, a soli due decimi dal migliore. Alla somma dei tempi, quindi, Bruni era settimo, con un totale di 2'18"27. Prima piazza e titolo per l'altoatesino Patrick Thaler in 2'16"90.

Bruni ha poi raggiunto il Tonale per partecipare ai campionati cittadini. Nel gigante, vinto in 1'54"08 dal seniores Borsatti Mauro, con il tempo di 1'56"18, ha occupato la terza piazza assoluta e il primo posto tra i giovani, meritando così il titolo italiano juniores tra i cittadini. 30.º assoluto e sesto tra i giovani, in 2'02"30, Aaron Nieder dello S.C. 70.

Fuori nella prima manche dello slalom Mauro ha poi partecipato al supergigante. La nebbia e la stanchezza accumulata dopo tante gare non gli hanno permesso di rendere al meglio. Il triestino si è dovuto accontentare, con un tempo di 1'07"21, del nono posto assoluto e del terzo tra i giovani. Vittoria assoluta, in 1'05"08 per il lombardo Di Gallo e seconda piazza, in 1'05"45, per il carnico Oskar Pachner.

An. Pug.

SIERRA NEVADA. — Non mancava che una giornata «moscia» sul mondiale per aumentare ancora di più l'attesa per l'arrivo di Alberto Tomba. L'azzurro è arrivato alle 19.15 di ieri sera a Granada proveniente da Bologna dopo aver fatto scalo a Barcellona, per trasferirsi a Sierra Nevada dove, venerdì in gigante e domenica in slalom, disputerà il quinto mondiale della sua carriera. Oggi comincerà i suoi allenamenti.

Ad attendere Tomba, che era accompagnato dal manager Paolo Comellini, dal padre Franco e da uno dei suoi allenatori, Flavio Roda, il grande campione spagnolo Paco Fernandez Ochoa e un centinaio di giornalisti e cameramen. All'uscita dall'aeroporto, Tomba è stato accolto da un gruppo di suoi fans di Castel de Britti che lo hanno preceduto in Spagna e che saranno poi raggiunti da altri sostenitori del campione bolognese. La scelta di arrivare soltanto a tre giorni dall'esordio mondiale era stata concordata con il ct della nazionale, Helmuth Schmalz, per non cambiare abitudini rispetto agli appuntamenti di coppa.

Ma torniamo alle gare di ieri. Lo slalom che ha concluso la combinata femminile ha laureato, come con quasi incredibile regolarità continua a fare le gare di questo mondiale, una campionessa vera come la svedese Pernilla Wiberg. Ma non poteva essere il podio della combinata donne a reggere da solo il cartellone dato che il secondo atto, la discesa per la combinata maschile, che almeno offriva il brivido della velocità, è saltata per l'anticipo del maltempo che tutti dicono in arrivo a Sierra Nevada. Un vento che secondo il ct degli azzurri Helmuth Schmalz, il quale ha giudicato improponibile ieri la gara, in vetta raggiungeva punte di oltre 100 chilometri orari.

Così gli uomini jet sono dovuti tornare nuovamente a valle come avevano già fatto in mattinata, dopo due inutili tentativi, alle 11.30 e poi alle 12, di prendere il via.

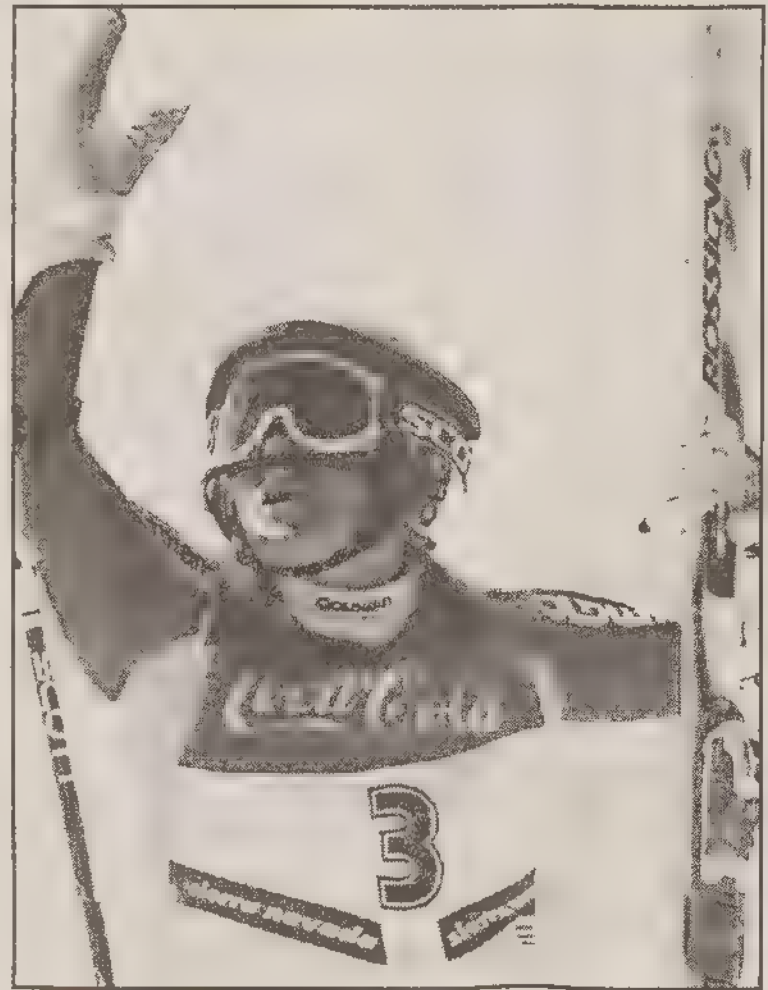
A movimentare un po' il settore maschile, e probabilmente a fare venire una crisi di nervi agli organizzatori del Sestriere che speravano di avere loro, il prossimo anno, l'onore della prima, ha pensato la giuria che ha stilato un programma di recupero per oggi che prevede, per la prima volta in un mondiale, in notturna la seconda manche dello slalom con la prima fissata alle 17.30 e la «eventuale» discesa alle 11.30.

L'eventualità della discesa è ovviamente legata al maltempo. A salvare la situazione, però, ci sarebbe sempre la giornata di domani che il calendario prevedeva vuota, probabilmente proprio per una evenienza di questo genere.

L'annullamento e l'andirivieni dalla cima a valle e viceversa hanno ovviamente infastidito Kristian Ghedina e Alessandro Fattori, i due combinatisti azzurri, anche se non ha tolto loro l'appetito visto che hanno approfittato dell'intervallo forzato per un consistente spuntino a Casa Italia.

Quanto alle donne, Pernilla Wiberg, Anita Wachter e Marianne Kjøerstad, una svedese, un'austriaca e una norvegese, si sono divise il podio di una gara che da quando è stato mutato il regolamento adottando la somma dei tempi tra discesa e slalom, premia sempre di più le specialiste dei paletti. Ieri poi, il trionfatore della prima manche, l'austriaco Trinkl, ha forse ecceduto nel mettere giù una prova molto tecnica su un pendio già ghiacciato e irregolare. A farne le spese sono state, con 14 altre, Bibiana Perez e Alessandra Merlin.

Classifica della combinata donne: 1) Wiberg (Sve) 3'19"68; 2) Wachter (Aut) 3'21"73; 3) Kjøerstad (Nor) 3'22"35; 4) Goetsch (Aut) 3'22"65; 5) Seizinger (Ger) 3'22"82; 6) Marken (Nor) 3'22"83; 7) Vogt (Ger) 3'24"25; 8) Ertl (Ger) 3'25"06; 9) Koen (Slo) 3'25"34; 10) Gerg (Ger) 3'25"48; 11) Brauner (Ger) 3'25"50; 12) Dorfmeister (Aut) 3'25"78; 13) B. Merlin (Ita) 3'25"91.



L'esultanza di Pernilla Wiberg.

SCI / SULLE PISTE DELLA REGIONE

Disco rosso per i cittadini

Sullo Zoncolan netta supremazia delle società carniche

TRIESTE — Lo Zoncolan ha ospitato la fase regionale del Trofeo delle Regioni. Belle prestazioni per Sc Zoncolan, Cs Ciment, Sc Feletto e Sc Lussari, qualificatisi per la fase nazionale. Tra le seniores, in 55", si è affermata la Andreussi del Ravascletto. Quarta, in 59"83, la Sugbin del 70. Nella categoria assoluta maschile podio tutto carnico e affermazione per Filippuzzi del Ravascletto in 50"23. Tra le dame affermazione della Colnassi dello Zoncolan tra le C1, della Perathoner del Canin tra le C2 e della De Crignis del Ravascletto tra le C3. Nella categoria veterani primo tra gli A1 Marano del Lussari, tra gli A2 prima-

to di Fior del Ciment, tra gli A3 affermazione e gran tempo per Taddei del Ravascletto e tra gli A4 ancora una vittoria per il Ravascletto con De Crignis. Nelle categorie dei pionieri, infine, primo Pachner del Ciment tra i B1, Cellini del Pordenone tra i B2 e Merlini del Canin tra i B3.

Dominio pordenonese nel superG allievi-ragazzi disputatosi a Sappada. Tra i ragazzi vittoria di Baldo dell'Alpe 2000 di Pn in 1'20"55 e quarta piazza per Zanei del 70 (1'21"97). Vittoria tra le ragazze per la Filippin del Maniago (1'20"76) e miglior prestazione triestina per la settantina Romanese in 1'22"86, quarta, Triestini lontani

MONTECARLO. — Per la quarta volta dall'inizio dell'anno si verifica un cambiamento in testa alle classifiche mondiali Atp. Il regno di Muster è durato appena una settimana. Da ieri Pete Sampras si è ripreso lo scettro. Lo ha ottenuto battendo Andre Agassi nella finale del torneo di San José 6-2 6-3 in 67 minuti. Sampras ha dichiarato: «È stata la miglior partita che abbia mai giocato in vita mia. Tutto ha funzionato a meraviglia. Del resto, quando si incontra Agassi bisogna prepararsi per giocare al massimo delle proprie possibilità».

Non era mai successo da quando sono cominciate le classifiche al computer dell'Atp 23 anni fa che due giocatori si affrontassero in campo con la certezza di disputarsi il n.1. Prima dell'incontro, i due americani occupavano rispettivamente il n.2 Sampras e il n.3 Agassi. Muster aveva perso la vetta, dopo l'eliminazione al primo turno del torneo di Dubai.

In sette anni Sampras e Agassi si sono affrontati 18 volte e Sampras è in testa con 10 vittorie a 8: aveva già battuto il connazionale nelle semifinali degli Open d'Australia. Sampras è stato numero uno Atp per 113 delle ultime 149 settimane. Da ieri i due statunitensi sono impegnati nel torneo di Memphis, dotato di 808mila dollari.

Questo il ranking attuale dell'Atp: 1) Sampras (Usa), 2) Muster (Aut), 3) Agassi (Usa), 4) Becker (Ger), 5) Chang (Usa), 6) Enqvist (Sve), 7) Kafelnikov (Rus), 8) Courier (Usa), 9) Ivanisevic (Cro), 10) Ferreira (Rsa). Gli italiani: 26) Furlan, 38) Gaudenzi, 75) Pescosolido.

FLASH

BASKET: FUKKA IN AZZURRO

ROMA — In vista della partita amichevole Italia-Macedonia, in programma il 28 febbraio a Gorizia e valida per le qualificazioni agli Europei '97, l'allenatore Ettore Messina ha convocato questi giocatori: Abbio (Buckler), Ancilotto (Madigan), Bonora (Benetton), Carrara (Buckler), Chiavici (Benetton), Coldebella (Buckler), Conti (Scavolini), De Poli (Stefanel), Frosini (Teamsystem), Fukka (Stefanel), Galand (Mash), Myers (Teamsystem), Moretti (Buckler), Pieri (Scavolini), Pittis (Benetton).

CICLISMO: OGGI IL LAIGUEGLIA

LAIGUEGLIA. — Si svolge oggi la 33.ª edizione del Trofeo Laigueglia, primo grande appuntamento italiano del ciclismo 1996. Sulla linea di partenza oltre duecento corridori.

Fra questi la coppia mondiale della Mapei: lo spagnolo iridato Abraham Olano ed il belga Johan Museeuw vincitore della Coppa del Mondo. E poi un trio di ex: Gianni Bugno (in maglia tricolore di campione italiano), il francese Leblanc, l'americano Armstrong. Inoltre ci saranno Chiappucci, Cipollini, il vincitore del Lombardia Faresin, i russi Konychev e Tchmil, il danese Soeren-son.

BASKET: STRANIERI ALL-STAR

ROMA — Ufficializzati gli elenchi dei convocati per la partita Bostik All-Star-Nazionale che si giocherà sabato al Palaeur di Roma. Per gli stranieri Bucci e il suo «vice» D'Antoni hanno convocato Djedjevic e Gay (Teamsystem), Williams (Benetton), Komazec, Bonner e Woolridge (Buckler), Daniels (Scavolini), Bodiroga (Stefanel), Iuzzolino (Mash), Edwards (Caviga Varese), Turner (Cx Siena), Henson (N. T. Roma), e due giocatori di A/2: Stokes (Turboair Fabriano) e Mitchell (Reggiana).

IPPICA

La Tris a Torino: in ventitré su 4 nastri

TORINO — Prima delle quattro Tris settimanali, l'odierna programmata a Torino trotto, 23 cavalli su 4 nastri. L'indigeno Robinson Ok dovrà rendere sino a 60 metri, e il compito ci sembra piuttosto complesso. Più possibilità affideremo a Coming Up Cash, che fa capo a un terzetto del terzo nastro con anche Nerveux e Obert di Casei. Degli altri, da seguire Rullo Jet e Rivaldo Ob del secondo nastro, Rich di Jesolo e Postal Bra allo start.

Premio Taranto, lire 30.000.000, m. 2060 = 2120, corsa Tris. A tutti 2060: 1) Raso Rosso Bru (Salacarne); 2) Occhineri Ec (Carazza); 3) Ragguaglio (Mirabello); 4) Palafra (Gennero); 5) Raisuli Pont (Demurru); 6) Rich di Jesolo (Guzzinati); 7) Pastis d'Asti (Ferro); 8) Replay Per (Bosco); 9) Postal Bra (Rossi); 10) Prizzi Lod (Ferrario); 11) Pesca Rab (Vittoria); 12) On Top Bi (Orlandi); 13) Picador (Milani); 14) Rullo Jet (Gubellini); 15) Night Dancer (Vecchione); 16) Rischiosa (Vareto); 17) Rivaldo Ob (Barbini); 18) Pasmann (Fulici); 19) Jacques's Kosmos (Lovera); 20) Nerveux (Bellei); 21) Coming Up Cash (Guzzinati); 22) Obert di Casei (D'Agostino); 23) Robinson Ok (Berggren). I nostri favoriti. Pronostico base: 21) COMING UP CASH, 14) RULLO JET, 9) POSTAL BRA. Aggiunte sistematiche: 20) NERVEUX, 6) RICH DI JESELO, 17) RIVALDO OB.



BASKET / NELL'INDIANA Bonicioli a 'stelle e strisce' Andrà a scuola da Knight



TRIESTE — Un triestino a scuola dalla leggenda del basket universitario. Per due settimane Matteo Bonicioli, reduce dall'esperienza di Ettore Messina nell'ultimo stage dell'Under 22, sarà all'Università d'Indiana, allievo di Bobby Knight (a destra nella foto).

Il tecnico statunitense è uno dei nomi più prestigiosi della storia del basket dei college: un carattere che eufemisticamente si potrebbe definire «esuberante» ha contribuito a farlo diventare un autentico personaggio. Un tipo scomodo,

ma soprattutto un leader e uno straordinario forgiatore di giocatori.

L'opportunità del viaggio a Indiana University è stata resa possibile grazie ai buoni uffici di Mario Blasone, che - come Sandro Gamba - è uno dei pochi tecnici italiani a poter vantare rapporti di amicizia con Knight.

Per Bonicioli, quindi, un'importante occasione di aggiornamento, con «incursione» anche nel basket «pro» (Pacers). L'Indiana è lo Stato degli Usa dove è maggiore la passione per la pallacanestro.

TRIESTE — L'Illycaffè vince Guerra ma perde la battaglia. La vittoria della Cx Siena su Milano2 chiude definitivamente il discorso per il terzultimo posto. Dieci punti di ritardo con dieci giornate davanti sono un margine troppo ampio per le speranze triestine. Per realizzare la miracolosa rimonta dovrebbero verificarsi due condizioni: che la squadra di Stoch vinca almeno 6 gare su 10 e che i toscani perdano sempre.

Per com'è maturata la sconfitta interna con la Mash, con quel vantaggio dilapidato in 10 minuti, non c'è nemmeno lo spazio per le recriminazioni. Per fortuna della squadra e del pubblico, la stagione non può considerarsi conclusa. Il parquet dice A2, le carte diranno forse ancora A1, anche se non si dovrà semplicemente voltare pagina e fare finta che la retrocessione sul campo non sia mai avvenuta.

I numeri raccontano, impietosamente, che nelle partite ufficiali l'Illycaffè, da settembre in qua, ha vinto appena 5 volte, tre in campionato e due in Coppa Italia con il men che mediocre Menestrello Modena. E in aggiunta c'è l'eliminazione al primo turno della Coppa Europa. Il bilancio è assolutamente negativo e non si può negarlo.

Resta aperta la corsa al tredicesimo posto, quello che probabilmente garantirà il ripescaggio. La classifica della

GLI ULTIMI TURNI

ILLYCAFFE'	TEOREMA
Viola	10° giorn. CAGIVA
BUCKLER	11° giorn. Teamsystem
Benetton	12° giorn. Olitalia
CX SIENA	13° giorn. VIOLA

NB: In maiuscolo le partite in casa. L'ILLYCAFFE' anticiperà a giovedì 29 febbraio la partita con la Benetton.

B1 E B2 / LE COMPOSIZIONI Girone retrocessione di ferro per il Latte Carso Udine

TRIESTE — Altro che poule retrocessione. È un girone di ferro quello che attende il Latte Carso Udine: è inserito nello stesso girone della Parmense, della Gt Autoalarm Benevento (7.ª nel girone B della B1, è la squadra di Andreas Brignoli), il Pronto Amici Campli (decimo B, il play è il decano Procaccini) e dell'Italchimica Lucca (undicesima B, ci gioca il trestino Drockner).

L'unica formazione obiettivamente condannata alla retrocessione in B2 è la Sangiorgese, strangolata da gravissimi problemi economici. Le ultime due squadre della poule scendono di categoria. Il Latte Carso, che puntava a qualificarsi nella poule promozione, vuole rifarsi vincendo questa fase.

Si conosce anche la composizione della poule promozione della B2 che vede coinvolti lo Jadran e la Gesteco Civile. I due quintetti regionali se la vedranno con l'Img Biella, la Motomalguti San Lazzaro, la Rinaldi Padova e la Cosmogas Forlì.

TROTTO / A BRIGLIE SCIOLTE Abo Volo maratoneta Swing Bi, gran corsa

TRIESTE — Ultimi scampoli del meeting parigino con la disputa del Prix de Paris, massacrante maratona sui quattro chilometri che ha visto scomparire di scena, dopo un percorso a dir poco temerario, il cavallo più atteso, Arnaqueur, che ai recenti piazzamenti nelle prove più importanti di Vincennes (terzo nell'«Amerique», fra l'altro) cercava di affermare un primo piano. A onta della penalità di 25 metri, a imporsi è stato invece il secondo dell'«Amerique», quel

l'Abo Volo prevalso alla distanza nei confronti di Cedre du Vivier (il vincitore del «Belgique») e del campione di fondo Balou Boy. In sulky ad Abo Volo, Jos Verbeek, ormai il dichiarato fuoriclasse dei catch driver europei.

Di certo più sorprendente l'esito della competizione che teneva banco sugli ippodromi italiani, l'«Inverno» di San Siro, corsa che aveva un favorito scontato nell'americano Bullville Victory. Il delicato portatore della Scuderia Barbara, che alterna successi esemplari a momenti di stasi per attacchi influenzali, sulla pista milanese sembrava non avere avversari in grado di impensierirlo, ma la preventiva passeggiata del cavallo di Jansson è stata resa accidentata, oltre che dalla partenza con i nastri, che l'americano probabilmente non gradisce, dall'auto emessa da un Outsider.

A vincere l'«Inverno» è stato un cavallo pagato al totalizzatore qualcosa come oltre 20 volte la posta, Poker Gipi. L'allievo di Sergio Pasolini, pur avendo corso decorosamente, ma in categorie di certo più accessibili, precedentemente, non pareva il più indicato, pur in un consesso non certo esaltante, di centrare un gran premio. Ma, come è uso dichiarare, le corse sono corse, e il figlio di Mad Speed ha vinto quella che probabilmente sarà etichettata come la corsa della vita, facendo venire, stavolta in gara, l'ennesimo stato febbrile a Bullville Victory che ha dovuto accontentarsi di precedere sul traguardo Ramona Sol.

A Montebello ordinaria amministrazione, e qualche risvolto tecnico apprezzabile. Sugli scudetti di Swing Bi, di 11 anni, Swing Bi, sauro massiccio di azione importante che si è reso interprete di prestazione a dir poco eccezionale. Un percorso internazionale allo scoperto per indurre alla resa la fuggitiva Sangria Bi, e poi ancora tanto coraggio per replicare a Seles Bi. Il risultato è stato una affermazione da leccarsi i baffi, e la conquista del record di velocità portato a 1.16.6. Corsa del giorno quella vinta da Swing Bi che ha trascinato all'emulazione Seles Bi (1.16.7) e Sicomoro (1.17.3), anch'essi pervenuti alla realizzazione dei loro nuovi primati di velocità.

Un doppio anche per Paolo Romanelli, che ha improvvisato al meglio Saguro (ma qui c'è stato l'errore tattico di Targhetta che con la favorita Sovrana Gim non ha anticipato Springfield Ok a un giro dall'arrivo), e poi ha portato alla ribalta un Noel d'Assia in gran forma nella corsa vinta platonicamente (squalificato), ha continuato da Nigluk che è costata un appiedamento a Rossi.

Mario Germani

LA FORMAZIONE IDEALE



LA SORPRESA ↑

TRIESTE - Non una ma molte veramente le sorprese emerse nell'arco della domenica nei teatri dilettantistici. Tra queste merita senz'altro un plauso il Vesna, oramai consolidata realtà del girone C della Prima categoria; la compagine di Nonis è alle prese con una brillante ascesa che consente, a pieno diritto, di accarezzare sogni legittimi di aggancio alla vetta. Strappa consensi anche il Muggia, formazione forse non sempre lucido modello di continuità ma in grado anch'essa di proporsi perentoriamente tra le candidate del durissimo girone B, sempre della Prima. Nel calderone della Seconda invece splende il magnifico momento ad appannaggio di un irresistibile Chiarbola: i ragazzi di Curzolo fanno incetta di punti da una sequela di domeniche - quattro i successi consecutivi - e palesano una condizione corale sublimata dai vari Canelli e Kelemen. La salvezza dovrebbe essere cosa certa, con ampio spiraglio quindi per ghiotte soddisfazioni in chiave di valorizzazione dell'intero organico.

LA DELUSIONE ↓

TRIESTE - Se svariate appaiono le sorprese, le delusioni disertano quasi del tutto il quadro generale legato alla ultima domenica. Lo spazio quindi preposto alle presunte bocciate lo dedichiamo all'accorato sfogo raccolto dopo il derby tra il Costalunga e lo Zaula, sfida vinta dagli ospiti con un calcio di rigore nelle battute finali. A "tuonare" contro destino e arbitri è Pellaschier, dirigente del Costalunga: "Possiamo solamente ringraziare l'arbitro, solo lui ci ha messo in ginocchio! Noi non abbiamo mai parlato male dei direttori di gara ma siamo delusi, molto. La nostra società cerca di interpretare il calcio nella maniera onesta, a partire dal settore giovanile - aggiunge il portavoce dei gialloneri - ma la delusione ora è enorme. Ma noi del Costalunga - conclude - dimostreremo di non piegarci, il morale è basso ora, ma dimostreremo la forza di una società sana, capace di reagire raggiungendo una salvezza che pensiamo di meritare ampiamente, nonostante queste ultime decisioni arbitrali che ci hanno penalizzato in maniera incredibile!".

LA COMPAGINE PIU' GIOVANE DEL CAMPIONATO HA PIEGATO LA CAPOLISTA JUVENTINA

San Luigi, voglia di stupire

Il San Sergio continua a macinare punti ma Costantini puntualizza: «Ripresa modesta»

TRIESTE - Avanti, c'è posto. Il variegato panorama del calcio dilettanti non consente dogmatiche certezze legate ai temi della salvezza e al salto di categoria. In tale ottica il campionato di Promozione, nel girone ospitante le giuliane, rappresenta un modello di esempio imprevedibilità: uno sciame di squadre - ben 7 - racchiuse in tre punti in prossimità del vertice. Pensiamo a come qualche settimana fa il Ponziana era in grado di invocare una sua legittima candidatura per il novero delle ambiziose, e ora invece alberga in un placido centro classifica integgiato dai toni dell'anonimato. I motivi? Anche per quanto riguarda la sfida contro il Ruda, l'ultimo avversario sceso in via Flavia, non mancano le attenuanti del caso. Al di là di improbabili considerazioni di cronaca legate a stralci latino-letterari, ecco il commento del tecnico dei veltri Di

ECCELLENZA. Giornata intensa la ventesima che rappresenta i due terzi del campionato e dà il via alla volata finale. In testa le due battistrada Cormanese e Pordenone hanno vinto ma non brillato. La Cormanese aveva il compito più duro con la Grasse, mentre il Pordenone perdeva addirittura nel primo tempo con la Gemonese (poi si è svegliato Pentore). Occhio al Centro del Mobile che è diventato un altro con

Il risveglio di Pentore salva i pordenonesi

Rauti di nuovo a segno (5 gol in sette partite). Ma il bello o il brutto, a seconda dei punti di vista, sta diventando la lotta per non retrocedere. Manca la terza squadra che farà compagnia a Gemonese e San Daniele.

PROMOZIONE. Incredibile ressa in testa alla classifica. A parte le quasi spente Ponziana, Cussignacco, San Luigi, Maranese e le salve San Canzian e il Flumignacco che corre come un treno, oltre alle probabili spacciate in coda Pro Fiumicello, Torviscosa

e Ruda, tutte le altre possono sperare nel salto di categoria. La più bella è tornata la squadra di Cupini, il Sovodnje. Piace come gioca ma intanto ha perso il match-clou con lo Stanzano di Mian che, come il Rivignano di Tedeschi, ha un gioco poco entusiasmante ma i primi in mancanza di bomber vincono con gli autogol, mentre i secondi hanno il capocannoniere Lepore che risolve.

Oscar Radovich

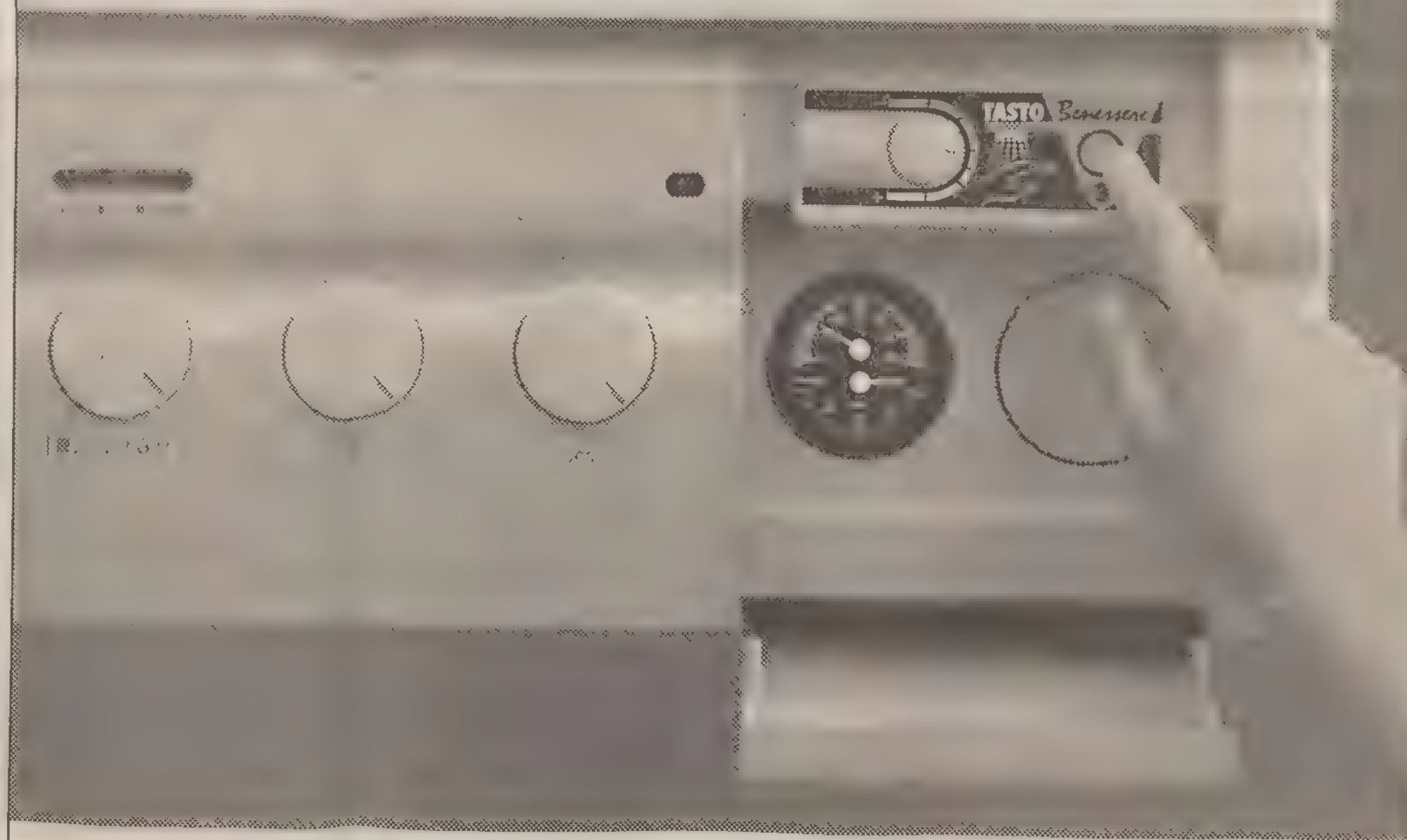
Fincantieri, dista ora a sole sei lunghezze dal vertice. Vertice detenuto sempre dal San Giovanni.

Per uno Zaula che continua a salire c'è un Costalunga che purtroppo annaspa. Ma in casa giallonera si punta il dito d'accusa nei confronti dell'arbitro Lonzar. Nel girone C il derby atteso tra Primorje e Zaria non è stato nobilitato dalle reti. Poco male. Le squadre hanno confermato tutto il loro valore. Bravissimo il mastino dello Zaria, Grigig, abile a mettere il bavaglio al temutissimo Miclauch. Il Vesna vola e non carnevalizza la sua domenica vincendo anche a Forgaria. L'Opicina raccatta infine utili punti salvezza a Tavagnacco. In Seconda promossi a pieni voti Primorje a Chiarbola; una lode al Sant'Andrea trascinato da un ispirato Tamburini, condottiero dell'impresta in terra isontina, contro il Piedimonte.

Francesco Cardella

TASTO BENESSERE
RIELLO

Lo premi e parte la doccia benessere.



ACQUA CALDA ALLA
TEMPERATURA IDEALE
PER IL CORPO, SENZA
PIU' SBALZI DI
CALDO O DI FREDDO

Fantastico, basta premere il Tasto Benessere (posto sul vano frontale) e la caldaia

eroga acqua calda ad una temperatura ottimale e costante per la doccia.

Il Tasto Benessere RIELLO è la soluzione ideale per non gelarsi e non

scottarsi più, eliminando i fastidiosi tentativi di miscelazione tra acqua calda e

fredda. Inoltre la temperatura dell'acqua può essere ulteriormente personalizzata

agendo sull'apposita manopola per aumentarla o diminuirla di 4 gradi.

PER AVERE LA CALDAIA RIELLO BENESSERE RIVOLGITI AL TUO INSTALLATORE DI FIDUCIA
OPPURE CHIEDI INFORMAZIONI ALL'AGENTE RIELLO DI ZONA

TRIESTE

ORO sas di ROBERTO ORO & C.
Via F. Severo, 42 - Tel. (040) 569201

TRIESTE

TRIVELLIN ERMANN - Via F. Severo, 75/D
Tel. (040) 568222-568125

GORIZIA

DONATO NEVIO - Via Romana, 2/A
Fraz. Lucinico - Tel. (0481) 390390

RIELLO
LE CALDAIE MURALI

TENNISTAVOLO / SERIE A1 E B
Wang Xuelan trascina
le compagne del Kras
in un «poker» d'autoreCICLISMO
Società «Cottur»
rinnova cariche

TRIESTE - Bilancio morale e finanziario, programmi per l'anno in corso ed elezione dei membri del nuovo Consiglio direttivo. Sono stati questi alcuni dei punti all'ordine del giorno nel corso dell'assemblea della Società ciclisti veterani «Cottur».

Per quanto riguarda il rinnovo delle cariche nel consiglio direttivo è stato eletto presidente Perini, vicepresidente Cottur, segretario Seriani, consiglieri Fabro, Boscolo, Hubner, Giovanni, Desanti, Degraffi, Facuto, Struffaldi, Grassi, Vascotto; revisore dei conti Marzotta; medico della Società Buttiglioni, direttore di corsa Mamillio; direttore sportivo Steffe e Tulliani. Per quanto riguarda l'Udace è stato eletto presidente Forcillo, vicepresidente Marega, segretario Seriani; consiglieri Forcillo, Facuto, Cosenza e Bonacore.

Tra le gare e manifestazioni fissate in calendario da segnalare la Pedalata Primavera (21 aprile), una ginkana in piazza Unità (1 maggio), una gara ciclomaster (in data da destinarsi), una gara altieva che si svolgerà la terza domenica di settembre e la cronometro Trieste-Opicina in ottobre.

TRIESTE - Senza storia l'incontro tra il Cs Kras Adriacaravan e l'Us San Marco Verona valido per la quarta giornata di andata della serie A1 femminile. Le krassine, dopo il 6 e 2 dell'andata, si sono imposte per 6 a 0. Due punti per il Kras sono stati conquistati a tavolino perché la giovanissima Schelkovska, vittima di una lussazione alla spalla, non ha giocato.

Altri due punti li ha guadagnati la fortissima straniera del Kras, Wang Xuelan, affermata per 2 a 0 sulla triestina del Verona Marzia Pann e sulla russa Verkoucek. Bella prestazione di Ana Bersan sulla Verkoucek: Ana, che all'andata aveva subito il gioco della straniera del San Marco, si è imposta nettamente per due a zero con parziali di 21-18 e 21-12. L'ultimo punto per il Kras è giunto da Katja Milic, affermata per 2 a 0 sulla Zaccaria, una pongista che propone un gioco molto scarso, di basso livello, impegnata questa settimana in serie A1 per sostituire la Delugan.

Sabato le ragazze del Kras saranno impegnate a Varese per l'incontro contro il Ft Angera. Per quanto riguarda la Serie B le krassine non hanno giocato perché dovevano incontrare il Lane Tennistavolo, un sodalizio ritiratosi a metà campionato. Per la sesta giornata di campionato, in programma sabato alle 18, il Kras giocherà in casa contro l'Edera Forlì Ft. Anna Pugliese

RUGBY
I ragazzi
di Teghini
schiacciano
l'Alpago

TRIESTE - I triestini del Rugby Club hanno fermato la Pedemontana Alpago chiudendo il match sul 28-3. Una vittoria netta, senza incertezze e indecisioni, caratterizzata da un gioco ben articolato e tutto sommato compatto nell'insieme. Trieste non ha avuto alcuna riserva per un avversario che malgrado tutto è riuscito durante il primo tempo a fronteggiare la formazione di casa in modo più che dignitoso ma che tuttavia è caduto sotto i duri colpi inflitti dal Rugby Club sempre più potenti nella ripresa.

L'Alpago non si è arreso molto facilmente ma ha cercato con ogni mezzo di pressare sui triestini, soprattutto sul loro gioco di mischia senza ottenere però alcun risultato. Certo è stata una rivincita, quella di questa settimana. Infatti, nell'andata l'Alpago aveva inflitto in casa una dura sconfitta ai triestini. Una schiacciante vittoria, quindi, con una meta di Ortolani, una meta di Plani e una di Iurichic oltre alle due trasformazioni e ai tre calci piazzati di Zanier; ottime le prestazioni di Mariani, Disegna e Pocusta. Alessia Zennaro

Borsa									
9367 -1,96%									
Borsa Valori Italiani - Trattazione continua									
Titol	Odierni	Var %	Min	Max	Contr	Titol	Odierni	Var %	Min
Acci De Ferr	1920	0,00	1920	1920	0	Impegno W 99	476,1	-3,95	470
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Impegno m.c.	891	5,58	991
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050

Dollaro									
1581.09 -0.27									
Titol	Odierni	Var %	Min	Max	Contr	Titol	Odierni	Var %	Min
Acci De Ferr	1920	0,00	1920	1920	0	Impegno W 99	476,1	-3,95	470
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Impegno m.c.	891	5,58	991
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050

Marco									
1094.79 +1.16									
Titol	Odierni	Var %	Min	Max	Contr	Titol	Odierni	Var %	Min
Acci De Ferr	1920	0,00	1920	1920	0	Impegno W 99	476,1	-3,95	470
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Impegno m.c.	891	5,58	991
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua									
Titol	Odierni	Var %	Min	Max	Contr	Titol	Odierni	Var %	Min
Acci De Ferr	1920	0,00	1920	1920	0	Impegno W 99	476,1	-3,95	470
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Impegno m.c.	891	5,58	991
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050

PIAZZA AFFARI

Un mercato instabile

Tengono i titoli Fiat

MILANO - Ancora un deciso ribasso in Piazza Affari, dove il mercato, già provato dall'instabilità politica, ha dovuto far fronte anche alle turbolenze provocate dal dollaro sulle piazze finanziarie internazionali. A fine giornata l'indice Mibtel ha segnato una flessione dell'1,96% a quota 9.367, con un lieve recupero dai minimi toccati nel primo pomeriggio a 9.342. La contrazione degli scambi è circa 470 miliardi di controvalore è stata attribuita dagli operatori a qualche incertezza sulle nuove procedure della liquidazione per contante iniziata venerdì scorso. Al via senza problemi, invece, la contrattazione telematica dei premi.

Le vendite hanno colpito pesantemente alcuni telefonici (con la Telecom Italia in arretramento del 3,41% a 2.495 lire e la Stet del 2,52 a 4.535) e diversi bancari (tra cui le Ambroveneto che hanno lasciato sul campo il 4,88 a 4.210). Da segnalare, invece, la sostanziale tenuta delle Fiat ordinarie che hanno terminato a 2.200 (meno 0,25) ancora una volta sostenute da aspettative di riassetto del gruppo di Corso Marconi. Tra gli altri titoli industriali, le Olivetti hanno perso l'1,81 a 919, le Montedison il 3,08 a 919, le Pirelli lo 0,91 a 2.150. Perdetto contenuto per Mediobanca (meno 0,88 a 10.250) e Generali (meno 0,85 a 36.650).

MERCATO RISTRETTO									
Titol	Odierni	Var %	Min	Max	Contr	Titol	Odierni	Var %	Min
Acci De Ferr	1920	0,00	1920	1920	0	Impegno W 99	476,1	-3,95	470
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Impegno m.c.	891	5,58	991
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050

BORSE ESTERE									
Titol	Odierni	Var %	Min	Max	Contr	Titol	Odierni	Var %	Min
Acci De Ferr	1920	0,00	1920	1920	0	Impegno W 99	476,1	-3,95	470
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Impegno m.c.	891	5,58	991
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050

ORO E MONETE									
Titol	Odierni	Var %	Min	Max	Contr	Titol	Odierni	Var %	Min
Acci De Ferr	1920	0,00	1920	1920	0	Impegno W 99	476,1	-3,95	470
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Impegno m.c.	891	5,58	991
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050

CONVERTIBILI									
Titol	Odierni	Var %	Min	Max	Contr	Titol	Odierni	Var %	Min
Acci De Ferr	1920	0,00	1920	1920	0	Impegno W 99	476,1	-3,95	470
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Impegno m.c.	891	5,58	991
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050

TITOLI DI STATO									
Titol	Odierni	Var %	Min	Max	Contr	Titol	Odierni	Var %	Min
Acci De Ferr	1920	0,00	1920	1920	0	Impegno W 99	476,1	-3,95	470
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Impegno m.c.	891	5,58	991
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050

TITOLI DI STATO									
Titol	Odierni	Var %	Min	Max	Contr	Titol	Odierni	Var %	Min
Acci De Ferr	1920	0,00	1920	1920	0	Impegno W 99	476,1	-3,95	470
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Impegno m.c.	891	5,58	991
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050

FONDI D'INVESTIMENTO									
Titol	Odierni	Var %	Min	Max	Contr	Titol	Odierni	Var %	Min
Acci De Ferr	1920	0,00	1920	1920	0	Impegno W 99	476,1	-3,95	470
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Impegno m.c.	891	5,58	991
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050
Acci De Ferr	4500	0,00	4500	4500	0	Ind Secco	2068	5,34	2050

CRT TRIESTE BANCA SPA

CERTIFICATI DI DEPOSITO DELLA CRT TRIESTE BANCA SPA

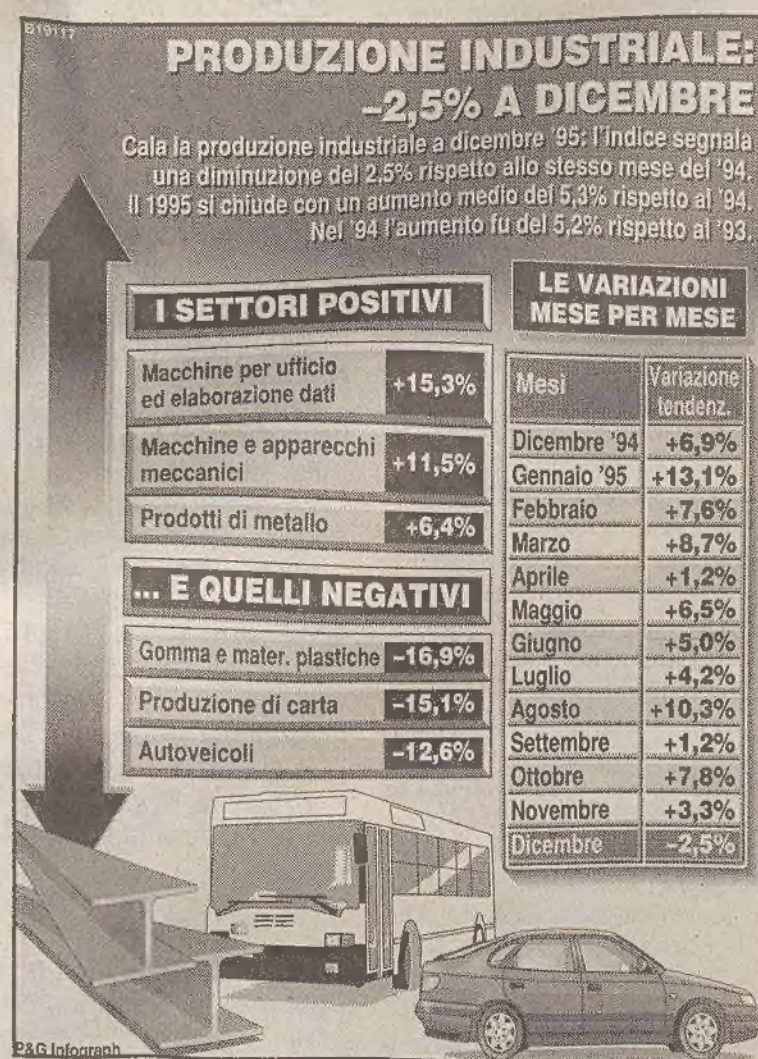
durata: 3 mesi - tasso fisso: 8,625% annuo - taglio: 10 milioni

INFORMAZIONI AL NUM. VERDE 167-265676 (v. anche Fogli Infor. Anni. Td di 385/93 da 1/9/93 c/o n. sportelli)

ALLARME DI FOSSA SUI MANCATI FINANZIAMENTI AL MEDIO CREDITO

«Pmi, 150 mila posti a rischio»

Intanto a dicembre la produzione industriale accusa un calo del 2,5 per cento - Ma l'anno si è chiuso bene



ROMA — Cala la produzione industriale in dicembre. I sindacati sono preoccupati, ma gli imprenditori dicono: nessun allarme, tutto previsto. Spunti polemici che sono destinati ad ingigantirsi con i dati sull'inflazione di gennaio che verranno diffusi domani. Si spera in un raffreddamento dei prezzi. In ogni caso sarà un segnale decisivo per delinere la politica economica anche nella corsa alle elezioni. Ma che la situazione sia delicata lo dice a chiare lettere il vicepresidente della Confindustria, Giorgio Fossa, secondo il quale «se l'attività del medio credito centrale, bloccata dall'aprile scorso, non viene rifinanziata sono in pericolo circa 130 mila posti di lavoro ed esportazioni per quasi 30 mila miliardi nelle piccole e medie imprese».

Intanto cala la produzione industriale: -2,5%.



C'è però da considerare il fatto che nell'ultimo mese del '95 si è lavorato due giorni in meno. Complessivamente, infatti, nell'anno appena trascorso l'andamento è stato positivo: una media del +5,3% rispetto al '94. In particolare a dicembre l'Istat segnala variazioni positive nei settori delle macchine per ufficio e per elaborazione dati (+15,3%) della macchina e apparecchi meccanici (+11,5%) e dei prodotti in metallo (+6,4%). L'indice è negativo, invece, per i settori della

Per il vicepresidente Confindustria

(foto) sono a rischio 30 mila miliardi

nel settore dell'export. C'è attesa

per i dati di domani sull'inflazione

gomma e materie plastiche (-16,9%), della produzione di carta (-15,1%) e degli autoveicoli (-12,6%). Gli indici per destinazione economica presentano un aumento tendenziale del 13,8% per il comparto dei beni di investimento (risultato degli aumenti del 12% per le macchine e attrezzature e del 30,7% per gli altri beni di investimento) e diminuzioni del 6,4% per i beni intermedi e del 4% per quelli di consumo.

Per quanto riguarda l'intero '95, l'Istituto di statistica fa presente

che ad un primo trimestre di forte aumento è seguito un periodo di crescita più moderata. Gli aumenti più elevati della media si registrano nei settori delle macchine e apparecchi meccanici (+18,2%), delle macchine per ufficio e per elaborazione dati (+13,5%) e degli autoveicoli (+9,8%); infine, per quanto riguarda la destinazione economica dei beni prodotti, si registra un aumento del 14,3% per quelli di investimento, per incrementi più moderati per quelli intermedi (+4,0%) e di consumo (+3,3%).

I sindacati non hanno dubbi: gli effetti della svalutazione della lira stanno per finire perciò «ora - dice Natale Forlani della Cisl - per sostenere la ripresa e l'occupazione occorre puntare sulla domanda interna». Gli industriali, invece, non sono poi così preoccupati: «si può parlare al massimo di un rallentamento di crescita - commenta Mario Carraro, presidente degli industriali veneti - Per il '96 sono ottimista: avremo una buona crescita».

Del resto, aggiunge Catterio Cangiotti, presidente della Federazione regionale degli industriali delle Marche, «c'è stato un rallentamento dell'economia internazionale. Quindi nessun allarme. Tutto sembra far prevedere che quest'anno la crescita del prodotto interno lordo del 2,5% sarà confermata». Ma è anche vero che «la situazione è legata al filo della credibilità internazionale del paese».

Chiara Raiola

IN BREVE

Imprese, 2.000 nel Registro

ROMA — Sono oltre duemila i certificati di iscrizione al Registro delle imprese, richiesti e consegnati in tempo reale, questa mattina, nelle 10 città campionesi: Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. La nuova anagrafe informatica, gestita dalle Camere di Commercio, ha preso il via ieri coordinata da Infocamere, la società consorzio di informatica delle città che è stata visitata per l'occasione dal ministro dell'Industria, Cld. Il Registro segna un nuovo traguardo nel campo dell'informatizzazione delle attività economiche, un nuovo punto di riferimento per tutti gli operatori economici del Paese (oltre 5 milioni, dai più piccoli ai più grandi), verso la Pubblica Amministrazione.

Eurotunnel, sono pronte 15 banche italiane

TRENTO — Entro la fine della settimana esponenti della società anglo-francese Eurotunnel, proprietaria del collegamento ferroviario sotto la Manica, incontreranno i rappresentanti delle quindici banche italiane che hanno finanziato l'opera, per rinegoziare i termini dell'attuale accordo sul rientro del prestito. Per la parte italiana si tratta di circa quattrocento milioni di sterline (circa mille miliardi di lire), circa il 5% del finanziamento complessivo versato da Bnl, Comit, Crediop, Efibanca, Banco Napoli, Popolare Milano, Risparmio Torino, Iccri, Banco Sicilia, Banca di Roma, Credito Romagnolo, Agricola Milanese, Risparmio di Genova, Gab Brescia, Risparmio di Verona.

Olivetti assieme a Ingram per i personal in Europa

IVREA — L'Olivetti Personal Computers ha raggiunto un accordo con Ingram Micro, il più importante distributore mondiale di personal computers, per la distribuzione dei Pc Olivetti in Europa e la fornitura di servizi logistici e di marketing. L'intesa, già operativa dall'inizio dell'anno in alcuni paesi, rappresenta - si legge in un comunicato - uno dei più importanti contratti siglati dall'Olivetti Personal Computers nell'ambito delle nuove strategie di potenziamento dei canali indiretti di distribuzione. Ingram Micro distribuirà l'intera offerta di Pc portatili, desktop e server Olivetti anche attraverso la propria rete di 25 mila dealers in Europa, diventando così uno dei principali distributori di Pc in Europa.

Inail rinuncia al controllo della Nuova Tirrena

ROMA — Il consiglio d'amministrazione dell'Inail ha deciso ieri di rinunciare ad acquisire il controllo della società di assicurazioni Nuova Tirrena, ritenendo - hanno spiegato fonti dell'istituto - che non sussistono le condizioni, e in particolare i tempi necessari, per procedere all'operazione. Il cda dell'Inail, che ieri per la prima volta ha esaminato la questione, ha ritenuto che le procedure che l'istituto doveva rispettare per realizzare l'acquisizione - riferiscono le stesse fonti - avrebbero comportato tempi troppo lunghi e incompatibili con quelli previsti dall'Imi per la privatizzazione della società assicurativa.

Benzina, sale il prezzo La «super» a 1855 lire

ROMA — Dopo circa tre settimane di «silenzio» le principali compagnie petrolifere tornano a farsi sentire, aumentando il prezzo base di riferimento della benzina super, che sale per tutte a 1.855 lire al litro. Va oltre l'Agip che, da oggi, porta il prezzo consigliato a 1.860 lire al litro. La prima compagnia a muoversi è stata la Esso, che mercoledì scorso ha aumentato di 5 lire la benzina super, che la senza piombo, salita a 1.755 lire. La Esso ha aumentato giovedì scorso di 10 lire e ieri di 5 lire anche il prezzo del gasolio, che è salito quindi a 1.415 lire al litro. A ruota si sono mosse anche Agip Ip, Api, Fina.

Pioneer, conti a picco per il gigante nipponico

TOKYO — Un netto rallentamento delle esportazioni, soprattutto in Nord America e Asia, ha affondato nel 1995 i conti della Pioneer. Il colosso dell'elettronica nipponica ha chiuso l'ultimo trimestre dello scorso anno registrando una flessione degli utili lordi del 73%, pari a 1,27 miliardi di yen dai 4,75 miliardi dello stesso periodo del '94. Il crollo di fine anno, periodo in cui generalmente si registra un miglioramento dell'attività, ha portato la Pioneer a rivedere al ribasso i risultati dell'intero anno fiscale per il quale si prevedono perdite nette di 15 miliardi di yen, circa 225 miliardi di lire contro l'indicazione precedente di 8,50 miliardi di yen di perdite e contro un attivo di 3,55 miliardi di yen.

LA NOSTRA DIVISA HA PERSO 10 PUNTI SUL MARCO - LA BORSA ACCUSA UN CALO DEL 2 PER CENTO

E la lira si imbarca sulla zattera della crisi

Dollaro debole, vento di elezioni, tassi in ripresa, mercati finanziari in tensione: il governatore Fazio va da Scalfaro

ROMA — «Tenetevi forte, da oggi si balla». L'operatore milanese ha aperto così, con uno slogan che sembra una profezia, la prima settimana elettorale di lire, borsa e titoli di Stato. E fino al 21 aprile almeno, il clima sui mercati potrebbe essere movimentato, una sorta di ottovolante dove però le picchiate rischiano di essere assai più frequenti delle risalite.

Ieri è andata male, ma poteva finire anche peggio. Questo almeno il commento più diffuso. La lira ha perso una decina di punti sul marco tornando a ridosso di quota 1.100. Va però valutato che i punti persi, dalla

settimana in cui sembrava spianata la strada del Governo Maccanico, sono molti di più visto che la nostra valuta era tornata a vedere quota 1.050. La perdita oscilla quindi intorno ai 40 punti in un paio di settimane. Meno pesante il bilancio contro il dollaro che però in questi giorni è debolissimo (e anche questo contribuisce a penalizzare la lira).

Ieri la divisa statunitense ha chiuso a 1.581 lire, con un recupero di qualche punto per la nostra valuta rispetto alla chiusura americana di venerdì notte. In difficoltà anche l'Ecu, con il conseguente riaffacciarsi di spiacevoli fantasmi per i possessori di mutui

in valuta europea, tornata sopra quota 2.000. Male anche la Borsa. Piazza Affari ieri ha chiuso con una perdita di quasi il 2% (-1,96 l'indice Mibtel) che va ad aggiungersi alle precedenti débâcle. A trainare al ribasso i titoli, l'incertezza politica, la debolezza del dollaro e problemi tecnici legati a nuove procedure per le liquidazioni. E per i prossimi giorni sono attese nuove sedute nervose.

Altro capitolo nero quello dei titoli di Stato che anche ieri hanno proseguito nella loro marcia indietro rispetto agli ottimi livelli di inizio mese. Il Btp futures decennale dopo aver toc-

cato un minimo a 106,96 ha chiuso la giornata a 107,06 contro le 108,48 di venerdì e lontanissimo dalle quotazioni di 112/113 raggiunte quando la crisi politica sembrava chiudersi con esiti positivi.

Il nervosismo sui futures è però diffuso a livello internazionale visto che ieri il bund tedesco ha perso oltre 100 tick e lo stesso è avvenuto sul t-bond americano. La gelata sui titoli obbligazionari secondo gli esperti viene da lontano, esattamente dal Giappone, e sembra destinato a non esaurirsi in fretta. I mercati scontano infatti la paura che il processo di riduzione dei tassi internazionali stia decisa-

mente rallentando come testimonia la decisione tedesca di mantenere invariati i tassi nelle prossime settimane (vedi anche servizio a parte).

La difficile situazione che si sta creando preoccupa non poco Bankitalia e ieri il Governatore Antonio Fazio è salito al Quirinale per illustrare i pericoli cui si potrebbe andare incontro. Ma per il presidente della Confindustria Luigi Abete «se non ci saranno comportamenti irragionevoli in campagna elettorale la tensione sui cambi è destinata a rientrare, visto che le prospettive economiche restano buone e sull'instabilità politica potrebbe far premio la stabilità economica».

Paolo Tavella

PER LE INFRAZIONI RIGUARDANTI IL 1993

Iva, una valanga di verbali

Il Fisco conta di recuperare oltre 830 miliardi entro marzo - Ma ci sono forti ritardi

Notifiche in partenza per le infrazioni '93 sulla partita Iva		
	Notifiche	Miliardi
ABRUZZO	49.428	19,6
ALTO ADIGE	15.271	5,8
BASILICATA	27.006	10,0
CALABRIA	100.907	38,3
CAMPANIA	235.595	96,1
EMILIA ROMAGNA	98.426	42,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	41.097	15,0
LAZIO	211.029	95,7
LIGURIA	54.194	22,7
LOMBARDIA	202.862	93,3
MARCHE	38.072	16,3
MOLISE	15.021	5,4
PIEMONTE	119.973	51,8
PUGLIA	194.598	71,9
SARDEGNA	79.934	31,6
SICILIA	265.975	99,6
TOSCANA	108.357	46,6
TRENTINO	13.149	6,1
UMBRIA	27.066	11,0
VALLE D'AOSTA	3.981	1,4
VENETO	126.407	49,6
TOTALE	2.028.348	830,6

Fonte: ministero delle Finanze

TRIESTE — Una valanga di verbali in arrivo: oltre due milioni per infrazione al pagamento della tassa di concessione governativa sulla partita Iva 1993 da notificare entro il 5 marzo 1996. Il quotidiano Il Sole 24 Ore ha pubblicato ieri un servizio su quella che si preannuncia come una robusta operazione del Fisco che conta di recuperare oltre 830 miliardi.

Il quotidiano rileva però che «il gettito è a rischio perché gli uffici del registro sono in forte ritardo e l'accertamento delle infrazioni alle tasse di concessione è soggetta, per legge, al periodo di de-

cadenza triennale da quando è stata commessa la violazione». Tutto si dovrà compiere entro il marzo di quest'anno. Una strada difficile e, per questa ragione, non si esclude che il governo possa pensare di ricorrere ad un emendamento in uno dei decreti legge per fare slittare i termini per la decadenza.

Le infrazioni delle persone fisiche sono state complessivamente più di un milione e mezzo: una quota pari al 77 per cento delle violazioni complessive. Il record dei presunti trasgressori si trova comunque in Sicilia: oltre 200 mila (per un

gettito di 70 miliardi). Seguono la Campania (184 mila infrazioni per 64 miliardi), il Lazio e la Lombardia (oltre 300 mila per un gettito intorno ai 100 miliardi). La regione che invece conta sul minor numero di infrazioni è la Valle d'Aosta. In Friuli-Venezia Giulia le infrazioni sono oltre 41 mila: lo Stato conta di incassare oltre 15 miliardi.

Per quanto riguarda i mancati pagamenti delle società - rileva ancora il Sole - il maggior numero di processi verbali riguarda il Lazio (oltre 45 mila notifiche), seguito dalla Lombardia e, via via, Campania, Sicilia, Piemonte ed Emilia-Romagna.

SECCA SMENTITA DELLA CIR

«Repubblica non si cede»

MILANO — Il gruppo De Benedetti smentisce ogni ipotesi di vendita sia dell'Editoriale L'Espresso o dell'Editoriale la Repubblica. Con una nota a portavoce della Cir, in riferimento a quanto pubblicato ieri mattina da un quotidiano, smentisce infatti «in modo categorico ed ufficiale ogni eventualità di vendita, né parziale, né totale, di dette partecipazioni».

Nelle notizie di stam-

pa che prospettavano l'ipotesi di vendita delle partecipazioni editoriali della Cir, si faceva riferimento a voci di borsa su movimenti nella scuderia De Benedetti, che uniti anche alla valutazione dell'indebitamento consolidato della finanziaria, avrebbero condotto «analisti della Cir» a dare per scontata la vendita di qualche business del gruppo.

Andando per esclusione e valutando quali at-

tività sarebbero più prontamente vendibili, l'attenzione avrebbe dovuto - secondo queste notizie - così essere rivolta alle attività editoriali (L'Espresso e Repubblica appunto) in considerazione anche delle resistenze che di recente hanno portato l'Editoriale la Repubblica sotto il controllo dell'Epc, a sua volta posseduta dall'Espresso.

Il secco intervento della Cir ha smentito questo scenario.

Bremer Vulkan, verso la bancarotta il maggior cantiere navale tedesco

BONN — Ultime ore per decidere il futuro di Bremer Vulkan Verbund, il maggiore cantiere navale tedesco che occupa 23.000 lavoratori nella regione di Brema.

Una riunione straordinaria del Cda del gruppo si riunirà oggi per trovare in extremis un accordo per tamponare le drammatiche perdite finanziarie registrate dal cantiere nella seconda metà del '95. A fronte di un'importante annuncio anticipato per

oggi, è ancora in forse se i vertici del gruppo chiederanno l'apertura di una procedura fallimentare oppure annunceranno un piano di ristrutturazione.

In un comunicato diffuso da Bremer Vulkan a conclusione di una sessione parlamentare volta a risolvere il dilemma del gruppo, risulta che non ci sono «altre parti interessate al salvataggio del gruppo». Intanto il caso del cantiere tedesco è arrivato anche sul

tavolo della Commissione europea che sta indagando su come sono stati spesi gli aiuti già elargiti al gruppo a settembre. Dopo l'estate infatti le banche creditrici di Bremer avevano esteso a 300 milioni di marchi la linea di credito con il gruppo. A novembre la società era tornata al tavolo di trattative con i creditori e con la città di Brema per chiedere ulteriori fondi per completare un grosso ordinaro da 7,7 miliardi di marchi.

ASSEMBLEA IL 26 FEBBRAIO

Gemina, decade il Cda

MILANO — Il consiglio di amministrazione di Gemina è dimissionario. Dopo l'uscita di scena di Sergio Ceccuzzi e Stefano Meloni nello scorso ottobre e di Felice Vitali a fine novembre, anche gli altri amministratori della finanziaria di via Turati, cioè Giampiero Pesenti, Francesco Paolo Mattioli, Manfredo Manfredi, Francesco Varcasia, Eugenio Coppola di Canzano, Vincen-

zo Sozzani e Ariberto Mignoli, lasceranno l'incarico in data 22 febbraio. Sarà l'assemblea che si terrà in seconda convocazione fra una settimana, il 26 febbraio, a eleggere il nuovo consiglio.

La decisione è emersa nel corso di un consiglio che si è tenuto ieri. Il reimpasto ai vertici della finanziaria, che dovrà prendere in esame anche il numero dei consiglieri, è la conseguenza di

quanto emerso nel corso del consiglio di amministrazione tenutosi lo scorso ottobre a Napoli, quando, sulla scia della vicenda Rizzoli, al presidente Pesenti e al direttore generale Vitali erano stati lasciati i soli poteri di rappresentanza, mentre i poteri operativi erano stati affidati a Manfredi e Varcasia, cooptati in consiglio e immediatamente nominati vice-presidente e amministratore delegato.

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1 (7-8-9)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1
9.35 OGGI DOMANI E DOPODOMANI. Film. Di Ferre-ri Salce. Con M. Mastroianni, G. Spak, V. Lisi.
11.15 VERDEMATTEA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 MUOVERSI
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI.
14.55 SOLLETICO
15.40 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 REBOOT
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Milly Carlucci.
20.45 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.50 46. FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA
22.30 TG1 (NEL CORSO DELLA TRASMISSIONE)
0.25 TG1
0.50 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.55 VIDEOSAPERE: MAESTRISIMO. Documenti.
1.05 VIDEOSAPERE: GREEN. Documenti.
1.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.40 LA BELLISSIMA ESTATE. Film. Di Sergio Marti-
no. Con Senta Berger, John Richardson.
3.10 MI RITORNI IN MENTE. Con Red Ronnie.
3.25 TG1
3.55 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Docu-
menti.
4.30 BASI DI DATI. LEZIONE 16. Documenti.
5.15 CONTROLLO DEI PROCESSI, LEZIONE 16. Do-
cumenti.

RAIDUE

7.15 BABAR
7.40 HEIDI
8.05 PINGU
8.10 TARZAN. Telefilm. "Giustizia per un elefante"
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI
9.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Aldo D'Eusiano.
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 CORAGGIO... FATTI AMMAZZARE. Film. Di Clint
Eastwood. Con Clint Eastwood, Sondra Locke.
22.45 QUANDO SI DICE EUROPA
23.45 TG2 NOTTE
0.20 METEO 2
0.25 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.35 TENERA E LA NOTTE. Con Amalio Bagnasco.
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 DESTINI. Telenovela.
2.25 SEPARARE CON DALIDA, GIANNI MORANDI
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documen-
ti.
2.45 RETI LOGICHE, LEZIONE 13. Documenti.
3.30 COMUNICAZIONI ELETTRICHE, LEZIONE 13.
Documenti.
4.20 METODI MATEMATICI PER L'INGEGNERIA, LE-
ZIONE 13. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
8.50 XV FESTIVAL JAZZ DI ROCCELLA JONICA
9.50 IL CANTO DELLA MONTAGNA. Documenti.
10.15 SCHEGGE. Documenti.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
11.20 TG3
11.25 SCI: DISCESA MASCHILE (COMBINATA)
12.20 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 10 MINUTI
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO? Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.55 SCI: SLALOM MASCHILE (SINTESI)
0.30 TG3
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.40 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio GR1; 6.15: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questioni di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30); 15.30: 16.30; 11.38: GR1 Anteprima Zapping; 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 12.10: GR1 Tendenze; 12.38: GR1 Medicina e società; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 14.11: Pen-
sioni; 14.38: Fisco; 15.11: Galassia Guten-
berg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsover-
de; 16.11: GR1 Cultura; 16.32: L'Italia in
diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30
18.00 18.30); 17.13: GR1 Come vanno gli
affari; 17.40: Uomini e carni; 18.07: GR1
Express; 18.12: GR1 Decoder; 18.32: Radio
Help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa se-
ra; 19.40: GR1 Zapping sera; 20.40: Ra-
dio sport; 21.00: GR1 Ultimo minuto
(22.00); 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al
Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto;
23.10: Ballando, ballando; 24.00: Rai il
giornale della mezzanotte; 0.30: La notte
dei misteri; 1.00: Radio Tir.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai
Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17:
Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fianna e
la "trave nell'occhio"; 8.50: Una sola debo-
le voce; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del
coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio
Zorro 3131; 12.00: Mezzogiorno con Mi-
nerva; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giorno-
nale Radio GR2 (13.30 - 14.30); 12.50: Mosca-
cica; 13.45: Radiodue Time - Speciale
Sanremo; 15.15: Hit Parade - Singoli;
15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30);
19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30);
20.00: Radiodue Time - Speciale Sanremo;
20.50: 46. Festival della Canzone italiana;
22.40: Panorama parlamentare; 24.00:
Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino;
6.45: GR2 Anteprima; 7.30: Prima pagina;
8.45: Rai Giornale Radio GR3 (9.00: Matti-
no Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il ti-
tolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina;
10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del
testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pa-
gine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco
Reale; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45:
GR3 Flash; 13.50: Storie di musica;
14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giorno-
nale Radio GR3; 19.15: Hollywood Party;
19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Ra-
diotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30:
Concerto Jazz. Sestetto di Eddie Hender-
son; 23.43: Radiomania; 24.00: Radiotre
notte classica.
Notturno italiano
24.00: Rai il giornale della mezzanotte;
0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in
italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in In-
glese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: No-
tiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 -
5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 -
3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale
del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta
a accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30:
Tempi di vita tempi di lavoro; 15: Giornale
radio; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Gio-
rnale radio.
Programmi per gli italiani in Istria -
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti del-
l'Istria.
Programmi in lingua slovena - 7: Gr;
7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario;
8.10: Alla ricerca di una patria più grande;
8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio
aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario;
10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda;
12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musi-
ca a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Pano-
rama culturale, indì Musica orchestrale;
15.30: Ona giovane; 17: Notiziario;
17.10: Noi e la musica; 18: Mario Ursic:
Le avventure di un teatro di provincia;
18.30: Soft music; 19: Gr.

Radioattività

Notiziario: ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14,
15, 16, 17, 18, 19, 20; Gr Oggi Gazzettino
giuliano: ore 8, 12, 13, 18, 30; 7.30: Ra-
dio trafico - Meteo; 8.37: Radio trafico - Vi-
abilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oro-
scopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La
mattinata, curiosità e musica con Sergio
Ferrari; 12.37: Radio trafico - Viabilità; 14:
il pomeriggio con Paolo Agostinelli; ogni
venerdì alle 14.30 «Check this sound»; rap,
soul e funky con D.J. Cue, John M.C.
Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime,
le tue canzoni preferite allo 040/304444;
16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani;
18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e
Lillo Costa; 18.35: Radio trafico - Viabilità;
19.30: Radio trafico - Meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Auto-
vie Venete; dalle 7 alle 20: Presso la
stampa locale e nazionale alle 8.45; Gaz-
zettino triveneto alle 7.05; Notiziario trive-
neto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle
19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15,
10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario
sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15;
Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Mete-
omar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quan-
do locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo
giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good
morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11
con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giu-
liano Rebonati; I nostri amici animali al
sabatò dalle 10 alle 11; Wind programma di
vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lu-
nedì alle 14, sabato alle 13 e domenica al-
le 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica
più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sa-
bato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20;
Hit 101 House Evolution only for d.j. con
Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato
alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit
101 la classifica ufficiale con Mad Max dal
martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e sa-
bato e domenica in replica pomeridiana;
Zero juke box dediche e richieste
040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15
alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i
mostri programma demenziale a cura di
Andro Merku; Serando Serando dal lu-
nedì al venerdì con Andro Merku; L'araba
nèdi un'ora di musica ogni sera dalle 22
alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castri-
gno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI» -
«Stagione lirica e di bal-
letto 1995/96». «Trieste
in danza» in collaborazio-
ne con la Camera di com-
mercio, industria, agricoltu-
ra e artigianato di Trie-
ste: «Béjart Ballet Lau-
sanne» in «Ce que
l'amour me dit», coreo-
grafie di Maurice Béjart.
Preveduta per tutte le
rappresentazioni. Domani,
mercoledì 21 febbraio
1996 (turno A), giovedì
22 febbraio ore 20 (turno
B), venerdì 23 febbraio
ore 20 (turno C), sabato
24 febbraio ore 17 (turno
S), domenica 25 febbraio
ore 16 (turno D), martedì
27 febbraio ore 20 (turno
E), mercoledì 28 febbr-
aio ore 20 (turno F), giove-
di 29 febbraio ore 20 (tur-
no H), venerdì 1 marzo
ore 20 (turno L), sabato
2 marzo ore 17 (turno
G). Biglietteria della Sala
Tropicovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI» -
«Stagione lirica e di bal-
letto 1995/96». Incontro
con Maurice Béjart. Do-
mani, mercoledì 21 feb-
braio ore 11.30. Centro
congressi (sala Satur-
nia), Stazione marittima,
molo Bersagliere 4, Trie-
ste. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - PO-

LITEAMA ROSSETTI.
Ore 20.30. Teatro Stabi-
le di Torino «Un anno
nella vita di Giovanni Pas-
coli» di M. Mazzucco e L.
Guarnieri, regia di Walter
Pagliaro. In abbonam-
ento: spettacolo 7 Giallo.
Turno prime. Durata 2 h
e 45. Spazio Rossetti:
ore 17.30, «il museo in
Internet».

TEATRO STABILE - PO-

LITEAMA ROSSETTI.
Biglietteria del Teatro
(tel. 54331) e Biglietteria
di Galleria Protti (tel.
630063); prevendita per
«Le cognate» di M. Trem-
blay (dal 27/2 al 3/3) ed
«Enrico IV» di L. Piran-
dello (dal 19/3 al 24/3).

TEATRO MIELA.

«Da che
parte stai?»: il cinema di
Ken Loach. Oggi: Sala
grande, ore 18, «Lady-
bird, Ladybird», 1994,
vers. ital.; ore 20: «Looks
and smiles», 1981, vers.
ingl. sott. ital.; ore 22:
«Ladybird, Ladybird», re-
plica. Sala vide: ore
18.30: «View from the
woodpile», 1989, vers. ingl.;
ore 19.30: «Poor
cows», vers. ingl.; ore
21.30 «Kees», vers. ingl.
Ingresso L. 7.000; soci:
L. 5.000; abbonamento a
tutte le proiezioni: L.
15.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15,
18.15, 20.15, 22.15:
«Pensieri pericolosi» con
Michelle Pfeiffer. Con la
canzone numero 1 nel
mondo «Gangsta's Para-
dise». Dolby stereo. Da
venerdì: «Jumanji» con
Robin Williams.

ARISTO. Ore 16, 18.05,
20.10, 22.15: «Va' dove
ti porta il cuore» di Cris-
tina Comencini.

SALA AZZURRA. Ingres-
so 7.000. Ore 16.15,
18.10, 20.05, 22: «La
dea dell'amore» di e con
Woody Allen. Ultimi gi-
orni. Solo giovedì 22 feb-
braio: «Hello Denise».

EXCELSIOR. Ingresso
7.000. Ore 15.30, 18.30,
21.30: «Heat - La sfida»
con Al Pacino e Robert
De Niro. Abbonamenti a
10 ingressi per 2 sale L.
60.000, validi fino al
31/12.

MIGNON. Solo per adulti.
16 ult. 22: «3 uomini e
una poltrona».

NAZIONALE 1. 15.40,
17.50, 20, 22.15: «La sin-
drome di Stendhal». È
sempre Argento il colore
della paura. V.m. 14. Dol-
by digital. Da venerdì:
«Dracula morto e conten-
to» di Mel Brooks.

NAZIONALE 2. 15.30,
17.40, 19.55, 22.10:
«Corsari» con Geena Da-
vis e Matthew Modine. Il
ritorno al grande
spettacolo! Dolby digital.
Ult. giorni.

NAZIONALE 3. 15.20 e
17: «Babe, malinconico
coraggioso». Incantevole,
bellissimo, irresistibile!
Candidato a 7 Oscar.
Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 3. 18.45,
20.30, 22.15: «I laureati».
Grandi risate con il
film che ha sbancato il
box-office! Con Maria
Grazia Cucinotta e Gian-
marco Tognazzi. Dolby
stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.15,
18.15, 20.15, 22.15: «De-
sperado» con Antonio
Banderas e Quentin Ta-
rantino. Il nuovo esplosi-
vo film di Robert Rodri-
guez. Dolby stereo. Ult.
giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 21.30: a
grande richiesta per po-
chi giorni «Under-
ground» di E. Kusturica.
Ultimo giorno. Domani
«I buchi neri».

CAPITOL. 17.20, 19.50,
22.10: «Seven». Brad
Pitt e Morgan Freeman.
Ultimi giorni.

LUMIERE PRIMA VISIO-
NE. Ore 16, 18.45,
21.30: «Lo sguardo di
Ulisse» di Théò Anghelo-
poulos con Harvey Kei-
tel, Maia Morgenstern,
Erland Josephson. Pre-
mio della giuria al Festi-
val di Cannes '95. Girato
a Sarajevo e nei Balcani
costituisce un recentissi-
mo e attuale contributo
artistico sul tema della ex
Jugoslavia.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Via S. Cilli-
no 101. Solo oggi ore 16
e 17.30: «Pocahontas»
di W. Disney.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE.
Stagione concertistica
'95/96. Domani ore
20.30 concerto del pianis-
ta Gianluca Cascioli.
Musiche di Ludwig van
Beethoven, Arnold
Schoenberg, Pierre Bou-
lez, Claude Debussy. Bi-
glietti alla cassa del Te-
atro, Utat - Trieste, Disco-
tex - Udine.

TEATRO COMUNALE.
Stagione di prosa
'95/96. Martedì 27 e
mercoledì 28 febbr-
aio (anziché 26 e 27 febbr-
aio) ore 20.30 la Coope-
rativa Teatro per l'Euro-
pa presenta «Gianni, Gi-
netta e gli altri» di Lina
Wertmüller. Regia di Li-
na Wertmüller. Con Mas-
simo Wertmüller, Aman-
da Sandrelli. Biglietti al-
la cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE.
Stagione di prosa
'95/96. Lunedì 4 e mar-
tedì 5 marzo ore 20.30
Progetto Genesio Srl
presenta «Gli amori in-
quieti» di Carlo Goldoni.
Regia di Augusto Zuc-
chi con Edi Angelillo,
Gennaro Cannavacciu-
olo, Fabio Ferrari. Bigliet-
ti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 15.45, 18.45,
22.20: «Heat - La sfida»
con Al Pacino e Robert
De Niro.

VITTORIA. Chiuso per re-
stauro.

TMC

6.30 EURENEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
8.45 LE GRANDI FIRME
9.30 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHI-
LE 1A MANCHE
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 LA TATA E IL PROFESSORE. Te-
lefilm.
12.30 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHI-
LE 2A MANCHE
14.00 FRENESIA DEL DELITTO. Film
(drammatico '59). Di Richard Flei-
scher. Con Orson Welles, Diane
Varsi.
16.10 TAPPETO VOLANTE. Con Lucia-
no Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.50 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.30 CALCIO: AJAX - REAL SARAGOZ-
ZA
22.30 TMC NEWS
22.45 UN TENER RINGRAZIAMENTO.
Film (drammatico '82). Di Bruce Be-
rnestorf. Con Robert Duvall.
0.40 TMC NUOVO GIORNO
0.45 ALFREDO HITCHCOCK PRESEN-
TA. Telefilm.
1.30 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
2.20 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA'
A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. «L'idraulico»
14.45 CASA CASTAGNA.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANI-
MATI
16.00 BELLE E SEBASTIEN
16.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI DI
BIM BUM BAM
16.30 REAL GHOSTBUSTERS
17.00 KISS ME LUCIA
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM
BUM BAM
17.30 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIE-
RI DEL RE
17.50 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
21.00 HOOK - CAPITAN UNCINO. Film
(fantastico '91). Di Steven Spiel-
berg. Con Dustin Hoffman, Robin
Williams.
22.45 TG5 (NELL'INTERVALLO DEL
FILM)
23.50 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
Con Maurizio Costanzo.
0.30 TG5
0.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW -
2. PARTE
2.00 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio
Sgarbi.
2.15 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio
Greggio e Tazio Iacchetti.
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET. Con Gaia De Laurentiis.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA
5.00 LA STRANA COPPIA. Telefilm.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 BROTHERS. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Tele-
film.
10.10 CIAK NEWS
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN L'INCORREGGIBILE LU-
PIN
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia
Marcuzzi.
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra An-
golini.
16.20 VILLAGE
16.40 BEVERLY HILLS. 90210. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. «Paura»
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRICIPE DI BEL AIR.
Telefilm. «Doppio inganno»
20.30 SERATA MAGICA. Con Gigi Saba-
ni.
23.00 MASSIMA COPERTURA. Film (po-
liziesco '92). Di Bill Duke. Con Lar-
ry Fishburne, Jeff Goldblum.
24.00 FATTI E MISFATTI
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.15 STUDIO SPORT
1.25 ITALIA 1 SPORT
2.15 SEGRETI DI TWIN PEAKS. Tele-
film.
3.10 LEI, IO E LUI. Film (commedia
'88). Di Doris Dorrie. Con Griffin
Dunne, Craig T. Nelson.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Tf.

RETE 4

6.00 JEFFERSON. Telefilm.
6.20 LOVE BOAT. Telefilm.
7.15 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 VALERIA E MASSIMILIANO. Teleno-
vella.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Teleno-
vella.
9.30 ZINGARA. Telenovela.
10.15 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TATIA. Telenovela.
11.40 LA FORZA DELL'AMORE. Teleno-
vella.
12.30 CASA PER CASA.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.00 FILO DA TORCERE. Film (comme-
dia '78). Di James Fargo. Con Clint
Eastwood, Sondra Locke.
17.15 PERDONAMI. Con Davide Mengac-
ci.
18.00 GIORNO PER GIORNO.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO
DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 HOFFA - SANTO O MAFIOSO ?
Film (biografico '92). Di Danny De
Vito. Con J. Nicholson, D. De Vito,
A. Assante.
23.33 GLI OCCHIALI D'ORO. Film (dram-
matico '87). Di Giuliano Montaldo.
Con Philippe Noiret, Valeria Golino.
24.00 TG4 NOTTE
1.30 RASSEGNA STAMPA
1.45 NATURALMENTE BELLA.
2.00 AMORE AL PRIMO MORSO. Film
(commedia '79). Di Stan Dragoti.
Con George Hamilton, Susan Sa-
int-James.
3.30 MANNIX. Telefilm.
4.20 GLI INTOCCABILI. Telefilm.
5.10 MOONLIGHTING. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO
11.55 IL CAFFE' DELLO SPORT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 BASKET: BASKET BRESCIA - LATTE CAR-
SO UDINE
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.30 NICE FRIENDS
15.55 GLI ANTENATI
16.20 LE FOLLIE DI OFFENBACH. Telefilm.
17.10 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 IL TRANSATLANTICO DELLA PAURA. Tele-
film.
19.00 NICE FRIENDS
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 43. ES

SANREMO / PRIMA SERATA

Dopo le chiacchiere, si canta

Incomincia oggi (su Raiuno), con Bruce Springsteen, la quarantaseiesima edizione del festival

SANREMO

Pippo Baudo:
«Forse sarà
il mio ultimo
festival...»

SANREMO — Il 46.º Festival di Sanremo, quello di Springsteen e del ritorno di Al Bano, potrebbe essere l'ultimo dell'era Baudo. Lo ha affermato ieri lo stesso Baudo, direttore artistico del Festival e della Rai, legando la sua eventuale rinuncia anche alle «novità» che potrebbero determinarsi nell'assetto della Rai in seguito alle elezioni politiche del 21 aprile. «Niente testamento, per carità - ha detto Baudo - ma presto alla guida del festival potrebbe venire un altro».

Non sono comunque solo di segno politico le ragioni che hanno portato Baudo a prendere in considerazione l'idea di lasciare ad altri, dal '97, la gestione del Festival di Sanremo. «Se avessi voluto andar al risparmio - ha detto - avrei lasciato la guida del Festival lo scorso anno, visto il successo di critica, di audience e di qualità riscosso. Ma sono un professionista e ho rinnovato la sfida anche quest'anno. Il mio sogno di fare di Sanremo una sorta di «ombelico musicale del mondo» va avverandosi con la presenza, in questa edizione, di stelle come Springsteen, ma non dobbiamo immaginarci come personaggi eterni».

Baudo, insomma, è pronto a farsi da parte. «Per ora - dice - lasciamoci campare. Del futuro ne parleremo lunedì prossimo».

SANREMO — Il festival di Sanremo ha mosso ieri sera il primo passo ufficiale della sua edizione più lunga: «Arriva il festival» in realtà è stato un prologo spettacolare organizzato per presentare al pubblico tutti i protagonisti della rassegna. Per ascoltare le canzoni del festival bisognerà aspettare questa sera (Raiuno, ore 20.50): ieri gli unici brani in scaletta sono stati quelli di alcuni degli ospiti stranieri.

«Arriva il festival» è stata dunque una passerella introduttiva: sul palco si sono alternati tutti i cantanti in gara, i «big», le «nuove proposte» e i sette partecipanti del girone «nuove proposte» dello scorso anno tra i quali saranno votati i quattro che si aggusteranno ai 16 «big».

Ma il programma di ieri è servito anche come «lancio» del «Dopofestival» di quest'anno che, assieme a Baudo, ha per protagonisti Roberto D'Agostino, Luciano De Crescenzo, Gianni Ippoliti e Ambra: di loro, per problemi di concorrenza l'unica a non apparire ieri è stata Ambra molto presa nel suo ruolo e impegnatissima a provare le puntate di «Generazione X» che va in onda tutta la settimana da Sanremo.

Con l'aiuto di D'Agostino, Baudo ha intervistato brevemente i 16 big: nell'ordine Umberto Bindi e i New Trolls, Luca Barbarossa, Amedeo Minghi, Enrico Ruggeri, Spagna, Elio e le Storie Tese, Paolo Vallesi, Paola Turci, i Neri per caso.

C'è stata poi la presentazione generale delle «nuove proposte»: Leandro Barsotti, Carmen Consoli, Alessandro Errico, Jalisce, Maurizio Lauzi, Petra Magoni, Alessandro Mara, Olivia, gli O.R.O., Marina Rei, Adriana Ruocco, Silvia Salemi, Syria.

La «passerella» dei «big» è stata, invece, completata da Al Bano (grande favorito della vigilia), Ron, Michele Zarrillo, Alessandro Baldi, Federico Salvatore. Per concludere la presentazione del cast, sono sfilate le sette nuove proposte che hanno partecipato al girone «nuove proposte» dell'anno scorso: Fedele Baccossini, Raffaella Cavalli, i Dhamm, Massimo Di Cataldo, Gigi Finizio, Mara e Rossella Marcone. A quest'elenco mancavano i nomi di Gianluca Grignani e Daniele Silvestri: un'assenza che Baudo ha sottolineato con una certa amarezza.

Quanto alla musica in programma ieri si sono ascoltati i «3T», nipotini di Michael Jackson che hanno proposto «Anything», i Babylon Zoo (il gruppo guidato da Jas Mann, americano di origini asiatiche) e i Panda Monkeys, formazione giapponese chiamata a sostituire Enja, che ha dato forfait per proseguire la promozione americana del suo ultimo album.

Tra chiacchiere e battute, Pippo Baudo ha spiegato in diretta il perché dell'esclusione di Ornella Vanoni: ha fatto ascoltare la musica del pezzo proposto dalla Vanoni al festival e quello eseguito in pubblico da Emilia Pellegrino: «Così tutti si renderanno conto che sono perfettamente uguali» ha detto Baudo.

Ieri, dunque, le parole hanno avuto la meglio sulle canzoni: ma per queste ci sarà tempo, da oggi fino a sabato. Qualche polemica ha preceduto l'esibizione di Bruce Springsteen che questa sera, alle 20.50, aprirà ufficialmente il Festival. Il «Boss», alla sua prima apparizione in un programma televisivo europeo, ha spedito alla Rai una videocassetta di una esibizione alla tv americana, che vorrebbe fosse usata come modello per le riprese di oggi. «Ma non è un diktat - ha precisato ieri Baudo - solo un suggerimento per noi». Springsteen non ha ancora chiarito se vuole che il testo di «The ghost of Tom Joad», la canzone acustica ispirata al protagonista di «Furore» di Steinbeck venga sottotitolata in italiano. «Se il Boss dirà no - ha detto Baudo - leggerò in italiano il testo del ritornello, in cui è condensato l'amaro messaggio sociale del brano».

Paolo Biamonte



La «grinta» di Bruce Springsteen, che questa sera a Sanremo proporrà «The ghost of Tom Joad».

SANREMO / GIURIE

**Quattro «proposte» tra i big
scelte da mille persone**

SANREMO — La gara s'inizia, dunque, oggi, con la presentazione delle 16 canzoni della sezione «Campioni», senza voti. La gara «vera» la giocheranno, invece, i sette finalisti della sezione «Nuove proposte» dell'anno scorso, che verranno ridotti a quattro da una giuria di mille persone. I quattro passeranno il turno ed entreranno a far parte della categoria «campioni».

Domani, nella seconda serata, saranno ripresentate sette canzoni della sezione «Nuove proposte» di quest'anno e dieci canzoni della sezione «Campioni». La giuria voterà alla fine di ogni esecuzione e al termine della serata verrà comunicata la classifica delle sezioni, ma non i punteggi, che verranno resi noti venerdì (nuove proposte) e sabato (campioni). Lo stesso meccanismo guiderà la serata di giovedì.

La prima «finale» sarà quella di venerdì, dedicata alle Nuove proposte '96. Oltre alla esecuzione dei 14 brani dei giovani, con la premiazione dei vincitori, verranno riproposte, in forma ridotta, le 20 canzoni dei big.

Il gran finale è per sabato, con il riesploro delle venti canzoni dei «Campioni», nuovamente votate dalla giuria demoscopica, i cui voti si aggiungeranno a quelli espressi mercoledì e giovedì.

SANREMO / CURIOSITÀ

Al fidanzato di Valeria «piace» Sabrina

SANREMO — A Sanremo durante il festival rimase da alcuni anni non sfilano più solo canzoni, ma anche l'alta moda. Gli stilisti hanno scoperto una ribalta in più per pubblicizzare i propri modelli. Così Valeria Mazza, testimonial della linea sport di Versace, indosserà ovviamente i suoi modelli da gran sera sia lunghi, sia supercorti. Dolce & Gabbana, i preferiti da Madonna, per sottolineare la conturbante bellezza mediterranea di Sabrina Ferilli, hanno creato per lei abiti con spaccati e trasparenze.

Ambra è invece rimasta fedele ad Alberta Ferretti. Ha chiesto semplicità e molto nero. Da tempo legata allo stile Armani, Giorgia indosserà ancora una volta le rigorose giacche dai colori morbidi dello stilista milanese alleggerite da camicette leggere come un soffio.

Byblos vestirà Ivana Spagna e Romeo Gigli Paola Turci.

E Pippo Baudo? Non potrebbe mai tradire Piatelli da cui si serve da moltissimi anni. I doppiopetto dal taglio d'autore fanno parte, come il mantello di Batman, della sua iconografia. Smoking di rigore per la serata finale.

Unico tocco frivolo che Superpippo si concede è la cravatta. Per il suo anniversario di matrimonio ne ha sfoggiata una rosa shocking.

Infine, Giugiario ha messo a disposizione della Rai il van «Columbus». Si tratta di una «salotto mobile» presentato per la prima volta alle Colombiadi, una enorme auto con un angolo conversazione di 6 metri montato su un motore 11 V12 Bmw posizionato trasversalmente. Con questo mezzo i Vip e gli artisti potranno continuare a rilassarsi durante i tragitti dall'hotel all'Ariston per la serie: «il tempo è denaro» oppure «ogni lasciata è persa».

MUSICA / MONFALCONE

**E' un «nuovo Pollini»
il pianista Cascioli
domani al Comunale**

MONFALCONE — La sua vittoria al Concorso milanese «Micheli» nell'autunno del '94 destò scalpore e alcuni giornali sparsero titoli a sensazione: «È nato un nuovo Pollini?». C'era di che meravigliarsi davvero. Gianluca Cascioli era il suo nome, un ragazzo ancora imberbe di 15 anni e mezzo, uno sconosciuto che fa la sua prima edizione di un concorso internazionale difficilissimo. Una sorta di fenomeno che stupì la giuria e pubblico per la padronanza, la musicalità e soprattutto la calma olimpica con cui affrontò e superò le prove.

Torinese, allievo di Franco Scala all'Accademia di Imola, Cascioli sarà domani sera al grancasso del Comunale di Monfalcone quale protagonista del decimo appuntamento stagionale.

Anche il concerto a Monfalcone rientra fra i molti impegni piovuti addosso al giovane artista

dopo il trionfo al «Micheli», un concorso nato per iniziativa di un mecenate che lo dedicò a suo padre, il compositore e didatta milanese Umberto Micheli, affidando la conduzione artistica a Luciano Berio. Pierre Boulez scrisse appositamente un brano per il concorso e all'interno delle prove pianistiche venne inserita anche la musica da camera con un Trio da eseguire avendo come partner Accardo e Filippini. Un invito a nozze per Cascioli, che eseguirà il Trio beethoveniano dell'Arciduca come se non avesse fatto altro nella sua carriera.

Cascioli si presenta più come musicista completo che come pianista. Sta per diplomarsi in composizione e questa sua inclinazione è confermata anche dal programma scelto per domani sera: le «Bagatelle» di Beethoven, pagine di Schönberg e Boulez e il primo libro dei «preludi» di Debussy.

MUSICA

**Il Festival
di Fano
sarà diretto
da Battiato**

FANO — Il musicista siciliano Franco Battiato dirigerà il Festival di musica contemporanea in programma dal 13 luglio al 10 agosto a Fano (Pesaro).

Battiato ha accettato perché - ha detto - «mi viene data la possibilità di sviluppare un progetto sulla musica contemporanea che comprenda sia i concerti sia le opere».

Il festival, che sarà presentato in marzo, comprende anche spettacoli di danza contemporanea e proporrà prime nazionali e mondiali di autori italiani e stranieri, tra cui l'inglese Michael Nyman, noto al grande pubblico per le musiche del film «Lezioni di piano» e «I giardini di Compton House».

MUSICA

**E' morto
McGhee,
un grande
del blues**

SAN FRANCISCO — Il musicista blues Walter Brownie McGhee, 80 anni, protagonista del famoso duo con Saunders «Sonny Terry» Terrell, è morto di cancro in California.

Cantante e chitarrista, McGhee era conosciuto soprattutto per la sua collaborazione con Terrell, morto nel 1986, insieme con il quale ha inciso dozzine di album.

Nato nel Tennessee, McGhee fu colpito da bambino dalla poliomielite, che lo lasciò zoppicante. A 13 anni lasciò la scuola per dedicarsi interamente alla musica. Nel '39 iniziò la sua collaborazione con Terrell, cieco, che suonava l'armonica. Fu subito successo.

OGGI IN TV

**Williams ritrova
la sua fantasia**

La «ribellione» alla dittatura del Festival di Sanremo vede formarsi questa sera una strana alleanza cinematografica tra Tv molto diverse tutte alla ricerca di pubblici «mirati», che non seguano le gesta dei nostri eroi canori. Ecco qualche esempio:

«Coraggio, fatti ammazzare» (1983) di e con Clint Eastwood (Raidue, ore 20.50). L'ispettore Callaghan è sulle tracce di una donna (Sondra Locke) impegnata in una vendetta privata contro gli stupratori di sua sorella.

«Hoffa. Santo o mafioso?» (1993) di Danny De Vito (Retequattro, ore 20.40). In «prima Tv». Contestata biografia sempre in bilico tra la glorificazione e la denigrazione di Jimmy Hoffa fondatore del sindacato dei camionisti americani. L'uomo, in gioventù attratto da una voglia di giustizia amarcaide, fu presto stritolato dalla macchina del profitto e della politica fino a diventare amico dei mafiosi. Personaggio su misura per l'istrione Jack Nicholson.

«Hook-Capitan Uncino» (1992) di Steven Spielberg (Canale 5, ore 21). Il regista di «E.T.» al servizio di grandi e piccoli per ripassare la fiaba di Peter Pan. Che nel frattempo è cresciuto e assomiglia a Robin Williams ma sente ancora il richiamo della fantasia, della bella Trilly (Julia Roberts) e delle lotte coi pirati. Dustin Hoffman è Uncino.

Canale 5, ore 20.25

Mel Brooks e Leslie Nielsen a «Striscia»

Il regista Mel Brooks e l'attore comico Leslie Nielsen, saranno ospiti questa sera del Tg satirico di Antonio Ricci, «Striscia la notizia» su Canale 5.

Raidue, ore 22.45

«Quando si dice Europa» per la presidenza Ue

Oggi, domani e giovedì va in onda «Quando si dice Europa», che inaugura il progetto della Rai per il semestre di presidenza italiana dell'Unione europea.

Raiuno, ore 0.55

«Maestrissimo» dedicato al Teatro La Fenice

La puntata odierna di «Maestrissimo» sarà dedicata alla storia del teatro «La Fenice» di Venezia (recentemente distrutto da un incendio), ricostruita sulla base di materiali d'archivio e interviste a Uto Ughi e al sovrintendente Pontel.

Raidue, ore 0.35

L'origine del male a «Tenera è la notte»

«Qual è l'origine del male?» è l'interrogativo affrontato oggi a «Tenera è la notte», condotto da Arnaldo Bagnasco. Tra gli ospiti: Gigi Fiore e Luigi De Majo.

CINEMA: BERLINO

L'«usuraio» arriva a Berlino

«Vite strozzate» di Ricky Tognazzi giovedì in concorso

BERLINO — La parola «usuraio» arriva solo dopo oltre un'ora di film, ma «Vite strozzate», terza regia di Ricky Tognazzi, immerge fin dalle prime sequenze lo spettatore in una atmosfera opprimente e angosciata, calandolo con eccezionale realismo nelle pieghe di una realtà che ha ormai conquistato stabilmente le pagine della cronaca.

Il film, che passerà giovedì in concorso a Berlino e venerdì uscirà nelle sale italiane, rompe il silenzio cinematografico su una piaga sociale «su cui l'opinione pubblica ha un'idea superficiale», come sottolinea lo stesso regista.

«Vite strozzate» è la storia di Sergio (un credibile Luca Zingaretti), che con il suo corpo massiccio e il suo fare mellifluido incute timore perfino allo spettatore, spietato usuraio dietro l'apparenza di rispettabile commercialista, e della famiglia di Miriam (Sabrina Ferilli) e Francesco (Vincent Lindon) risucchiata dal gorgo dell'usura.

I complici di Sergio sono la facoltosa Saura (Lina Sastri), il galoppino Claudio (Ricky Memphis) e un direttore di banca (Frank Karla).

Tognazzi e gli sceneggiatori, che sono partiti da un'indicazione del giudice Francesco Taurisano e hanno attinto alle informazioni del libro di Giammaria Monti, «L'usura», dicono: «L'usura spesso ha la sua origine nelle banche e entra nel tessuto sano della società».

Secondo Tognazzi, «i motivi per cui ancora non si riesce a varare una legge per controllare l'usura risiedono nel fatto che già le carte di credito e alcuni leasing sono di fatto forme legalizzate di usura. Non è un caso che nel film le istituzioni siano assenti: il commissario appare solo alla fine, a cose fatte, ed è immerso in un cono d'ombra».

Gran parte del peso del film, fotografato all'americana, con lu-

ci e ombre fortemente contrastate, è sostenuto dal giovane Zingaretti, un attore di solida esperienza teatrale, qui al primo ruolo importante. Seguito da vicino in primi piani ravvicinati dalla macchina da presa, l'attore dà vita ad un personaggio abile e privo di scrupoli, avido e invadente. Il perfetto meccanismo di ricatti che ha messo in piedi (perfetto e «automatico» come gli orologi che simboleggiano la sua passione per gli oggetti e la sua sete di controllo) si incederà solo di fronte all'arrogante passione per Miriam.

La Ferilli, che debutta in questi giorni accanto a Pippo Baudo (e con Valeria Mazza) come presentatrice a Sanremo, non ha dubbi: «È il miglior film che ho fatto: gli farò pubblicità anche dal palcoscenico dell'Ariston». Dice di non essere «mai stata così carina in un film: merito anche di una produttrice appassionata come Rita Cecchi Gori che controllava perfino gli abiti».

TEATRO / REGIONE

Commedia musicale da camera per Lina

GORIZIA — Debutta domani sera, al Kulturmi Dom di Gorizia, «Gianina, Ginetta e gli altri», quella che viene definita «una commedia musicale da camera» prodotta dalla Cooperativa Teatro per l'Europa, scritta e diretta da Lina Wertmüller. La pièce rientra nella stagione di prosa promossa dall'Ente regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Protagonisti della commedia sono Amanda Sandrelli e Massimo Wertmüller. Accanto a loro, Pierluigi Cuomo, Riccar-

do Onorato e Massimo Bellinzoni. Le scene e i costumi sono di Enrico Job, le musiche di Greco-Dangio, le luci di Iuraj Saleri. Lo spettacolo verrà replicato giovedì 22 all'Auditorium Candiani di Tolmezzo, lunedì 26 al Teatro Comunale di Codroipo, martedì 27 e mercoledì 29 al Teatro Comunale di Monfalcone, giovedì 29 al Teatro Ristori di Cividale.

Gianni, nella commedia, è un aiuto regista. Ginetta si occupa, invece, di tradurre copioni. I loro amici sono attori di

MUSICA / TRIESTE

Tributo a Vallisneri

Concerto-omaggio il 2 marzo al «Miela»



TRIESTE — Sabato 2 marzo al Teatro Miela la Trieste «americana» degli anni Cinquanta rivivrà in un affettuoso «tributo» al pianista Franco Vallisneri (nella foto), scomparso da pochi mesi.

Al «Concerto per Franco», che avrà come ospiti Sergio Conti, Guido Cergoli e Franco Russo, si esibiranno sul palcoscenico del «Miela» amici e colleghi di Franco Vallisneri e in particolare i musicisti che hanno organizzato la serata in collaborazione con la Scuola di Musica 55, Musicali Rossoni, Teatro Miela, Assicurazioni Generali e Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa. Si tratta di Andrea Allione, Carla Braitenberg, Sergio Boschetti, Fulvio Cancelli, Sergio Candotti, Alessandro Castellana, Gabriele Centis, Sergio Cimarrusti, Danilo Ferrara, Aljosia Iorio, Amir Karalic, Roberto Magris, Riccardo Morpurgo, Roberto Prover, Maria Shore, Massimiliano Sornig, Roberto Tomat e Alessandro Vodopivec.

Il biglietto d'ingresso, in prevendita alla Scuola 55 (tel. 040/307309), costa 20 mila lire. L'incasso della serata sarà interamente devoluto in beneficenza.

L'idea di questa serata, che potrebbe diventare un appuntamento stabile nel panorama musicale triestino, è nata spontaneamente tra gli amici e i colleghi di Vallisneri, quale tributo a una figura emblematica del mondo musicale triestino.

Udine, ritorna quel «West Side Story» prodotto dalla Compagnia della Rancia, che già era andato in scena a Trieste nell'ambito del Festival dell'Opera. Diretta da Saverio Marconi, interpretato da Leandro Amato, Annalena Lombardi, Michele Canfora ed Elisa Santarossa, la versione italiana del musical di Arthur Laurents, con musiche di Leonid Bernstein, sa fondere una vicenda drammatica di guerra tra bande con la musica, la poesia e una grande storia d'amore.

fino al
16 marzo

SCONTI
FINO AL 50%

+

INTERESSI
ZERO

TAN e TAG 0%

=

SIDE

LA FORZA DI UNA GRANDE
ORGANIZZAZIONE

GRUPPO
GET

TRIESTE

via Giulia 75/3 (Centro Commerciale IL GIULIA)
via Rossetti 4/6

Racc. inviato al
Comune di Trieste